MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 295 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La classica passeggiata sul molo Audace: sullo sfondo le Alpi innevate Foto Lasorte

LA CLASSIFICA

Qualità della vita, Trieste rimane quinta

Tre capoluoghi del Fvg nella top ten del Sole-24 Ore. Il sindaco Dipiazza gongola. Gorizia 26.ma / ALLE PAG. 18 E 19

VERIFICA: INTERVISTA AL PREMIER

Conte: «Governo avanti solo se c'è un team unito»

GIANNINI / ALLE PAG. 10 E 11

NORDEST ECONOMIA

Così la pandemia accelera l'arrivo del nostro futuro

/ NELL'INSERTO CENTRALE

VIRUS / TROPPI ASSEMBRAMENTI: INEVITABILI SEVERE MISURE NAZIONALI ANTI CONTAGIO. GIUNTA REGIONALE: 61,4 MILIONI DI FONDI JOLLY

Si studia il lockdown di Natale E il Fvg aspetta ordini da Roma

Fedriga: «Strette locali? Prima decida il governo: no a sovrapposizioni»
Poi l'appello: «Rischio altissimo a casa di non conviventi, stop alle visite»

Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

Dopo gli assembramenti dello scorso weekend registrati in ogni parte d'Italia, compreso il Friuli Venezia Giulia, il governo ormai ha deciso: varerà una serie di restrizioni nazionali valide nei giorni più a rischio, da Natale a Capodanno. Il governatore Fedriga aspetta di vedere quali saranno le misure imposte da Roma prima di aggiustare eventualmente il tiro. E predica prudenza massima. / DA PAG. 2 A PAG. 9

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

LE SEI RISPOSTE CHE FUGANO I DUBBI SUI VACCINI

I vaccini anti coronavirus hanno inserito un microchip installato da Bill Gates per tracciare le persone...

FIRMA PERFEZIONATA CON LA REGIA DELL'AUTORITY

Una veduta dell'autoporto di Fernetti, gestito dalla socieà Interporto di Trieste

Il colosso Duisport entra nell'Interporto con il 15%

Il più grande terminal intermodale del mondo diventa socio dell'Interporto di Trieste. I tedeschi di Duisport hanno concluso ieri l'acquisto del 15% delle quote, mettendo un piede a Trieste dopo il recente arrivo di Hamburger Hafen nella Piattaforma logistica. Il sistema logistico triestino e regionale diventa sempre più parte integrante del mondo mitteleuropeo.
D'AMELIO / A PAG. 20

VIRUS / GLI UFFICI: «NESSUNO SPIRAGLIO NELLE NORME REGIONALI»

Atroce beffa per le osmize escluse da ogni ristoro

«Risulta impossibile determinare una formula di sostegno». È questa la secca dichiarazione con cui la Regione esclude le osmize dal novero delle aziende che possono essere beneficiarie di aiuti economici in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Era stato il consigliere regionale Igor Gabrovec a sollecitare l'esecutivo del Fvg. Ma non c'è stato nulla da fare: nessun ristoro per i titolari.
SALVINI / A PAG. 7

IL GORIZIANO COLLINI E IL COVID: 16 GIORNI DURI PARLI SOLO CON GLI OCCHI
/ A PAG. 6

CALCIO SERIE C

Pari nella nebbia Ma a Padova l'Unione vede luce in fondo al tunnel

Una buona Triestina conquista un pareggio nella nebbia dell'Euganeo. Contro il quotato Padova arriva il primo punto della gestione Pillon. Gli alabardati recriminano per un rigore a loro favore prima concesso e poi negato.
ESPOSITO, ROBERTI / ALLE PAG. 34 E 35

"El Diablo" Granoche in azione all'Euganeo

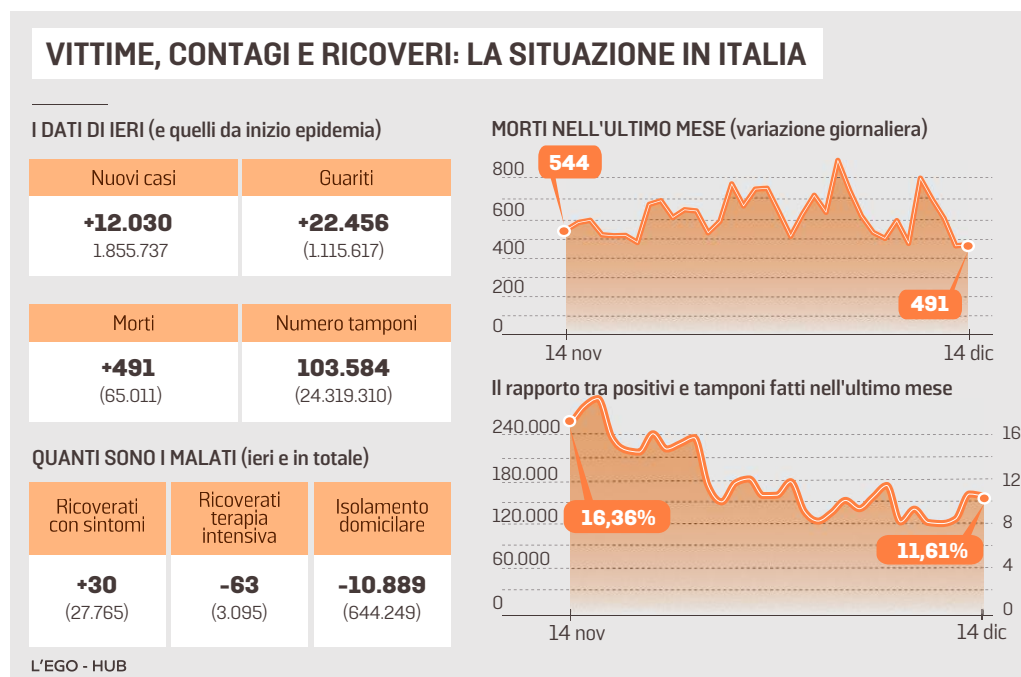
L'emergenza coronavirus

Zona rossa anticipata in tutta Italia Il governo ora si affida agli scienziati

Si litiga sullo stop di 14 giorni. Speranza vuole nuove misure, Bellanova i bar aperti. Terapie intensive, ricoveri oltre il 30%

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il governo si affida di nuovo ai tecnici per superare le liti sul “lockdown di Natale”, saranno di fatto gli esperti del Cts a suggerire le misure da adottare durante le feste per provare a limitare il più possibile i contagi prima di quella terza ondata che il virologo Fabrizio Pregliasco definisce «inevitabile». L'idea di fare di tutta Italia una zona rossa, o arancione nel migliore dei casi, continua a non convincere una parte della maggioranza, a cominciare da Italia viva. Ma i dubbi persistono anche nel Pd, perlomeno tra deputati e senatori, e nello stesso M5s ci sono perplessità sull'idea di bloccare tutti caldeggiata dai ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco Boccia. Ieri per trovare una soluzione non sono bastate oltre tre ore di riunione tra Giuseppe Conte, gli esperti del Cts e i capidelegazione dei partiti. Tanto che, raccontano, quando la ministra Teresa Bellanova di Iv ha chiesto di affidare agli esperti il compito di dare «indicazioni di merito stringenti», il premier ha convenuto: «Sì, credo che sia il caso...».

I numeri, di certo, non sono incoraggianti. Anche ieri i nuovi contagi sono stati 12.030, sopra la soglia dei 7-8mila che per gli esperti non andrebbe superata. I morti sono in leggero calo rispetto alle ultime settimane, ma restano comunque molti: 491 nelle ultime 24 ore. I ricoveri in terapia intensiva sono diminuiti di 63 unità, ma restano comunque sopra la soglia di guardia del 30%. È proprio su questo tasto che ha insistito il Cts durante la riunione con i capidelegazione: il tasso di occupazione per malati Covid è ancora del 36% nelle terapie intensive e del 42% nelle aree mediche. Troppo, avvertono gli esperti, in vista della terza ondata e della stagione dell'influenza che sta arrivando.

Speranza è netto: «Sono numeri ancora molto significativi». Certo, «c'è stata una lieve flessione per le misure adottate, ma ci vuole poco a tornare indietro». Il ministro non ha dubbi, «le misure (restrittive, *ndr*) ci possono aiutare a evitare che arrivi una terza ondata. Stiamo ragionando sulle due settimane delle vacanze, quello è il periodo più complicato».

Il problema è che sulle misure non tutti la pensano allo stesso modo. La Bellanova ha ribadito la linea di Iv: chiudere i ristoranti sarebbe sbagliato, la gente si riunirebbe nelle case, con meno controlli. E le misure devono essere «coerenti», ha insistito, perché non si possono chiudere i centri commerciali nel finesettimana e contemporaneamente varare il “cashback” che inevitabilmente spinge le persone ad affollarsi nei centri delle città.

Peraltro, sul divieto di spostamento tra i comuni ci sono anche i dubbi dei 5 Stelle e di una parte del Pd: ieri il presidente dei senatori democratici Andrea Marcucci ha presentato una mozione per chiedere una deroga per i piccoli centri e su questo tema in conferenza dei capigruppo si è scontrato con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. Uno scambio che è finito tra le urla, raccontano. Per questo, alla fine, anche Conte ha sposato l'idea di affidare al Cts il compito di suggerire le soluzioni. L'ultima parola toccherà ovviamente al governo, che tra oggi e domani sentirà anche le regioni. Ma certo sarà complicato per tutti mettere in discussione il parere dei tecnici. Giovanni Toti già attacca: «surreale l'idea di un nuovo lockdown per Natale». Ma il collega del Veneto Luca Zaia sembra sposare la linea dura, definendo «immondo» lo spettacolo delle folle nelle vie dello shopping. E anche fonti M5s spiegano: «Decideremo soprattutto in base a ciò che diranno gli scienziati». –

Folla sul Ponte di Castel Sant'Angelo a Roma

IL VIROLOGO

Crisanti: «Serve una strategia, sennò chiusure sprecate»

Per Andrea Cristanti, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, uno dei virologi più citati d'Italia «possiamo fare tutti i lockdown che vogliamo fino all'arrivo del vaccino, però senza una strategia si rischia di sprecarli come quest'estate e come stiamo facendo adesso». La strategia che suggerisce il professore è quella di «abbattere la trasmissione virale il più possibile». E spiega: «Solo così si salvano vite, si prepara bene il periodo di vaccinazione e si costruiscono le basi per una solida ripresa economica. Il caso Lombardia ha dimostrato che la zona rossa porta dei risultati, allora per me questa è la scelta migliore da applicare in tutta Italia». C'è poi un'annotazione fondamentale nel suo discorso: per non dilapidare i risultati del lockdown «nel frattempo bisogna fare degli investimenti». Quali? «Non si può aspettare il vaccino solo con isolamento e mascherine - spiega-. Un'epidemia non si combatte così, ma interrompendo le catene di contagio. Per farlo servono misure calibrate, forze sul campo, tracciamento, tamponi e strutture adeguate per l'isolamento. Altrimenti è una presa in giro». (F. RIG.)

Tra le indicazioni del Comitato il rientro anticipato nelle abitazioni
Sottintesa la limitazione di pranzi, aperitivi e caffè anche di giorno

Il compromesso degli esperti: “arancione”, ma locali chiusi

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Governo e capidelegazione dei partiti capiscono che si sta per andare a sbattere verso una terza ondata peggiore della seconda e passano la palla che scotta agli scienziati del Cts. Che a voce caldeggiano il lockdown nazionale a partire già prima di Natale. Ma poi, dopo una lunga discussione in notturna tra rigoristi e aperturisti, rinviano il pallone con un verbale di mezza paginetta, che, senza dirlo a chiare lettere, di fatto propone un'Italia in fascia arancione rinforzato, con coprifuoco anticipato e chiusura di bar e ristoranti anche di giorno prima delle feste e fino all'Epifania.

Il resoconto che siamo riusciti a visionare in fase di scrittura parte con la richiesta pacifica di “potenziare i meccanismi di controllo per garantire il rispetto delle norme in vigore”. Dopo la tirata d'orecchie al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ecco però l'invito “a limitare ulteriormente la circolazione inter regionale”. Che in realtà è già vietata dal dpcm in vigore a partire dal 21 dicembre. Un'indicazione che non sbarra la strada né al mezzo liberi tutti invocato dall'opposizione, né alle aperture della mozione del Pd, che insieme a quella del centro destra verrà votata domani dal Parlamento e che invita il Governo ad autorizzare per il 25, 26 e 1° gennaio i ricongiungimenti anche in un comune diverso se quello in cui si risiede ha meno di 10mila abitanti. In pratica una libertà di movimento estesa a mezza Italia.

Gli scienziati del Cts hanno però chiaro che la stretta non è più rinviabile quando nel verbale suggeriscono di “limitare la circolazione, ad esempio anticipando l'orario di rientro nelle abitazioni”. Una richiesta di anticipo del coprifuoco che Speranza vorrebbe addirittura alle 18 mentre altri nel governo ipotizzano alle 20, in modo da impedire anche quelle “apericene” che avrebbero ricreato i temuti raduni di familiari e amici.

Bar e ristoranti non vengono nominati espressamente, ma il riferimento a pranzi, aperitivi e caffè vietati anche di giorno sarebbe sottinteso nel passaggio del verbale dove si sollecita ad “implementare misure atte a ridurre il più possibile situazioni che creino le condizioni per una ripresa della curva epidemica, con particolare riferimento a contesti a rischio di creare assembramenti”. Giri di parole che oggi stesso verranno recapitati sul tavolo di Conte e dei ministri direttamente interessati, che a voce nel pomeriggio si erano sentiti fare discorsi più chiari dalla delegazione del Cts, composta dal Presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, Il direttore della prevenzione del Ministero della salute, Gianni Rezza e il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, che il lockdown nudo e crudo lo hanno in realtà proposto anche ai loro colleghi del Comitato. Con le stesse argomentazioni illustrate al Governo. «Con questo aumento vertiginoso della mobilità –è il ragionamento– rischiamo in poco tempo in aumento esponenziale dei casi e della mortalità, perché l'Rt risalendo andrebbe a moltiplicare non centinaia di casi come questa estate ma i ventimila giornalieri che ancora contiamo quando il numero di tamponi torna ad essere quello del picco della seconda ondata». E il pericolo «è anche quello di mettere a rischio la campagna di vaccinazione, perché con più persone contagiate da un'alta carica virale gli antidoti potrebbero risultare meno efficaci». Un ragionamento che non fa una grinza ma che si è poi tradotto in indicazioni meno limpide. Lasciando al governo l'onore e onere di assumere decisioni impopolari, che Palazzo Chigi avrebbe voluto sollecitate dai suoi scienziati. —

Franco Locatelli, presidente Css

Sileri è sempre più isolato: si lamenta di «non toccare palla» e di non essere mai informato
Ha chiesto le dimissioni del segretario Ruocco, ma il vero bersaglio è il titolare del dicastero

Ministero della Salute in subbuglio Speranza attaccato dal suo vice

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo / TORINO

Volano gli stracci nel ministero della Salute. Domenica, nella trasmissione "Non è l'arena" su La7, il viceministro Pierpaolo Sileri ha denunciato «pressapochismo» dei vertici amministrativi, suggerito di «cacciarne qualcuno a calci nel sedere» e chiesto le dimissioni di Giuseppe Ruocco, segretario generale perno di tutta la struttura. Ma il bersaglio implicito dell'affondo è il ministro Roberto Speranza. Da mesi Sileri (ieri spalleggiato da Morra e Pirro del M5S) si lamenta, nel ministero e fuori, di «non toccare palla». Non siede nel comitato tecnico scientifico (eppure è medico, e pure bravo), non ne viene informato degli esiti, non partecipa alle riunioni importanti, è escluso dalle decisioni. Il ministero è governato dalla filiera Speranza, Zaccardi (capogabinetto di osservanza bersaniana, richiamato dalla pensione e poi prorogato), Rezza (direttore generale della prevenzione, membro del Cts e link con l'Istituto superiore di sanità) e Ruocco, capo della «macchina». Sileri, isolato, compensa con una presenza mediatica spesso «fuori linea».

La trasmissione era dedicata all'assenza di un piano pandemico, denunciata da un dossier dell'Organizzazione mondiale della sanità pubblicato il 13 maggio e inspiegabilmente rimosso l'indomani. La trasmissione di Rai3 Report ha svelato le mail con cui Ranieri Guerra, tra il 2014 e il 2017 direttore generale della prevenzione al ministero (competente sul piano) e ora assistente direttore generale dell'Oms, chiedeva ai ricercatori di edulcorare il dossier spiegando l'inopportunità politica di una critica al governo italiano. Sulla vicenda indaga la Procura di Bergamo, dopo che il comitato di parenti delle vittime del Covid «Noi denunceremo» ha scovato il dossier e commissionato una perizia secondo cui il piano avrebbe evitato 10mila morti. Guerra è stato sentito dai pm per cinque ore, ma l'Oms ha impedito le testimonianze degli autori del dossier, opponendo l'immunità diplomatica che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha chiesto di rimuovere con una lettera svelata in tv da Massimo Giletti.

Sileri, benché numero due del ministero, lo ha picconato come fosse all'opposizione, unendosi alla denuncia di inefficienza e opacità. Ha riferito di aver chiesto informazioni sul piano pandemico, invano. E ha chiesto la testa del segretario generale Ruocco, imputandogli cronico assenteismo dalle riunioni del comitato tecnico scientifico e reticenza sul piano.

Napoletano, 63 anni, medico, discreto pianista, Peppe Ruocco è un archetipo della burocrazia ministeriale. Del ministero (entrò nel 1984 occupandosi di sanità aerea) conosce ogni centimetro, anche a occhi chiusi. Democristiano come tutti i burocrati di vecchia scuola, zero scandali, collaborativo senza mai legarsi mani e piedi con i politici, «prossimo alla pensione» a ogni cambio di governo eppure sempre lì. Usato sicuro. Il che gli ha consentito di attraversare 11 governi in vent'anni, alla faccia dello spoils system. Cambiando 15 incarichi di vertice. Diventando nel 2017 segretario generale, nomina Lorenzin confermata da Grillo e Speranza. E reggendo contemporaneamente, in piena pandemia, anche tre delle dodici direzioni generali rimaste acefale. Tra cui quella, a lui cara (meno ai Cinquestelle), sui rapporti internazionali che lo porta in giro per il mondo. Dieci missioni, da Tokyo a Riyadh, solo nei sette mesi prima del blocco Covid.

Ruocco, pronto a riferirne ai pm bergamaschi, tra il 2012 e il 2014 elaborò il piano nazionale di prevenzione sanitaria. Un capitolo era dedicato alle malattie infettive delineando «i pilastri» dello specifico piano pandemico, imposto dall'Ue nel 2013 per vecchie (morbillo, Hiv) e nuove minacce come i virus influenzali tipo suina e aviaria, allora appena debellati. Poi Ruocco cambiò incarico, al suo posto arrivarono Guerra (2014-2017) e Claudio D'Amario (2018-2020, ora capo della sanità in Abruzzo). E il piano pandemico rimase lettera morta. —

Il ministro della Salute Roberto Speranza (al centro), 41 anni, in carica dal 5 settembre del 2019

LA PROPOSTA IN DISCUSSIONE

Mossa di San Marino: stop cure gratis per quanti rifiutano il vaccino

Cure per il Covid a pagamento per quanti, dopo aver scelto di non vaccinarsi, dovessero ammalarsi di coronavirus. È la proposta avanzata dal segretario di Stato della Repubblica di San Marino Roberto Ciavatta: «Gli esperti della commissione vaccini dell'Istituto di sicurezza sociale si sono detti d'accordo – spiega Ciavatta –. Il vaccino a San Marino sarà gratuito e disponibile per la popolazione e, qualora si decida di non sottoporsi per scelta, e non perché si fa parte di categorie escluse, come ad esempio gli allergici, allora si dovranno pagare le cure». Un'iniziativa forte, in un periodo in cui l'idea della vaccinazione anti Covid sta suscitando dubbi e resistenze. La sanità sammarinese, per i cittadini della piccola repubblica, è totalmente gratuita. «I vaccini a San Marino arriveranno dall'Italia – aggiunge il ministro –. Sarà il ministero della Salute italiano a stornare per noi una quota parte, quindi anche i tempi di vaccinazione della popolazione sammarinese seguiranno quelli italiani». —

F. GIU.

IL COVID IN EUROPA

Londra torna in lockdown Olanda chiusa per un mese

ROMA

Lockdown di Natale, vaccini, test di massa. Cambiano le armi, ma la battaglia dell'Europa contro la pandemia di coronavirus continua. Un conflitto che dura ormai da dieci mesi e nel Vecchio Continente ha lasciato sul campo quasi mezzo milione di vittime. È durato meno di due settimane l'alleggerimento delle misure anti-Covid a Londra. Il ministro britannico della Sanità, Matt Hancock, ha annunciato che da domani la capitale del Regno Unito ritornerà in quasi lockdown per far fronte all'aumento dei contagi. La stretta prevede che la metropoli passi dall'allerta arancione a quella rossa con una nuova chiusura di ristoranti, pub, teatri e alcuni negozi. Il giro di vite, esteso sempre da mercoledì pure alla vicina contea dell'Hertfordshire, resterà in vigore fino al 23 dicembre, quando in tutta la Gran Bretagna – Londra compresa – scatterà un alleggerimento di 5 giorni delle restrizioni in occasione del Natale. Chiusura in vista delle feste, sulla scia della Germania, anche in Olanda, dove il premier Mark Rutte ha annunciato un lockdown duro per almeno cinque settimane dopo aver constatato che le misure più soft non sono servite ad arginare i contagi. Stop a scuole, negozi non essenziali, musei, teatri e parrucchieri. Bar e ristoranti sono già chiusi da metà ottobre e così resteranno. —

Parla il numero due della Salute: «Speranza? Spero la pensi come me»
E sulle scuole: se i contagi resteranno così, riapriranno il 7 gennaio

Sileri: «Senza piano pandemico medici mandati allo sbaraglio»

L'INTERVISTA

ROMA

Il vice ministro della Salute, Pierpaolo Sileri, teme l'effetto al quadrato del giorno del Ringraziamento, «che insieme al black friday negli Usa ha fatto raddoppiare casi e morti in 15 giorni». Ma pensa che per tenere sotto controllo la situazione basti un lockdown nei giorni clou delle feste. E intanto torna a sparare contro i dirigenti del suo ministero «che non applicando e aggiornando per 13 anni il piano pandemico hanno mandato allo sbaraglio medici e infermieri».

Gli scienziati dicono che con questo clima da liberi tutti si va a sbattere contro la terza ondata. Concorda?

«Con tutta questa movimentazione rischiamo di ricominciare da capo quando col calo dei contagi delle ultime settimane stavamo per compiere l'ultimo miglio: raggiungere la soglia di 6-7mila casi al giorno che consente al contact tracing di tenere sotto controllo i focolai».

Pierpaolo Sileri

Merkel con meno casi di noi ha chiuso tutto. Seguiremo l'esempio?

«Noi il lockdown totale lo abbiamo fatto prima dei tedeschi. È chiaro che dobbiamo impedire che il gran numero di contatti sociali sotto le feste ci riporti a 35-40mila casi al giorno. E penso anche che le mezze misure non servano. Senza arrivare a bloccare il Paese per 15 giorni, credo sia sufficiente proclamare zona rossa in tutto il Paese nei giorni più a rischio del clou delle feste».

Si discute di divieti, ma poi non c'è chi li fa rispettare. Ci sarà una stretta sui controlli i prossimi giorni?

«La ministra degli Interni Lamorgese ha assicurato che verranno schierati in campo 70mila agenti in più, che sanzioneranno e sospenderanno le attività commerciali quando non vengono rispettate le regole».

Sul vaccino si parla di un'approvazione limitata agli under 55 per quello più opzionato dall'Europa di AstraZeneca. Non si rischiano discriminazioni?

«Spero che l'approvazione arrivi per il mezzo dosaggio che si è rivelato efficace al 90%. Ad anziani e operatori sanitari andrà somministrato quello più efficace comunque. Se poi l'approvazione dovesse in prima battuta riguardare il dosaggio pieno efficace al 62% si potrebbe pensare di iniziare con i più giovani, se significasse metterli al riparo da evoluzioni più insidiose della malattia».

Il 7 gennaio le riapriamo sul serio le scuole?

«Se i contagi restano così senza dubbio, si sta lavorando per impedire assembramenti sui mezzi di trasporto pubblici, potenziandoli e scaglionando gli orari di ingresso e uscita».

L'Italia ha affrontato questa pandemia senza un piano pandemico aggiornato. Di chi è la responsabilità?

«Dei direttori della prevenzione che si sono avvicendati in questi 13 anni, che hanno scritto un piano per la pandemia influenzale, senza mai né applicarlo e nemmeno aggiornarlo alla luce delle epidemie che si sono succedute in tutto questo tempo, come sars, mers, aviaria. Il programma Report ha puntato il dito contro l'attuale vice direttore della sezione europea dell'Oms, Ranieri Guerra. Ma qui c'è una sciatteria e un pressapochismo generalizzati, che hanno mandato a morire centinaia di medici e infermieri, ai quali nessuno ha mai fatto un corso ed eseguire una esercitazione».

Lei intanto ha chiesto la testa dell'attuale segretario generale del suo ministero, Giuseppe Ruocco, già responsabile della prevenzione. Speranza le ha risposto?

«Le dimissioni e le scuse me le aspetto da tutti coloro che in questi anni il Piano se lo sono passato di mano. Con il ministro non ne ho ancora parlato. Voglio sperare la pensi come me». PA.RUS. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ORDINANZA "GIALLO PLUS" DELLA REGIONE

GLI OBBLIGHI

Una sola persona per nucleo familiare ammessa a fare la spesa

Consumazioni solo al tavolo dalle 11 alle 18

Nei negozi sotto i 40 mq entra un solo cliente alla volta

Nei negozi sopra i 40 mq ammesso un cliente ogni 20 mq

E' prevista la chiusura immediata degli esercizi che non rispettano le regole

LE RACCOMANDAZIONI

Non andare a casa di altre persone non conviventi, anche durante le festività

Non utilizzare il trasporto pubblico se non per reale necessità

Riservare dalle 10 alle 12 l'ingresso nei negozi agli over 65

LE NORME NAZIONALI PER LA ZONA GIALLA

Spostamenti
Ci si può spostare sia tra comuni che verso altre regioni se la destinazione è un'altra zona gialla. Unico limite è il coprifuoco: è vietato spostarsi dalle 22 alle 5.

Attività di pubblico esercizio
Bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie possono restare aperti dalle 5 alle 18. L'asporto è consentito fino alle 22, la consegna a domicilio non ha restrizioni.

Negozi e centri commerciali
I negozi restano aperti. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, tabacchi ed edicole.

Sport, giochi e tempo libero
Restano chiusi cinema, teatri, mostre e musei, palestre, piscine, sale bingo, centri scommesse e slot machine, anche in bar e tabaccai.

Trasporti
La capienza del Tpl su gomma e treni regionali è ridotta al 50%, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico

Scuola
Prosegue la didattica a distanza alle superiori, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori

CROMASIA

Fedriga striglia i cittadini «Stop ai giri in altre case I divieti? Decida Roma»

Il governatore invoca buon senso e rispetto delle raccomandazioni già diffuse nell'attesa delle decisioni del governo sul lockdown di Natale. «Basta eccessi»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Non può e non deve essere un Natale come gli altri. Nell'ormai consueta conferenza stampa del lunedì, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha un'unica preoccupazione: invitare i cittadini alla prudenza, «perché il sistema non reggerebbe una terza ondata con gli ospedali ancora pieni a causa della seconda». Il governatore attende di capire quali saranno le decisioni del governo per una nuova quanto imprevista stretta per le feste, decisa dopo gli assembramenti nei centri città dell'ultimo weekend, ma la convinzione è che non siano i Dpcm e le ordinanze a fare la differenza, ma la responsabilità dei comportamenti individuali.

E allora Fedriga lo dice senza girarci troppo attorno: «Non saranno feste natalizie come quelle che abbiamo conosciuto negli anni precedenti, ma questo sacrificio significa salvaguardare la salute, l'economia e il lavoro». Per il presidente, «la battaglia si vince se è di comunità e tutti remano nella stessa direzione: se qualcuno ritiene non vincolante la difesa reciproca, rischiamo una situazione incontrollabile. Mi auguro che nel periodo natalizio manterremo comportamenti che ci permettano di reggere l'urto o a gennaio, tra Covid e picco influenzale, avremo una situazione che non potrà reggere».

Il ragionamento del governatore si basa su quanto potrebbe verificarsi in caso di terza ondata all'inizio del 2021. La seconda è cominciata quando gli ospedali si erano svuotati dopo l'emergenza della primavera, ma così non sarebbe a gennaio, con le strutture oberate sia nei reparti Covid, che nelle terapie intensive. Se una terza ondata dovesse verificarsi senza che gli effetti della seconda siano annullati, il sistema andrebbe al tappeto.

IL MONITO
IL PRESIDENTE E IL VICE RICCARDI IERI IN CONFERENZA STAMPA

«La battaglia si vince se tutti remiamo nella stessa direzione altrimenti si rischia di non reggere l'urto»

«Capisco i dubbi sui vaccini anti Covid ma l'Iss garantisce la serietà della sperimentazione»

Fedriga sottolinea al proposito che «l'Istituto superiore di sanità dà quasi tutti i nostri indicatori in miglioramento, ma i dati di occupazione degli ospedali preoccupano. Le ordinanze i Dpcm in vigore servono a ridurre assembramenti e propagazione del virus: faccio appello a tutti gli attori e a tutta la popolazione a osservarli con rigore. Esistono già regole chiare, prima fra tutte il distanziamento, e poi l'uso della mascherina, l'igienizzazione delle mani ed evitare posti a rischio assembramenti. Se tutto questo fosse rispettato, potremmo fare molto per ridurre i contagi».

Ma il presidente pensa soprattutto al rischio di contagiarsi andando a trovare amici e parenti, in occasione delle festività e non solo. «Nell'ordinanza – scandisce Fedriga – si raccomanda chiaramente di non recarsi a casa di nuclei familiari diversi dal proprio. È una raccomandazione, ma è il cuore dell'ordinanza, perché è nelle case che si sta diffondendo il virus. Tra le mura domestiche le persone si sentono al sicuro e abbassano la mascherina, ma il virus c'è anche nelle abitazioni. Se mi chiedete un consiglio, non mischiate nuclei familiari differenziati: al massimo due per occasione».

Nel corso della giornata il governatore si è confrontato con il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia per conoscere le intenzioni del governo. «Finché non c'è chiarezza – risponde Fedriga ai giornalisti – non ha senso fare norme che potrebbero sormontarsi e creare confusione». Ma resta l'invito all'esecutivo a permettere gli spostamenti tra comuni vicini, perché «non puoi permettere che a Natale e Capodanno si giri per Roma, ma gli abitanti di Drenchia non possano muoversi: così la gente non percepisce la misura come equa e non ti segue». Ma per il governatore più di tutto conta il buon senso personale: «Per gli assembramenti del fine settimana serve una responsabilizzazione di tutti, ma non si combatte la pandemia limitandosi a rispettare il comma tal dei tali dell'articolo tal dei tali. Ma è anche vero che se introduci il cashback e poi critichi chi fa shopping, c'è un'incoerenza di fondo», chiosa con una bacchettata al governo.

Il resto della conferenza è dedicato al vaccino anti Covid. «Potremo cominciare a distribuirlo nelle prossime settimane – dice Fedriga – ma ora dobbiamo stringere i denti. La sanità sta reggendo uno sforzo enorme e il governo non metterà personale in più per le vaccinazioni: dovremo usare il nostro anche per quello e altro non se ne trova. Si sommerà quindi un'altra criticità e ora dobbiamo tenere duro proprio in vista di gennaio». Fedriga assicura 56 mila dosi per il primo ciclo di vaccinazione, ripetendo le rassicurazioni giunte dal governo e augurandosi «grande adesione del personale sanitario e degli anziani residenti nelle rsa, che avranno la priorità. Capisco i dubbi sui vaccini, ma l'Iss certifica che la platea su cui sono avvenuti i testi è estremamente ampia. Non sono un medico, ma dobbiamo fidarci: ci sono molti più rischi ad ammalarsi di Covid che a vaccinarsi. Non capisco invece il ritardo dell'Ue rispetto a Usa e Gran Bretagna: o quei paesi stanno avvelenando i loro cittadini o gli europei aspetteranno un mese in più ed è una cosa molto grave». —

L'ATTACCO DEI SINDACATI

«La giunta snobba i sacrifici fatti da chi è in prima linea»

Nel mirino la mancata risposta alle richieste di incontro per sciogliere una volta per tutte il nodo delle premialità per chi è esposto a pericoli seri

Andrea Pierini / TRIESTE

Una richiesta di confronto incontro partita il 3 novembre e, da allora, rimasta senza risposta. Cgil, Cisl, Uil, Fiasl Confsal e Fsi-Usae, quindi le principali sigle sindacali del comparto sanità, vanno all'attacco del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Al centro dell'offensiva la mancata convocazione del tavolo di confronto sollecitato appunto più di un mese fa per avere indicazioni sulle risorse a disposizione del personale durante l'emergenza Sars Cov 2.

In una nuova lettera indirizzata ai vertici della giunta «le scriventi segreterie regionali sollecitano l'incontro già chiesto in data 3 novembre 2020 per il quale, ahinoi, ad oggi, non è ancora pervenuto nessun riscontro. L'incontro richiesto era finalizzato a verificare la capienza delle risorse messe a disposizione per il personale del servizio sanitario regionale impegnato nel contrastare direttamente o indirettamente la prima fase della pandemia Covid19, come da nota a verbale dell'accordo sulle Risorse aggiunte regionali (Rar) siglato in data 6 agosto 2020, ma l'evolversi della seconda ondata della pandemia che purtroppo come è noto sta mettendo nuovamente a dura prova il Sistema Sanitario Regionale, richiede ora una convocazione urgente, finalizzata ad un confronto sulle criticità organizzative emerse in questa fase».

Ad agosto con la Regione, e poi verso ottobre nelle singole Aziende sanitarie, erano stati sottoscritti gli accordi per la premialità del personale impegnato in prima linea durante la prima ondata della pandemia. Un passaggio non semplice che aveva portato anche a una spaccatura del fronte sindacale visto che alcune sigle non ritenevano gli importi sufficienti a garantire tutti gli operatori. «Gli operatori del servizio sanitario regionale - spiegano i sindacati - affrontano quotidianamente delle enormi difficoltà riconducibili per lo più a carenze organizzative del Sistema, ma grazie al loro senso di responsabilità e alla loro preparazione professionale, il sistema sta ancora reggendo e garantisce ai Cittadini di questa Regione le cure e l'assistenza necessarie a sconfiggere il Covid19, ed è proprio per questo ulteriore extra impegno del personale che fin da subito chiediamo alla Regione un'ulteriore sforzo economico che consenta alle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia di riconoscere ai dipendenti coinvolti degli emolumenti che compensino almeno in parte l'impegno profuso per fronteggiare questa seconda fase dell'epidemia». —

Cigl, Cisl, Uil, Fials e Fis-Usae hanno chiesto udienza oltre un mese fa senza esito

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'incremento settimanale è sceso a -9,9% ma nei giorni precedenti era arrivato a -23%. Altri 14 nuovi decessi

La curva dei positivi scende troppo piano Ieri 402 positivi a fronte di 3.342 tamponi

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Il primo giorno della settimana segna un rallentamento della discesa della curva pandemica, con 402 nuovi contagi su 3. 342 tamponi (compresa una quota di test antigenici rapidi, l'incidenza è del 12%), 14 decessi e un nuovo incremento degli ospedalizzati. A dieci giorni dal Natale il Friuli Venezia Giulia si conferma territorio in cui il coronavirus continua a circolare e ad avere effetti pesanti sulla popolazione più fragile.

Dopo gli imprecisati contagi pregressi comunicati a fine novembre che hanno penalizzato l'approfondimento statistico, è ora nuovamente possibile verificare un dato molto importante nell'analisi del trend, quello dell'incremento settimanale rispetto ai sette giorni precedenti. Il report sulle 24 ore ribadisce l'andamento all'ingiù, ma il –9, 9% registrato ieri è il segnale di una frenata nella discesa dopo il –14, 3% di domenica e soprattutto il –23, 6% di venerdì 11 dicembre. Un'evoluzione da tenere sotto controllo nei prossimi giorni, anche per monitorare gli effetti del ritorno del Fvg in zona gialla, con la riapertura di bar e ristoranti, seppure fino alle 18, e la libertà riconsegnata ai cittadini di spostarsi da comune a comune.

Pure ieri, in conferenza stampa, Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi hanno predicato prudenza vista la persistente presenza del virus sul territorio. Con numeri alti, hanno rimarcato, anche per l'azione massiccia della Regione sul fronte dei tamponi, «doppi rispetto alla media nazionale». Nel dettaglio, con punte di 50 mila test a settimana, in Fvg siamo a oltre 3. 900 ogni 100. 000 abitanti. «Una strategia – le parole di Riccardi – che ha visto un fortissimo impegno per l'esecuzione degli screening attraverso i tamponi e ora verrà integrata con i test antigenici rapidi, dei quali abbiamo una disponibilità di 300 mila unità».

LABORATORI E DRIVE IN
IN ALTO UN PAZIENTE SI SOTTOPONE ALL'ESAME NASOFARINGEO

> In Fvg siamo a 3.900 test eseguiti ogni 100 mila abitanti con punte di 50 mila alla settimana

Dall'assessore, ieri anche a un incontro con la prefettura di Pordenone e i vertici dell'Azienda Friuli Occidentale, l'auspicio di un maggior coinvolgimento dei comuni, anche attraverso i centri operativi di Protezione civile, per migliorare il flusso di comunicazione dei dati giornalieri verso le singole amministrazioni.

Il totale delle infezioni dal 29 febbraio è intanto di 40.491, di cui 17. 903 in provincia di Udine (+227), 8. 919 a Trieste (+51), 8. 363 a Pordenone (+101), 4. 810 a Gorizia (+22) e 496 di residenti fuori regione (+1). Gli attualmente positivi sono invece scesi a 14. 649 (-79), con una contestuale impennata dei totalmente guariti (24. 595, +467), una lieve crescita dei clinicamente guariti (561, +6) e il calo degli isolamenti (13. 370, –88). Tra i contagi di giornata, 60 casi nelle residenze per anziani tra ospiti (49) e operatori 11), le positività di un infermiere e un Oss in Asugi, di un terapista della riabilitazione, tre infermieri e tre Oss nell'Azienda Friuli Centrale e di quattro persone provenienti dall'estero (Repubblica Dominicana, Romania, Tunisia, Libano).

Nel bollettino di ieri i 14 decessi (compreso quello di una persona morta l'8 dicembre) aggiornano la conta più triste a 1. 247 vittime con diagnosi Covid (un dato raddoppiato in tre settimane), di cui 528 a Udine (+8), 390 a Trieste (+1), 254 a Pordenone (+3), e 75 a Gorizia (+2) e un'incidenza negli ultimi sette giorni di 15, 5 ogni 100. 000 abitanti.

Per quel che riguarda infine i ricoveri, la settimana si apre con una riduzione dei posti occupati in terapia intensiva (58, –2), ma crescono gli ospedalizzati nei reparti a media e bassa intensità (660, +5). –

UNIVERSITÀ

Tavola rotonda

L'ateneo di Trieste organizzerà domani alle 15 una tavola rotonda in modalità virtuale dal titolo "Pandemia e Società: la cura a confronto con i diritti fondamentali". Interverrà Riccardo Riccardi. L'evento si svolgerà sulla piattaforma Teams e sarà introdotto dai saluti del magnifico rettore Roberto Di Lenarda. Il link per l'accesso alla tavola rotonda è https://bit.ly/3qG2ISk

INCONTRO IN PREFETTURA

Forze dell'ordine

La complessità di garantire la sicurezza in tempi di pandemia e l'emergenza immigrazione lungo la rotta balcanica. Sono i temi affrontati durante l'incontro tra il prefetto di Trieste Valenti e i vertici del Sindacato di Polizia Sap. Sul tavolo anche le carenze di organico per le forze dell'ordine frutto, da un lato, di tagli indiscriminati fatti in passato e, dall'altro, delle procedure di arruolamento rallentate dal Covid.

I DATI RIEPILOGATI DOPO UN'INTERROGAZIONE M5S

Da marzo 1.686 i contagiati fra gli operatori sanitari Fvg

TRIESTE

Sono 1.686 gli operatori sanitari contagiati dall'inizio della pandemia da coronavirus allo scorso 8 dicembre. Il quadro complessivo emerge dopo l'interrogazione del consigliere regionale M5s Andrea Ussai, alla quale ha risposto nei giorni scorsi il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

Quest'ultimo ha però fornito i numeri dettagliati in un secondo momento. Nella prima ondata sono stati 327 gli operatori risultati positivi al virus, 1.359 nella seconda in un contesto che appare in linea con quanto sta avvenendo in regione dove, durante la primavera, era rimasta colpita in maniera più importante l'area giuliana.

Da febbraio a giugno in Asugi sono stati 197 i positivi, 292 dopo l'estate per un totale di 489 operatori. L'Asufc (Friuli centrale), quindi l'area udinese, nella prima ondata ha avuto 66 positività contro le 658 della seconda per complessivi 724 operatori contagiati. Numeri importanti anche in Asfo (Friuli Occidentale), il Pordenonese, dove al primo giugno erano 56 i positivi a fronte di 325 durante l'autunno, per un totale di 381 sanitari colpiti dal Covid.

Nella tabella sono presenti anche gli Irccs: quattro i casi al Burlo e altrettanti al Cro durante la prima ondata, 44 all'ospedale infantile triestino e 40 al Centro di riferimento oncologico nella seconda, per un totale di 48 a Trieste e 44 ad Aviano.

Tra le tabelle diffuse, anche un quadro generico e parziale sui reparti maggiormente colpiti durante la seconda fase. In particolare per quanto riguarda Asugi si tratta degli operatori del Pronto soccorso e dell'Urgenza, della Rsa San Giusto, delle Malattie infettive e poi a seguire dell'Area medica di Gorizia e del Pronto soccorso di Monfalcone.

ANDREA USSAI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

> «È mancata in questi anni una politica capace di intervenire sui nodi del sistema»

«Da questa giunta continuiamo ad avere dati con il contagocce e parziali – ha commentato Ussai –. Spiace che i consiglieri vengano costantemente visti con fastidio e non come risorse in grado di fornire un contributo costruttivo. Per quanto riguarda il personale sanitario – conclude l'eletto pentastellato –, in questi anni è mancata una seria politica in grado di quantificare il fabbisogno e intervenire sulle effettive carenze che, ancora di più in questo periodo, rappresentano la principale criticità». —

A.P.

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Boom di turisti ma il Covid chiude Grado

La beffa dei ristoranti sbarrati. Il sindaco: «Ho più volte chiesto di tenere aperto». Confcommercio: «Troppa incertezza»

Giulio Garau / GRADO

Se ci sono meno turisti e le prenotazioni stentano ecco levarsi alto il grido degli operatori, ora che non si può andare da nessuna parte, men che meno all'estero e che i turisti, soprattutto i pendolari affollano anche d'inverno (come accade spesso) l'Isola per passeggiare tra i vicoli o godersi una camminata in spiaggia fronte mare ecco invece alzarsi le proteste dei residenti allarmati dagli assembramenti e dai rischi dei contagi.

Ma altrettanto forte c'è anche la protesta dei turisti che domenica hanno invaso Grado trovando pochissimi bar e altrettanto pochi ristoranti aperti. Beffa nella beffa, quest'anno, anche sull'onda del "pienone" estivo, sull'Isola sono fioccate le prenotazioni già ad ottobre per le feste di Natale e Capodanno.

Ma a mettere i bastoni tra le ruote ci ha pensato il Covid, le regole hanno messo in difficoltà bar, alberghi e ristoranti. E nonostante la domanda per molti tenere aperto non è economicamente vantaggioso. E sono fioccate le chiusure, tante più quest'anno rispetto a quelli scorsi con le conseguenti lamentazioni degli operatori del settore.

Insomma, un quadro che definire schizofrenico è poco, ma dall'Isola di Grado ormai bisogna aspettarsi di tutto. Anche la proposta, folle e provocatoria, arrivata da uno sparuto gruppo di cittadini allarmati dai contagi che non sarebbero affatto dispiaciuti se venissero sollevati i due ponti che collegano l'isola alla terraferma per mettere in sicurezza la cittadina. Battute a parte, ha fatto impressione quella folla che ha invaso la cittadina lagunare domenica scorsa. E i malumori si sono sprecati, da una parte e dall'altra.

«Cosa devo dire? Siamo alle solite – commenta sconfortato il sindaco Dario Raugna – è normale che a Grado in questo periodo la gran parte dei locali siano chiusi. È successo anche due anni fa quando il Covid non c'era, il meteo era spettacolare, avevamo organizzato la marcia del panettone. Ho più volte chiesto di dare un segnale e tenere aperto. Ma a Grado è sempre così: si lavora bene quei mesi d'estate e poi a Natale si chiude». Evita di fare polemiche il sindaco, conosce bene vizi e virtù dei suoi concittadini e invita a mantenere una posizione di "equilibrio". «Capisco che in molti, di fronte alle notizie che incalzano siano preoccupati degli assembramenti e dei contagi, a Grado abbiamo 30 casi – dice – ma del resto se in Fvg c'è la zona gialla è normale aspettarsi che molti preferiscano venire a passeggiare in riva al mare in spiaggia piuttosto che andare a chiudersi in un centro commerciale visti i rischi di contagio». Peccato però che meno di un terzo dei ristoranti siano rimasti aperti, i bar sono al 70% e di alberghi aperti ce ne sono due, forse tre.

«Ma chi vuole che venga a Grado in albergo viste le restrizioni con palestre, piscine e centri wellness chiusi – incalza Luis Fumolo responsabile locale di Confcommercio – per non parlare dei ristoranti aperti solo all'ora di pranzo? Solo chi ha una gestione familiare come me resiste. E dire che quest'anno c'erano un sacco di prenotazioni. Non sappiamo nemmeno se potremo tenere aperto a Natale. Peccato sarebbe stato bello». –

Il giornalista e consigliere comunale di Gorizia, già direttore della sede Rai regionale, racconta i suoi 16 giorni in ospedale ammalato: «Dietro a quelle visiere umanità e anche tanti dialetti»

Collini: «Avevo la maschera e comunicavo con gli occhi»

LA TESTIMONIANZA

Francesco Fain / GORIZIA

«Ho imparato il linguaggio degli occhi».

Roberto Collini, consigliere comunale d'opposizione, giornalista, già direttore generale della sede regionale Rai del Friuli Venezia Giulia racconta la sua dura battaglia contro il Covid-19, durata sedici, interminabili giorni.

Un nemico subdolo e imprevedibile il coronavirus, affrontato in un letto del San Giovanni di Dio. Ma è stata una battaglia vinta. Oggi è a casa, finalmente, ma quei sedici giorni li ricorderà per tutta la vita perché è stata un'esperienza che lascia il segno profondamente, visceralmente. E, oggi, vuole esprimere un grazie rotondo e sincero al personale medico e infermieristico dell'ospedale di Gorizia che lo ha aiutato a sconfiggere il virus e gli ha insegnato a parlare con gli occhi, a capire le emozioni di quelle persone, superprotette contro il Covid-19. Perché, quando sei solo e senti che ti manca l'aria, è fondamentale sapere di essere circondato da persone di grande umanità, oltre che da professionisti veri.

«Nell'attesa di intravvedere uno spiraglio di luce, e quindi immaginare l'uscita dal *tunnel*, ti affidi ad ogni minimo segnale che ti possa far capire come stanno andando le cose. Quello acustico (di un fastidio unico quando scatta) domina il reparto, alimentato da qualche anomalia rilevata dai sensori dei quattro strumenti che diventano parte di te tutte le ventiquattrore di ogni santo giorno», racconta Collini.

Roberto Collini ha sconfitto il Covid-19 Foto Pierluigi Bumbaca

«Poi di tanto (ma proprio tanto) in tanto c'è la voce, con tutti i suoi toni, i timbri, i registri, le cadenze. Che sia del medico, dell'infermiere o dell'infermiera o ancora dell'operatore sanitario – che si rivolgano a un altro paziente o a te – cattura sempre le tue antenne in una condizione di forzata e interminabile solitudine. Anche perché ti metti a ricercare la matrice delle inflessioni dialettali: vai dal carnico, al goriziano; dal veneto al bisiaco, dal sardo al napoletano; dal calabrese al siciliano. Da dietro quelle maschere, protette da ampie visiere, sgorgano sempre parole di incoraggiamento, inviti a farcela, che ti danno il senso di una partecipazione non rituale, ma convinta, alla tua vicenda».

In tutti coloro che hanno lottato in ospedale contro questo *virus* maledetto, rimarranno per sempre indelebili le immagini della fatica e della stanchezza di tutti gli operatori ospedalieri e non solo, che con grande sacrificio e spirito di servizio non hanno lesinato e non stanno lesinando una parola di conforto e l'assistenza necessaria ai nostri ospiti.

«Un senso - aggiunge Roberto Collini - che cresce a dismisura quando incominci a soffermare il tuo sguardo, sempre al di là della solite visiera e mascherina, sugli occhi di chi ti circonda. Ecco, il linguaggio degli occhi, finora mai decodificato in questo modo. E devo dire che mi ha commosso. Nemmeno una volta, per ovvi motivi, ho visto la faccia intera di chi avessi di fronte. Ma non dimenticherò mai quegli occhi. A me sono sembrati umidi nei momenti difficili e carichi di fiducia, in altri e sono stati una sorta di bussola nel mio "immobile cammino"».

Ci sono state giornate difficili in cui Collini ha pensato anche di non farcela. Ma, alla fine, quelle facce o meglio quegli occhi gli hanno dato una forza interiore incredibile che lo ha portato a sconfiggere il virus. «Credo che tutta questa situazione possa essere rappresentata da tre termini che ho potuto apprezzare nell'ospedale di Gorizia: professionalità, solidarietà e umanità. E il mio grazie non sarà mai sufficiente». —

LA SITUAZIONE SUL COLLIO

Prima vittima a San Lorenzo Infetti l'ex sindaco e il parroco

Matteo Femia / SAN LORENZO

San Lorenzo Isontino piange il suo primo concittadino morto a causa del Covid-19. Si tratta dell'ottantenne Eligio Pettarin: non ce l'ha fatta nella sua battaglia iniziata alcuni giorni fa contro un virus che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Il paese si stringe così attorno alla famiglia che deve affrontare questo lutto. Le altre notizie relative al fronte epidemico sono invece decisamente migliori. Cala il numero totale dei positivi in paese: attualmente sono 15 le persone ancora contagiate, con 7 contatti stretti negativi in quarantena. Le cifre erano più alte nei giorni scorsi: 26 i sanlorenzini già guariti secondo le stime fornite dalla Protezione civile regionale.

Tra coloro che stanno ancora battagliando contro il virus c'è anche l'ex sindaco Razza: «Purtroppo Bruno è ancora ospedalizzato ma fortunatamente sembrerebbe che le sue condizioni generali siano in miglioramento – racconta il sindaco Ezio Clocchiatti – dalle notizie che mi sono pervenute il mio predecessore dovrebbe essere uscito dalla terapia intensiva dove si trovava a Udine: ora è in fase di lenta ripresa e gli auguro davvero di potersi riprendere totalmente prima possibile. Lo aspettiamo quanto prima per condividere ancora altri momenti di confronto politico e amministrativo per il futuro di San Lorenzo».

Tra i positivi al Covid-19 in paese, ma fortunatamente le sue condizioni sono buone, c'è anche il parroco don Bruno Sandrin. Sebbene la situazione generale dunque pare essere in miglioramento, il sindaco Clocchiatti lancia un monito chiaro ai propri concittadini: «Si avvicinano le feste – sottolinea – ma manteniamo alto il livello di guardia: non bruciamo tutti i sacrifici che abbiamo fatto. Rispettiamo le disposizioni e continuiamo a proteggerci l'un l'altro, con un occhio di riguardo soprattutto nei confronti dei nostri anziani e delle persone più fragili. Rinunciamo a qualche libertà e a qualche incontro di troppo: un Natale più sobrio, per una volta, non sarà la fine del mondo».

San Lorenzo dunque da un lato deve stringersi attorno alla famiglia del primo compaesano morto in seguito a positività da Covid-19, dall'altro vede un piccolo miglioramento per quanto riguarda il numero dei contagi attuali.

Il primo cittadino Clocchiatti: «Razza è sempre in ospedale ma sta migliorando»

È un po' la cartina di tornasole di tutto il Collio: anche nelle vicine Capriva e Cormons, infatti, la situazione è simile. Nella cittadina del sindaco Daniele Sergon nei giorni scorsi la comunità ha perduto più anziano, Antonio "Tunin" Riaviz, 105 anni, a causa del Covid-19, ma ha visto leggermente calare il numero dei contagiati totale. Idem a Cormons, dove la cifra complessiva dei decessi nel weekend è salita a quota tre con la scomparsa di una 96enne dopo che nei giorni precedenti avevano perso la loro battaglia contro il virus un 72enne e un 85enne, ma anche sotto il Quarin sono diminuiti i positivi a quota 95 dopo diverse settimane oltre i 100. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

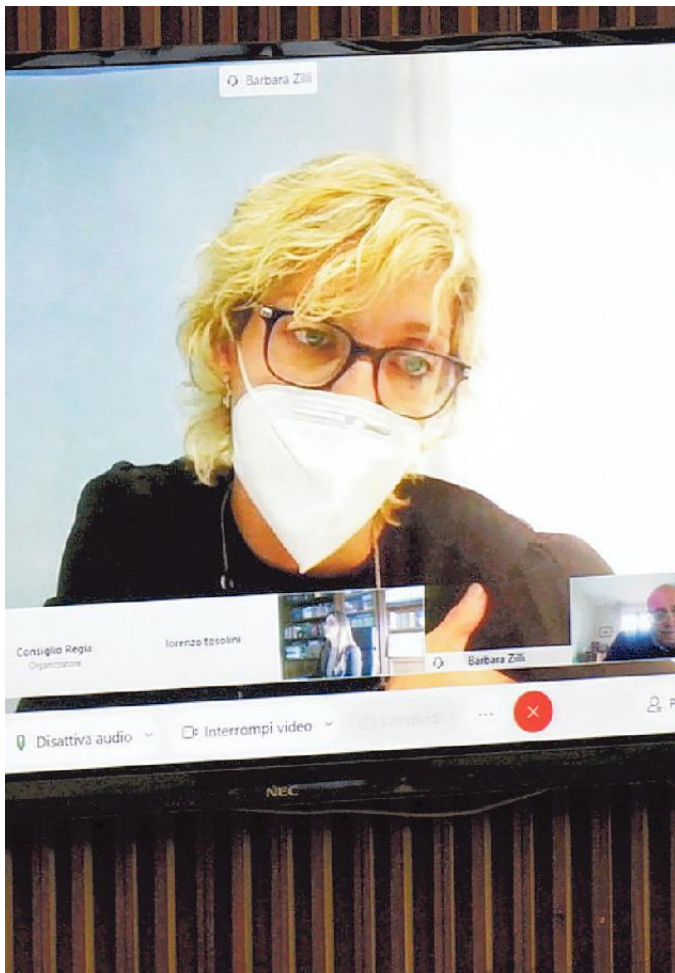
LA DECISIONE DELLA GIUNTA NEL GIORNO DEL VIA ALLA MARATONA D'AULA

Norma jolly da 61,4 milioni per lo sviluppo

Dagli stanziamenti per il lavoro a quelli destinati alla montagna, l'emendamento abbraccia vari settori. Pd e M5s attaccano

Marco Ballico / TRIESTE

Nel giorno in cui inizia la maratona in aula sulla Finanziaria 2021, la giunta si riunisce in seduta straordinaria e approva un emendamento jolly da 61,4 milioni di euro nel triennio, metà per investimenti, metà in parte corrente. Nel "pacchetto" entrano anche risorse anticipate nei giorni scorsi, a partire dagli 8 milioni per il Parco del mare a Trieste (con riparto delle risorse nei tre anni di 0,5, 1,5 e 6 milioni), «che consentirà lo sviluppo culturale e museale del Fvg oltre che l'incremento del turismo», sottolinea l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, e pure qualche novità a sorpresa, come altri 8 milioni per il trasferimento del 118 in Porto vecchio.

«Si tratta di ulteriori risorse a vantaggio dei settori strategici per la crescita del territorio – aggiunge Zilli –; pure per il Lavoro, sul quale stanziamo 2 milioni che si vanno ad aggiungere ai precedenti 8,8». Nell'elenco delle poste entrano poi 3 milioni di euro sul 2021, 8 milioni e 300 mila sul 2022 e 3 milioni sul

L'immagine di Barbara Zilli collegata "da remoto" sul maxi schermo

2023, che si sommano ai 27,8 già stanziati, per il ddl Sviluppo impresa, mentre a favore del Cosef vengono messi a disposizione 4 milioni per realizzare un centro servizi. Fra gli emendamenti, anche quello a sostegno degli autoservizi pubblici non di linea, attraverso un contributo per l'abbattimento del bollo automobilistico sui mezzi impiegati da questa categoria, e 2,8 milioni triennali per finanziare le opere di infrastrutturazione, ammodernamento e messa in sicurezza dei rifugi alpini.

Ma per la montagna ci sono anche 2 milioni fra 2021 e 2022 per il miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio abitativo, con Zilli che ricorda l'istituzione del fondo per l'abitare in territorio montano. E ancora 5 milioni riguardano l'installazione di impianti fotovoltaici per i Comuni, 4,5 milioni il Fondo rotazione in agricoltura, 4 milioni le banchine portuali, 2,5 milioni le scuole paritarie, 1,9 milioni le opere idrauliche, un milione (oltre ai 2,3 già stanziati) i cantieri lavoro e un milione la sicurezza di Cave del Predil.

CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO REGIONALE E CONSIGLIERE DEL PD

«Non citiamo il piano Marshall a sproposito» Ed è polemica sugli assessori "da remoto"

In avvio di dibattito sulla manovra si accendono le scintille proprio sul tema degli investimenti, a partire dai 354 milioni di impegno varato dalla giunta. «Abbiamo narrato che eravamo i migliori del mondo sulla sanità e abbiamo scoperto che non era vero – dichiara il segretario regionale dem Cristiano Shaurli –, oggi narriamo un Piano Marshall che non esiste e ci dimentichiamo dell'emergenza sanitaria che ancora attraversa la nostra regione». Il Piano Marshall, ironizza ancora Shaurli, «prevedeva l'Organizzazione per la Cooperazione economica europea per coordinarsi e fare iniziative strategiche, noi invece facciamo la nuova sede dell'Arpa. Non citiamolo a sproposito». All'attacco anche i consiglieri M5s: «Ci troviamo di fronte a strumenti finanziari che verranno stravolti da un maxiemendamento della giunta che andrà a sminuire il lavoro svolto nelle commissioni». La replica del centrodestra è affidata a Mauro Bordin (Lega), Giuseppe Nicoli (Fi), Claudio Giacomelli (FdI) e Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar): «Polemiche pretestuose, inutili e strumentali». Citando la polemica sulla presenza solo in videoconferenza di gran parte della giunta, i capigruppo concludono: «Siamo lieti che una manovra di bilancio da 354 milioni venga criticata solamente per l'assenza di alcuni assessori in aula». —

La soddisfazione del gruppo di Fdi, storico sostenitore del trasloco: «Da anni evidenziamo come sia la scelta giusta per la sanità triestina»

Stanziati 8 milioni per la sede del 118 dentro Porto vecchio

LA RIVENDICAZIONE

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Otto milioni di euro per il trasferimento dell'attuale sede del 118 in un nuovo spazio da ricavare in Porto vecchio. Il "tesoretto" di 61 milioni aggiuntivi pronti a confluire nella prossima manovra, regala ossigeno a questo progetto triestino. Con grande soddisfazione di chi, come il segretario di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli, caldeggia da tempo l'operazione. «Questo è il momento giusto per dare concreta attuazione a quel progetto, dando seguito agli impegni presi in sede istituzionale su un tema per cui ci battiamo da anni».

Nel momento in cui la Regione si prepara a investimenti importanti nell'area e addirittura ad acquistare due magazzini, ragiona il movimento meloniano, il nuovo 118 potrà facilmente venir integrato nella nuova fase di espansione. Argomenta Giacomelli: «L'attuale sede del servizio di emergenza sanitaria, è sparsa tra la caserma dei vigili del fuoco di via D'Alviano, via Farneto e altre postazioni in giro per la città per cui da anni si sta cercando una location adatta come sede definitiva». La risposta di FdI è da anni proprio il Porto vecchio: «Assieme al sindacato Fsi-Usae sosteniamo da sempre che la collocazione ideale della sede del 118 triestina sia quella. Infatti la centralità dell'area favorirebbe sia gli operatori che la cittadinanza in quanto permetterebbe un considerevole abbattimento del minutaggio dei tempi di intervento per i servizi urgenti».

CLAUDIO GIACOMELLI
CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

«Gli spazi attuali sono sparsi in tutta la città, lì ci sarebbero accessi migliori»

Il segretario provinciale di Fsi-Usae Matteo Modica aggiunge: «Impiantare la centrale del 118 in Porto vecchio presenta due innegabili vantaggi, l'accesso diretto al mare e la possibilità di impiantarvi una guardia turistica, tanto più rilevante nel momento in cui si sviluppa il turismo della crocieristica».

Giacomelli conclude ricordando alle maggioranze di centrodestra il lavoro fatto dai meloniani in merito: «Fratelli d'Italia ci lavora da più di due anni, sia in Comune, attraverso una risoluzione approvata dal consiglio in fase di approvazione del Prg del Porto vecchio, sia - ricorda in occasione dell'approvazione della riforma della sanità nel dicembre dello scorso anno. In quell'occasione avevamo presentato uno specifico emendamento, poi trasformato in ordine del giorno su invito del vicepresidente della Regione Riccardi, che è stato approvato dal consiglio stesso». Ieri, infine, l'annuncio della giunta. —

Confermata dagli uffici regionali l'esclusione dall'elenco delle aziende beneficiarie dei contributi. «Ma aspettiamo ulteriori dati dai Comuni»

Doccia fredda per le osmize: «Aiuti al settore impossibili»

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

«Risulta impossibile determinare una formula di sostegno». È questa la secca dichiarazione con cui la Regione esclude le osmize dal novero delle aziende che possono essere beneficiarie di aiuti economici in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Era stato il consigliere Igor Gabrovec a sollecitare l'esecutivo del Fvg, «visto il protrarsi della pandemia e la conseguente situazione di incertezza, che sta profondamente intaccando tutti i settori economici della società», al fine di ottenere un intervento del governo nazionale e della Regione a favore dei titolari delle osmize.

Ma la replica dell'amministrazione regionale è chiara: «Rimangono escluse le imprese agricole che effettuano la vendita diretta dei propri prodotti, con somministrazione non assistita, come per esempio le osmize». Eppure Gabrovec aveva sottolineato che «al pari delle altre tipologie di esercizi, sono state anch'esse chiuse per tutto il periodo primaverile e lo sono nuovamente in questa fase». «Chiedo al presidente della Regione se non ritenga opportuno introdurre una modalità di aiuto anche a sostegno di queste realtà», aveva concluso.

IL SIMBOLO
UNA FRASCA CHE INDICA LA DIREZIONE PER RAGGIUNGERE UN'OSMIZA

«Al momento non si possono distinguere dalle realtà classificate produttrici di vino»

«Tra gli interventi messi in campo dall'amministrazione regionale, per sostenere i settori produttivi colpiti dalla pandemia, grazie all'ultima modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – ha spiegato la Regione – è stata disposta, a favore delle imprese agricole regionali, in coerenza con il quadro nazionale e con le disposizioni comunitarie di riferimento, l'attivazione della tipologia di intervento che prevede un sostegno temporaneo eccezionale, a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali. Verificato che la non presenza negli elenchi degli agriturismi e l'autorizzazione all'esercizio basata su pratiche Suap di valenza comunale non consente di distinguere le aziende esercitanti l'attività di osmiza dalle altre codificate genericamente quali aziende produttrici di vino, non possiamo accogliere la richiesta a favore delle stesse osmize. La direzione sta comunque assumendo informazioni dai Comuni, relativamente alle aziende titolari di dette autorizzazioni, nonché sul calendario delle giornate di apertura concesse. Quando saranno disponibili tutti i dati – conclude il testo – si valuterà una possibile formula di intervento». —

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e sulla costa dalmata

Slovenia, ammessi i trasporti pubblici Riaperti negozi in regioni virtuose

I provvedimenti in vigore fino al 23 dicembre. Il governo deciderà giovedì su come gestire ill Natale e Capodanno

Mauro Manzin / LUBIANA

È sempre più serrata in Slovenia la lotta all'epidemia da Covid-19, ma i numeri relativi ai contagi non diminuiscono. Nonostante ciò il governo ha deciso in questa settimana prenatalizia di "premiare" le regioni più "virtuose", ossia con i parametri migliori tra contagi, posti letto negli ospedali e ricoveri giornalieri, con l'allentamento di alcune norme restrittive che restano invece valide per il resto del Paese. Così nella Gorenjska, nella Carsico-costiera, nella Slovenia centrale e nella Goriziana potranno aprire negozi di abbigliamento e calzature (vietato però provare sia vestiti che scarpe), negozi con prodotti per la cura della persona, articoli sportivi e gli autosaloni.

In queste regioni, che attualmente hanno il miglior quadro epidemiologico, viene revocato anche il divieto di circolazione tra i comuni. Lo spostamento è limitato entro i confini regionali, ma solo per gli utenti dell'applicazione #OstaniZdrav (corrisponde all'italiana Immuni). Quest'ultima decisione condizionata dall'avere installata una app sullo smartphone ha causato malcontento sui social come conferma Radio Slovenia. Il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek ha però precisato che con il riavvio di alcune attività economiche, ci saranno anche controlli più severi. Il tutto è in vigore da oggi fino al 23 dicembre. Ma qualche "sconto" l'esecutivo lo ha fatto anche per l'intera Slovenia, nello stesso lasso temporale di cui sopra, per cui potranno riaprire le saracinesche parrucchieri, saloni di bellezza, pedicure, fiorai e autolavaggi. Questo, dice il governo, per evitare che nel periodo prenatalizio trovi spazio il lavoro nero. Sarà operativo anche il trasporto pubblico con le limitazioni di distanziamento sociale e con la capienza al 50%. Nelle località sciistiche le cabinovie, gli skilift e le seggiovie potranno trasportare non più di una persona o i membri della stessa famiglia. All'aperto sarà obbligatorio indossare la mascherina solo se non si riesce a garantire un distanziamento interpersonale minimo di 2 metri.

Il premier croato: «Situazione difficile, se non migliora pronti a norme più pesanti»

Come ha scritto domenica su Twitter il primo ministro Janez Janša, il governo monitora lo stress del sistema sanitario dovuto al Covid-19 e la media settimanale dei contagi a livello nazionale e regionale. Non si escludono cambiamenti nelle singole regioni anche nei prossimi giorni, sia in termini di chiusura che di lieve apertura. Il governo giovedì valuterà gli ultimi dati epidemiologici e, in conformità con le linee guida generali dell'Ue, determinerà il regime di restrizioni durante le vacanze di Natale e Capodanno. Ieri intanto i numeri dicevano che in Slovenia i nuovi contagi sono stati 431 ma su soli 1.679 tamponi effettuati. La percentuale di chi è risultato positivo è comunque alta: 25,7%. Morte 44 persone. Negli ospedali i ricoverati per coronavirus sono 1.320 con 208 pazienti in terapia intensiva. E il ministro della Salute Tomaž Gantar si è detto meravigliato per gli allentamenti decisi dal governo. Negli ospedali, ha detto, non c'è più posto, rischiamo il disastro. Ma è rimasto l'ultimo talebano.

La Croazia si trova di fronte a una situazione epidemiologica quasi fuori controllo. Anche i numeri di ieri non inducono all'ottimismo: 1.472 nuovi contagi con appena 5.798 tamponi e una media di positivi del 25,4%. Così come non fanno pensare con ottimismo al Natale le parole del premier Andrej Plenković dopo la riunione di governo di ieri. «Purtroppo la situazione epidemiologica è ancora difficile - ha dichiarato - abbiamo registrato un aumento di oltre il 5% rispetto alla settimana precedente. È importante aderire alle misure attuali e sono necessari maggiori sforzi. Se non ci riusciremo, saranno possibili ulteriori restrizioni». Per la Croazia, dunque, un Babbo Natale che dovrà presentare un tampone negativo. Altrimenti non entra. —

Un medico in un reparto Covid in un ospedale della Croazia. Foto da jutarnji.hr

STRONCATA DALL'EPIDEMIA

È morta Eliana Barbo presidente Cni a Buie

Andrea Marsanich / FIUME

Un grave lutto ha colpito la comunità italiana dei rimasti. Colpita dal Covid-19, è purtroppo scomparsa Eliana Barbo, presidente del sodalizio dei connazionali di Buie. La Barbo è stata stroncata dal virus che l'aveva contagiata alcuni giorni fa. Ha ricoperto, in qualità di appartenente alla Dieta democratica istriana, anche l'incarico di consigliere dell'Assemblea regionale istriana.

Ieri, come di consueto il bollettino del lunedì ha registrato pochi casi nelle contee dell'Istria e del Quarnero, quale conseguenza del basso numero di tamponi effettuati. Nella Penisola i nuovi contagiati sono stati ieri 64, con quattro casi cosidetti importati e per l'esattezza tre da Fiume e uno dall'Italia. I malati Covid in Istria erano ieri 678, numero in calo poiché la task force istriana della Protezione civile ha sottolineato che in 94 sono guariti dal coronavirus.

Cifre eccezionalmente basse nella contea del Quarnero e Gorski kotar (non più di 223 tamponi però), dove ieri sono state segnalate soltanto 25 nuove infezioni, con 394 persone negativizzate. Purtroppo negli Ospedali di Fiume sono spirati 5 degenti Covid. Aggiungiamo che al Centro clinico–ospedaliero del capoluodo del Quarnero sono ricoverati 150 soggetti colpiti dal Sars-Cov-2, mentre 19 hanno bisogno di ventilazione assistita.

La più colpita delle regioni dalmate, quella Spalatina, aveva ieri 76 nuovi contagi e due decessi. –

Si è spento serenamente

Giuseppe Valle

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie ANNAMARIA, il figlio DANILO e il padre VALENTINO.
Si ringraziano per la vicinanza e la professonalità la dottoressa ORLANDO e il personale del distretto sanitario di Roiano.

Trieste, 15 dicembre 2020

Ciao

Pino

GINA, MAFALDA, INGRID, ANDREA, MANUELA, GIORGIO e FRANCA

Trieste, 15 dicembre 2020

Si è spenta serenamente

Silvana Lupini in Leeb

Lo annunciano i figli MASSIMILANO e MONICA con FULVIO, unitamente a CLAUDIO ed i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2020

La presidente, il consiglio di amministrazione e tutti i soci si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

MONS.

Pier Giorgio Ragazzoni

socio fondatore della cooperativa sociale LA QUERCIA.

Trieste, 15 dicembre 2020

†

Sei lassù, ma sei con noi.
Ti pensiamo sempre e sei nei nostri cuori.

Giovanni Marc (Rudy)

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, le figlie MONICA con MAXY, MARTINA con MAURO, la sorella MAGDA e famiglia e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 16 alle ore 13.15 nella Chiesa di Basovizza.

Non lasciarci mai anche se sei lassù.
IVAN, CHRISTIAN, NICOLÒ e TOMMASO.

Trieste, 15 dicembre 2020

Aldo Medica

Grazie di tutto papà.
Eri un Grande uomo!
Con amore DAVORKA e il tuo MARTIN.
Ultimo saluto 19/12 al cimitero Sant'Anna 10.30-12.30

Trieste, 15 dicembre 2020

Improvvisamente è mancato

Gianni Veronese

Ne danno il triste annuncio la sorella e nipoti.
Lo saluteremo giovedì 17 alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 2020

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Leda Sussi

Trieste, 15 dicembre 2020

14-07-1931 † 13-12-2020

Il 13 dicembre ci ha lasciato il nostro

DON

Franco Tanasco

Lo annunciano la sorella Maria, i nipoti Pietro e Marco con le loro famiglie. Ringraziamo la Casa Ieralla e tutto il personale per l'assistenza e le cure amorevoli di tanti anni.
I funerali si svolgeranno venerdì 18 dicembre alle ore 10.00 nella Cattedrale di S. Giusto

Trieste, 15 dicembre 2020

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sandro Sillani

di anni 64

I familiari annunciano che il Rito delle Esequie avrà luogo nella Chiesa di San Canzian d'Isonzo mercoledì 16 c.m. alle ore 11.30 con arrivo in Chiesa alle ore 11.00
Seguirà la cremazione.
Non fiori ma offerte al Cardio Club di Monfalcone.

San Canzian d'Isonzo, 15 dicembre 2020

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Giampaolo Marsi

Trieste, 15 dicembre 2020

Lo scontro politico

Conte: «Evitato il lockdown Pronto ad andare avanti solo se c'è una squadra unita»

Il premier: non faremo come la Germania. Sullo scontro con Renzi: non intendo galleggiare
«Regeni? La via del processo con nomi e cognomi più importante del ritiro del nostro ambasciatore»

MASSIMO GIANNINI

La "verifica" è una «brutta parola». Non gli piace. Ma Giuseppe Conte deve farsene una ragione: dopo settimane di anatemi e veleni tra gli alleati riluttanti, la famigerata "verifica di maggioranza" è infine cominciata. E il presidente del Consiglio fa buon viso a cattivo gioco: «Sono stati posti alcuni problemi politici. Ascolteremo tutti i partiti, com'è giusto che sia, per fare in modo che l'azione di governo riparta in modo più coeso e condiviso…», dice in questa intervista, mentre tra una riunione e l'altra si siede in una poltrona della Sala degli Arazzi di Palazzo Chigi. Ma non si nasconde le difficoltà: «Il governo deve andare avanti, ma a certe condizioni e non a qualsiasi costo. Si può governare solo c'è fiducia reciproca tra di noi…», dice. In mezzo a "certe condizioni" c'è probabilmente il rimpasto, anche se lui non ne vuole sentir parlare (è un'altra «brutta parola»). Come non vuol sentir parlare di "scuse" (quelle che gli chiede Renzi sulla task force per il Recovery Plan), e meno che mai di "superpoteri" e di "uomo solo al comando": «Queste sono tutte fesserie: sono forse il premier che ha usato il metodo più partecipato da molti anni a questa parte…». Parla di Covid, e annuncia che le nuove misure restrittive per le festività (ma non necessariamente la Zona Rossa) arriveranno nelle prossime ore. Poi della famigerata Fondazione per la Cybersecurity («Se a Renzi non piace se la prenda con Gentiloni, che l'aveva proposta quando guidava il governo, non con me»). E anche del caso Regeni («L'avvio del processo, con nomi e cognomi degli imputati, è un fatto importantissimo», più ancora del «ritiro del nostro ambasciatore dal Cairo»).

Presidente Conte, il virus non ci da tregua. La curva dei contagi non si piega, ancora tante vittime. A che punto è la lotta al Covid?

«È vero, la situazione è delicata. Ma le nostre misure stanno funzionando, ci stanno consentendo di aver ripreso il controllo della curva epidemiologica. Il sistema delle zone e la suddivisione delle regioni in base ai colori sta dando risultati. Abbiamo evitato un lockdown generalizzato, misura estrema alla quale ora è costretta la Germania e anche altri Paesi come la Gran Bretagna e l'Olanda. Per fortuna, con queste misure ben calibrate e circoscritte, noi stiamo reggendo bene l'urto di questa seconda ondata. Ovviamente mi addolora il numero dei decessi, che rimane elevato«.

Abbiamo questo tragico record. Perché? Evidentemente stiamo sbagliando qualcosa?

«Questo triste primato dipende dal fatto che l'indice rallenta più lentamente rispetto agli altri Paesi che hanno introdotto il lockdown, la soglia anagrafica della popolazione e altri ancora. Paghiamo anche il fatto di essere stato il primo Paese dell'Occidente investito dalla pandemia, quindi la popolazione è molto provata per i prolungati sacrifici e certo il Paese non può reggere un nuovo lockdown».

Che Feste ci aspettano? Si riparla di zone rosse nei giorni di Natale e Capodanno…

«Abbiamo già predisposto un piano dedicato specificamente alle festività natalizie, anche alla luce dei suggerimenti del Comitato Tecnico Scientifico. Ora si rende necessaria qualche ulteriore misura restrittiva. Ci stiamo riflettendo in queste ore. Dobbiamo scongiurare a ogni costo una terza ondata, perché sarebbe devastante anche sul piano delle vite umane».

Quanto la preoccupano gli assembramenti e le file per lo shopping che abbiamo visto nei centri storici delle città?

«Moltissimo. Per questo voglio lanciare un appello agli italiani. Siate responsabili. Noi abbiamo fatto una scelta ben precisa, dettata anche da esigenze sociali ed economiche: consentire ai cittadini di rispettare la bella e consueta tradizione di acquistare e scambiare i regali. Ma a questa opportunità si deve accompagnare un rigoroso rispetto delle regole da parte di tutti. Questo vale sia per le norme di legge, sia per le cosiddette raccomandazioni. Ad esempio, abbiamo chiesto agli italiani, nei festeggiamenti in casa, di evitare di ricevere persone abitualmente non conviventi. Ovviamente queste sono regole non vincolanti, perché non possiamo dettare i comportamenti nelle case private. Ma sono comunque essenziali, per tutelare la salute di tutti. E quando leggo di persone che si stanno adoperando per organizzare feste clandestine a Capodanno, beh, questo fa male. Chi partecipa a questi veglioni proibiti mette a rischio se stesso, i propri cari, i propri amici e tutte le persone a cui dice di volere bene. Per questo ripeto agli italiani: non lo fate, ve ne prego».

Le regioni, di fronte alle folle dello shopping, obiettano: se avete detto ai cittadini "potete farlo", ora non lamentatevi se lo fanno. Perché questa lotta continua tra governo e governatori?

«La smentisco. Non è un omaggio di stile né una cortesia istituzionale. Ma con i poteri ordinari che abbiamo, e con la gestione della sanità rimessa ai singoli presidenti di Regione, io trovo che stiamo facendo un grandissimo lavoro di coordinamento con tutti, al di là del colore politico. Certo, ci sono stati passaggi critici, qualche polemica è venuta fuori, ma nel complesso mi sembra che abbiamo lavorato e stiamo lavorando tutti nell'interesse del Paese».

Sui vaccini altri Paesi sono già alle prime dosi. Da noi quando sarà vaccinato il grosso della popolazione?

«Il 29 dicembre Pfizer metterà a disposizione le prime dosi, poi arriveranno quelle di Moderna. Chiaramente riguarderanno il personale sanitario e le categorie più deboli. Per avere un impatto effettivo sull'immunità, secondo gli esperti, la campagna vaccinale deve riguardare tra i 10 milioni e i 15 milioni di persone. Per ottenere questo effetto dobbiamo arrivare alla primavera inoltrata, comunque prima dell'estate».

La tragedia del coronavirus si è portato dietro un effetto collaterale positivo: ha smosso l'Europa. Forse senza questa pandemia il Recovery Plan e il Next Generation You non avrebbero visto la luce. L'Italia ci arriva in ritardo…

«Non è così, non siamo in ritardo e l'hanno chiarito anche dalla Commissione europea, che sta a sua volta definendo un cronoprogramma e che molto difficilmente sarà disponibile a ricevere i vari piani nazionali prima di febbraio inoltrato. Quindi abbiamo tutto il tempo per definire il nostro piano. Quando avremo il documento di aggiornamento lo manderemo in Parlamento e ne acquisiremo le valutazioni e gli indirizzi. Poi ci confronteremo con l'opposizione e con le parti sociali, e a quel punto elaboreremo il piano definitivo. E anche quel piano, poi, tornerà al vaglio del Parlamento. L'ho detto fin dall'inizio: il mio obiettivo è parlamentarizzare tutte le fasi di elaborazione e attuazione del Recovery. E così sarà».

Presidente, non giriamoci intorno. La gestione del Recovery Plan è diventata la pietra d'inciampo del suo governo. La sua task force ha fatto infuriare gli alleati, Renzi ha detto che lei deve chiedere scusa e la deve ritirare, o sarà crisi di governo. E così è stato costretto ad aprire la verifica, appena iniziata con gli incontri con M5S e Pd. Lei è preoccupato per il suo governo?

«No, non sono preoccupato. Sono in corso in queste ore confronti con le singole forze politiche poi sicuramente potremmo avere anche un confronto collettivo. Ci sono state chiare note critiche da parte di una forza politica, in particolare Italia Viva, ed è giusto che ci sia questo confronto. Ma i cittadini devono stare tranquilli: non vogliamo, o almeno io non voglio disperdere energie rispetto all'azione di governo che in questo momento di emergenza è ovviamente ancora più intense».

D'accordo, ma ne uscirete si o no?

«Dobbiamo raccogliere tutte le istanze, ed è quello che stiamo facendo. Ci confrontere-

I PUNTI

GLI ASSEMBRAMENTI
UNA DELLE CIRCOSTANZE CHE ALLARMANO DI PIÙ

La ressa nelle città? Mi preoccupa molto Per questo voglio fare un appello agli italiani: siate responsabili

LA CAMPAGNA VACCINALE
GRANDE ATTESA PER L'ARRIVO E LA DISTRIBUZIONE DEL SIERO

Per avere un effetto la campagna vaccinale deve riguardare tra i 10 e i 15 milioni di persone

SCONTRO IN MAGGIORANZA
TRA VOCI E POLEMICHE PARTITA ANCHE LA VERIFICA

Sfido chiunque a parlare di dittatura di Conte. La fondazione sui servizi segreti? Progetto di Gentiloni

IL FUTURO POLITICO
MESI CRUCIALI PER IL GOVERNO E I SUOI COMPONENTI

È vero, sono arrivato a Palazzo Chigi per caso. Ma la mia valigia è pronta in qualsiasi momento

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, prima dell'incontro con la delegazione del M5S a Palazzo Chigi

L'ALFABETO DEL FUTURO

Intervista integrale oggi sul nostro sito

Questa intervista al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, conclude il ciclo degli appuntamenti de "L'Alfabeto del futuro", che il quotidiano La Stampa e i giornali del gruppo Gedi News Network hanno organizzato nel corso dell'anno nelle grandi città italiane. La giornata finale si svolgerà oggi a Torino, al Museo del Cinema della Mole Antonelliana, e culminerà con un'intervista a Carlo Messina, amministratore delegato di Banca Intesa, e poi con l'intervista a Giuseppe Conte. Il video integrale della conversazione tra il presidente del Consiglio e il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, sarà trasmesso in streaming, da oggi pomeriggio a partire dalle 18, sui siti web di tutti i quotidiani del Gruppo GNN.

mo e troveremo la formula per rinforzare questa azione di governo e per rilanciarla, anche in base alle priorità condivise. In questo momento tutto ci possiamo permettere meno che dare un segnale di scarsa coesione tra le forze di maggioranza. Abbiamo grandi sfide di fronte a noi: il Recovery che lei ha ricordato, l'emergenza sanitaria, il G20 che è appena partito, il Global Health Summit sempre nell'ambito del G20, la Cop 26 che è l'evento più importante al mondo per i cambiamenti climatici. Queste sfide si affrontano solo se le forze di maggioranza hanno ben chiari gli obiettivi e le priorità e riescono ad esprimere un grado di solidarietà e di coesione sufficiente per raggiungerli».

Provo a tradurre in politichese le sue parole. Lei mi sta dicendo che da un lato il governo non corre rischi e dall'altro lato c'è la sua disponibilità a fare un rimpasto. Mi sbaglio?

«Lei fa una traduzione molto arbitraria. Io non le dico né che il governo non corre rischi, né che sono disponibile a un rimpasto. Le dico invece che completeremo questo confronto con le forze politiche alla luce del sole, in piena trasparenza e chiarezza nei confronti dei cittadini. Abbiamo una logica diversa rispetto al passato: non abbiamo nulla da nascondere. Ci sono stati posti dei problemi politici: li affronteremo, per fare in modo che il governo vada avanti».

Appunto: quindi il governo va avanti?

«Ovviamente secondo me il governo deve andare avanti. Abbiamo la responsabilità di andare avanti. Ma possiamo andare avanti a determinate condizioni. Possiamo andare avanti solo se c'è fiducia e siamo uniti tra noi. Avendo ben chiari gli obiettivi comuni e avendo ben chiaro lo spirito di coesione e di solidarietà che occorre in questa fase. Non possiamo permetterci di affrontare le sfide enormi che ci aspettano senza condivisione. Qui nessuno vuole galleggiare, e meno che mai scaldare poltrone».

Siamo un Paese schizofrenico. Secondo i sondaggi lei è tornato a sfiorare il 60% nella fiducia degli italiani, ma gli alleati di governo la vogliono buttare giù. Come lo spiega? Sono pazzi gli italiani o i suoi "azionisti" di maggioranza?

«Guardi, il mio atteggiamento e il mio metodo non sono mai cambiati. I sondaggi non mi distraggono, anche se sono un essere umano e non mi dispiace vedere che sono risalito. Ma chi mi è vicino, gli amici e i ministri che lavorano con me possono testimoniare che non ero di cattivo umore quando ero sceso di qualche punto…».

Ma una sindrome da "uomo solo al comando" un po' le è venuta, dica la verità…

«Assolutamente no. Guardi, il mio metodo è forse il più partecipato che sia stato realizzato negli ultimi anni. Anche i famosi Dpcm, che pure portano la mia firma, sono provvedimenti assolutamente partecipati. Ormai siamo arrivati a quattro livelli di condivisione. Lavoriamo con la delegazione ministeriale, poi sentiamo gli esperti del Cts, poi incontriamo le regioni e poi i capigruppo di maggioranza. Non solo, poi Andiamo anche in Parlamento, dove ascoltiamo anche tutte le opposizioni. Quindi sfido chiunque a parlare di dittatura o di Conte che vuol decidere tutto da solo. Sono solo slogan, ma francamente non corrispondono alla realtà. Chiudersi e sottrarsi al confronto non è nel mio stile, non l'ho mai fatto nella mia vita».

Renzi dice che lei ha trasformato il governo in una task force e I servizi segreti in una Fondazione. Su questo un po' ha ragione…

«Non scherziamo, per favore. In questi giorni ho sentito parlare di'fondazione cibernetica di Conte'. Bene, approfitto per chiarire che intanto non è un mio disegno, ma è un progetto elaborato dal governo Gentiloni che era rimasto nel cassetto. Io l'ho recuperato solo perché in questi giorni si sta approvando una proposta di regolamento europeo che entrerà in vigore prima dell'estate e darà solo 6 mesi di tempo a tutti i paesi membri di dotarsi di una struttura per la sicurezza cibernetica. Ma attenzione, qui stiamo parlando di ricerca, non di intelligence che è cosa totalmente diversa. L'Europa ci chiede una rete di centri nazionali che dovranno dialogare nel campo della cibernetica, stipulando convenzioni con università, centri ricerca e imprese private all'avanguardia. L'aspetto operativo, cioè la difesa dagli attacchi cibernetici, non c'entra nulla».

Quindi lei sta dicendo che Renzi dovrebbe prendersela con Gentiloni, non con lei?

«Io le sto raccontando i fatti. Ho preso quella vecchia proposta rimasta nel cassetto ed anzi l'ho resa persino più "istituzionale" perché nella versione originaria era una fondazione di diritto privato mentre nella mia versione è una struttura in cui c'è non solo il rappresentante del presidente del Consiglio, ma anche dei ministry Cisr (Economia, Giustizia, Difesa, Esteri, Interni, Sviluppo economico) a cui abbiamo aggiunto anche I rappresentanti del ministro dell'Innovazione Tecnologica e dell'Università. Anche questo testo, che non a caso ho voluto togliere dalla legge di stabilità, sarà sottoposto al Parlamento, ai partiti di maggioranza e di opposizione, in piena trasparenza come sempre. Dunque, altro che Conte che si crea la sua Spectre personale per controllare I servizi. Ancora una volta, quando si parla dei'superpoteri'del presidente del Consiglio, si dicono molte fesserie».

Presidente, parliamo di un caso che ci addolora molto, quello di Giulio Regeni. L'Egitto resta un muro di gomma, e il governo italiano non sembra in grado di scalfirlo. Com'è possibile?

«È vero, questa è una vicenda che ci addolora. Ma ora c'è un dato di fatto: inizia un processo governato dalle nostre autorità giudiziarie. Un processo di rilievo internazionale, un processo vero, serio e credibile, come è nella nostra fortissima tradizione giuridica. Questo processo è lo strumento per pervenire a una verità, che purtroppo si preannuncia sciocccante. Ne abbiamo avuto un'anticipazione leggendo le carte della Procura: fatti terribili, come sono terribili ed efferate le modalità con cui è avvenuto questo delitto. Mi metto nei panni dei genitori, e rabbrividisco. Questo processo sarà celebrato in Italia, ci saranno nomi e cognomi sul banco degli imputati. Ho lavorato per questa soluzione per quanto di mia competenza e continuerò a lavorare perché sia fatta giustizia. Vogliamo la verità su Giulio. E vogliamo anche l'elezione di domicilio degli imputati in questo processo, vogliamo che ci siano segni visibili di questa collaborazione da parte dell'Egitto».

Finora è mancata del tutto, e la vostra azione è stata insufficiente. Il paradosso insopportabile è che mentre in Italia si chiudevano le indagini in Francia Macron accoglieva Al Sisi come fosse un fratello, conferendogli la Legion d'Onore.

«L'Egitto deve e può fare molto di più. Per quanto riguarda il presidente Macron non entro nel merito delle scelte di un Paese amico che fa parte dell'Ue. Sicuramente siamo rimasti colpiti un po' tutti, anche dalla coincidenza temporale di quell'incontro, che casualmente è venuto a sovrapporsi proprio con il deposito degli atti in Procura qui da noi».

I genitori di Giulio continuano a chiedere al governo italiano di ritirare l'ambasciatore dal Cairo.

«Sono valutazioni che faremo. Ma ripeto, se mi permette in questo momento la vicenda processuale mi sembra ancora più importante».

Un'ultima domanda, Presidente. Lei è arrivato a Palazzo Chigi quasi per caso…

«Tolga pure il quasi…».

Giusto, ci è arrivato per caso. Ormai però sono passata tre anni, e lei a Palazzo Chigi sembra trovarsi molto a suo agio…

«La interrompo di nuovo: guardi che ho la valigia sempre pronta, in qualunque momento…».

Dite tutti così, quando sedate su quella potrona…

«Ma io non scherzo, la mia valigia è pronta e se vuole gliela mostro. Detto questo, devo dire che è chiaramente un'esperienza che non immaginavo non sospettavo neppure di poter vivere. Un'esperienza che mi sta arricchendo molto come persona, dal punto di vista professionale e dal punto di vista culturale. E anche dal punto di vista emotive, se mi permette, perché ogni giorno che passa mi scopro sempre più innamorato dell'Italia…».

Dell'Italia o della poltrona?

«Non scherziamo. L'Italia è un Paese straordinario…».

Mi ricorda il Berluscconi della discesa in campo: l'Italia è il Paese che amo… Finita la legislatura, Conte farà un suo partito?

«La cosa che mi piacerebbe fare, terminato questo incarico, è conoscere ancora di più e meglio la nostra Penisola. Avevo iniziato a farlo, da premier, ma il lockdown e il distanziamento mi hanno impedito di fare la cosa che mi piace di più, cioè stare in mezzo alla gente. Ecco, dismessi i panni di presidente del Consiglio mi piacerebbe davvero viaggiare palmo a palmo per tutta la Penisola tutti i borghi, i paesani, le città la costa, fermarmi a parlare con le persone…».

Sembra già la campagna elettorale di un candidato.

«Si sbaglia: il partito di Conte non è all'orizzonte».

Oggi no, domani chissà… —

Lo scontro politico

M5s al Pd: «No al rimpasto a spese nostre»

Conte avvisa i grillini: «Chiederanno a voi un sacrificio». Oggi vede Renzi. I partiti: sia Palazzo Chigi a far partire i cambi

Ilario Lombardo / ROMA

Quando Luigi Di Maio, uscito da Palazzo Chigi, precisa che il M5S «è la prima forza politica in Parlamento» e che «faremo sentire il nostro peso» in Aula, non sta ribadendo l'ovvio. Con un avvertimento neanche troppo sottinteso diretto agli alleati, il ministro degli Esteri sta manifestando una preoccupazione condivisa da tutto il gruppo dirigente grillino. Il prezzo del rimpasto potrebbe doverlo pagare il Movimento. Come spiega una fonte che partecipa al tavolo dello stato maggiore dei 5 Stelle «non possiamo permettere che avvenga sulla nostra pelle. Dopo il cedimento sul Mes e sui decreti sicurezza smantellati sarebbe una vera e propria resa».

È chiaro a tutti. I sondaggi in calo non perdonano e lo rendono il partito, tra i grandi, che ha più da perdere da un'eventuale crisi. Anche e soprattutto per questo, Giuseppe Conte ha più volte confessato di trovare difficile avviare un cambio dei ministri che, sulla carta, significherebbe chiedere un sacrificio ai 5 Stelle. Non saprebbe da dove partire, e preferirebbe non partire affatto.

Il rimpasto è il grande tabù. Ma è significativo il modo differente in cui l'argomento viene trattato da M5S e Pd, i primi due partiti convocati per la verifica di Conte. L'ingresso dei dem a Palazzo Chigi viene annunciato da una dichiarazione che sarà confermata identica all'uscita dal segretario Nicola Zingaretti: «Non parleremo di rimpasto». Se ne parla invece durante la consultazione con i 5 Stelle. E Vito Crimi evita di eludere il problema: «Ne abbiamo parlato, lo riteniamo surreale e abbia ribadito che non c'è alcuna disponibilità al rimpasto». Il M5S pone le sue condizioni per un tagliando della squadra: deve essere il Pd a chiederlo e non deve riguardare i ministri grillini. La situazione si complica. Anche perché i dem e Italia Viva usano la stessa tattica attendista e vorrebbero che fosse Conte a prendere l'iniziativa per trovare la formula migliore.

Peccato che il premier non sia di questo avviso. Condividere i propri timori con i 5 Stelle gli serve anche a mantenere una sponda per capire fino a che punto si vuole spingere il Pd e Matteo Renzi. Zingaretti dice di non essere interessato al rimpasto ma preferisce concentrarsi sui temi politici per dare un orizzonte più lungo alla coalizione: «Crediamo che l'azione di questo governo debba andare avanti con una grande sintonia con i problemi degli italiani». Conte ha raccolto i cahiers de doléances dei primi due partiti in attesa di capire cosa chiederà Renzi. La possibilità di una crisi è tutta in mano sua. Oggi è il giorno del faccia a faccia. Conte e il leader di Iv si troveranno seduti uno di fronte all'altro. Parleranno di Recovery, di pandemia e vaccini. «Non di rimpasto» sostiene anche Renzi. Il presidente del Consiglio chiederà cosa vuole Iv. I partiti della maggioranza puntano a un maggiore coinvolgimento del Parlamento nella definizione finale del Recovery plan. Renzi pretende lo stesso. Ma è più facile che ci siano cambiamenti sulle quote di spesa del piano, che ritocchi significativi all'architettura della cabina di regia che si occuperà di gestire le risorse e di monitorare l'avanzamento dei progetti.

A questo punto è probabile che il rimpasto resterà sullo sfondo, in attesa di capire se e quando si comincerà a fare sul serio. Per farlo servirà smuovere qualcosa e i ministeri tecnici – Interno e Università – sembrerebbero essere i primi a finire nel mirino. Il Viminale è la carta più pregiata e il M5S ci spera, nonostante la consapevolezza dei grillini di quanto sia difficile convincere il Quirinale a concederglielo. Di sicuro il Pd vuole continuare a battere sul tasto dei servizi segreti, per strappare la delega a Conte. Ma al momento il premier non ci pensa minimamente. —

Giornalisti davanti a Palazzo Chigi in attesa degli incontri fra Conte e i partiti di maggioranza

Parla il capogruppo dem al Senato: «Avrà l'onere di trovare un'intesa E bisogna farlo in fretta. Utile anche un incontro tra tutti i leader»

Marcucci: «Il premier è in campo Ma ora coinvolga il Parlamento»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Sono le 22, l'incontro tra il presidente del Consiglio e i vertici del Pd è finito da pochi minuti e se si chiede ad Andrea Marcucci, presidente dei senatori democratici come sia andata veramente, al di là delle dichiarazioni ufficiali, lui risponde così: «È andata bene, Abbiamo interpretato questo incontro come la ripresa dei tavoli bruscamente interrotti su tutti i temi più importanti».

C'è un fatto politico nuovo?

«Il fatto nuovo è che il premier in prima persona è in prima linea, si offre e si impegna. Certo ora avrà l'onere di trovare un punto di incontro, ma a noi non basta, non ci si deve contentare di questo. Bisogna rilanciare davvero l'azione di governo, coinvolgere il Parlamento».

Andrea Marcucci (Pd)

Vi ha detto che vuole chiudere questa verifica prima di Natale? E il Pd ha fretta?

«Ci siamo lasciati con questo accordo: una volta conclusi gli incontri, il presidente del Consiglio ci farà sapere tempi e modi ulteriori. Sicuramente siamo dentro impegni parlamentari pressanti, ristoro, Bilancio, sicurezza, ma se c'è bisogno di un'azione di rilancio deve essere in tempi rapidi».

Si potrebbe chiudere con un incontro collegiale, un vertice con tutti i leader?

«Non mi sento di escluderlo, anzi avrebbe molto senso. Ma è valutazione che spetta al presidente del Consiglio».

Per la task force avete avanzato una proposta diversa rispetto a quella del premier?

«Attendiamo di conoscere una proposta dettagliata e condivisa, che sia un punto di partenza. Le nostre due parole d'ordine sono condivisione e collegialità. Questo è anche il modo per superare l'impasse politico che si è creato e che va superato in tutti i modi».

Sui grandi capitoli del Piano va bene la ripartizione iniziale proposta da Conte?

«Intanto la cosa più importante è che ci sia una proposta perché l'Europa la attende. Il Pd poi pone un tema che per noi è centrale: il coinvolgimento del Parlamento. Tutti i nostri parlamentari si sono confrontati in un seminario ricco di idee e di spunti. Diciamo da mesi che il Recovery è un'occasione straordinaria per il futuro, che non può essere sprecata. A Conte abbiamo detto che il governo deve correre su questo e sul tema dei vaccini. Se ci sono dei nodi politici da affrontare e superare, questo è il momento. Attendiamo proposte concrete inclusive e collegiali. Non è più tempo delle divisioni e del chiacchiericcio, è il tempo di agire, senza ambiguità».

Sul Mes vi siete arresi?

«Tutte le più recenti analisi sul rischio terza ondata, paventano un possibile sempre maggiore affaticamento dei nostri ospedali. Come facciamo a dimenticarci del Mes? Nel dibattito ideologico che va avantida mesi, si ignora sempre la realtà. Speranza, secondo me giustamente, ha protestato sulla cifra ipotizzata sulla sanità dal Recovery, 9 miliardi. Bisogna contemporaneamente ricordarsi che noi al momento stiamo dicendo no a 36 miliardi dal Fondo salva Stati. C'è qualcosa di più conveniente per la spesa sugli interessi? Nessuno ha risposto fornendo cifre e dati. Tornando alla sua domanda, no, non ce ne siamo dimenticati».

Ma di fatto anche in questo vertice avete preso atto del veto dei 5Stelle e lo subite?

«Se il Mes non deve essere, ci dicano gli strumenti alternativi. Nel Recovery non sono stati individuati i fondi sufficienti. A noi interessa il merito, non lo strumento. Si decida».

Di riforma elettorale si parlerà prima della fine della legislatura magari tra 2 anni?

«È esattamente quello che vogliamo evitare. C'è un accordo firmato da tutta la maggioranza che va rispettato». —

Lo scontro politico

Centrodestra diviso sul rottamatore. La leader di Fratelli d'Italia: «No a un governo sostenuto da transfughi e traditori»

Salvini apre ancora la porta a Renzi ma Meloni lo gela: è del tutto inaffidabile

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Salvini e Meloni si chiariscono prima della presentazione delle proposte unitarie alla legge di bilancio. Si presentano a mezzogiorno ai giornalisti nella sala Nassirya di Palazzo Madama insieme agli alleati nella nuova formazione allargata della coalizione (oltre ad Antonio Tajaini per Fi, c'erano Lorenzo Cesa per l'Udc, Maurizio Lupi di Noi con l'Italia e Stefano Benigni per Cambiamo, la formazione poltica che fa capo a Giovanni Toti). Vogliono dare una rappresentazione plastica di unità che però nasconde una dura competizione per la leadership del centrodestra. Per conquistarla Meloni ha bisogno di tempo. Le farebbe comodo arrivare a fine legislatura, nel 2023, per continuare la volata nei consensi e superare il Carroccio. Nel pomeriggio al Consiglio nazionale del suo partito la leader di Fdi dice che «in un anno difficile abbiamo consolidato il consenso e registrato grande crescita. Oggi Fdi è il terzo partito italiano, ma il nostro successo più grande è aver dimostrato che esiste una politica fatta di coerenza, identità, competenza e serietà». Aggiunge, nessun sostegno a questo governo, «prima cade meglio è: per FdI non esiste alcuna possibilità di un esecutivo insieme al Pd e M5S».

Forse dimentica di citare Italia Viva, mettendo da parte l'ipotesi che, in caso di crisi del governo, si possa formare una nuova maggioranza di centrodestra con Renzi. Maria Elena Boschi sostiene che si tratta di «fantapolitica» e nell'opposizione capiscono che Renzi, dopo aver sondato Gianni Letta, sta trovando un comodo accordo con il Pd, M5S e soprattutto con il premier sulla governace del Recovery plan e anche sull'ingresso di nuovi ministri renziani nel governo.

Antonio Tajani, Matteo Salvini e Giorgia Meloni ieri durante la conferenza stampa sulla Manovra finanziaria

«Di lui non ci si può fidare mai», è la tesi di Meloni. Ma Salvini continua ad avere un «sogno»: «Se ci fosse il centrodestra a gestire questa fase, gli italiani sarebbero più sereni. Il regalo di Natale giusto per gli italiani sarebbe un esecutivo di centrodestra, senza chiedere niente a nessuno». Ma i numeri non ci sarebbero senza Renzi e un bel po'di voti del gruppo misto. Ed è proprio su questo punto che Meloni e Salvini discutono. Matteo è convinto che i numeri in Parlamento ci sarebbero. Giorgia invece non è disponibile a un governo sostenuto da «transfughi, traditori e inaffidabili come Renzi». Tra questi, parlamentari eletti con M5S e passati al misto, quelli che dentro FI definiscono «scappati di casa». «Non è il caso di perdere tempo con queste ipotesi – taglia corto Tajani – si metteranno d'accordo per tirare a campare». È il senso di ciò che il numero due di Fi dice in conferenza stampa: «Lavoriamo su proposte concrete, ci occupiamo dei vaccini, di far ripartire l'economia, loro si stanno preoccupando delle posizioni di potere. Se il governo cadrà ne riparleremo. Il centrodestra è unito».

Meloni è convinta che Salvini abbia sbagliato a parlare di governo ponte verso elezioni anticipate casa, ma anche di esecutivo di centrodestra con chi ci sta. Non sarebbe una maggioranza eletta dal popolo, sarebbe comunque un «governicchio»: «Non era il caso di fare in fughe in avanti senza avvertire gli alleati», è la critica di Giorgia a Salvini. Il quale alla fine svela il gioco: «L'ho fatto per rompere il fronte della maggioranza». «Ma così – gli risponde la leader di Fdi – rompi il centrodestra perché certi passaggi non concordati non risuciamo a gestirli». «E invece io ho disorientati: Pd e 5 Stelle temono la spregiudicatezza di Renzi», è la conclusione dell'ex ministro dell'Interno. Comunque sia, il centrodestra presenta proposte unitarie, si ricompatta ma, come dicono fonti Fi, è una «tregua armata» o «una pace forzata» tra i due: la competizione tra Giorgia e Matteo è solo all'inizio. –

Croazia, Italia e Slovenia difenderanno importanti interessi di pesca, ambiente e gestione del diritto della nvigazione

Zona economica esclusiva in Adriatico Conte convoca un summit a tre a Venezia

NODO DIPLOMATICO

Mauro Manzin / LUBIANA

Il sasso nello stagno, anzi, nell'Adriatico lo hanno lanciato Italia e Croazia durante l'incontro del ministro degli Esteri Luigi Di Maio con il suo omologo croato Gordan Grlić-Radman nel corso della recente visita del titolare della Farnesina a Zagabria. Alla conferenza stampa i due ministri ne hanno parlato della volontà di creare una zona economica esclusiva in Adriatico come fosse qualcosa di ordinaria amministrazione. Invece la questione ha immediatamente fatto scattare l'allarme a Lubiana con il ministro degli Esteri Anže Logar che, a Roma per donare l'albero di Natale di piazza San Pietro a Papa Francesco, ha approfittato per avere un contatto (via web) con Di Maio ponendo la necessità che sulla zona economica esclusiva ci fosse un confronto a tre tra Slovenia, Italia e Croazia. La situazione è diventata immediatamente di primaria importanza tanto che già sabato prossimo i tre ministri degli Esteri si incontreranno a Venezia.

La zona economica esclusiva talvolta citata con l'acronimo Zee è un'area del mare, adiacente le acque territoriali, in cui uno Stato costiero ha diritti sovrani per la gestione delle risorse naturali, giurisdizione in materia di installazione e uso di strutture artificiali o fisse, ricerca scientifica, protezione e conservazione dell'ambiente marino. La dichiarazione di una zona economica esclusiva è resa possibile dalla Convenzione internazionale sul diritto del mare. Dà allo Stato costiero la possibilità di dichiarare tale zona fino a 200 miglia nautiche dalla costa, e in essa ha diritti esclusivi per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse marine, nonché l'energia del mare e del vento.

Dunque, di fronte a una simile possibilità che Italia e Croazia volevano rendere operativa la Slovenia ha capito il rischio di rimanere intrappolata, con i suoi soli 46 chilometri di costa, in una sorta di cul-de-sac che certo non avrebbe giovato al Porto di Capodistria in quanto automaticamente in ballo c'è anche l'accesso alle acque internazionali. E poi c'è la questione ancora non risolta dei confini marittimi con la Croazia nel golfo di Pirano. A scanso di brutte sorprese il ministero degli Esteri della Slovenia ha voluto assolutamente partecipare a questo momento anche come partner interessato visto il valore strategico, ma anche economico di questa parte dell'Adriatico che bagna tre Stati diversi nel raggio di poche miglia.

Dopo che il ministro Logar aveva parlato con Di Maio, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha chiamato, «nel nome dei rapporti di buon vicinato» il collega sloveno Janez Janša come quest'ultimo ha confermato in un tweet. Conte, come ha reso noto Janša, gli ha spiegato le intenzioni dell'Italia nel proclamare la zona economica esclusiva in Adriatico ed entrambi avrebbero ravvisato la necessità di particolari politiche ambientali di Croazia, Slovenia e Italia nell'Alto Adriatico proprio a tutela delle risorse marine. Janša che, successivamente, ha ricevuto anche la telefonata del premier croato Andrej Plenković, sullo stesso tema. Plenković che, sempre per telefono, ha contattato anche il presidente del Consiglio Conte. Il confronto dunque sembra essere molto serrato e, quando si parla di Alto Adriatico non certo semplice. Oltre 70 anni fa De Gasperi a Trieste disse: «Abbiamo fatto la pace tra i pesci, ora facciamola tra gli uomini».—

Il golfo di Pirano conteso tra Slovenia e Croazia in un'immagine aerea

ECONOMIA

GLI OTTO PROGETTI SELEZIONATI DAL CLAB DELL'UNIVERSITÁ GIULIANA

Dalle vele green al fitness: le startup triestine vincenti

Roberto Nicastro, presidente di Aidex Fintech: «Per i giovani l'unica strada per non farsi travolgere dalla crisi è lanciare nuove idee imprenditoriali»

Giulia Basso / TRIESTE

«Lanciare una startup nel bel mezzo di una crisi gigantesca come questa può essere un'ottima idea. Non a caso durante la crisi del 2008-2009 sono nate aziende come Whatsapp, Dropbox e Uber». A parlare è il top manager Roberto Nicastro, presidente di Aidex Fintech e già direttore generale di Unicredit, che ieri è stato l'ospite d'eccezione dell'evento conclusivo del CLab, il percorso formativo dell'Università di Trieste per aspiranti startupper e imprenditori selezionati tra gli studenti dell'ateneo giuliano. Nel corso dell'appuntamento, trasmesso in diretta streaming sul sito de "Il Piccolo", sono stati presentati gli otto progetti imprenditoriali ideati dai CLabber in quest'anno di lavoro e si è tenuta la premiazione dei migliori tre. Eloquente il titolo dell'incontro, «Reagire al cigno nero. Il ruolo della formazione e del trasferimento della conoscenza»: per non farsi sommergere da questa crisi epocale, hanno sottolineato più volte i manager del CLab Salvatore Dore e Giovanni Cristiano Piani, è fondamentale studiare, formarsi e trasformare quanto appreso in nuove idee e progetti imprenditoriali.

«Le crisi possono aiutare gli aspiranti imprenditori: sono periodi di grande discontinuità che rendono più facile lanciare iniziative in determinati settori - ha evidenziato Nicastro -. Basti pensare a quanta innovazione è necessaria per una collaborazione a distanza efficace, per il settore sanitario provato dalla pandemia, per l'e-commerce. I periodi di crisi obbligano a una maggiore chiarezza sul valore che si va a portare al cliente, sono periodi di minor concorrenza per il reperimento di talenti e di maggiore supporto da parte del settore pubblico», ha precisato il manager, per poi presentare la sua nuova creatura. «Aidexa, che oggi è un'iniziativa Fintech e in futuro contiamo diventerà una banca vera e propria, è un progetto che abbiamo lanciato proprio nel bel mezzo della crisi sanitaria. Si rivolge ai piccoli imprenditori che necessitano di credito e vuole facilitarne il lavoro con un'interlocuzione finanziaria semplice, veloce, trasparente e sicura», ha spiegato Nicastro, sottolineando come il lavoro svolto dal CLab sia importante non solo per un rilancio economico ma anche perché si rivolge ai giovani, la categoria più penalizzata da questa crisi.

Presentati a Trieste gli otto progetti imprenditoriali ideati dai CLabber. In alto Roberto Nicastro

E i giovani hanno risposto con entusiasmo, presentando i progetti nati in seno al CLab quest'anno: progetti che spaziano dalla finanza al marketing online, dalla medicina al fitness, con un'incursione nel mondo della vela. Al centro l'utilizzo di tecnologie innovative, dal machine learning ai dispositivi wearable, dai nuovi materiali bio-based o riciclabili alla stampa 4D. La vittoria è andata ad "Audace Sailing Team" di Antonio Zimeo, "Museed" di Isacco Giavazzi, e "Make.it" di Laura Duò e Michele Lotta. Audace Sailing Team è un progetto del dipartimento di Ingegneria e Architettura di UniTs che coinvolge una cinquantina di studenti, supportati da professori del Dia e personale universitario. Il team progetta e produce in autonomia barche a vela sportive ecosostenibili: «Abbiamo presentato il nostro primo scafo, realizzato in compensato di okumé marino con la tecnica del legno modellato, alla Barcolana 52. E nel 2022 vareremo una nuova barca in composito», spiega Zimeo, studente di ingegneria navale.

Opera invece nel ramo della finanza Museed, progetto per dare vita a una piattaforma di intermediazione che consenta investimenti in piccole aziende agricole. Ed è un'altra piattaforma, ma dedicata al crowdfunding per finanziare eventi, il progetto Make.it: un portale che vuole facilitare l'incontro tra organizzatori e fruitori di eventi. Nel corso dell'appuntamento è stato anche presentato il bando 2020-2021 del CLab: c'è tempo fino al 6 gennaio per le candidature. —

FINANZA

Sul risiko bancario pesa la frenata dell'economia Mps, rischio tagli

MILANO

Un'accelerazione negli ultimi giorni dell'anno o un più probabile slittamento a primavera. Il settore bancario italiano si trova di fronte a un nuovo bivio: la seconda ondata di pandemia del Covid ha fatto slittare la ripresa economica e reso più difficile, o quantomeno complicato, le aggregazioni.

Auspicate dalle autorità di vigilanza (se apportano valore), le operazioni di possibile fusione su cui ragiona il mercato: Mps-Unicredit, Mps-Bari e BancoBpm-Bper, si scontrano però con alcuni paletti generali e alcuni più specifici. In primis il Covid ha indotto l'Eba a reiterare le misure straordinarie di flessibilità (moratorie e trattamento degli Npl) che dovevano non essere rinnovate. Questo fa slittare la normalizzazione dei bilanci anche se la vigilanza sta facendo pressing sulle banche per fare ugualmente pulizia di quei crediti che si sa già che non vorranno ripagati. Ci sono poi dei problemi più specifici relativi alle singole operazioni.

La candidata da sposare per eccellenza, il Monte dei Paschi di Siena, terrà un cda giovedì 17. La banca ha dichiarato che dovrà esaminare la proposta di piano strategico dell'ad Guido Bastianini al cui interno saranno previsti «taluni scenari di fabbisogno patrimoniale» che alcuni analisti stimano, in caso di mancata fusione e quindi proseguimento dell'autonomia, in 2,5 miliardi di euro con un corollario di migliaia di esuberi. Uno scenario sul quale i sindacati hanno preannunciato battaglia. Per la Fabi sarebbe preferibile una fusione a tre, con altre due realtà in difficoltà: Carige e Popolare di Bari (anch'essa oramai di proprietà del Mef) con un esborso per lo Stato di 2 miliardi. Non sembra invece che tale progetto, cui guarda con simpatia il M5s nella maggioranza di governo, sia ben accetto al Tesoro. L'altra strada, l'aggregazione con Unicredit, è ugualmente irta di ostacoli. Prima di tutto il macigno delle cause legali che ancora gravano su Mps e che potrebbero raggiungere i 10 miliardi di euro. Senza una soluzione su quel tema, nessun ad che succederà a Mustier, potrà mai portare una proposta di aggregazione in consiglio. Il presidente designato di Unicredit, l'ex ministro Pier Carlo Padoan, in una intervista recente sembra aver preso tempo: una volta insediato il nuovo consiglio e il nuovo ad (ad aprile), «ragioneremo sul modello di business e sui fattori che possono rafforzare la redditività della banca».

> Le ipotesi di fusione con Unicredit ma sulla scena c'è anche BancoBpm-Bper

Anche sull'altra ipotesi di mercato: la fusione BancoBpm con Bper, una possibile passo avanti potrebbe arrivare solo con il nuovo consiglio di Modena che attualmente è impegnato nella gestione dell'operazione delle filiali derivante dalla fusione Intesa-Ubi.

INDAGINE

Il superbonus rilancia il fotovoltaico in Italia

MILANO

Il fotovoltaico torna a crescere in Italia: nel primo semestre di quest'anno le nuove installazioni sono aumentate del 12% rispetto allo stesso periodo del 2019, con una previsione di nuova capacità installata in tutto il 2020 pari a circa 0,8 GW. Inoltre, nel biennio 2021-2022 il fotovoltaico guiderà la crescita di tutte le energie rinnovabili anche grazie agli incentivi fiscali, tra cui il superbonus del 110%. È quanto emerge dal report *Renewables 2020* dell'Agenzia internazionale dell'energia: «Dopo una fase di stallo dal 2012, nel nostro Paese la crescita del fotovoltaico ha ripreso slancio, accelerando la sua corsa grazie ai nuovi obiettivi fissati nel Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima, che prevede un target di 52 GW di capacità fotovoltaica entro il 2030, oltre il doppio rispetto ai 20,9 GW installati fino al 2019»

IN BREVE

Crisi e pandemia
I ristoranti vegani By Chloe in bancarotta

By Chloe fa bancarotta. La catena di ristoranti famosa per i suoi hamburger vegani e le sue insalate, getta la spugna a causa del Covid che ha imposto l chiusura di molti dei suoi punti vendita. Fondata nel 2015 dalle celebrity chef Chloe Coscarelli e Samantha Wasser, la catena aveva inizialmente un unico ristorante nel West Village. Poi ha conosciuto un grande successo con i suoi piatti vegani e salutari tanto da aprire diversi punti vendita a Los Angeles e Londra.

Distribuzione
Carburanti, riparte il confronto al Mise

Si terrà il prossimo 11 gennaio un tavolo di confronto al Ministero dello Sviluppo economico sul settore della distribuzione carburanti. Dopo l'incontro avvenuto lo scorso venerdì tra la sottosegretaria Alessia Morani e le sigle sindacali del settore, si lewgge in una nota del Ministero dello Sviluppo, è stato convocato il tavolo con tutte le parti coinvolte, per avviare un percorso di riforma del settore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BBC MAINE	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 6.00
AITOLOS	DA WHIFFEN HEAD A RADA	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A ORM. 47	ore 12.00
CHEM EAGLE	DA CARTAGENA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

GH BRICKFIELDER	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 7.00
ABI	DA SC. LEGNAMI A PER PORTO NOGARO	ore 9.00
JOSHUA	DA ORM. 02 PER RAVENNA	ore 11.00
AUDACE	DA QUAIAT PER TARANTO	ore 12.00
NS LEADER	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
KARA SEA	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
BBC MAINE	DA RADA PER FIUME	ore 21.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 21.30

MOVIMENTI

BBC MAINE	DA RADA PER FRIGOMAR	ore 7.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI SPINGONO IL BISCIONE: +2,7% IN BORSA

Mediaset-Vivendi, faro dell'Ue Agcom decide sull'istruttoria

MILANO

Dopo che i magistrati hanno cominciato a stringere il cerchio su Vivendi e sulla scalata che ha portato il gruppo francese al 29,9% di Mediaset – chiudendo le indagini che vedono indagati tanto il patron transalpino Vincent Bolloré quando l'ad Arnaud de Puyfontaine –, il gruppo del Biscione ricomincia a marciare in Borsa. Il titolo di Cologno Monzese guadagna il 2,69%, alla vigilia della decisione dell'Agcom se aprire o meno un'istruttoria sulla partecipazione dei francesi in Mediaset.

La riunione, che avrebbe dovuto tenersi ieri, è slittata ad oggi e sarà cruciale per capire se i francesi potranno riunire il pacchetto (oggi per il 19,9% in mano a Simon Fiduciaria) di nuovo per intero sotto il proprio controllo, oppure dovranno restare per almeno sei mesi nella posizione attuale. Dubbi non ce ne sarebbero se fosse stata applicata tout court la sentenza della Corte di Giustizia che ha giudicato contrari ai trattati Ue i tetti di incrocio azionario tra media e tlc, dato che Tim ha anche il 23,9% di Tim. Poi è arrivata la cosiddetta "salva Mediaset" che per sei mesi dà nuovi poteri ad Agcom per giudicare se tale posizione incrociata comporta effetti distorsivi o sia lesiva del pluralismo nel mercato delle tlc. Con un'ulteriore complicazione. In una lettera inviata all'ambasciatore italiano presso la Ue, Bruxelles ha chiesto di chiarire i motivi della mancata notifica di tale norma e ha segnalato che questa mancanza «costituisce un vizio sostanziale della norma in questione che i singoli possono fare valere di fronte al giudice nazionale cui compete la disapplicazione di tal norma».

Molto, però, dipenderà dalle evoluzioni del procedimento penale, mentre ieri in sede civile – dove Mediaset chiede ai francesi 3 miliardi di danni – sono state presentate le controdeduzioni alle memorie presentate due settimane orsono. Passaggi finali in attesa di una stretta verso la sentenza che potrebbe arrivare nella prima parte del prossimo anno.–

F. SP.

AUTOSTRADE

Atlantia, avanti con la cessione ma la porta per Cdp è ancora aperta

L'unica cosa certa è l'allungamento dei tempi. Bisognerà aspettare, e non poco, per portare Autostrade per l'Italia fuori da Atlantia e, quindi, dall'orbita della famiglia Benetton. Come previsto, ieri il cda della holding infrastrutturale ha approvato il progetto di scissione e ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti il 15 gennaio 2021 per deliberare sulla scissione parziale e proporzionale in favore di Autostrade Concessioni e Costruzioni, costituita l'8 settembre 2020, e interamente posseduta da Atlantia. Il gruppo lascia comunque la porta aperta a Cdp e ai suoi attuali alleati, i fondi Blackstone e Macquarie. Gli investitori hanno ancora tempo per farsi avanti: di fatto sette mesi e mezzo, cioè fino al 31 luglio. Qualora Atlantia ricevesse un'offerta per l'intera quota dell'88,06% di Aspi, il board provvederà a una nuova convocazione dell'assemblea, in sede straordinaria, per sottoporre l'eventuale revoca della delibera di scissione già assunta. (T. CHI.)

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,34	0,18	12,4	21,8	-11,39	242317
Acotel Group	3,53	-	2	4,18	23,43	14425
Acsm-Agam	2,28	0,44	1,7	2,8	14	3313
Adidas ag	288,4	1,91	171	315,35	-0,81	87
Adv Micro Devices	76,47	0,62	36,87	78,49	88,33	631
Aedes	0,64	0,79	0,52	1,8	-41,01	49854
Aeffe	1,128	-3,75	0,693	2,03	-43,43	405370
Aegon	2,978	-	1,6005	4,139	-27,26	-0
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	-0,23	5,58	12,1	-27,39	7809
Ageas	42,5	1,8	25,31	53,1	-19,96	10
Ahold Del	23,54	1,47	18,494	26,4	3,47	7774
Air France Klm	4,9	-2,47	2,751	10,005	-50,51	54071
Air Liquide	136,8	1,18	99,2	142,7	8,57	1234
Airbus	92,02	-0,52	48,82	139,12	-29,45	2822
Alerion	8,3	3,75	3,09	8,56	169,48	60172
Algowatt	0,355	2,01	0,257	0,434	-11,47	46700
Alkemy	7,16	-0,28	3,91	8,86	-18,64	1955
Allianz	193,46	0,76	120,5	231,8	-11,66	1123
Alphabet cl A	1.458,6	0,39	967,4	1516,6	21,96	40
Alphabet Classe C	1.465,8	0,71	948,6	1527,4	22,48	4
Amazon	2.618,5	2,53	1523,8	2966	58,87	1126
Ambienthesis	0,706	-1,4	0,44	0,8	49,26	69142
Amgen	190,48	1,32	166,18	231,05	-11,47	122
Amplifon	33,61	1,51	16,32	36,07	31,08	541414
Anheuser-Busch	58	-	30,34	75	-21,54	32
Anima Holding	3,598	1,24	2,034	4,83	-21,82	827117
Apple	101,18	1,12	50,95	110,6	57,08	7030
Aquafil	4,615	-2,43	2,7	6,56	-26,75	49576
Ascopiave	3,42	-0,44	2,72	4,61	-10,35	64781
ASML Holding	374,6	-0,43	189,16	384,7	41,68	10
Astaldi	0,3215	-1,53	0,3098	0,5825	-42,54	1041485
Astm	19,76	-2,56	12,38	26,9	-26,71	100426
Atlantia	14,5	-6,24	9,82	23,03	-30,25	3666997
Autogrill	5,56	1,46	3,15	9,825	-40,41	1952264
Autos Meridionali	18,5	0,27	15,9	30,7	-39,14	4292
Avio	11,3	0,18	10,06	15,94	-18,47	142399
Axa	19,74	0,21	12,486	25,49	-21,67	4084
Azimut	17,65	2,53	10,7	24,27	-17,06	827415
A2a	1,2825	1,14	1	1,896	-23,3	8147911
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,32	0,87	1,93	2,88	6,42	2022
B Desio e Brianza	2,55	-1,16	1,86	3,23	0,39	14820
B Ifis	9,365	-0,79	6,745	15,69	-33,11	160391
B Intermobiliare	0,0462	-2,53	0,041	0,1066	-42,54	1410065
B M.Paschi Siena	1,089	-1,18	0,998	2,11	-22,1	2410922
B P di Sondrio	2,21	0,36	1,21	2,74	4,84	617041
B Profilo	0,213	0,47	0,126	0,248	-4,91	196309
B Sistema	1,666	2,84	1	2,14	-9,85	686878
Banca Farmafactoring	4,645	2,99	3,9	6,13	-13,01	427415
Banca Generali	27,18	1,65	16,86	33	-6,15	269009
Banco Bpm	1,791	0,9	1,043	2,456	-11,69	12064489
Banco Santander	2,6455	1,97	1,4766	3,7806	-26,39	12980
Basf	63,95	1,23	39,5	68,26	-7,29	1768
Basicnet	3,9	-	2,82	5,55	-25	50431
Bastogi	0,808	-	0,7	1,17	-25,53	38619
Bayer	47,21	0,88	40,305	78,18	-34,1	6458
BB Biotech	66,2	2,16	43,95	66,5	8,52	6899
BBVA	4,043	3,83	2,17	5,311	-19,78	3190
B&C Speakers	10,45	-0,48	7,5	14,6	-25,62	8195
Bca Finnat	0,234	1,74	0,202	0,349	-17,31	142195
Bca Mediolanum	7,115	0,14	4,078	9,115	-19,65	1143299
Be	1,46	0,69	0,765	1,486	15,87	139376
Beghelli	0,237	3,04	0,146	0,25	9,72	266817
Beiersdorf AG	90,6	-0,72	90,1	107,55	-15,09	100
B.F.	3,5	-2,23	2,71	3,96	-10,03	43854
Bialetti Industrie	0,113	-0,44	0,0958	0,1985	-42,49	91342
Biancamano	0,1895	1,61	0,1535	0,297	-19,02	5000
Biesse	17,9	2,76	7,1	18,52	20,54	217179
Bioera	0,265	-	0,26	0,701	-60,08	101304
Bmw	71,88	2,17	37,43	76,47	-1,56	636
Bnp Paribas	44,37	3,35	24,615	54,16	-15,98	2643
Borgosesia	0,535	-2,73	0,37	0,555	14,81	56414
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	1,4635	-0,24	1,017	3,1434	-51,77	13947357
Brembo	10,69	1,42	5,91	11,21	-3,35	390318
Brioschi	0,0732	-	0,0594	0,1125	-16,82	302637
Brunello Cucinelli	35,82	0,56	23,8	38,54	13,5	167664
Buzzi Unicem	19,1	-0,34	13,515	23,55	-14,92	461641
Buzzi Unicem Rsp	12,74	-0,47	7	14,16	-7,95	59176
C						
Cairo Communication	1,2	-	1,012	2,78	-55,8	250978
Caleffi	0,74	3,5	0,51	1,27	-39,34	163587
Caltagirone	2,94	-	1,9	3,14	1,38	85047
Caltagirone Editore	1,03	24,1	0,714	1,11	-6,36	810814
Campari	9,366	-0,15	5,535	9,85	15,06	1297501
Carel Industries	17,64	-2,54	8,84	20,5	27,27	70990
Carraro	1,546	2,38	1,06	2,225	-30,36	41773
Carrefour	13,88	0,33	12,255	16,77	-8,77	691
Cattolica Assicurazioni	4,734	-1,54	3,426	7,5	-34,88	273770
Cellularline	4,38	-2,67	3,96	7,02	-37,43	35042
Cembre	19,3	0,52	13,3	23,85	-19,58	2564
Cementir Holding	6,75	0,15	4,3615	7,16	0,39	71936
Centrale del Latte d'Italia	2,37	-1,25	1,785	2,66	-2,07	6435
Cerved Group	7,675	2,81	4,794	9,68	-11,73	668469
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0884	-0,67	0,0828	0,127	-26,33	30314
Cir	0,458	1,78	0,37	0,597	-16,42	2145247
Class Editori	0,1085	-0,46	0,076	0,201	-39,04	50167
Cnh Industrial	9,128	1,56	4,8	10,065	-6,76	3602637
Coima Res	5,86	-1,01	4,44	9,48	-33,56	15253
Commerzbank	5,212	1,2	2,88	6,748	-5,41	129
Conafi	0,26	-0,38	0,244	0,338	-14,75	15050
Continental AG	111	1,05	54	120,06	-3,48	74
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	75,5	-	41	111,3	-26,84	468
Cr Valtellinese	11,648	0,85	3,65	11,648	63,6	293876
Credem	4,61	-0,65	3,24	5,42	-11,18	78315
Credit Agricole	10,62	3,26	6,072	13,66	-17,99	3526
Csp International	0,428	0,23	0,327	0,612	-29,14	13501
D						
Daimler	56,5	1,67	21,78	57,73	13,98	2772
D'Amico	0,0962	3,66	0,0662	0,1532	-30,49	1057109
Danieli & C	14,06	-1,68	8,54	16,92	-14,16	24526
Danieli & C Rsp	9,63	-0,41	5,55	10,32	-4,65	70576
Danone	52,52	0,42	46,36	74,34	-29,33	1665
Datalogic	13,75	0,07	9	17,41	-18,49	43116
Dea Capital	1,134	-0,18	0,8916	1,3787	-15,49	117315
De'Longhi	27,2	-1,09	11,43	31,54	44,3	152236
Deutsche Bank	8,826	0,3	4,904	10,25	27,73	14263
Deutsche Borse AG	139	1,2	101,75	168,6	0,14	250
Deutsche Lufthansa AG	9,734	1,19	7,064	16,775	-40,97	33895
Deutsche Post AG	39,44	0,87	19,336	41,82	14,77	150
Deutsche Telekom	14,92	1,29	10,8	16,716	1,46	824
Diasorin	170,7	0,12	101	209,4	47,92	157128
Digital Bros	18,34	8,52	8,5	25,85	46,96	288623
doValue	9,33	2,3	4,92	12,62	-24,15	96962
E						
Edison Rsp	0,99	0,2	0,83	1,155	-3,88	95974
Eems	0,0932	-	0,062	0,162	61,25	54600
El En	25,85	0,78	13,9	33,48	-21,76	18406
Elica	3,09	5,1	1,956	3,855	0,98	108963
Emak	1,126	3,11	0,564	1,126	23,46	339764
Enav	3,718	0,7	2,898	6,145	-30,11	859726
Enel	8,122	0,91	5,226	8,566	14,85	18472603
Enervit	3,1	0,32	2,67	3,5	-9,09	14800
Engie	12,625	1,98	8,74	16,69	-13,44	6106
Eni	8,678	-1,48	5,885	14,32	-37,32	18310124
E.On	8,898	0,5	7,839	11,498	-6,53	2502
Eprice	0,0738	0,54	0,0515	0,2	-56,69	885928
Equita Group	2,42	-0,82	1,975	2,99	-15,09	20224
Erg	20,72	1,07	13,89	23,22	7,8	139050
Esprinet	10,08	5,99	2,785	10,08	94,59	545649
Essilorluxottica	129,75	1,13	93,26	144,65	-4,1	678
Eukedos	1,06	3,92	0,79	1,06	3,92	26540
Eurotech	5,035	-1,08	3,15	8,76	-40,27	266962
Evonik Industries AG	25,97	-	16,63	26,93	-3,56	-0
Exor	59,64	0,74	35,68	75,76	-13,67	246151
Exprivia	0,82	-	0,507	0,856	-1,32	75687
F						
Facebook	225,65	-0,35	132,96	251,9	23,04	375
Falck Renewables	5,385	1,51	3,404	6,185	13,13	414176
Ferrari	178,9	1,22	115,9	179,95	20,96	324145
Fiat Chrysler	13,82	1,32	5,806	13,83	4,74	13069500
Fidia	1,65	-15,38	1,65	4,065	-56,58	197268
Fiera Milano	2,89	1,58	1,858	6,54	-47,26	135727
Fila	8,51	-0,58	6,11	14,5	-40,74	71864
Fincantieri	0,6165	-1,04	0,4224	0,92	-33,06	2443455
FinecoBank	13,11	1,16	6,918	13,34	22,64	2420940
Fnm	0,594	2,41	0,351	0,857	-14,78	367412
Fresenius M Care AG	67,96	-1,08	56,1	79,12	1,13	4
Fresenius SE & Co. KGaA	38	0,77	25,93	50,48	-23,19	350
Fullsix	1,26	-	0,485	1,5	81,03	3805
G						
Gabetti	0,668	-	0,24	0,8	131,14	13600
Garofalo Health Care	5,24	1,55	3,705	6,08	-9,03	21564
Gas Plus	1,915	-0,26	1,355	2,45	-20,87	24094
Gefran	5,35	3,88	3,7	6,88	-21,55	32640
Generali	14,26	1,24	10,385	18,88	-22,48	5602495
Geox	0,786	0,77	0,465	1,19	-33,5	257709
Gequity	0,0244	-3,17	0,0218	0,041	-18,12	135470
Giglio group	2,49	0,81	1,485	3,82	-12,01	39204
Gilead Sciences	49,495	-0,57	49,31	76,97	-16,34	3970
Gpi	7,46	-0,27	4,9	7,98	-7,9	227
Guala Closures	8,25	-0,36	4,65	8,28	13,32	50925
Gvs	14,72	0,82	9,78	14,92	-0	81163
H						
Heidelberger Cement AG	58,54	0,58	29,4	66,38	-9,91	3620
Henkel KGaA Vz	88,64	-1,51	64,6	96,26	-3,86	22
Hera	2,916	1,25	2,676	4,462	-25,23	2499322
I						
I Grandi Viaggi	0,946	1,94	0,6	1,365	-27,51	68470
Iberdrola	11,36	1,61	8,09	11,49	22,12	112
Igd	3,585	-0,97	2,475	6,39	-42,18	583746
Il Sole 24 Ore	0,4625	0,54	0,4055	0,7	-30,35	13351
Illimity Bank	9,05	2,26	5,4	11,43	-11,36	92755
Ima	67,85	-	41,98	69,35	5,85	102540
Immsi	0,438	-1,24	0,3055	0,608	-22,06	283747
Indel B	22,7	1,79	11,7	23	4,61	1518
Inditex	27,39	4,3	20,47	32,09	-12,72	43
Infineon Technologies AG	28,88	-0,14	10,62	29,975	42,97	495
Ing Groep	7,92	-	4,388	11,06	-26,35	2915
Intek Group	0,351	-	0,1965	0,351	14,15	416830
Intek Group Rsp	0,498	-0,4	0,34	0,508	10,67	199437
Intel	41,875	2,85	37,8	62,81	-21,39	832
Interpump	38,18	2,09	19,51	38,18	35,2	154538
Intesa Sanpaolo	1,9392	0,18	1,32	2,6035	-17,43	115933387
Inwit	9,9	-0,3	7,0751	11,07	20,45	2145031
Irce	1,69	1,2	1,335	1,795	-5,32	50
Iren	2,112	-0,66	1,77	3,106	-23,53	1619447
Isagro	1,12	1,36	0,6	1,31	-10,04	7865
Isagro Azioni Sviluppo	0,92	-3,36	0,4	0,978	-0,43	52940
It Way	0,804	-0,25	0,29	1,345	29,68	19689
Italgas	5,16	1,08	4,112	6,294	-5,22	1959948
Italian Exhibition	2,76	0,36	1,54	4,79	-34,29	13489
Italmobiliare	28,7	0,17	21,5843	32,5	24,43	21156
Ivs Group	5,56	-	3,95	9,78	-36,09	44930
J						
Juventus FC	0,8242	-0,91	0,545	1,2745	-33,91	3722083
K						
Kering	567,5	-1,15	366,3	624,3	-3,16	169
K+S AG	7,724	-4,85	5,022	11,2	-31,04	830
L						
La Doria	13,26	-	6,22	13,72	42,12	19577
Landi Renzo	0,79	-2,47	0,368	0,93	-12,51	328840
Lazio S.S.	1,186	-5,57	0,772	2	-21,77	651387
Leonardo	5,852	-1,42	4,088	11,82	-44	9810275
L'Oreal	304,4	1,47	204,7	320	15,22	108
Luve	14,1	0,71	8,38	14,9	10,16	17270
Lventure Group	0,55	-1,43	0,37	0,62	-11,86	60
LVMH	510	1,29	286,95	510	22,95	603
M						
Maire Tecnimont	1,829	4,93	1,091	2,698	-26,07	5378130
Marr	15,04	0,8	10,94	21,2	-26,09	207806
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	15174
Mediaset	2,14	2,69	1,37	2,709	-19,55	2554672
Mediobanca	7,352	0,22	4,172	10	-25,09	2987631
Merck KGaA	133,6	-	80	138,1	27,85	-0
Micron Technology	59,15	1,98	32,165	60,67	24,42	140
Microsoft	177,2	1,68	128,02	194,64	25,87	1160
Mittel	1,41	-1,4	1,21	1,66	-14,02	1631
Moncler	47,88	0,63	26	47,88	19,49	793172
Mondadori	1,532	0,26	0,954	2,1	-25,63	131418
Mondo TV	1,34	0,15	1,11	2,7	-43,93	388048
Monrif	0,08	-	0,0762	0,1535	-48,22	76100
Munich RE	239,1	2,44	148	282,1	-10,01	6
Mutuionline	33,15	1,69	12,46	33,15	65,34	26021
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	50
Neodecortech	2,76	-	2,16	3,7	-20,69	3243
Netflix	426	3,16	281	500,7	46,74	1116
Netweek	0,0834	-3,02	0,0744	0,182	-47,88	309758
Newlat Food	5,23	-1,13	3,99	6,04	-13,41	66619
Nexi	16,1	-0,83	8,62	17,435	30,05	1989341
Nokia Corporation	3,2765	-0,71	2,236	4,3165	-0,77	14581
Nova Re	2,35	-	2,33	3,63	-33,8	14147
Nvidia	436,2	2,56	181,04	489,5	109,76	134
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,78	-0,29	4,19	8,99	-22,07	13163
Orange	10,05	1,25	8,7	13,52	-23,57	640
Orsero	6,28	-0,95	4,7	6,98	-1,57	248
Ovs	1,007	-0,49	0,622	2,012	-49,8	1555551
P						
PanariaGroup	0,93	1,09	0,628	1,592	-39,53	46002
Peugeot	21,14	2,13	10,09	21,83	-1,77	5513
Philips	43,315	0,09	31,32	45,865	-0,72	4
Piaggio	2,678	0,98	1,432	2,86	-2,55	529377
Pierrel	0,18	1,12	0,1145	0,1895	4,05	297362
Pininfarina	1,18	-2,07	0,93	1,74	-27,7	21570
Piovan	4,825	-1,33	3,32	6,07	-17,66	13272
Piquadro	1,545	1,31	1,18	2,46	-37,45	11548
Pirelli & C	4,489	1,84	3,058	5,346	-12,67	3097950
Piteco	8,46	-1,4	4,54	8,96	33,23	21901
Plc	1,265	0,8	1,05	1,695	-13,95	7559
Poligrafica S.Faustino	7,4	0,82	5,15	7,85	3,5	4395
Poste Italiane	8,35	-	6,144	11,51	-17,49	2607604
Prima Industrie	13,16	-1,2	9,5	17,62	-19,76	11268
ProSiebenSat.1 Media SE	13,45	1,09	5,954	13,94	-3,52	4280
Prysmian	27,52	1,66	13,955	27,52	28,06	734309
Puma	85,5	-1,7	43	86,98	25,27	10
R						
Rai Way	5,46	-1,62	4,06	6,2	-10,93	173015
Ratti	3,95	-	3,41	7,5	-23,45	3838
Rcs Mediagroup	0,562	-1,75	0,455	1,032	-44,25	205623
Recordati	44,77	1,7	28,26	48,76	19,16	310018
Renault	35,8	2,21	14,65	42,75	-16,12	9944
Reno De Medici	0,97	-0,92	0,37	1,03	17,86	407055
Reply	94,85	2,26	43,6	103,8	36,57	72658
Repsol	8,648	-1,05	5,2	14,385	-38,95	1455
Restart	0,48	0,73	0,3955	0,76	-23,57	9787
Retelit	2,255	1,58	1,156	2,495	41,82	346126
Risanamento	0,0543	0,18	0,0368	0,0932	45,97	860802
Roma A.S.	0,3155	2,77	0,1392	0,672	-53,6	3150104
Rosss	0,605	-0,82	0,494	0,84	1,68	12276
Rwe	33,15	0,18	20,8	35,16	21,79	600
S						
Sabaf	15,4	5,48	9,38	15,7	14,93	18198
Saes Getters	22,6	-0,66	15	31,15	-25,54	11509
Saes Getters Rsp	17	1,19	11	19,8	-11,23	2592
Safilo Group	0,782	2,89	0,507	1,152	-29,8	733281
Safran	118,6	-	53,64	150	-13,62	-0
Saint-Gobain	38,85	0,39	16,998	40,01	6,03	4
Saipem	2,152	-0,55	1,362	4,495	-50,6	10247642
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,53	1,04	9,562	19,395	-17,17	248358
Sanlorenzo	15,5	-0,39	9,757	17,5	-2,97	7773
Sanofi	78,33	-0,63	71,72	94,26	-12,79	4920
Sap	100,34	0,44	84,44	142,34	-16,4	2187
Saras	0,562	-3,35	0,4166	1,474	-60,81	5734148
Schneider Electric	116,6	2,01	67,1	120,5	25,84	105
Seri Industrial	4,01	0,5	1,62	4,01	144,51	252059
Servizi Italia	2,12	0,47	1,955	3,22	-29,1	24328
Sesa	95	4,74	30,5	95	99,37	34848
Sicit grp	11,9	-0,83	6,78	12,1	17,24	8456
Siemens	113,3	0,5	60,13	120	-3	55
Siemens Energy	25,5	1,31	18,48	26	-0	2499
Sit	5,62	0,36	4,1	7,1	-20,85	7153
Snam	4,563	1	3,181	5,1	-2,62	8385783
Societe Generale	17,094	2,67	10,862	32,025	-44,88	21970
Sogefi	1,206	-0,5	0,644	1,608	-24,53	143028
Sol	13,4	-0,37	8,1	13,7	27,62	19578
Somec	16,4	1,23	10,5	28	-34,92	1981
Starbucks	86,31	0,63	46,965	86,38	9,06	70
STMicroelectronics	28,96	-0,48	13,96	34,39	20,82	3517600
T						
Tamburi	6,52	0,46	4,545	7,33	-4,4	98981
Tas	1,555	-0,32	1,2	2,05	-22,64	59036
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	8,25	-0
Technogym	9,205	1,66	5,62	12,11	-20,58	510238
Telecom Italia	0,3851	0,52	0,2907	0,5595	-30,79	89582953
Telecom Italia Rsp	0,4187	1,6	0,307	0,5496	-23,29	21319832
Telefonica	3,55	0,17	2,764	6,568	-43,94	35732
Tenaris	6,712	-1,29	3,828	10,51	-33,21	3403237
Terna	6,104	0,43	4,712	6,786	2,52	3448556
Tesla	523	3,67	70,41	525,7	606,28	34380
Tesmec	0,081	-3,57	0,081	0,2166	-61,57	50330529
Thyssenkrupp AG	6,78	4,02	3,5	12,32	-44,7	35252
Tinexta	20,3	6,62	7,28	21,15	75	424485
Tiscali	0,0303	-	0,0071	0,0499	177,98	44286479
Titanmet	0,0524	1,16	0,0436	0,133	0,38	23450
Tod's	30,32	1,13	18,08	42	-26,44	166805
Toscana Aeroporti	13,9	0,36	9,6	18,65	-20,11	778
Total	36,435	-2,08	21,35	50,62	-26,25	4894
Trevi	1,23	-0,65	0,9357	3,5	-17,38	349884
Triboo	1,12	-2,61	0,94	1,625	-26,56	26767
Tripadvisor	23,575	-1,13	14,79	27,72	-10,34	40
Txt e-solutions	7,4	0,41	4,63	10,1	-23,4	6601
U						
Unicredit	7,694	-1,66	6,213	14,174	-40,91	19848942
Unieuro	12,78	0,63	5,17	14,42	-4,63	98852
Unipol	3,81	0,05	2,521	5,498	-25,47	1947727
UnipolSai	2,176	-0,46	1,7	2,646	-15,98	705209
V						
Valsoia	13	-	7,8	14,1	8,33	4251
Vianini	0,965	1,05	0,89	1,14	-14,6	1555
Vinci SA	84,48	-	58	107,05	-14,8	-0
Vivendi	25,93	2,69	17,225	26,05	-0,08	960
Volkswagen AG Vz.	140,04	0,04	86,49	185,46	-19,24	7984
Vonovia SE	56,58	-	39,02	61,8	18,07	-0
W						
Webuild	1,215	1,00	0,692	1,653	-24,30	1084
Webuild Rsp	5,300	0,00	4,140	6,700	-13,82	9
Z						
Zignago Vetro	13,2	-0,6	9,34	14,34	3,94	18020
Zucchi	1,712	0,71	0,94	1,8402	-8,42	36578

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	612.88	-0.26
Bruxelles (Ind. Gen.)	40263.00	0.14
Parigi (Cac 40)	5527.84	0.37
Francoforte (Dax 30)	13223.16	0.83
Ftse 100 - Londra	6531.83	-0.23
Ibex 35 - Madrid	8140.80	0.96
Nikkei - Tokyo	26732.44	0.30
Swiss Mkt - Zurigo	10373.03	-0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2162	1,2127	1,0000
Yen Giapponese	126,1100	126,2800	103,6914
Dollaro Canadese	1,5476	1,5487	1,2725
Dollaro Australiano	1,6064	1,6090	1,3208
Franco Svizzero	1,0776	1,0786	0,8860
Sterlina Inglese	0,9070	0,9229	0,7458
Corona Svedese	10,1930	10,2560	8,3810
Corona Norvegese	10,5833	10,6968	8,7019
Corona Ceca	26,3170	26,3280	21,6386
Rublo Russo	88,7888	88,7373	73,0048
Fiorino Ungherese	353,6300	354,8100	290,7652
Zloty Polacco	4,4373	4,4358	3,6485
Dollaro Neozelandese	1,7101	1,7100	1,4061
Rand Sudafricano	18,2339	18,3435	14,9925
Dollaro Hong Kong	9,4274	9,3999	7,7515
Dollaro Singapore	1,6202	1,6213	1,3322

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.12.2020	17	99,999	0,024
14.01.2021	31	100,052	0,044
29.01.2021	46	100,058	-
12.02.2021	60	100,090	0,021
26.02.2021	74	100,111	-
12.03.2021	88	100,115	0,022
31.03.2021	107	100,203	-
14.04.2021	121	100,232	0,004
30.04.2021	137	100,160	-
14.05.2021	151	100,262	0,038
31.05.2021	168	100,230	-
14.06.2021	182	100,260	-
14.07.2021	212	100,348	-
13.08.2021	242	100,380	-
14.09.2021	274	100,369	-
14.10.2021	304	100,399	-
12.11.2021	333	100,490	-
14.12.2021	365	100,487	-

EURIBOR 11-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.552	0.003
1 Mese	-0.554	0.019
3 Mesi	-0.543	0.003
6 Mesi	-0.52	0.003
12 Mesi	-0.499	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/12/2020	$ x Oz	€x Gr
Oro	1829,07	48,37
Argento	23,93	0,63
Platino	1008,86	27,07
Palladio	2313	61,29

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 14/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	272,92	289,80
Sterlina	344,15	365,44
4 Ducati	647,30	687,34
20 $ Liberty	1.414,82	1.502,33
Krugerrand	1.462,31	1.552,76
50 Pesos	1.763,06	1.872,12

LE IDEE

L'ITALIA INCEPPATA NEL MOMENTO PEGGIORE

MASSIMILIANO CANNATA

«Il sistema-Italia è una ruota quadrata che non gira, avanza a fatica, tra pesanti tonfi e tentennamenti. Privi di un Churchill a fare da guida nell'ora più buia, capace di essere il collante delle comunità, il nostro modello individualista è stato il migliore alleato del virus, unitamente ai problemi sociali di antica data, alla rissosità della politica e ai conflitti inter-istituzionali». Il Censis nel suo 54.mo rapporto ha scelto la metafora di una ruota imperfetta per descrivere la sofferenza di un corpo sociale in difficoltà, lacerato dalla pandemia e sposato dall'incertezza.

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

L'ANNO DELLA PAURA NERA

«È stato l'anno della paura nera – ha commentato, nel corso della presentazione, il direttore generale Massimiliano Valerii –. La morte ci è stata sbattuta in faccia, quando pensavamo di averla rimossa, di vivere il benessere come diritto acquisito. In realtà il re è apparso nudo, perché l'emergenza sanitaria non ha fatto altro che evidenziare alcuni deficit che attanagliano da troppi anni l'Italia».

GUARIGIONE DIFFICILE

Il Belpaese stenta a guarire. Quella società del rancore, già descritta da Giuseppe de Rita nel ricerca dello scorso anno, segnata da un processo di atomizzazione profondo, sta perdendo la forza e la dignità di quello "scheletro contadino" su cui è stata storicamente creato la svolta del miracolo economico che ha proiettato il nostro Paese nel novero delle grandi potenze. Tanti segnali purtroppo ci dicono che l'esperienza che stiamo vivendo non porterà a una svolta. Corriamo il rischio di tornare "quelli di prima", questa la denuncia più netta espressa dai ricercatori del Censis.

> L'ultimo rapporto del Censis tratteggia un Paese già in forte difficoltà che il virus ha messo in ginocchio

MALESSERE CON RADICI ANTICHE

Settori come la sanità che sconta i tagli degli ultimi anni e la scarsa attenzione per il territorio, o la scuola che registra un grado di abbandono tra i più alti d'Europa e dove solo l'11 per cento dei dirigenti possono affermare di essere riusciti a includere tutti nell'offerta formativa sono emblematici di un malessere che ha radici antiche. I dati dell'occupazione mostrano il volto drammatico della crisi: 457 mila posto persi soprattutto dalle categorie più deboli giovani e donne, mentre rimaniamo il Paese con il tasso (57%) di occupazione femminile più basso d'Europa dopo Spagna e Grecia, quando in realtà come la Germania (70%), oppure la Svezia si raggiunge l'81%.

Nel Mezzogiorno l'orologio della storia si è addirittura arrestato con livelli dell'occupazione femminile pari a quelli di 50 anni fa. Il grave arretramento del Pil (-10%) nel 2020, la frenata brusca di investimenti e consumi (-19%) raccontano di un Paese spaventato dal futuro.

MEGLIO SUDDITI CHE MORTI

«In questa situazione "meglio sudditi che morti" – riprende l'analisi di Valerii – la tensione securizzatrice ha prodotto una relazionalità amputata e un crollo verticale anche del "Pil della socialità". Lo Stato è divenuto il salvagente a cui aggrapparsi nel massimo pericolo. Il 57,8% degli italiani è disposto a rinunciare alle libertà personali in nome della tutela della salute collettiva, lasciando al governo le decisioni su quando e come uscire di casa, sulle persone che si possono incontrare, sulle limitazioni alla mobilità personale. Il 38,5% si dice inoltre disposto è pronto a rinunciare ai propri diritti civili per un maggiore benessere economico, accettando limiti al diritto di sciopero, alla libertà di opinione e di iscriversi a sindacati e associazioni».

QUALCOSA È CAMBIATO

Prese di posizione così nette devono far riflettere, se si considera quanto abbiano sempre contato per lo "spirito italico" valori quali la libertà e la creatività. "Qualcosa è cambiato" se per il 40% degli italiani dopo la pandemia aprire un'attività in proprio rappresenta un azzardo. Si è allargato il "lago" della liquidità risparmiata (circa 41 miliardi di euro in pochi mesi) sarà però difficile che queste risorse vengano messe in circolo alimentando l'economia reale, perché l'erosione di due pilastri fondanti dell'architrave sociale come le libere professioni e la rappresentanza testimonia di una mutazione antropologica in atto, che sta provocando la sospensione di ogni iniziativa.

Con tale fenomeno ancora poco indagato, psicologi ed economisti dovranno fare presto i conti. –

LA PENISOLA DEGLI ANZIANI: MEGLIO PENSARE AL FUTURO

FRANCO A. GRASSINI

Quando, Covid-19 permettendo, andiamo nei centri delle nostre città oppure guardiamo trasmissioni in tv, speso vediamo circolare soprattutto persone giovani e ci viene da pensare che siamo un Paese normale. Invece, se guardiamo le statistiche dell'Economist, vediamo che la situazione è in Itaia molto diversa. Siamo il terzo Paese al mondo per età media della popolazione, 46,5 anni. Davanti a noi ci sono solo il Giappone – 47,5 anni – e il principato di Monaco 53,8 anni. Le stesse due nazioni ci precedono per incidenza delle persone anziane sul totale della popolazione. Da noi quelli con più di 65 anni rappresentano il 23,3% del totale. In Giappone il 35,1%, a Monaco lo stesso. Non che gli altri Paesi europei stiano molto meglio di noi: in Germania gli anziani sono il 21,7%, in Francia il 20,8%.

Il fenomeno è, quindi, europeo e ha aspetti positivi e negativi. Tra i primi il campare più a lungo significa che i servizi sanitari sono buoni e migliori rispetto al passato e anche il tenore di vita ha fatto notevoli passi avanti. Dal punto di vista economico, invece, tende a crescere la quota reddito nazionale consumata da chi non lavora e non da, di conseguenza, un suo contributo alla produzione del Pil o Gnp che dir si voglia. Ne deriva che occorre cominciare a pensare se non sarebbe opportuno iniziare a ragionare sull'allungamento dell'età di pensionamento.

> La nostra età media è tra le più alte al mondo E il nodo del sistema previdenziale va sciolto prima che sia tardi

In Giappone si deve lasciare il posto di lavoro a 60 anni, ma si è costretti a continuare a lavorare sino alla maturazione della pensione, a 70 anni. In altri termini, il posto di lavoro che astrattamente è a vita non lo è praticamente perché le imprese possono liberarsi, come detto, al raggiungimento dei 60 anni. Toccati questi, o l'azienda continua a farti lavorare oppure devi arrangiarti per conto tuo.

Il sistema nipponico è meno attraente di quanto siamo abituati a pensare. C'è, dunque, necessità di idee nuove. Dato che le tecnologie sono in continuo mutamento e non è sempre facile adeguarsi, occorre immaginare qualcosa di nuovo e diverso per quelli che non riescono a farlo. Il sistema di welfare va radicalmente ripensato. Si potrebbe, se l'età pensionabile fosse portata a 70 anni, offrire ai disoccupati oltre i 65 anni un lavoro in qualche ente pubblico, locale o nazionale, che ne abbia bisogno. Anche lavori socialmente utili retribuiti potrebbero rappresentare un'estrema scelta. Per battere una strada del genere sarebbe opportuno limitare reddito di cittadinanza e simili a chi sia fisicamente incapace di lavorare.

In sostanza, il problema dell'invecchiamento esiste e pesa. Qualcuno, sicuramente non Matteo Salvini o Giorgia Meloni, ritiene che far immigrare molti giovani rappresenterebbe una soluzione e senza costi. L'esperienza degli Usa dove, come conseguenza delle forti ondate di immigrazione, il razzismo è ancora molto diffuso e rende quel grande Paese non proprio civile, dovrebbe insegnare che è preferibile favorire immigrazioni limitate in modo da poter amalgamare i nuovi arrivati senza discriminazioni razziali o religiose. Una buona vecchiaia è una ricchezza se la si sa governare. –

INQUINAMENTO MONDIALE: COSA CAMBIA CON BIDEN

ALFREDO DE GIROLAMO

Climate ambition Summit, l'incontro mondiale dei capi di Stato e di governo, sotto l'egida dell'Onu, è l'occasione per fare il punto sulla lotta ai cambiamenti climatici. Una via di mezzo tra una passerella mediatica (quest'anno ovviamente virtuale) e un vero e proprio summit dei decisori politici e dei principali *stakeholders,* che hanno in mano le sorti del globo. In piena emergenza coronavirus, e all'indomani di un novembre che è risultato il mese più caldo della storia del mondo, almeno da quando teniamo conto della misurazione delle temperature.

A cinque anni dal vertice di Parigi (Cop 21) si tira qualche somma, con la sensazione che gli obiettivi definiti nella capitale francese saranno difficilmente raggiungibili nei tempi previsti, e che serve una decisa accelerazione, un cambio di passo che tutti i governi devono attuare.

Ma ci sono anche buone notizie. L'atteso rientro degli Stati Uniti guidati da Joe Biden fra i protagonisti della "transizione ecologica"; un nuovo slancio dell'Unione europea; importanti decisioni assunte ultimamente dalla Cina e dal Regno Unito; alcuni Paesi davvero virtuosi, come la Norvegia, il Cile e il Vietnam, che hanno aggiornato i propri obiettivi.

È presto per capire in cosa si concretizzerà la nuova posizione americana, con un presidente democratico che vuole tornare protagonista degli accordi multilaterali, che considerare giustamente l'emergenza climatica un problema di "sicurezza nazionale", ma che dovrà fare i conti con un Senato a trazione repubblicana, orientato al protezionismo, ad una posizione unilaterale, e poco convinto della crisi ambientale.

L'Europa di Ursula von der Leyen, dopo mesi di discussioni, è al summit forte di una proposta che la candida alla leadership mondiale della lotta ai cambiamenti climatici. Il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione di portare il taglio dell'anidride carbonica al 55% entro il 2030, contro un target attuale del 40% e una proposta del Parlamento europeo del 60%. Obiettivo azzerare le emissioni nette di gas climalteranti al 2050. Una scelta forte, che costerà al continente 350 miliardi di investimenti verdi all'anno per nuove fonti di energia pulita ed infrastrutture sostenibili e resilienti. Una montagna di soldi, solo in parte recuperabili dal Recovery Fund, appena approvato dal Consiglio insieme al budget comunitario.

La Cina nelle ultime settimane si è impegnata ad azzerare le emissioni nette di Co2 entro il 2060, Giappone e Corea del Sud entro il 2050. Il Regno Unito si è impegnato a ridurle del 68% entro il 2030. Gli analisti sembrano concordare che per raggiungere l'obiettivo di Parigi di contenere l'aumento della temperatura a 1,5 gradi, serva una riduzione complessiva del 65% delle emissioni serra entro il 2030. Ma soprattutto che ben 164 paesi nel mondo aggiornino i propri obiettivi al 2030.

La partita si giocherà nei Paesi per adesso poco coraggiosi, con più popolazione e più emissioni: Australia, Indonesia e Stati Uniti. Vista così la sfida sembra ancora tiepida. –

TRIESTE

La classifica

SERVIZI INTERNET

Banda larga al top

Una città di maniaci dell'internet. La banda larga spopola a Trieste sia sotto l'aspetto infrastrutturale, che degli abbonamenti: la città è seconda in Italia per edifici coperti da infrastruttura Ftth, mentre è quarta per il numero di abbonamenti. A dispetto della demografia di età avanzata, la Rete è parte della quotidanità dei giuliani.

L'INDICE

Il rischio climatico

A Greta Thunberg piacerebbe il 26esimo posto di Trieste sull'Indice di rischio climatico, misura dell'impatto potenziale dei cambiamenti climatici. Gorizia e Udine seguono a ruota. La prima in Italia è Belluno, seguita dalla provincia di Verbania-Cusio-Ossola. Ultimo posto e prospettive cupe invece per la Capitale.

DISAGIO

I giovani inattivi

«Non studio, non lavoro, non guardo la tv. Non vado al cinema, non faccio sport». Lo cantava Giovanni Lindo Ferretti negli anni '80 ma resta valido per tanti anche oggi. A Trieste i giovani che non lavorano e non studiano (i cosiddetti Neet) sono il 14,5% (27esimo posto). Il miglior dato è quello di Bolzano (9,7%), il peggiore di Crotone (44,9%).

IL REPORT SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEL SOLE 24 ORE

LA CLASSIFICA GENERALE

		DIFFERENZA 2019/2020
1°	Bologna	+13
2°	Bolzano	0
3°	Trento	0
4°	Verona	+3
5°	Trieste	0
6°	Udine	+10
7°	Aosta	-3
8°	Parma	+2
9°	Cagliari	+11
10°	Pordenone	+3
26°	(Gorizia)	+8

LA POSIZIONE DI TRIESTE NELLE CATEGORIE ANALIZZATE

25°	Ricchezza e consumi
3°	Ambiente e servizi
100°	Giustizia e sicurezza
1°	Affari e lavoro
86°	Demografia e società
12°	Cultura e tempo libero

RICCHEZZA E FAMIGLIA

POSIZIONE IN CLASSIFICA		
63°	Spesa delle famiglie	2.478 euro per il consumo di beni durevoli
16°	Pensioni di vecchiaia (settore privato)	1283.13 - Importo medio - In euro al mese (Inps)
7°	Reddito disponibile	24844 - In euro pro capite all'anno
17°	Protesti	1389.49 - In euro per mille abitanti
96°	Spazio abitativo medio	61.207 - Mq medi delle abitazioni/componenti medi per famiglia

AMBIENTE E SERVIZI

POSIZIONE IN CLASSIFICA		
40°	Pos attivi	60.2634 - Numero per mille abitanti
1°	Spesa sociale degli enti locali	84.9639 - In euro pro capite
2°	Partecipazione alla formazione continua	14.5 - In percentuale
2°	Persone con almeno il diploma	74.9 - In percentuale su popolazione 25-64 anni
5°	Tasso di motorizzazione	53.3282 - Auto ogni 100 abitanti

GIUSTIZIA E SICUREZZA

POSIZIONE IN CLASSIFICA		
32°	Furti in abitazione	197.191 - Denunce ogni 100mila abitanti
78°	Omicidi da incidente stradale	2.57206 - Denunce ogni 100mila abitanti
70°	Durata media delle cause civili	930.781 - In giorni
4°	Riciclaggio e impiego di denaro	0.428677 - Denunce ogni 100mila abitanti
5°	Quota cause pendenti ultratriennali	2.67643 - In percentuale sul totale delle pendenze

AFFARI E LAVORO

POSIZIONE IN CLASSIFICA	
2°	Imprese straniere
3°	Nuove iscrizioni di imprese
2°	Banda larga
3°	Startup innovative
1°	Gap occupazionale*

*Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (età 15-64 anni) - In %

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

POSIZIONE IN CLASSIFICA	
11°	Consumo di farmaci per la depressione
6°	Infermieri
2°	Cancellazioni anagrafiche
86°	Tasso di natalità
11°	Pediatri

CULTURA E TEMPO LIBERO

POSIZIONE IN CLASSIFICA	
103°	Cinema
11°	Spettacoli - Spesa al botteghino
6°	Indice di lettura dei quotidiani
27°	Bar
6°	Offerta culturale

Cultura, startup, lavoro: qualità della vita da top 5 e Trieste si conferma

Quinta piazza nella graduatoria del Sole 24 Ore proprio come nell'edizione 2019
Parità fra tasso d'occupazione maschile e femminile vicina. Male la demografia

Giovanni Tomasin

Cultura, startup innovative e una parità di tasso d'occupazione quasi raggiunta fra uomini e donne. Sono alcuni dei punti forti che consentono a Trieste di restare al quinto posto nella classifica della qualità della vita 2020 del Sole 24 Ore. Nell'anno in cui i parametri utilizzati devono tener conto della risposta dei territori all'emergenza Covid, il capoluogo del Fvg non si smuove dalla posizione del 2019, mentre in regione Udine balza di dieci posti e tallona il capoluogo al sesto, e Pordenone (+3) avanza assieme a Gorizia (+8).

Gli indicatori forti di Trieste sono i servizi, l'ambiente, ma anche il lavoro, per il numero di imprese innovative e startup. Bene anche l'area culturale, la città è la prima in Italia per numero di biblioteche. I punti deboli sono nel settore demografico e sociale, così come nella giustizia. Ma prendiamo in analisi gli indicatori nei loro macrogruppi.

RICCHEZZA E CONSUMI

Questo settore vede Trieste nella parte medio-alta della classifica: 25esimo posto. I dati migliori sono il settimo posto per il reddito disponibile e i nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni: nonostante l'annata difficile, molti triestini hanno investito sul mattone. Bene anche le pensioni di vecchiaia del settore privato (16esimo posto) con una media di circa 1.200 euro. Il dato peggiore riguarda gli spazi in cui i triestini vivono: la media è di 61 metri quadrati (96esima).

AMBIENTE E SERVIZI

Questo macrogruppo dal duplice nome vede Trieste al terzo posto: una posizione garantita più da tratti storici come la spesa degli enti per il sociale (1a), il numero di diplomati (2a), il tasso di motorizzazione (5a). In alto ma non in vetta i Fondi europei per l'Agenda digitale (34esima) o l'indice di trasformazione digitale (42esima). Male l'uso dei fondi europei per l'ambiente e la prevenzione dei rischi (76esima).

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Trieste è centesima in Italia in quest'ambito, anche se i dati qui si prestano più che mai all'interpretazione. A pesare sono i numeri delle denunce: Trieste ha il più alto dato di denunce per frodi e truffe informatiche (107esima) ed è terza per denunce di violenza sessuale (105esima). Un alto numero di denunce, però, può esser letto sia come un'incidenza maggiore, sia come un segno di maggior riconoscimento del reato. Dal punto di vista giudiziario i dati sono buoni, con un basso tasso di litigiosità, durate brevi delle cause civili.

AFFARI E LAVORO

Un settore che incorona Trieste grazie al lavoro femminile e l'innovazione, scrive il Sole. La provincia ha la differenza più bassa fra tasso di occupazione maschile e femminile, è al terzo posto per le nuove iscrizioni di imprese (4,27 ogni 100 iscritte) e per numero di startup innovative (13 ogni mille). È al secondo posto sia nella banda larga che per il numero di imprese straniere (17,6% di quelle registrate), seconda soltanto a Prato.

> Nel campo "giustizia e sicurezza" pesano in negativo le tante denunce per frodi e truffe informatiche e violenze sessuali

> È ancora primato per numero di biblioteche, si investe in spettacoli e si leggono molto i quotidiani

> Terzo posto per indice di vecchiaia ma solo ottantaseiesimo per natalità
> E mancano medici di medicina generale

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

Trieste è all'undicesimo posto per il consumo di farmaci antidepressivi. È terza per indice di vecchiaia, 86esima per tasso di natalità. Basso invece il consumo di farmaci per l'ipertensione (68esima). Una piccola fotografia dello stato di salute triestino, a cui vanno affiancati alcuni aspetti positivi: al sesto posto per numero di infermieri, il territorio triestino vanta anche un buon numero di pediatri (11esima). Mancano invece medici di medicina generale (93esima). In tutto, il macrogruppo vede Trieste all'86esima posizione.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Il 12esimo posto in questo ambito di indicatori si fonda su alcuni dati noti, come l'alto numero di biblioteche (1a) o l'indice di lettura dei quotidiani (6a). Sesta posizione per l'offerta culturale e quarta per capacità di attrarre fondi europei in quest'ambito. Forti anche la spesa in spettacoli (6a) e gli abbonamenti internet sopra i 100 mega (4a). Colpisce però il dato di zero piscine in provincia, nonostante ce ne siano, il che non mancherà di stupire i tanti triestini appassionati del nuoto in vasca. —

VOLTI E PAROLE

Il primo cittadino

Roberto Dipiazza: «Eravamo primi nel 2004 e nel 2009. Oggi siamo quinti. Mi fa molto piacere. Qualche anno fa eravamo molto più indietro».

L'industriale

Pierluigi Zamò: «Trieste vanta numeri elevatissimi di realtà di eccellenza internazionale già aperte alla collaborazione con le imprese, che va rafforzata».

Lo scrittore

Luigi Nacci: «Il ruolo della cultura nasce da tanti fattori: l'eredità civica austriaca, la nascita subitanea della borghesia, la maggiore autonomia delle donne».

La classifica

0.176045 - In % su imprese registrate
0.0427 - In % su imprese registrate
0.69358 - % Edifici coperti da infrastruttura Ftth
12.8872 - Ogni mille società di capitale
4.55051*

9.92468 - unità minime pro-capite

532.6 - Numero ogni 100mila abitanti
7.27036 - Nuove cancellazioni ogni 1000 abitanti
2.80783 - Ogni 1000 abitanti
2.7205 - Prof.attivi ogni 1000 abitanti 0-14 anni

0.00857353 - Numero ogni mille abitanti PUNTEGGIO
64.8594 - In euro pro capite all'anno
77.0761 - Copie diffuse al giorno - Ogni mille abitanti
3.24508 - Numero ogni mille abitanti
121.796 - Numero di spettacoli ogni mille abitanti

Il sindaco: «Una pacca sulla spalla». Il prefetto Valenti: «Qui alto livello di guardia dei cittadini»

Dipiazza gongola: «Senza la svista sulle piscine città al quarto posto»

LE REAZIONI

«Se non ci fosse stata la svista delle piscine, forse avremmo avuto un posto in più...». Scherza il sindaco Roberto Dipiazza, il quinto posto cittadino gli consente di intonare il canto del momento magico: «Questi risultati ci danno una pacca sulla spalla in un momento così difficile. Ricordo che eravamo primi nel 2004 e nel 2009, oggi quinti. Mi fa molto piacere. Qualche anno fa eravamo molto più indietro in questa classifica». Che le altre città della regione balzino in avanti non lo preoccupa: «Udine ha fatto un saltone, come Gorizia e Pordenone. Ma son cose che fanno bene a tutto il territorio».

Il prefetto Valerio Valenti non nasconde di amare poco il genere: «Da addetto ai lavori, non mi appassiono molto alle classifiche, se non quelle sportive. Spesso i dati non sono raffrontabili in maniera trasparente, basta cambiare un fattore per mutare lo scenario». Ciò premesso, prosegue, «non posso che compiacermi per un posto d'onore che Trieste merita: classifiche o no, ha una qualità della vita altissima». Quanto alle valutazioni dei dati sulle denunce dei reati, dice: «Il numero delle denunce alto significa che c'è un alto livello di guardia, e ciò è merito dei cittadini».

Il prefetto Valerio Valenti

Passando dalle istituzioni al mondo dell'economia, il vicepresidente vicario di Confindustria Alto Adriatico Pierluigi Zamò ne trae questa lezione: «Alle strutture industriali già presenti che possono e devono implementare ancora la collaborazione con il mondo della ricerca, che soprattutto nell'area di Trieste vanta numeri elevatissimi di realtà di eccellenza internazionale già aperte alla collaborazione con le imprese». Muovendo alla cultura, conforta come anche da un groviglio statistico traspaia qualcosa dell'identità del luogo. Dice lo scrittore Luigi Nacci: «In questi anni Trieste è spesso ai primi posti per ciò che concerne la lettura. Questo ha sicuramente a che fare con il retaggio civico dell'Austria. D'altra parte in qualche maniera Trieste non esisteva prima del 1700, era un borgotto di 5 mila anime. Quando è nata la città, la borghesia si è formata in pochissimo tempo, diventando la classe dominante dell'800: ha dovuto quindi strutturarsi, darsi una patente pubblica. La cultura è stata un modo di accreditarsi». Bisogna poi tener conto di un aspetto che torna nei dati odierni: quello femminile. «Le donne conquistano l'autonomia prima che altrove e lo fanno anche grazie alla cultura. Ancora oggi l'alto numero di abbonamenti teatrali è un dato in buona parte femminile». Ultimo aspetto geografico: «In una zona di frontiera dove la questione dell'identità è così labile, forse si ha bisogno di più profondità, di confronti e scontri. Studiando la poesia triestina del '900 ho riscontrato una percentuale altissima di poeti, così come di associazioni letterarie. Fare cultura come affermazione di identità, di esistenza». A commentare la classifica interviene infine anche Riccardo Laterza della lista Adesso Trieste: «Le classifiche lasciano il tempo che trovano, ma al di là di alcuni punti forti storici, le debolezze del territorio sono sempre quelle: innanzitutto le opportunità lavorative. Anche l'aumento delle startup deve tener conto dei numerosi falllimenti. Segnale di un rapporto non impeccabile fra imprese e ricerche». —

G.TOM.

LA REGIA DELL'AUTHORITY

Chiuso l'accordo con Duisport per l'ingresso nell'Interporto

Ufficializzata l'operazione anticipata in estate. Acquisito dal colosso tedesco il 15% delle quote ceduto da Friulia. Il ceo Staake: «Il futuro della logistica è qui»

Diego D'Amelio

Il più grande terminal intermodale del mondo diventa socio dell'Interporto di Trieste. I tedeschi di Duisport hanno concluso ieri l'acquisto del 15% delle quote, mettendo un piede a Trieste dopo il recente arrivo di Hamburger Hafen nella Piattaforma logistica.

Il sistema logistico triestino e regionale diventa sempre più parte integrante del mondo mitteleuropeo. Stavolta è il turno del porto fluviale di Duisburg, il cui ceo Erich Staake ha portato a termine l'operazione anticipata dal *Piccolo* e confermata in estate da Duisburger Hafen. La firma sancisce un passaggio di quote da Friulia ai tedeschi: la holding regionale passa dal 46,99% al 31,99% e Duisport acquisisce il 15%, potendo dire la propria nella gestione dell'Interporto. Gli altri soggetti in campo mantengono invariate le rispettive partecipazioni: 20% per l'Autorità portuale, 16,44% per la Camera di commercio, 11,05% per il Comune di Trieste e 5,52% per Monrupino.

Da sinistra Zeno D'Agostino, Federica Seganti, Erich Staake e Graziano Pizzimenti alla torre del Lloyd

Nel giro di tre mesi, lo scalo giuliano si arricchisce di una doppia alleanza con la Germania. Dopo Amburgo è il momento di Duisport, il cui terminal è un modello internazionale di intermodalità e integrazione fra logistica e attività di trasformazione industriale. Si conferma così l'interesse tedesco per aprire una via adriatica di accesso all'Europa centrale. Le relazioni fra Autorità portuale e Duisport sono cominciate nel 2017, con un primo accordo di cooperazione sullo sviluppo di servizi logistici e ferroviari. Staake è convinto delle potenzialità dello scalo e della rete di interporti alle sue spalle, da quelli triestini di Fernetti e FreeEste a quello di Cervignano. Il giudizio non arriva da una realtà qualsiasi, ma da un hub capace di movimentare ogni anno ventimila navi, 25 mila treni e decine di migliaia di camion, con un volume di carico pari a quattro milioni di Teu, cinque volte più di quelli triestini.

L'intesa segue il recente avvicendamento alla presidenza dell'Interporto, con il passaggio di testimone fra Giacomo Borruso (in carica dal 2014) e Paolo Privileggio, che sarà presidente e amministratore delegato, dopo una carriera maturata nell'oleodotto gestito da Tal e una consuetudine importante a gestire relazioni con l'area tedesca.

«Siamo orgogliosi di essere diventati soci dell'Interporto – dice Staake – perché abbiamo costruito da tempo una partnership con il Porto. Da dieci anni Duisport è un hub intermodale leader in Europa e abbiamo forti relazioni con la Cina. Trieste è un punto caldo dello sviluppo della logistica e siamo contenti di poter costruire un futuro assieme». Per la presidente di Friulia Federica Seganti, «l'investimento è un segnale importante, che rientra nel progetto di espansione e internazionalizzazione che gli interporti di Trieste e Cervignano portano avanti. La posizione strategica e la tecnologia di cui è dotata l'infrastruttura portuale rendono Trieste un punto strategico per l'ingresso delle merci in Europa, ma anche un partner eccellente per i principali attori della logistica internazionale».

«Chiudiamo un anno maledetto con il botto, dopo le firme per la Ferriera e la Piattaforma logistica», commenta il presidente dell'Authority D'Agostino, dicendosi «orgoglioso di accogliere un nuovo partner europeo tra i soci dell'Interporto, testimonianza ulteriore che Trieste è un dal respiro internazionale. La Germania è centrale nella logistica europea e decide non solo di giocare la carta dell'Adriatico come via d'accesso marittima preferenziale per l'Europa, ma anche quella Fvg e della rete del nostro sistema portuale, con i suoi interporti, i suoi servizi ferroviari, i punti franchi». —

NORD ADRIATICO MAGAZINE

La nuova centralità dello scalo cittadino nei giochi planetari

La nuova centralità acquisita dal Porto di Trieste nello scacchiere geopolitica internazionale, tra scontro commerciale Usa-Cina e sbocco sul Mediterraneo degli ex Imperi centrali, stavolta però sotto bandiera italiana, è al centro del numero di fine anno di "Nord Adriatico magazine, periodico di economia e storia del golfo di Trieste-Monfalcone e del Litorale" che sarà disponibile in tutte le rivendite di giornali a partire da oggi. Chi acquisterà la rivista riceverà in omaggio il calendario 2021 dei Musei comunali triestini. All'interno anche un'intervista a Roberto Dipiazza sul futuro di Porto vecchio e un colloquio con Nicolò Bongiorno, figlio di Mike, sulle sue esplorazioni subacquee in Dalmazia. —

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020 IL PICCOLO a cura di Maurizio Caiaffa - nordesteconomia@gnn.it

ALL'INTERNO

GLI SCENARI

ROBERTA PAOLINI

La bufera sanitaria rimodella il volto del sistema produttivo

ALLE PAGINE II E III

LE INTERVISTE

PIERCARLO FIUMANÒ

Perissinotto «Sì a un Rinascimento della nostra industria»

A PAGINA XI

LUIGI DELL'OLIO

Massimo Carraro «La ripresa arriverà servirà essere pronti»

ALLE PAGINE XII E XIII

INNOVAZIONE

CHIARA MERICO

Zambon rafforza i finanziamenti a start up di frontiera

A PAGINA XX

GIULIA BASSO

Da Area Science Park il genoma del virus per ricerca e imprese

A PAGINA XXI

RICCARDO SANDRE

Lago premiata dagli investimenti nei canali online

ALLE PAGINE XXII E XIII

IL DOMANI ACCELERATO DAL COVID

Digitale, costruzioni, Gdo e medicale fra i settori pronti a ripartire e a cambiare i territori

COME CONSOLIDARE LE IMPRESE NEI MERCATI GLOBALI

L'export nel nuovo mondo

FRANCESCO MOROSINI

Dopo il lockdown, l'estate aveva lusingato. Infatti, esclusi alcuni settori più sofferenti, la ripresa era apparsa piuttosto solida. I settori dell'elettrodomestico, del legno arredo, della meccanica, come ha ricordato Enrico Carraro, presidente di Confindustria del Veneto, erano ripartiti bene; in particolare le esportazioni; poi il secondo lockdown ha raggelato molte illusioni. In definitiva, la SARS-CoV2 ha inferto, per dire nel gergo della boxe, una sorta di "uno/due" virale all'economia del Nordest. Insomma, se l'impatto della prima ondata Covid è stato pesante, grazie alla tregua estiva e del primo autunno c'era l'illusione di un rientro dell'economia nordestina nella normalità relativamente accettabile e capace di riparare le conseguenze della nostro terribile inizio primavera.

Tanto è vero che, come rileva il Bollettino socio-economico della Regione Veneto, gli indicatori di fiducia di imprese e consumatori (le aspettative chiariscono l'atteggiamento dei mercati sul futuro) erano al bello. Malauguratamente, la pandemia ha seguito un suo percorso "fisiologico" (in assenza di vaccini) ed è arrivata la seconda ondata.

Conseguentemente, l'asticella della ripartenza, ma soprattutto del recupero del Pil perso con la prima ondata, si è notevolmente alzata. Il quesito è: finita la pandemia il "modello del Nordest" potrà ripartire semplicemente ritornando agli anni pre-Covid? Oppure, necessiteranno dei cambiamenti?

Il fatto è che la pandemia da SARS-CoV2, oltreché un'emergenza sanitaria, è pure un attore capace di cambiare il contesto socio-economico in cui opera il Nordest. O, quantomeno, è un acceleratore di tendenze già operanti: in particolare quelle tese a rallentare/condizionare la globalizzazione nel cui orizzonte il Nordest aveva saputo orientarsi piuttosto bene. Difatti da tempo correnti critiche di questa erano già in atto in politica e nella società già prima dell'emergere nel Nord d'Italia (non a caso in aree iperglobalizzate verso i mercati d'Oriente) della SARS-CoV2.

Certo, l'economia del Nordest resterà export led; ma si dovrà tener conto che il virus ha fatto emergere ulteriori criticità rispetto ad un modello economico, nato al crollo dell'URSS, chiamato con espressione immaginifica "a terra piatta": cioè con mercati in stretta integrazione. Ora, viceversa l'economia del Nordest, almeno per alcune caratteristiche, dovrà ripensarsi: in parte per nuove ragioni geopolitiche come per l'emergere di nuove esigenze imposte dallo stare su mercati sempre più complessi. Il mondo dopo la SARS-CoV2 continuerà ma sarà diverso. —

Segue a Pagina IV

SOMMARIO

LE STORIE I CASI

VICENZA
Askoll dagli scooter ai monopattini a trazione elettrica
DELL'OLIO A PAG. XIV

TREVISO
Fantic e Morbidelli alleanza sull'asse veneto-emiliano
BRILLO A PAGINA XIV

UDINE
Il mouse Alifax ideato a Nimis per la trincea Covid
CESCON A PAGINA XV

PORDENONE
Simple Group punta sulla sanificazione automatica dell'aria
DEL GIUDICE A PAG. XV

TRIESTE
D'Agostino: il Porto insieme ad Amburgo crescerà ancora
D'AMELIO A PAG XVII

TRIESTE
Area Science Park il genoma del virus a scienza e imprese
BASSO A PAGINA XXI

SCENARI

Digitale, tecnologie Gdo e medicale La bufera del Covid cambia il Nordest

Restano pesanti le incognite sulla ripresa dell'export
Ma industria alimentare e farmaceutico sono cresciuti

ROBERTA PAOLINI

Il Nordest esce dal vento della prima ondata Covid trasformato, ma sono visibili i germi di una ripresa.

Il dato più confortante è quello che arriva da alcuni grandi marchi del territorio, a cominciare da De' Longhi che nel mese di novembre ha chiuso una importante acquisizione che consentirà al player trevigiano dell'elettrodomestico di svilupparsi nel mercato nord americano. Un altro gruppo che mostra previsioni confortanti è la Danieli di Buttrio, nel suo appuntamento con gli investitori anche se ha manifestato un calo del 9% sul dato annuale dei ricavi (l'anno fiscale le termina per loro a settembre) la previsione 2020/2021 è di recuperare quasi completamente il tempo pre-Covid. Dati positivi arrivano anche dalle ultime trimestrale di un settore fortemente colpito dalla pandemia come l'occhialeria come mostrano i conti di EssiLux e di Kering Eyewear.

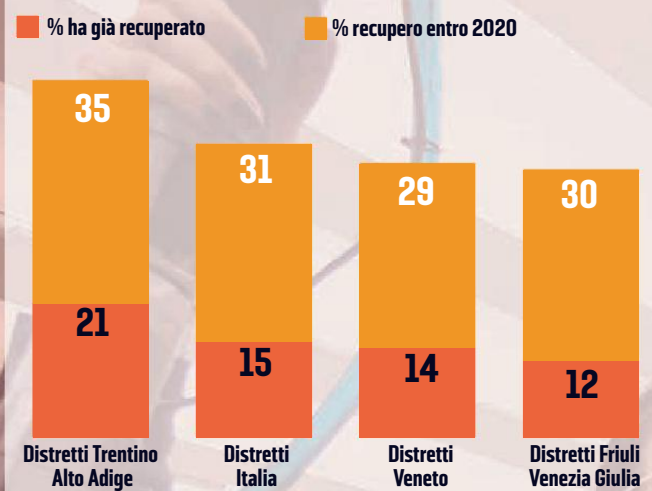
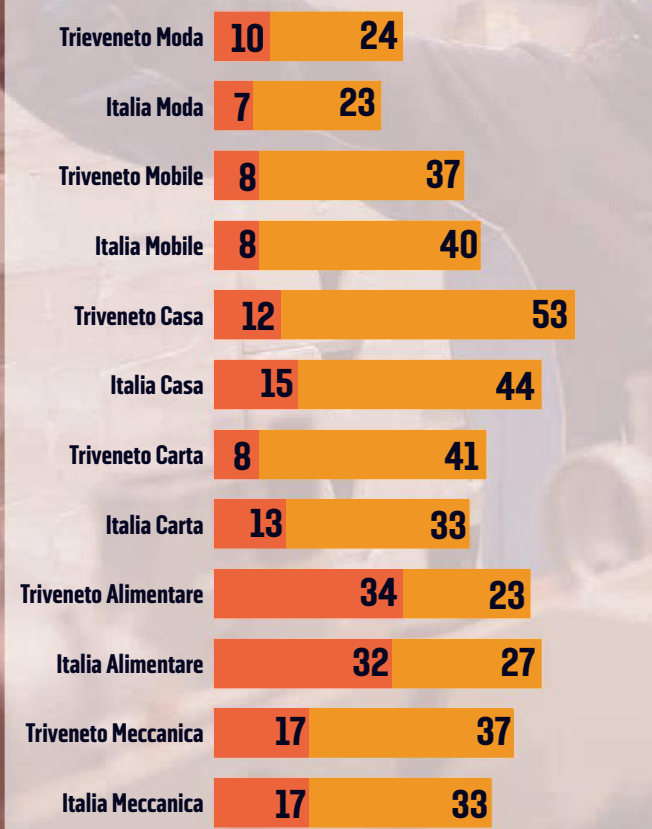
Il Gruppo Stevanato in un momento difficile per i livelli occupazionali ha invece annunciato che raddoppierà la produzione di flaconi e assumerà oltre 300 persone nello stabilimento di Padova. A Piombino Dese, nell'azienda funzionale all'industria farmaceutica e sanitaria, la produzione è aumentata grazie alla raddoppiata richiesta di flaconi in «vetro borosilicato neutro», il contenitore per i vaccini. L'azienda aveva già dato annuncio che sui circa 10/12 miliardi di contenitori per vaccini loro ne avrebbero realizzati circa 2 miliardi, salvo poi aumentare la previsione del 20%.

FRANCO STEVANATO
AD DELL'OMONIMO GRUPPO ATTIVO NEL PACKAGING IN VETRO PER IL PHARMA

Il caso Stevanato: assumerà oltre 300 persone
Accelerate le nuove alleanze: Illycaffè apre a Rhone Capital

È evidente che l'effetto del Covid è stato devastante, per alcuni settori, spostando l'ago della bilancia su altri comparti, la Gdo, il settore farmaceutico e dei dispositivi medici che non solo hanno retto ma hanno creato una sorta di fase Covid del proprio sviluppo. Così molte aziende della moda (come Calzedonia e Benetton) hanno convertito parte delle loro linee per la produzione delle mascherine. Un capitolo a parte merita il tema dello sviluppo del commercio on line. Il nuovo centro logistico di Amazon nel Rodigino, inaugurato in autunno, ha promesso assunzioni per 900 persone.

NUOVE ALLEANZE

È pure vero che la pandemia ha accelerato alcuni cambiamenti fondamentali e anche il percorso di possibili nuove alleanze. Per restare su un marchio made in Italy, Illycaffè sta per finalizzare l'alleanza con Rhone Capital, come azionista strategico di minoranza. E molto significative sono anche le operazioni avvenute nel segmento dell'ospitalità, dall'acquisizione dell'Hotel Ancora di Cortina da parte di Red Circle a quelli messi a segno da Covivio di Leonardo Del Vecchio sul portafoglio di ex hotel Boscolo. I più importanti centri studi prevedevano che il Nordest avrebbe patito più di altri la pandemia. La previsione era insita in alcuni elementi cardine della struttura economica di questo pezzo d'Italia: forte esposizione internazionale, peso elevato del turismo e della sua componente estera, struttura manifatturiera, con molta moda, lifestyle, arredo design, occhialeria. Una miscela di tanti elementi che rendevano l'area ad un tratto, nei suoi punti di forza, diversificazione produttiva e afflato internazionale, più cagionevole di altri microcosmi produttivi italiani. Come il Nordest uscirà dal vento della pandemia, per usare le parole di Haruki Murakami, ancora non si sa con esattezza. Ma quello che si è visto a settembre dimostra una capacità di reazione inattesa.

La visione di Bankitalia è in parte confermato dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto, anche se l'istantanea scattata dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, si ferma a giugno 2020. Nel primo semestre di quest'anno, le esportazioni complessive hanno subito una contrazione a doppia cifra, di poco inferiore a quella nazionale (-14,4% Triveneto contro il -15,3% Italia) pari a una perdita di 6,3 miliardi di euro. Il calo è stato diffuso a gran parte dei settori, con l'eccezione di agroalimentare e farmaceutica ed altri settori ad alta o medio-alta tecnologia (elettronica, cantieristica e

	NORD EST	TRENTINO ALTO ADIGE	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA
PRIMO TRIMESTRE 2014	17.576	1.760	13.174	2.642
SECONDO TRIMESTRE 2014	19.089	1.855	13.843	3.391
TERZO TRIMESTRE 2014	17.882	1.786	13.400	2.696
QUARTO TRIMESTRE 2014	19.337	1.868	14.180	3.289
PRIMO TRIMESTRE 2015	19.297	1.890	13.839	3.568
SECONDO TRIMESTRE 2015	19.944	1.941	14.916	3.087
TERZO TRIMESTRE 2015	18.784	1.902	14.011	2.871
QUARTO TRIMESTRE 2015	19.753	2.072	14.751	2.930
PRIMO TRIMESTRE 2016	19.237	1.916	13.925	3.396
SECONDO TRIMESTRE 2016	20.719	1.986	14.952	3.781
TERZO TRIMESTRE 2016	19.107	1.890	14.320	2.897
QUARTO TRIMESTRE 2016	20.332	2.028	15.123	3.181
PRIMO TRIMESTRE 2017	20.736	2.062	14.980	3.694
SECONDO TRIMESTRE 2017	21.360	2.168	15.806	3.386
TERZO TRIMESTRE 2017	20.301	2.047	14.880	3.374
QUARTO TRIMESTRE 2017	22.400	2.205	15.915	4.280
PRIMO TRIMESTRE 2018	21.463	2.183	15.584	3.696
SECONDO TRIMESTRE 2018	22.971	2.223	16.232	4.516
TERZO TRIMESTRE 2018	20.790	2.099	15.435	3.256
QUARTO TRIMESTRE 2018	22.696	2.274	16.384	4.038
PRIMO TRIMESTRE 2019	21.467	2.178	15.667	3.622
SECONDO TRIMESTRE 2019	22.517	2.324	16.488	3.705
TERZO TRIMESTRE 2019	21.095	2.181	15.604	3.310
QUARTO TRIMESTRE 2019	23.763	2.299	16.712	4.752
PRIMO TRIMESTRE-2020	20.897	2.151	15.170	3.576
SECONDO TRIMESTRE-2020	16.771	1.764	12.293	2.714

Fonte: Istat, dati in milioni di euro

aerospazio, chimica, gomma e plastica). I dati sull'export mostrano livelli per le tre regioni tornati ai livelli del 2010.

LA SALUTE DEI DISTRETTI

A livello settoriale le imprese distrettuali dell'agro-alimentare dimostravano una maggiore resilienza nei primi 7 mesi dell'anno (con livelli accettabili il 40% in Trentino Alto Adige, il 32% sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia) al contrario dei distretti del mobile che mostravano le quote più basse (11% in Trentino Alto Adige, 7% in Veneto e 8% in Fvg). E' stato possibile inoltre quantificare la quota di imprese che hanno dichiarato di contare su un recupero accettabile nella seconda parte del 2020: il settore con migliori attese è risultato quello dei distretti specializzati in prodotti e materiali da costruzione che sono passati da una quota del 10% a fine luglio al 62% entro dicembre in Trentino Alto Adige, e dal 13% al 90% in Veneto, un balzo legato probabilmente alle aspettative di efficacia degli incentivi annunciati sulle ristrutturazioni. Seguono per attese di recupero i distretti dell'industria alimentare, della meccanica e del mobile; più attardate le aree distrettuali specializzate nella moda, che solo nel 41% dei casi segnalano di poter tornare a livelli accettabili di attività entro fine anno. —

Il tessile abbigliamento ha convertito le produzioni per la creazioni di mascherine il farmaceutico è cresciuto

Il Market Watch di Banca Ifis sul credito

«L'export sosterrà le aziende Le filiere si sono accorciate»

Cambia la struttura economica del Nordest nel vento della pandemia, con l'ascesa di settori, importanti, ma non così trainanti in passato e che ora tengono su nuove filiere che si riorganizzano. E cambiano anche la struttura finanziaria e il modo in cui le imprese cercano nuove vie per mantenersi in un mercato mutevole.

Secondo un'analisi del Market Watch realizzato da Banca Ifis sull'andamento del mercato dei crediti deteriorati, le aziende del Nordest entrano in questa crisi con le spalle più larghe. Si tratta di aziende «più forti - spiega Banca Ifis - che hanno aumentato la loro liquidità e mostrano una capacità crescente di autofinanziamento. Hanno migliorato la leva finanziaria coprendo il rimborso del credito con attività core. Le crisi del passato hanno portato ad una forte educazione finanziaria delle imprese, hanno appreso come commisurare il finanziamento esterno con l'autofinanziamento, hanno migliorato la struttura produttiva con industria 4.0 che ha avuto un impatto importante».

Se questo è il giudizio all'ingresso della crisi, va tuttavia spiegato, dice Banca Ifis, che il dato del 2020 ancora non sta manifestando appieno l'impatto di ciò che è avvenuto: nel 2021 l'istituto si attende un raddoppio del tasso di deterioramento che è l'indice di messa in sofferenza dei crediti. Anche se il livello resterà inferiore alle due crisi precedenti.

I germi della ripresa mostrano, in questo contesto, come l'esposizione sui mercati esteri, che ha tanto danneggiato le imprese durante il lockdown, resta il plus per il Nordest. «Questo avviene - spiega Banca Ifis- perché le catene di fornitura si sono contratte, per cui mancando l'apporto per esempio dei paesi asiatici molti fornitori di alto livello si sono infilati in filiere di prossimità, come quella tedesca o dell'Europa Continentale».

ROBERTA PAOLINI

SCENARI

Il rimbalzo 2021 delle costruzioni grazie a fondi Ue e Superbonus

Cantieri a due velocità: nel privato la "benzina" degli incentivi nelle opere pubbliche la carta dei finanziamenti dell'Europa

LUIGI DELL'OLIO

È tutta una questione di tempistiche. Quanto cioè dureranno ancora l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus e le relative restrizioni alla mobilità, fino a quando le imprese conserveranno una riserva di liquidità e da che momento inizieranno ad affluire nel nostro Paese le risorse previste dal Recovery Fund. In attesa di indicazioni più chiare su questi tre fronti, alle imprese dell'edilizia non resta da far altro che stringere i denti e lavorare sulle nuove opportunità che si stanno creando sul mercato, in attesa di poterle concretizzare compiutamente alla ripartenza.

FONDAMENTALI SOLIDI

Uno studio del Cerved condotto a livello nazionale segnala che nell'ultimo decennio l'indice di rischiosità tra le imprese dell'edilizia (in linea con gli altri settori) si è sostanzialmente dimezzato. Le aziende hanno reagito alla crisi del 2008-09 ristrutturandosi, cavalcando la tecnologia per ridurre i costi e le inefficienze e in alcuni casi hanno anche aumento la robustezza patrimoniale, tanto da presentarsi a questa nuova crisi con spalle più robuste del passato.

Il lockdown di primavera è tuttavia stato tremendo per il settore, che secondo le rilevazioni dell'Istat è stato il più colpito in assoluto, con il 58,9% delle imprese che ha dovuto sospendere le attività. Una quota superiore persino a quella dei servizi (ha incrociato le braccia il 53,3% delle aziende), con l'industria molto meno impattata (36,0%). Così, dopo un primo bimestre positivo, con un aumento della massa salari del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, il Nordest ha visto crollare l'indicatore del 62% tra marzo e aprile. Un dato migliore rispetto al -76,5% registrato a livello nazionale, ma che non è certo sufficiente a vedere il bicchiere mezzo pieno. Un andamento simile ha riguardato il numero delle ore lavorate, il principale indicatore della reale attività svolta sul territorio, che nello stesso mese ha visto un calo di oltre il 67% (-83% il dato per l'Italia). Il ritorno a un dato positivo è avvenuto a giugno con un +5%. Per raggiungere ad agosto una percentuale media per il Nordest di +14,4% come massa salari e di un +15,5% di ore lavorate. Un trend confermato anche a settembre con un +7,6% (media Italia +5%).

IMPATTO OCCUPAZIONALE

]Finora l'impatto occupazionale è stato limitato grazie alle misure straordinarie messe in campo dal legislatore, a cominciare dal blocco dei licenziamenti, per proseguire con le moratorie sui debiti, e – quanto al futuro – molto dipenderà dall'emergenza sanitaria. Di certo c'è che il Superbonus del 110% sull'edilizia potrà dare una spinta importante alla ripresa, anche se andranno chiariti alcuni aspetti della normativa (relativa ai lavori che saranno realizzati fino alla fine del 2021) che fino a questo momento hanno frenato il ricorso al bonus.

Nel terzo trimestre di quest'anno, segnala uno studio di Unioncamere-Infocamere, il Triveneto ha visto crescere di ben 1.724 il numero di imprese edili rispetto al periodo aprile-giugno: +332 in Friuli Venezia Giulia, +397 in Trentino-Alto Adige e +950 in Veneto, proprio grazie alle aspettative di accesso al beneficio fiscale, poi oscurate dalla nuova ondata di contagi. Quanto alle dimensioni delle imprese, in tre casi su quattro (3.691 imprese per l'esattezza) la crescita è dovuta alle piccole realtà individuali, agli specialisti nelle attività di impiantistica e di finitura degli edifici e ai posatori di infissi.

FUTURO DA DECIFRARE

Quanto al 2021, è atteso un rimbalzo, anche se con dei distinguo. Secondo un sondaggio condotto tra gli imprenditori edili da Nec (acronimo di Nordest Costruzioni), piattaforma di informazione e di dialogo con gli operatori attivi nel settore delle costruzioni creata da Ance Veneto e Ance Friuli Venezia Giulia, vi è un diffuso ottimismo tra le aziende che operano con il privato (ha risposto così il 62,5% degli intervistati) e più moderato (33,3%) per chi si affida agli appalti pubblici. Questa seconda categoria è legata soprattutto alle aspettative sui fondi europei, che in buona parte saranno destinati alle infrastrutture in chiave sostenibile.

Se invece si guarda al medio periodo, l'indagine condotta da Nec induce a un più marcato ottimismo, dato che vi sono almeno tre filoni destinati a convogliare investimenti importanti negli anni a venire: la messa in sicurezza del territorio, che nel Triveneto è

LA SCHEDA

La grande crisi
Le aziende hanno reagito alla crisi del 2008-09 ristrutturandosi, cavalcando la tecnologia per ridurre i costi e le inefficienze e in alcuni casi hanno anche aumento la robustezza patrimoniale, tanto da presentarsi a questa nuova crisi con spalle più robuste del passato.

Un duro colpo
Il lockdown di primavera è tuttavia stato tremendo per il settore, che secondo le rilevazioni dell'Istat è stato il più colpito in assoluto, con il 58,9% delle imprese che ha dovuto sospendere le attività.

La grande carta
Finora l'impatto occupazionale è stato limitato grazie alle misure straordinarie messe in campo dal legislatore. Di certo c'è che il Superbonus del 110 per cento previsto dal governo sulle ristrutturazioni edilizie potrà dare una spinta importante alla ripresa, anche se andranno chiariti alcuni aspetti della normativa (relativa ai lavori che saranno realizzati fino alla fine del 2021) che fino a questo momento hanno frenato il ricorso al bonus.

I NUMERI

Fonte: Elaborazione NEC su dati Casse edili

L'ANALISI/SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Così bisogna rafforzare l'export nel mondo del post Covid

La questione travalica il futuro immediato – sulle cui prospettive di crescita «gravano i rischi di un prolungamento della fase acuta della pandemia» (Bollettino economico Bankitalia ottobre 2020) – per porsi in una prospettiva post-pandemica.

Certo, il "navigare" per i mercati globali continuerà ad essere gran parte del core business del Nordest; né potrebbe essere diverso data la sua struttura produttiva. Vale per entrambe le due regioni nordestine, Friuli Venezia Giulia e Veneto, che presentano, salvo inevitabili differenze di peso percentuale tra i vari comparti, forti analogie tra i settori produttivi (Bankitalia, le "Economie regionali", aggiornamento novembre 2020; Bollettino socio-economico del Veneto, ottobre 2020). Accomunate, come ricordato, dal loro forte orientamento all'export tale da renderle strategiche per l'economia nazionale. Non a caso analoghi sono gli effetti del primo lockdown con le perdite di export in specie verso partner europei. Ad ogni buon conto, nonostante le difficoltà, in Friuli Venezia Giulia la cantieristica ha retto meglio d'altri, disponendo di un relativamente stabile portafoglio ordini; analogamente ha fatto, pur con maggior fatica e in flessione, l'agricoltura d'eccellenza del Veneto. In sintesi, l'export resta il motore del Nordest e sacrificarlo per la domanda interna sarebbe pure per questa suicida. Purtuttavia, qualche riflessione è necessaria sul «che fare» tenendo conto dei mutamenti, geopolitici e di contesto competitivo aziendale, che nel post SARS-CoV2 riscriveranno le regole di funzionamento dei mercati globali.

Ovvio, finita la pandemia il primo obiettivo sarà quello di recuperare il tempo perso visto che tutti i settori hanno pagato per caduta dei livelli produttivi. In particolare, come segnala Bankitalia, si rileva per il 2020 una forte riduzione della spesa per investimenti fissi; la conseguenza è che l'agognata ripresa del 2021 potrebbe avere "piombo nelle ali". In particolare a rischio, perché particolarmente penalizzato dalle strategie di contenimento pandemico, il settore turistico sebbene il turismo interno, ma solo in parte, ne abbia parzialmente attenuato la caduta. Contemporaneamente, però, bisognerà "cavalcare" i mutamenti in corso, pur dando scontato che il Made in Italy resterà il punto focale dell'economia nordestina.

I mercati globali post Covid si presenteranno diversi, soprattutto per vincoli geopolitici difficilmente superabili, dovendosi tenere conto dell'evoluzione problematica dei rapporti sino-occidentali e degli effetti di questa sulle strategie aziendali. Comunque, posta alle spalle la SARS-CoV2, l'economia del Nordest dovrà di certo potenziare la dimensione marittima integrando al meglio la portualità altoadriatica. Impostare filiere logistiche legare al mare è vitale onde evitare che il traffico di merci, ossia la competitività

Andamento Costruzioni NORD EST/ITALIA
(Gennaio – Settembre 2020 / 2019 – dati %

	NORD EST		ITALIA	
	ORE LAVORATE	MASSA SALARI	ORE LAVORATE	MASSA SALARI
Gennaio – Febbraio	+5,0%	+5,6%	+3,7%	+5,6%
Marzo	-47.7%	-45,1%	+51,4%	-45,1%
Aprile	-67,1%	-62,1%	-83,1%	-62,1%
Maggio	-12,1%	-10.8%	-28,0%	-10.8%
Giugno	+4,5 %	+5,1%	-4,0%	+5,1%
Luglio	+2,9%	+3,1%	-1,5%	+3,1%
Agosto	+15,5%	+14,4%	+10,3%	+14,4%
Settembre	+ 7,1%	+7,5%	+6,4%	+7,5%

Andamento Costruzioni Regioni NORD EST
III° Trimestre (Luglio – Settembre) 2020 / 2019 – dati %

particolarmente fragile; la riqualificazione del patrimonio sia pubblico, che privato; la sostenibilità delle infrastrutture sia in fase progettuale, che manutentiva.

Per Paolo Ghiotti, presidente di Ance Veneto, gli operatori del settore sono in buona parte già oggi pronti a cavalcare i trend che si vanno affermando dal mercato, anche se occorre rafforzare la filiera e migliorare la circolazione delle informazioni nel settore. Intanto, la grande sfida per gli operatori è resistere ancora qualche mese, prima di poter finalmente vedere la luce in fondo al tunnel.—

Operai in un cantiere edile

Movimentazione dei container

dell'economia nordestina e italiana, paghi pegno alla portualità nordeuropea. Lo scenario post-Covid, se lascerà la centralità al modello export led dell'economia del Nordest, facilmente implicherà (e già se ne discute) un approccio organizzativo innovativo. A partire dal ruolo delle Camere di Commercio che sarà chiamato, anche mettendo insieme forze e competenze, al compito decisivo di un innovato sostegno sia per la promozione all'estero delle imprese nordestine che nel seguirle e facilitarle nei processi di internazionalizzazione.

Quest'ultimo in particolare sarà sempre più un aspetto determinante visto che i suddetti processi di internazionalizzazione delle imprese subiranno in positivo un processo di progressiva sofisticazione. Significa che al "classico" export si aggiungerà una nuova partita: quella del sapersi collocare con acquisizioni aziendali e innovata capacita logistica nei mercati di riferimento. In sintesi: se la SARS-CoV2 è una sfida, bisogna saperla cavalcare, un po' come fanno i surfisti con le onde. Lo faranno le imprese del Nordest? Bisogna scommetterci. Altrimenti, per il Belpaese, il rischio dello "sviluppo del sottosviluppo" sarà assai serio.—

FRANCESCO MOROSINI

LE COMPRAVENDITE

L'immobiliare fa leva sui tassi ai minimi storici e sui mutui delle banche

Il primo lockdown ha "gelato" un mercato in ripresa
E ora si guarda all'uscita dall'emergenza sanitaria

I tassi d'interesse che restano ai minimi storici e la rinnovata disponibilità delle banche a concedere mutui, nella considerazione che si tratta di un business con un tasso ridotto di insolvenze anche in periodi di recessione. Sono i due fattori che potrebbero trainare la ripresa dell'immobiliare dopo la brusca frenata degli ultimi mesi. Molto comunque dipenderà dalla tempistica di uscita dall'emergenza sanitaria, perché fino ad allora non è ipotizzabile una ripresa nemmeno delle proposte d'acquisto.

PESA IL LOCKDOWN

Dopo avere archiviato un 2019 positivo in termini di volumi transati, il 2020 si era aperto con una tendenza alla crescita per il settore residenziale del Triveneto, alla quale ha fatto seguito una flessione dovuta al periodo di lockdown. Quanto ai prezzi, Sergio Masiero, titolare di un'agenzia Gabetti a Padova, segnala che nel capoluogo veneto «le compravendite immobiliari, così come la domanda, nei mesi di giugno-settembre non hanno risentito del periodo di lockdown, mostrando un andamento stabile rispetto all'inizio del 2020. In controtendenza l'offerta, che mostra un calo derivante dall'incertezza del periodo che stiamo affrontando», aggiunge. Per effetto della pandemia, come nuova tendenza, l'esperto segnala «la richiesta di spazi più ampi (tagli tra 85-110 mq) o spazi esterni fruibili».

Per quanto riguarda Trieste, Filippo Avanzini (anche lui titolare di un'agenzia Gabetti) segnala che l'anno era partito bene, poi vi è stato il lockdown, seguito da un ritorno forte della domanda da maggio in avanti. «Per un appartamento con due camere da letto e cucina si spendono mediamente tra i 150 e le 200 mila euro in centro e nel centro storico», spiega. Le caratteristiche più richieste sono il vano in più per lo smartworking e lo spazio esterno (balcone vivibile e terrazzo).

A completare il quadro di Gabetti è l'analisi di Giorgio Galluzzo, titolare di un'agenzia a Udine, che rileva «prezzi in calo, a fronte di una maggiore offerta disponibile sul mercato sia per immobili sotto i 110 mila euro, sia per quelli di fascia alta». Le tipologie maggiormente richieste sono case unifamiliari con giardino e appartamenti con due camere da letto con un prezzo variabile tra 70-100 mila euro, mentre si registra una flessione di richieste per i monolocali.

Annunci all'esterno di un'agenzia immobiliare

-2%
Il calo dei prezzi a Venezia a causa della crisi del turismo secondo Tecnocasa

+2%
L'aumento dei prezzi in Trentino Alto Adige Vince la domanda di grandi metrature

TEMPI DI VENDITA

Un po' dappertutto crescono i tempi di vendita, ormai sei-otto mesi, e la scontistica rispetto al prezzo proposto, intorno al 15%. Finora ha tenuto il Trentino Alto-Adige, con Tecnocasa che segnala un aumento dei prezzi nell'ordine del 2% nel primo semestre, con la domanda concentrata sulle grandi metrature: oltre un quarto delle transazioni (il 35,3% per la precisione) è dato dai quadrilocali e un altro 29,4% dai pentalocali. Mentre, segnala ancora Tecnocasa, in Veneto le tipologie più gettonate sono i tre locali (34,7%), seguiti dalle soluzioni indipendenti e semindipendenti (27,5%). Solo il 4,5% arriva a cinque locali, ma è ridotta anche l'incidenza dei bilocali (13,3%) sul totale delle transazioni. A livello di prezzi, paga la crisi del turismo Venezia (-2% rispetto al primo semestre del 2019), seguita da Treviso (-1,4%), mentre si muove in controtendenza Vicenza (+2,8%). Quanto al Friuli Venezia Giulia le tipologie più compravendute sono i trilocali (il 38,8% del totale), seguiti dai bilocali (30,4%), con le soluzioni indipendenti o semindipendenti al 17,3%, i quadrilocali al 7,9% e i pentalocali e oltre all'1,9%.

LE PROSPETTIVE DI PADOVA E VENEZIA

Nomisma offre una prospettiva delle piazze di Padova e Venezia. Nel primo caso, è la convinzione degli analisti, i risultati del secondo semestre saranno ancora negativi, ma la ripresa è altamente probabile nel 2021. Mentre sul fronte locativo la situazione ha già iniziato a stabilizzarsi, con l'eccezione del centro cittadino dove i prezzi risultano in leggero calo rispetto al secondo semestre del 2019. Male Venezia, alle prese con un crollo degli acquisti immobiliari da investimento, con ricadute pesanti sui prezzi. «Da sottolineare anche un progressivo impoverimento del mercato della locazione, per effetto della diminuzione dei flussi turistici internazionali e del bacino universitario», spiegano da Nomisma. Con il pessimismo che contagia anche le componenti esterne al residenziale. «Per il 2021, anche alla luce di un contesto così incerto, gli operatori prevedono un ulteriore ribasso di prezzi e canoni, sia degli immobili direzionali che commerciali», è la conclusione.—

LUIGI DELL'OLIO

I SETTORI

La logistica affronta l'onda lunga del virus

Flessione dei fatturati aziendali limitati al 5%. Baumgartner (Fercam e Anita): tanti settori fermi, il rebus è nel lungo periodo

RICCARDO DE TOMA

«Più che nell'immediato, l'impatto dell'emergenza Covid sulla logistica andrà valutato nel lungo periodo. Se andiamo a guardare i numeri di quest'anno, invece, gli effetti sulla logistica non sono stati devastanti, a Nordest come nel resto del Paese». Thomas Baumgartner, oltre che di Fercam, la multinazionale altoatesina stabilmente piazzata nella Top Five nazionale della logistica, è anche il numero uno di Anita, l'associazione di categoria che fa capo a Confindustria. E il quadro che fornisce sullo stato di salute del comparto non è uno scenario di crisi, nonostante la nuova botta della seconda ondata: «Il colpo – dichiara – non è paragonabile a quello di aprile, quando il Paese si era quasi fermato e il nostro settore ha perso il 60%. Ma in estate e fino a ottobre c'è stato un forte recupero, tanto che la proiezione di fine anno è di limitare la flessione del fatturato nell'ordine del 5%. Fortunatamente l'industria non si è fermata e l'edilizia sta andando bene. Naturalmente parliamo di valori complessivi, e la logistica, in fin dei conti, è una gigantesca cassa di compensazione: chiudono bar e ristoranti, ma lavora di più la distribuzione alimentare. E soprattutto cresce l'e-commerce, con la conseguenza che si lavora più sul piccolo taglio e meno sui carichi completi».

> «Consumi per ora sostenuti dalle immissioni di liquidità e dagli ammortizzatori»

TRA RECUPERO E ONDA LUNGA

Sempre su spinta dell'e-commerce, cresce l'ultimo miglio, a fronte di un calo delle percorrenze (-21% a luglio i veicoli pesanti). E anche gli altri settori del comparto, dai treni (-12% a giugno) al trasporto marittimo (-13% sempre a giugno), mostrano di aver contenuto i danni.

A limare il calo però l'andamento del periodo estivo-autunnale, come confermano i dati di Autovie Venete e Atlantia, relativi all'A4 (Milano-Trieste) e all'A13 (Bologna-Padova), e i dati (non ufficiali) riferiti sempre da Baumgartner su Autobrennero, dove ottobre avrebbe evidenziato un +5% (mese su mese) sul 2019. «Quello che temo – dichiara ancora il presidente di Fercam e di Anita – è l'onda lunga del virus. Per ora i consumi sono stati sostenuti dalle massicce doti di liquidità immesse dal Governo e dagli ammortizzatori sociali. Ma i settori fermi sono tanti e centinaia di migliaia di persone rischiano di perdere il posto di lavoro: questa la principale incognita. Per l'Italia, che dal 2009 a oggi è cresciuta solo grazie all'export, sarà comunque decisivo anche l'andamento dell'economia mondiale. Sembra che la Cina stia ripartendo e questo è un buon segnale per noi come per la Germania».

I PICCOLI

Se i grandi numeri possono fornire un quadro di tenuta, o addirittura di crescita per quei player che più degli altri stanno cavalcando il boom dell'e-commerce, a rischiare di più sono aziende più piccole o più specializzate, soprattutto se molto impegnate, in termini di commesse, sul fronte HoReCa. «Il rischio di un'iperspecializzazione esiste – conferma Luca Ceccarelli, da qualche mese in sella all'omonimo gruppo friulano, fondato dal padre Bernardino, scomparso di recente – e in una fase come questa può essere fatale, anche se rappresenta una possibile strategia di sopravvivenza in un settore che nuota nell'oceano rosso di margini sempre più risicati, nell'ordine dell'1-2%. Per quanto riguarda il nostro gruppo, invece, abbiamo cercato il nostro oceano blu nell'offerta di servizi e soluzioni integrate che ci consentono di essere semplificatori della supply chain, con software specifici da noi sviluppati e una squadra di ingegneri gestionali a supporto dei nostri clienti nella logistica inbound e outbound: non solo trasporto, insomma, ma un servizio a 360 gradi, dalla gestione computerizzata del magazzino fino alle consegne».

> Unica costante la crescita dell'e-commerce, che viaggia a doppia cifra

FLESSIBILITÀ SPINTA

La forte irregolarità del mercato, caratterizzato mai come quest'anno da un alternarsi di cadute verticali a periodi di forte ripresa, sta ulteriormente accelerando la corsa alla flessibilità e alle esternalizzazioni. «Trasformare quello che prima era un costo fisso in un costo variabile – conferma Ceccarelli – è un fattore fondamentale per gestire sia i picchi che i mesi più calmi, a maggior ragione in una fase come quella attuale, con grande incertezza sugli scenari non solo di medio-lungo periodo, ma anche a breve, visto l'oscillare delle regioni tra zone gialle, arancioni e rosse».

Unica costante, in questa fase, la crescita dell'e-commerce, che anche a Nordest, sulla base delle stime più recenti, dovrebbe vedere una crescita in doppia cifra (15%) a fine anno: un'opportunità, ma non priva di rischi per un settore già caratterizzato da forte concorrenza, margini operativi molto bassi e da una crescente presenza di lavoro povero o scarsamente tutelato. —

IL TRASPORTO SU GOMMA

AUTOVIE VENETE: IL TRAFFICO MEZZI PESANTI NEL 2020

dati gennaio-29 novembre
* dati non validati

	TRANSITI 2019	TRANSITI 2020	PERCENTUALE AUMENTO
Gennaio	974.684	973.630	-0,11
Febbraio	996.936	1.020.206	2,33
Marzo	1.104.412	758.500	-31,32
Aprile	1.085.905	551.940	-49,17
Maggio	1.194.430	836.977	-29,93
Giugno	1.188.524	1.005.835	-15,37
Luglio	1.284.948	1.178.373	-8,29
Agosto	.976.367	900.053	-7,82
Settembre	1.170.188	1.129..576	-3,47
Ottobre	1.205.361	1.145.930	-4,93
Novembre*	1.029.214	1.004.222	-2,43
TOTALE	12.210.969	10.505.242	-13,97

ABERTIS (A4 e A13): TRA GENNAIO E MAGGIO FLESSIONE DEL 13% TRA I CAMION

Abertis, rete gestita Italia, confronto traffico 1° gennaio-12 maggio

-40% Traffico totale

-46% Mezzi leggeri

-13% Mezzi pesanti

LOGISTICA, NELLA TOP 7 DUE COLOSSI DEL TRENTINO ALTO ADIGE

	PROVINCIA SEDE LEGALE	ULTIMO FATTURATO IN MILIONI DI EURO
SAVINO DEL BENE	Firenze	1.617
DHL	Milano	1.530
BRT	Milano	1.470
FERCAM	Bolzano	832
UPS italy	Milano	724
SCHENKER	Milano	698
ARCESE	Trento	687

Il manager Sigismondi: «Nordest strategico abbiamo già investito tanto e continueremo»

La corsa di Amazon «Saremo partner delle piccole aziende in tutto il mondo»

L'INTERVISTA

Un centro di distribuzione, quello inaugurato a settembre tra i comuni di Castelguglielmo-San Bellino, in provincia di Rovigo, e quattro depositi di smistamento tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Questa la rete logistica di Amazon a Nordest, che attualmente dà lavoro a 470 dipendenti, senza contare l'indotto, destinati a triplicarsi nei prossimi tre anni solo per la crescita del nuovo hub nel rodigino. Senza escludere ulteriori interventi, come ci spiega Gabriele Sigismondi, responsabile di Amazon Logistics in Italia.

Sono in programma nuovi investimenti?

«Il Nordest rappresenta per noi un territorio strategico in cui abbiamo già investito tanto e continueremo a farlo in futuro».

Lo sbarco in forze a Nordest, del resto, è piuttosto recente, se si considera che Amazon è in Italia da dieci anni. Quali sono oggi i numeri della rete in Italia?

«Dal 2010 abbiamo investito 5,8 miliardi creando oltre 6.900 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, destinati a salire entro la fine dell'anno, quando raggiungeranno un totale di oltre 8.500 dipendenti sparsi in 6 centri di distribuzione (nelle province di Piacenza, Rieti, Vercelli, Torino e Roma, oltre a Rovigo, ndr), 27 depositi e centri di smistamento e 2 centri di distribuzione urbani a Milano e Roma, per servire i clienti Prime Now, oltre alla sede corporate di Milano, un customer service in Sardegna e un centro di ricerca sul riconoscimento vocale a Torino».

Numeri che difficilmente possono bastare a chi nell'e-commerce e in Amazon, che è la sua icona più famosa, vede soprattutto il grande nemico del commercio tradizionale. Amazon è solo un concorrente o può essere anche un alleato delle nostre imprese?

«Premesso che nei numeri va considerato anche l'indotto, ed è stato stimato che i fornitori di servizi di consegna di Amazon creino dai 40 ai 70 posti di autisti a tempo indeterminato per ogni deposito, ricordo che sono oltre 14mila le Pmi italiane, e mille solo in Veneto, che usano Amazon.it o servizi come Logistica di Amazon per incrementare la propria attività ed esportare prodotti in tutto il mondo. Nel 2019 il valore complessivo dei prodotti esportati attraverso i servizi Amazon ha superato i 500 milioni, di cui oltre 30 da aziende venete. Secondo una ricerca condotta da Keystone Strategy, inoltre, le vendite effettuate sul marketplace di Amazon hanno generato 25mila posti di lavoro e 7,6 miliardi di Pil dal 2010 al 2019». —

RICCARDO DE TOMA

innuendoagency.it

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

50% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

1.049 € *

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

CONSUMI

Grande distribuzione al setaccio del Covid premiati gli articoli di prima necessità

Consumi, il "food" evidenzia un trend di crescita, il "no food" è in sofferenza. Cifiello (Alleanza 3.0): penalizzati dal Dpcm

NICOLA BRILLO

Le aperture limitate di bar e ristoranti continuano a spingere le vendite dei supermercati. Anche se le crescita non è così sostenuta come ci si attendeva qualche tempo fa. Nella settimana dal 16 al 22 novembre, ultimi dati disponibili della periodica ricerca compiuta da Nielsen, il progresso è stato infatti solo dell'1,07% a livello nazionale. Il risultato è il frutto del forte balzo del Sud (+4,20%), del buon aumento del Nordest (+2,12%), dell'andamento sostanzialmente invariato del Nordovest (+0,15%) e del leggero calo del Centro (-0,37%). A livello nazionale il bilancio di novembre è invece in crescita del +3,03%, mentre quello dall'inizio dell'anno segna di una crescita del 2,16%. La ricerca Nielsen testimonia come l'Area 2 Nordest (composta da Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna) segni inoltre una crescita nell'ultimo mese pari al 4,56% e negli ultimi 12 mesi del 3,57%. Numeri superiori alla media nazionale (+3,03% sul mese, 2,16% sull'anno).

+4,56%
La crescita a novembre della Gdo nel Nordest: un dato superiore a quello medio nazionale

60,1
In miliardi, il fatturato del settore distributivo nelle tre regioni del Nordest

PRODOTTI NECESSARI

«Il Covid ha trasformato la quotidianità degli individui, anche per quanto riguarda le abitudini di acquisto – spiega Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0 -. Sotto il profilo delle vendite, i consumatori, sempre attenti a sicurezza, qualità e sostenibilità, hanno espresso un chiaro orientamento al "back to basics" della spesa verso i prodotti di immediata necessità. Le ultime rilevazioni indicano, oltre alla crescita del canale on line alimentare, un aumento delle vendite nei negozi nel comparto grocery, a fronte di una contrazione importante nel non food, che pesa nella rete degli ipermercati». E proprio questa tendenza ha portato nei giorni scorsi Coop con le maggiori associazioni di categoria ad esprimere al governo la preoccupazione rispetto alle restrizioni previste nel Dpcm per cui non possono essere venduti nei centri commerciali, nei giorni festivi e prefestivi, tutti i prodotti del non food, in talune regioni neppure la carta igienica e i pannolini. «Una disposizione contraddittoria che in questo periodo natalizio finisce col moltiplicare il rischio assembramenti nei giorni della settimana, creando ostacoli immotivati alle persone», conclude il presidente Cifiello.

Secondo una ricerca di Federdistribuzione, l'associazione che unisce le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare (con un giro d'affari complessivo di 60,1 miliardi di euro), il settore impiega nel Triveneto 31.300 persone. Le vendite relative al 2019 sono state pari a 17,5 miliardi. Gli ipermercati presenti sul territorio sopra 8.000 mq sono 9, tra 4.500 e 7.999 sono 41, 120 superstore (2.500-4.499), 1.151 supermercati, 1320 punti vendita sotto i 400 mq e 749 discount.

A Nordest stiamo assistendo ad un cambio di strategia dei player della Gdo. Molte società da un po' di tempo stanno infatti tornando nei centri città, con format studiati appositamente.

Carrelli della spesa parzialmente "svuotati" dalla pandemia, che ha colpito i consumi anche nell'Italia nordorientale

RITORNO NEI CENTRI URBANI

Si inverte dunque la tendenza: quando sono arrivati i grandi supermercati c'è stato uno svuotamento dei centri storici, ora si torna con nuovi negozi. «Il settore del discount è poi in crescita, anche con l'arrivo di nuovi competitor, come ad esempio Aldi – commenta Fabrizio Cicero, delegato Friuli-Venezia Giulia di Federdistribuzione -. Ma sta evolvendo anche il format. Se fino a 10-15 anni fa c'erano discount puri, oggi sugli scaffali a fianco delle marche del distributore troviamo anche brand leader del mercato, magari con formati diversi. E nella testa nel consumatore il discount non è più solo un punto vendita per prodotti di primo prezzo». —

Distribuzione Moderna
Dati 2019

		VENETO		FRIULI VENEZIA GIULIA		TRENTINO ALTO ADIGE	
		NUMERO ESERCENTI	%	NUMERO ESERCENTI	%	NUMERO ESERCENTI	%
Ipermercati grandi	> 8.000 mq	7	0,4	2	0,1	7	0,4
Ipermercati medi	4.500 – 7.999 mq	34	1,7	7	0,5	34	1,7
Superstore e mini-iper	2.500 – 4.499 mq	92	4,6	21	1,5	92	4,6
Supermercati	400 – 2.499 mq	678	34,0	227	16,7	678	34,0
Libero Servizio	200 – 399 mq	689	34,6	207	15,2	689	34,6
Discount		493	24,7	153	11,3	493	24,7
TOTALE DM FOOD AL DETTAGLIO		1.993	100,0	617	45,4	1.993	100,0
TOTALE DM NON FOOD AL DETTAGLIO		2.511	55,4	732	53,9	2.511	55,4
TOTALE DM AL DETTAGLIO		4.504	155,4	1.349	99,3	4.504	155,4
CASH & CARRY		29	0,6	10	0,7	29	0,6
TOTALE		4.533	156,0	1.359	100,0	4.533	156,0

Fonte: Elaborazione Federdistribuzione su dati Nielsen, Tradelab e IRI

E-commerce ancora indietro nelle aziende agroalimentari

Monitoraggio realizzato dall'Osservatorio 4.Manager: grande interesse dei clienti ma solo un'impresa su sette operativa sulla Rete

Il lockdown ha cambiato le modalità di acquisto dei consumatori e il rapporto con i negozi che utilizzano servizi di e-commerce. Ma le aziende agroalimentari del Nordest non brillano per lo sfruttamento dei canali web per la vendita: solo una su sette utilizza infatti un canale distributivo online per i propri prodotti. Nei mesi difficili delle chiusure fisiche e difficoltà degli spostamenti, l'e-commerce in particolare per il settore agroalimentare, ha registrato un boom di interesse sul web. Il monitoraggio realizzato dall'Osservatorio 4.Manager (strumento di analisi istituito da Confindustria e Federmanager) su un campione di 11.500 imprese italiane del comparto agroalimentare italiano indica alcune tendenze. Durante la prima ondata del Covid sono esplosi i volumi di ricerca di parole legate a spesa/consegna a domicilio, in particolare in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, le regioni maggiormente colpite dalla pandemia. Dietro a queste troviamo Veneto, Friuli Venezia Giulia con percentuali inferiori per il Trentino Alto Adige. «L'emergenza Covid-19 ha cambiato il comportamento del consumatore – dichiara Valentino Bergamo, chief executive officer della veneziana Calicantus, società che accompagna le aziende nella trasformazione digitale -. Molte realtà, anche di piccole dimensioni, stanno sfruttando il digitale come canale distributivo. Per molte aziende è l'opportunità di aumentare la propria presenza sul canale online. Per altre, l'occasione di creare un sistema collaudato per vendere in maniera efficace online. E questo discorso vale per il settore del B2C, ma ancora di più per il B2B. Siamo convinti che l'emergenza Coronavirus cambierà anche il nostro rapporto con i marchi. È necessario in questo periodo stabilire relazioni sempre più profonde con i consumatori, che percepiscono il brand come fonte affidabile di informazioni».

ESPERTO VALENTINO BERGAMO È CHIEF EXECUTIVE OFFICER DELLA VENEZIANA CALICANTUS

Bergamo (Calicantus) «L'emergenza cambierà il rapporto con i marchi percepiti come fonte affidabile di informazioni»

In base all'Osservatorio 4.Manager le aziende dell'agroalimentare in possesso di un sito internet sono localizzate principalmente a Nordest, dove si registra una percentuale pari al 29,2% dei casi. In particolare, il 45% delle aziende agroalimentari del Trentino-Alto Adige possiede un sito, mentre è diametralmente opposta la situazione al meridione. Andando ad esaminare invece la presenza di funzioni di e-commerce all'interno dei siti aziendali emerge una situazione opposta. Qui i canali di vendita online percentualmente più presenti sono nelle regioni del Sud Italia. A Nordest la presenza di e-commerce delle imprese agroalimentari si ferma al 14,1%. —

NICOLA BRILLO

La pandemia ha rivoluzionato il modo di spostarsi all'insegna della compatibilità ambientale
Il Nordest si adegua a velocità differenziate. Stazioni di ricarica, corsa del Trentino Alto Adige

Auto e bici, la svolta elettrica il business mobilità sostenibile

LO SCENARIO

CHIARA MERICO

Anche la mobilità rientra tra le attività quotidiane rivoluzionate dalla pandemia, e anche nel Nordest sempre più persone stanno valutando metodi alternativi per gli spostamenti. Al maggiore ricorso all'auto privata si sono affiancati i sistemi di mobilità sostenibile, dall'uso di veicoli non inquinanti, come le auto elettriche, alla mobilità dolce, con mezzi come bici e monopattini, oggetto anche di bonus da parte del governo.

STAZIONI DI RICARICA

Sul fronte della mobilità elettrica, come rivela uno studio curato da Silvia Bollani, coordinatrice delle inchieste di Altroconsumo, su circa 16mila punti di ricarica in Italia in agosto Alto Adige e Veneto ne avevano tra i 1500 e i 1000, il Friuli Venezia Giulia meno di 500. Se consideriamo il numero di punti ricarica in rapporto alla popolazione, la performance del Trentino Alto Adige è molto migliore rispetto a quella delle altre regioni italiane.

Le vendite di veicoli elettrici risultano più elevate nelle zone in cui l'infrastruttura è più sviluppata e il Nordest è tra le macroregioni con il maggior numero di immatricolazioni. «L'utilizzo dell'auto elettrica nei centri urbani non elimina comunque i problemi legati all'utilizzo di veicoli privati come il parcheggio, l'incidentalità o la congestione», sottolinea Bollani. «L'auto elettrica non ha emissioni in loco, ma l'impatto di questo tipo di veicolo sull'ambiente non è pari a zero: a livello di sostenibilità ci sono ancora dei punti problematici, specialmente legati alle batterie e alla produzione di energia elettrica».

La mobilità elettrica non è solo un modo alternativo di spostarsi, ma un settore in crescita. «Si tratta di una grande opportunità per la nostra regione, nella quale sono presenti molte aziende del settore automotive, specie produttori di componentistica, che lavorano molto con i mercati di lingua tedesca» commenta Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e a capo dell'omonimo gruppo padovano di Campodarsego. «Molte di esse dovranno sapersi riconvertire perché l'industria dei veicoli sta andando incontro a un cambiamento di portata epocale, nei confronti del quale la nostra regione non può restare indietro». La rivoluzione è appena agli inizi: «Da presidente del gruppo Carraro posso dire che anche noi stiamo vivendo in modo proattivo questo passaggio: le macchine agricole arriveranno al cambiamento in una fase successiva ma stiamo già lavorando con partner e clienti a livello europeo che stanno sviluppando tecnologie elettriche. È un passaggio che coinvolge e coinvolgerà anche il nostro settore».

Per il numero uno degli industriali veneti «gli imprenditori sono artefici del cambiamento, ma c'è bisogno anche di un contesto territoriale favorevole allo sviluppo di queste nuove tecnologie, a partire dalla ricerca universitaria e dal coinvolgimento degli istituti superiori tecnici, per la formazione professionale di figure specializzate da inserire in azienda».

Per le aziende dei settori più direttamente coinvolti, come l'automotive, la mobilità elettrica rappresenta senza dubbio una via d'uscita dalla crisi del covid. «Si tratta di un segmento che sta attirando nuovi investimenti e il Triveneto sta intercettando questo trend», osserva Davide Damiani, manager di Repower, gruppo energetico che alle nuove forme di mobilità ha dedicato un report. «Il Nordest – continua Damiani – è l'area d'Italia in cui abbiamo riscontrato il maggiore interesse. Primo perché si tratta di un territorio con un forte slancio imprenditoriale e con una grande attenzione all'innovazione, e poi perché è abituato a ricevere turisti germanofoni, molto attenti ai servizi di mobilità elettrica».

Ad andare forte non sono però solo le auto elettriche. «C'è un altro settore che sta conoscendo un vero boom, quello del cicloturismo e in particolare delle ebike, un mondo in grande sviluppo in Veneto e Friuli Venezia Giulia», spiega Damiani, secondo cui il futuro è elettrico anche per i trasporti marittimi. «Il nostro gruppo è armatore di due barche elettriche nate sul modello dei taxi boat veneziani: una modalità di viaggio supersostenibile che acquisisce in alcuni posti un particolare senso. Non solo a Venezia, dove c'è un ecosistema da preservare, ma anche sui laghi».

BASSE EMISSIONI

Sul tema più generale della mobilità alternativa le tre regioni si posizionano in modo diverso. In Friuli Venezia Giulia, ad esempio, il progetto AlpInnoCT punta ad aumentare le opzioni per la mobilità sostenibile e i trasporti a bassa emissione di carbonio. In Trentino Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento è da tempo impegnata nel promuovere la mobilità sostenibile e alternativa all'auto privata, sia intesa come spostamenti ciclo-pedonali – sono presenti 450 km di piste ciclabili - sia come servizi di trasporto pubblico e a modalità alternative. In Veneto invece, nota Altroconsumo, il piano regionale dei trasporti non prevede nulla di esaustivo sul tema: tuttavia Venezia, svela un report di Agici Finanza d'Impresa, si colloca al sesto posto tra le città metropolitane d'Italia per la mobilità sostenibile, grazie soprattutto al suo sistema di trasporto pubblico. Il tallone d'Achille, spiega Michele Perotti, senior analyst di Agici, «è la qualità dell'aria: per Pm2.5 e Pm10 Venezia è nelle ultime posizioni». In generale, «tra tutte le città medio grandi, comprese quelle del Triveneto, a posizionarsi meglio sono quelle che hanno un sistema di trasporto pubblico efficiente e utilizzato, che hanno investito in infrastrutture sostenibili, hanno sviluppato servizi di sharing e offrono un servizio multimodale, permettendo così agli abitanti di utilizzare più soluzioni di trasporto in un unico viaggio agevolmente». —

Enrico Carraro (Confindustria del Veneto) «Le imprese si dovranno riconvertire»

Indagine di Repower sui nuovi investimenti in Italia: nel Triveneto grande attenzione ai mezzi "green"

Colonnina per la ricarica di auto elettriche

INTERVISTA

Il manager di Banca Finint, ex amministratore delegato di Generali, fa un appello al «tessuto di imprese geniali anima del boom economico»

Perissinotto: «Sì a un Rinascimento industriale gli imprenditori ritrovino la voglia di investire»

DI PIERCARLO FIUMANÒ

Giovanni Perissinotto è un top manager di primo piano in Italia avendo trascorso 33 anni di vita professionale alle Generali che ha guidato dal 2001 al 2012 prima come direttore generale e poi come amministratore delegato e Group Ceo. Oggi è amministratore delegato di Banca Finint, l'istituto specializzato nella finanza strutturata per le imprese, ruolo che ricoprirà fino al 1° gennaio quando assumerà la vicepresidenza mentre ad sarà Fabio Innocenzi.

Perissinotto, la pandemia ha imposto un cambiamento che per molti aspetti inciderà in modo permanente sulla struttura economica italiana.

«Non avevo mai vissuto un'emergenza così. Siamo in piena recessione a causa della prolungata paralisi determinata dalle misure restrittive per il Covid. Le forti iniezioni di liquidità da parte delle autorità monetarie sono riuscite a mantenere in equilibrio il sistema economico ma senza trasferirsi all'economia reale. I mercati finanziari detestano l'incertezza e noi siamo immersi in uno scenario dove dominano ancora troppe incognite. Certo, tutto il mondo sta aspettando il momento in cui partiranno le vaccinazioni di massa e probabilmente siamo vicini all'uscita dal tunnel. Solo in quella fase ci sarà un ritorno di fiducia e potremo ricominciare a programmare il nostro futuro e costruire la ripresa».

Quando ne usciremo?

«Difficile fare previsioni. La crisi sta premiando le economie che hanno investito in tecnologia e innovazione. Il mondo ha dovuto fronteggiare un evento drammatico che ha innescato una rivoluzione. Basti pensare all'introduzione massiccia dello smart working destinato a mutare per sempre l'organizzazione del lavoro. Senza dimenticare l'importanza dell'industria 4.0 e l'ampia diffusione della cultura digitale».

Tornando ai mercati le politiche monetarie espansive varate dalla Bce stanno aiutando a sostenere l'economia reale?

«Mi pare ormai dimostrato che la politica monetaria da sola non basti a rilanciare l'economia. Andrebbe coniugata con incentivi fiscali e un quadro economico più favorevole. L'Italia potrebbe migliorare molto l'efficienza delle sue imprese se alleggerisse il peso della burocrazia e dei troppi lacci che frenano il nostro sviluppo. Ci vorrebbe una semplificazione legislativa. Per un imprenditore diventa scoraggiante lavorare in mezzo a una giungla normativa che sembra concepita per scoraggiare l'attività d'impresa».

Come dovrebbero essere utilizzati a questo scopo i fondi promessi dall'Europa?

«L'utilizzo dei fondi europei deve puntare a sostenere gli investimenti anche in infrastrutture che possono rappresentare un volano per lo sviluppo in generale».

Accorpamenti aziendali, alleanze, fusioni e acquisizioni possono essere uno strumento efficace per fronteggiare la crisi?

«Le fusioni da sole non rappresentano una panacea per tutti i problemi. Perché una operazione di integrazione fra imprese funzioni serve una gestione molto efficace. Il trend che porta a sempre nuove concentrazioni continuerà ma non sono convinto che aziende ben gestite e concentrate sul proprio core business abbiamo bisogno a tutti i costi di aumentare di peso. Spesso possono funzionare molto bene anche in una media dimensione. Basti pensare alla capacità di adattamento e alla resilienza delle nostre piccole e medie imprese molto competitive sui mercati esteri, la vera spina dorsale della nostra economia».

E la grande industria?

«L'Italia ha un tessuto produttivo molto forte nelle medie imprese ma non abbastanza strutturato e di peso se ci riferiamo alla grande industria».

C'è molta liquidità in giro e i consumi al tempo dei lockdown crollano. Come canalizzare i risparmi degli italiani nell'economia reale?

«Penso che gli italiani oggi accumulano risparmio nel timore dei rischi della pandemia e per la grande incertezza in cui siamo costretti a vivere senza poterci muovere. Ma ritengo che sarà un fenomeno temporaneo. Quando la crisi finirà arriverà il momento della ripresa che, anzi, potrebbe innescare un clima di euforia tale da incoraggiare la speculazione. Servirà equilibrio. Le banche devono restituire ai risparmiatori fiducia e tranquillità con prodotti semplici. Vincerà chi riuscirà a rappresentare un porto sicuro per i risparmi della gente».

L'Italia deve far ripartire l'economia. Ma quanto peserà il costo della pandemia?

«Ci sono settori produttivi che hanno sofferto e soffrono molto come il turismo, l'ospitalità, la ristorazione. Per questo gli aiuti pubblici sono indispensabili e continueranno a esserlo. La protezione dello Stato è necessaria. Quando l'economia ripartirà si potranno poi studiare altre forme di sostegno come sgravi fiscali e incentivi al consumo».

Giovanni Perissinotto visto da Massimo Jatosti

«Sciogliendo i grovigli della burocrazia torneremmo al centro del mondo»

«Senza il supporto delle banche non avremo mai una crescita sostenibile»

Questa crisi porterà a un ripensamento della globalizzazione. Molte aziende familiari italiane stanno affrontando questa fase chiamando investitori di minoranza a supporto. Basti pensare al caso recente di illy-caffè con Rhone Capital. Che ne pensa?

«Mi pare che l'operazione con il gruppo Illy sia positiva. Rhone Capital è stata fondata da giovani molto capaci che lavoravano in Lazard e Goldman Sachs. Molte aziende familiari italiane stanno affrontando questa fase chiamando investitori di minoranza a supporto anche per trovare soluzione alla questione del ricambio generazionale. Mi pare un processo positivo».

Come spiega questo ritorno di interesse degli investitori esteri (dal private equity tradizionale fino ai grandi fondi pensione) per le imprese del Made in Italy?

«Mi farebbe piacere assistere al ritorno di un'imprenditoria italiana in grado di ritrovare la voglia di investire. Un nuovo Rinascimento industriale. In Italia abbiamo un tessuto di imprese geniali che sono state l'anima del boom economico. Pensiamo alla Lambretta, il Moplen, la cinquecento Multipla che è stata la prima monovolume introdotta in Italia. Basterebbe sciogliere i grovigli della burocrazia e torneremmo al centro del mondo».

Come si sta muovendo il sistema bancario?

«Dovrebbe porsi l'obiettivo di sostenere le nostre imprese. Senza il supporto delle banche non avremo mai una crescita sostenibile. La missione del gruppo Finint, che ha una proprietà molto definita partita 40 anni fa a Conegliano, è proprio questa. Oggi siamo leader nelle cartolarizzazioni e nella finanza strutturata con soluzioni innovative. Le belle imprese possono sorgere ovunque». —

IL DOPO COVID

Nell'illustrazione di Massimo Jatosti, Massimo Carraro, imprenditore a capo del gruppo Morellato e con trascorsi in politica: è stato parlamentare Ue e candidato del centrosinistra alla Regione Veneto

Massimo Carraro «La ripresa dovrà arrivare servirà essere pronti»

LUIGI DELL'OLIO

«Oggi la priorità per chi fa impresa è mettersi nelle condizioni per intercettare la ripresa. Nessuno può prevedere con certezza quando si placherà l'emergenza sanitaria e riprenderanno i consumi, ma sappiamo che è necessario farsi trovare pronti per cogliere l'opportunità». Massimo Carraro, 61enne imprenditore padovano di Camposampiero e patron di Morellato, con esperienza in politica (è stato europarlamentare e candidato alla presidenza della Regione Veneto per il centrosinistra) e nell'associazionismo datoriale (ha rivestito la carica di vicepresidente di Confindustria Veneto), resta positivo nonostante la seconda ondata di pandemia che sta costringendo gli imprenditori a fare i conti con una nuova frenata del business. Il suo, spiega, non è un ottimismo di maniera («anche se è fondamentale, per chi fa impresa, riuscire a vedere le opportunità, anche nei periodi difficili», sottolinea), ma la consapevolezza che i cicli negativi sono inevitabili per un'azienda che si muove in un'ottica di lungo periodo. Ma proprio in questi momenti è opportuno fare un bilancio di come sta evolvendo il mercato e di come è posizionata l'impresa, per valutare eventuali cambi di rotta.

Iniziamo dallo scenario macro. Nelle ultime settimane si sono rincorsi gli annunci delle case farmaceutiche in merito alla disponibilità ormai prossima dei vaccini. Intanto, però, i consumi nel Paese sono tornati a scendere dopo piccoli segnali di ripresa intravisti sul finire dell'estate. A suo avviso quando arriverà la tanto agognata ripresa?

«In questo momento non possiamo avere certezze, nemmeno gli scienziati le hanno. A livello di stime, credo che fino alla primavera e forse anche all'estate, i rischi di nuove restrizioni sono ancora molto elevati. In questo scenario inevitabilmente i prossimi mesi sa-

IL DOPO COVID

«Nessuno può prevedere quando si placherà l'emergenza Covid»

«Forse fino all'estate i rischi di nuove restrizioni sono ancora molto elevati»

«L'e-commerce ha iniziato a crescere ben prima che scoppiasse la pandemia»

«Il futuro sarà omnichannel, ai consumatori massima libertà di scelta»

ranno all'insegna dell'incertezza. Ma questo non significa che noi imprenditori possiamo star fermi ad attendere che arriva la svolta nel ciclo economico: bisogna prepararsi ora per rispondere all'evoluzione della domanda che ci sarà domani».

A questo proposito, è convinto anche lei – come sostengono diversi analisti – che la crisi scatenata dal Covid produrrà una vera e propria rivoluzione nell'economia? In particolare, diversi studi stimano un brusco ridimensionamento del commercio tradizionale a favore dell'e-commerce.

«Se guardiamo alle file fuori dai negozi, subito dopo la riapertura di questi ultimi, non ne sarei così certo. L'esperienza che il consumatore può vivere all'interno del punto di vista "fisico" è ben diversa da quella che gli può garantire un negozio online. Detto questo, sono certo che l'e-commerce proseguirà nel suo processo di espansione iniziato ben prima che scoppiasse la pandemia. Come si è già visto in passato, le crisi economiche più che veri e propri momenti di cesura, tendono a velocizzare i cambiamenti già in atto nel mercato, anche se magari non così evidenti».

Se cresce il commercio elettronico, è inevitabile che molti negozi dovranno chiudere. Soprattutto i piccoli faticherebbero a tenere il passo, soprattutto dopo essere stati fiaccati da mesi di aperture a singhiozzo. Non crede?

«A mio avviso sempre più il futuro sarà all'insegna dell'omnichannel, che in concreto significa dare al consumatore la massima libertà di scelta. Chi compra vuole sentirsi libero di andare in negozio a toccare con mano i beni prima di sceglierе o di navigare sul Web e cliccare per l'acquisto. Tra le aziende, resterà competitivo chi riuscirà a garantire questa possibilità di scelta. Quanto al tema dimensione, indubbiamente esiste e anche in questo caso la crisi che stiamo vivendo non fa altro che accelerare la necessità di crescere. In un mercato sempre più globalizzato, con una concorrenza agguerrita a tutti i livelli che impone investimenti continui, le piccole imprese rischiano di non farcela. La qualità dei prodotti e dei servizi non basta più, ma occorre avere le spalle robuste per affrontare anche i cicli difficili del mercato, che sono inevitabili nel tempo».

Il tema esiste, ma non sempre gli imprenditori italiani sembrano considerarlo prioritario. Non è facile per chi ha creato un'azienda, che sente un po' come una figlia, fare un passo indietro per farla crescere…

«È insito nella natura dell'imprenditore avere un rapporto viscerale con la propria creatura, ma occorre anche avere la lungimiranza di guardare a un piano di sviluppo sostenibile nel tempo. Lei fa riferimento alla cultura degli imprenditori, ma mi sembra che il problema sia più diffuso, a cominciare dal legislatore».

A cosa si riferisce?

«La legislazione fiscale italiana non è favorevole a una crescita dimensionale. Persino i ristori disposti per fronteggiare la crisi legata al Covid-19 vengono concessi solo alle imprese di ridotte dimensioni. Non mi sembra un incentivo a crescere».

Alla luce dello scenario globale, come è messo il Nordest?

«Siamo di fronte a una crisi di portata globale, quindi nessuna area è esclusa da queste dinamiche. Nel Nordest c'è un tessuto imprenditoriale sano e tanta voglia di ripartire: sono le condizioni migliori per intercettare la ripresa appena si manifesterà».

Passiamo a voi. Morellato produce gioielli, orologi e cinturini, con una quindicina di marchi tra i quali Morellato, Sector No Limits, Philip Watch, Bluespirit. Con circa 260 milioni di ricavi è l'emblema della multinazionale tascabile che ha saputo farsi strada sui mercati globali. Su cosa punterete per crescere ancora?

«A livello di canali ho già parlato dell'importanza di puntare su un approccio multichannel. Inoltre l'obiettivo è di svolgere un ruolo di polo aggregante in Europa, ma tenendo ben salde le radici in Italia. Oggi siamo molto forti in patria e in Francia, vogliamo crescere anche nel resto del Vecchio Continente. Per questo continuiamo a investire in ricerca, servizi e prodotti. Per una realtà come la nostra che copre tutta la filiera, dalla progettazione alla vendita al cliente finale, accrescere le dimensioni è fondamentale».

Puntate sulla crescita organica o su acquisizioni? Nel secondo caso, quali potrebbero essere le caratteristiche di una possibile preda?

«La crescita organica è una costante per Morellato. Non escludiamo acquisizioni qualora si presentassero occasioni». —

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Askoll raddoppia nella mobilità elettrica dopo gli scooter arrivano i monopattini

Il vicentino Marioni: «Domanda sostenuta». Ristorazione, la strategia commerciale del noleggio a lungo termine

LUIGI DELL'OLIO

Applicare la tecnologica sincrona ai motori elettrici consentendo così di sviluppare propulsori che dimezzano il consumo di energia rispetto a quelli originali senza ridurre la potenza e utilizzano una quantità minore di rame e ferro, contribuendo così alla sostenibilità dell'ambiente. È l'intuizione di Elio Marioni, fondatore del gruppo Askoll, che ha l'ha messa concretamente in atto prima nel segmento degli acquari, quindi l'ha estesa al mondo degli elettrodomestici e ai sistemi di riscaldamento. Dopo una serie di adattamenti e sperimentazioni, la stessa "ricetta" di base ha portato alla nascita nel 2014 di Askoll Eva, specializzata nella mobilità urbana in chiave sostenibile. La società infatti sviluppa, produce e commercializza e-bike ed e-scooter, nonché kit e componenti nell'area dei motori elettrici e delle batterie.

Oltre a vendere direttamente al consumatore finale, ha siglato partnership commerciali con diversi operatori nel campo della sharing mobility, come eCooltra e Mimoto, e dei servizi postali come Poste Austriache e altri operatori professionali, in particolare nell'area del food delivery, come Domino's e Burger King, ai quali forniscono i loro e-scooter. La progettazione e la realizzazione dei veicoli, in particolare il design, il motore elettrico, la centralina elettrica e il gruppo di trazione, avvengono negli stabilimenti vicentini di Dueville, dove lavorano circa 100 dipendenti. Una tappa fondamentale nel processo di crescita di Askoll Eva è stata la quotazione – poco più di due anni fa – all'Aim, il listino di Borsa Italiana dedicato alle Pmi. Uno step che ha consentito di raccogliere capitale e offrire visibilità all'azienda, offrendole nuovo slancio, in un periodo in cui cominciavano a prendere piede nel nostro Paese i servizi di scooter sharing e del delivery food. Oggi la società, che ha chiuso il bilancio 2019 con un fatturato in crescita del 23% sull'anno precedente a quota 17,5 milioni di euro, è leader del mercato retail con il 30% e progetta di accrescere il peso internazionale, a cominciare dall'Europa, in cui è già presente. Quanto ai numeri più recenti, la società ha sofferto le conseguenze del lockdown nel primo semestre, ma ha ripreso quota nel terzo trimestre con vendite per 5 milioni di euro. «Oggi il business degli scooter elettrici incide circa il 94% del nostro giro d'affari e rimarrà un driver importante per la crescita anche nei prossimi anni», racconta Marioni. «Riteniamo che la crescita continuerà a essere sostenuta anche nei prossimi anni, i consumatori stanno scoprendo i benefici della mobilità urbana sostenibile su due ruote: non rilascia emissioni di Co2 ed è perfetta per muoversi in tutti i percorsi cittadini in totale silenziosità, senza problemi di parcheggio e di restrizioni alla circolazione».

La produzione di scooter elettrici alla Askoll Eva di Dueville. Sotto, l'imprenditore vicentino Elio Marioni il giorno dell'esordio in Borsa

94%

È la quota del giro d'affari di Askoll ascrivibile al business degli scooter elettrici che, come dice Elio Marioni, «rimarrà un driver per la crescita anche nei prossimi anni»

100

Sono i dipendenti al lavoro negli stabilimenti vicentini di Dueville. «Il virus e il lockdown hanno interrotto le assunzioni, ma contiamo di riprendere il prima possibile», afferma Marioni

RISPARMI CON L'ECOBONUS

Una spinta importante è data anche dall'ecobonus 2020 che, consentendo risparmi del 30% che arrivano fino al 40% in caso di rottamazione, sta spingendo privati e operatori business a procedere con gli acquisti. Quanto ai progetti futuri, l'imprenditore annuncia che nei prossimi mesi prenderà corpo il monopattino a tre ruote: «Lo presenteremo agli operatori di sharing, italiani e internazionali, che hanno già dimostrato grande interesse verso questa originale soluzione».

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Di pari passo Eskoll Eva lavora a ultimare la strategia commerciale per la proposta anche al segmento retail della versione di monopattino per utenza privata. «Parallelamente stiamo portando avanti diversi progetti di marketing, da ultimo l'iniziativa realizzata insieme a Cooltra per sostenere il settore della ristorazione, che offre una soluzione di noleggio a lungo termine per i nostri scooter della gamma Professional, con canone gratuito per i primi due mesi». La crescita in termini di bilancio è accompagnata dal rafforzamento dell'organico, con nuovi inserimenti tra progettisti meccanici ed elettronici, oltre a personale qualificato per lo sviluppo dei motori e di applicazioni che consentono di monitorare gli spostamenti per lo sharing o il delivery attraverso l'intelligenza artificiale. «Il virus e il lockdown hanno interrottole assunzioni, ma contiamo di riprendere il prima possibile», conclude Marioni.—

L'azienda trevigiana di proprietà degli imprenditori di Venetonetwork si rafforza nelle e-bike
«Unirsi non è semplice ma cruciale per affermarsi in un mercato che decolla rapidamente»

Fantic in accelerazione con Morbidelli crescita lungo l'asse veneto-emiliano

IL CASO

«Adesso entriamo nella fase due: l'obiettivo è unire l'eccellenza tecnologica e nel design con il know-how nel campo dei motori per dar vita a un polo protagonista nella nuova frontiera della mobilità sostenibile». Alberto Baban presenta così il nuovo obiettivo di Fantic, azienda trevigiana di Dosson che ha da poco acquistato dalla Yamaha la Motori Minarelli di Calderara di Reno (Bologna). L'obiettivo è replicare il successo della sola Fantic, che in cinque anni è passata da un fatturato di 700 mila euro a quota 45 milioni.

VENETONETWORK

È il frutto dell'intuizione degli azionisti di Venetonetwork (rete di imprenditori guidata dallo stesso Baban, della quale fanno parte tra gli altri Renzo Barcè, Matteo Boscolo, Tiziano Busin, Flavio Campagnaro, Luca Commessatti, Enrico Franzolin, Andrea Ghello e Ronnie Pallaro), che nel 2014 avevano rilevato un'azienda in forte declino. «Abbiamo fatto leva sulla forza di un brand storico nell'ambito delle moto, per aggiungerci i frutti della ricerca d'avanguardia e in tempi più recenti ci siamo affacciati sul segmento delle e-bike e dei monopattini elettrici, che hanno un grande potenziale di sviluppo alla luce delle nuove esigenze di mobilità», aggiunge Baban. Che sottolinea la centralità nel progetto di Mariano Roman, ad e socio di Fantic.

Alberto Baban, a capo della rete di imprenditori Venetonetwork

Una strada che anche altri imprenditori hanno battuto in questi anni, non sempre con successo. «Consapevoli della necessità di non tradire l'immagine del marchio con cambiamenti troppo radicali abbiamo messo a punto la prima e-bike che sembra una moto enduro a pedali», spiega. «Siamo stati tra i primi a puntare su un modello con una ruota anteriore da 29 pollici e una posteriore più piccola, secondo un modello di chiara derivazione ciclistica. Lo stesso principio usato per Caballero, di gran successo negli anni 70-80, che ora viene rilanciato con alimentazione elettrica».

VIA LIBERA DEFINITIVO

Minarelli entrerà nel gruppo a fine anno, quando arriverà il via libera definitivo da parte delle rappresentanze dei lavoratori, ma non ci sono dubbi sulla buona riuscita, assicura l'imprenditore, già a capo della Piccola Industria di Confindustria e fondatore di Tapì, azienda attiva nella produzione industriale di tappi sintetici in polimeri, poi ceduta. «A quel punto la casa motociclistica di Dosson di Casier sarà il vertice di un polo delle due ruote con 300 dipendenti distribuiti negli stabilimenti di Quinto di Treviso e Santa Maria di Sala».

A operazione conclusa Fantic sarà una realtà in grado di fatturare più di 100 milioni, con l'obiettivo di raddoppiare entro quattro anni. Un'ottantina sono i milioni attesi dalle moto a motorizzazione termica, tutto il resto sarà merito della mobilità green, dalle mountain bike al Caballero elettrico, dalle bici urbane fino ai monopattini. In quest'ottica è destinato al rafforzamento anche lo stabilimento trevigiano, che comunque ha limiti di spazi. E proprio quest'ultima è un'altra delle ragioni che ha portato all'acquisizione di Minarelli. «Unire due aziende non è mai semplice», riflette, «ma è essenziale per crescere e affermarsi in un mercato che sta decollando rapidamente».

La grande sfida è conquistare una quota rilevante in un mercato già molto affollato, che negli ultimi tempi ha registrato qualche fallimento. «La nostra convinzione è che la mobilità sostenibile avrà grandi chance di affermazione nella misura in cui saprà integrarsi con gli altri mezzi di trasporto», conclude.—

LUIGI DELL'OLIO

INNOVAZIONE MEDICA

Il “mouse” Alifax frutto di un incrocio fra Friuli e Veneto «Pronti a crescere»

Sede e proprietà a Padova, stabilimento produttivo a Nimis
E il dispositivo per i tamponi rapidi anti Covid è un successo

La sede Alifax di Nimis

MAURIZIO CESCON

È un incrocio veneto-friulano riuscito, visti i risultati. Alifax è un'azienda con sede e proprietà a Padova, ma stabilimento produttivo in Friuli, a Nimis, e centro di ricerca a Trieste. Alifax, in piena pandemia, si è messa in luce per aver creato il molecular mouse, un dispositivo piccolo, maneggevole e semplice da usare, utilizzato per i tamponi rapidi anti Covid.

Il molecular mouse, dispositivo utilizzato per i tamponi rapidi anti Covid

SEI FILIALI ESTERE

L'impresa, fondata nel 1998 da Paolo Galiano, che oggi è il presidente, conta sei filiali all'estero (Cina, Russia, Brasile, Spagna, Germania, Emirati Arabi) e prossimamente ne aprirà una negli Stati Uniti. A livello globale annovera circa 200 dipendenti, di questi un centinaio lavorano in Friuli Venezia Giulia tra il sito di progettazione e produzione di Nimis e la divisione di ricerca e sviluppo a Basovizza, all'interno dell'Area Science Park.

Nonostante i tempi difficili, previsioni rosee per i ricavi con un fatturato previsto per il 2020 di circa 50 milioni di euro, in forte aumento rispetto all'anno precedente.

L'amministratore delegato Spezzotti «Consegne fino a giugno 2021»

Giampiero Spezzotti ricopre la carica di amministratore delegato e segue principalmente proprio il Friuli Venezia Giulia. «Il progetto del molecular mouse - dice Spezzotti - rappresenta un piano di produzione che stiamo approntando e che abbiamo realizzato grazie alla collaborazione con Stm Microelectronics. All'inizio avevamo pensato applicazioni diverse, test rapidi in emergenza negli ospedali per le setticemie. La macchina ha i suoi punti forti nella praticità d'uso e nella rapidità di risultato. A fianco di questa applicazione avevamo sviluppato test di individuazione di virus per malattie tropicali. Involontariamente avevamo preparato la piattaforma per lo screening virale, a febbraio eravamo già partiti con Covid 19, quindi abbiamo sviluppato il prototipo. L'iter di validazione si è concluso a settembre, a novembre siamo usciti sul mercato. Gli ospedali stanno già testando i molecular mouse, alcune strutture anche nel Nord Italia».

PROGETTI AMBIZIOSI

Dopo questo exploit Alifax ha progetti ambiziosi. «Siamo in fase di espansione della catena produttiva - aggiunge l'Ad - . Tre ospedali stanno già lavorando, andremo ad aumentare le consegne dei mouse fino a giugno 2021, per arrivare a una trentina di ospedali che, a regime, lo useranno. Il molecular mouse è una macchina da urgenza, che dà risposte in un'ora e mezza. La macchina dà la flessibilità da uno a 18 campioni da processare all'ora. Altri progetti riguardano i pannelli della scepsi, l'applicazione analitica di test salvavita per chi ha gravi infezioni. Abbiamo il discorso delle meningiti, patologie che richiedono investigazione molecolare rapidissima, sono tutte oggetto di applicazione. Un'altra cosa faremo test differenziale per Covid 19 e per il virus influenzale, questo in prospettiva 2021».

FORZA LAVORO

Alifax ha aumentato del 60 per cento in Friuli Venezia Giulia la sua forza lavoro, contando oggi quasi un centinaio di addetti tra Nimis e Trieste. In ambito ricerca e sviluppo lavorano biotecnologi, biologi e chimici. Nella progettazione degli strumenti ingegneri meccanici, elettronici e del software, oltre agli informatici, perchè Alifax progetta gli strumenti che realizza.

«Difficile trovare personale adatto - afferma l'amministratore delegato dell'azienda Spezzotti -. Ci sono pochi profili che si laureano nelle materie che richiediamo, per gli ingegneri siamo in difficoltà un po' come tutte le aziende. Biologi e biotecnologi magari neolaureati li trovi, ma se cerchi un profilo senior, con esperienza e specializzazione, si fa più fatica. Anche se ci sono i serbatoi formati dagli enti di ricerca come il Cnr e l'Icg ed Elettra Sincrotrone».

Il problema del personale che non si trova: «Più difficoltà per i profili senior»

ATTESE DI CRESCITA

«Abbiamo programmato investimenti di oltre il 10% del fatturato in ricerca e sviluppo e di conseguenza ci aspettiamo una crescita importante, adesso andiamo a sfiorare i 50 milioni di euro di fatturato, per noi è un vertice assoluto. Più 30% rispetto al 2019. Le aspettative –conclude il manager – sono ancora più ambiziose, in 5 anni puntiamo a un raddoppio del fatturato, in relazione agli investimenti che sono stati fatti». —

A Pordenone la fabbrica per produrre H-Fog, sistema per gli spazi indoor. L'imprenditore Vuan. «Concepito come un oggetto di design»

Simple Group punta sulla sanificazione automatica dell'aria

IL CASO

«Stay hungry, stay foolish, disse Steve Jobs agli studenti della Stanford University alla fine del suo discorso più memorabile, e probabilmente aveva ragione. Ci vuole una dose di follia nel voler intraprendere e nel credere nei propri progetti, così come per investire in Italia. Ma sono anche convinto che un po' di coraggio e la capacità di riconoscere e premiare le competenze e l'imprenditorialità del territorio, possano essere vincenti». Alberto Vuan, imprenditore pordenonese, già alla guida di Vda Group, leader nella progettazione e fornitura di sistemi di “camera intelligente” (con oltre 2.800 alberghi installati in Europa, Medio Oriente, Africa, Asia Pacific, Canada e Sud America e oltre 2.300 alberghi installati solo nel mercato Italiano nel segmento 4/5 stelle), dopo aver costituito Simple Group in Svizzera, ha deciso che è a Pordenone che sorgerà Simple Fabrica, lo stabilimento deputato a produrre H-Fog, un sistema di sanificazione completamente automatizzato immaginato proprio per gli spazi indoor. Un prodotto con brevetto in fase di deposito (a cura di Propria srl) che risponde alle esigenze pressanti di tutti i settori dove l'attenzione alla sicurezza dei propri dipendenti e dei propri clienti viene recepita ormai come irrinunciabile. E quanto H-Fog sia stato ben accolto dal mercato di riferimento, lo testimoniano gli ordini già in portafoglio, con le prime consegne proprio a dicembre, giunte «dall'Italia, a partire da Pordenone, all'Hotel Moderno - spiega Alberto Vuan -, per passare a Inghilterra, Norvegia, Dubai, Qatar, Singapore, Filippine, Repubblica Ceca, Russia, Arabia Saudita, Olanda».

Ma che cos'è esattamente H-Fog, design italiano, anzi pordenonese, “firmato” infatti da Jodorsi (all'anagrafe Giuseppe D'Orsi), con elettronica made in Cordenons by Alfa elettronica? È un sistema di sanificazione completamente automatizzato installabile in camere d'hotel, ma anche in negozi, uffici, scuole, che si contraddistingue per facilità di impiego, efficacia ed economicità. «È una soluzione - spiega Alberto Vuan - che si basa sul processo di vaporizzazione ad alta temperatura di un liquido sanificante (sviluppato da una azienda leader nel settore chimico) che assicura una distribuzione omogenea e veloce su tutte le superfici. Non è tossico, non macchia, non lascia residui, il trattamento si esegue in pochi secondi ed è sufficiente lasciare la stanza chiusa per 60 minuti (ma stiamo lavorando per ridurre questo tempo di attesa) per permettere alle particelle nebulizzate di attuare la propria azione biocida e virucida. Al termine del trattamento viene emesso un certificato con garanzia di autenticità di blockchain che certifica tutti i passaggi del processo di pulizia e del successivo trattamento di sanificazione».

È al momento «l'unico sanificatore al mondo concepito come un oggetto di design e non come un prodotto industriale da installare in un magazzino,

Il dispositivo della Simple Group

ed è già pronto per essere proposto al mercato consumer. È leggero - ancora Vuan -, pesa meno di 7 chili contro i 20/25 chili di altri dispositivi in commercio, ed è sempre l'unico che certifica con la blockchain sia l'autenticità del liquido che viene vaporizzato, sia i tempi di trattamento che le modalità, e l'effettiva esecuzione. Non ci sono più margini per l'errore umano. Tutti questi elementi rendono H-Fog unico al mondo».

Diversamente «da chi propone trattamenti con la nebulizzazione o l'atomizzazione, questo dispositivo effettua una vaporizzazione ad alta temperatura che garantisce un trattamento omogeneo su tutte le superfici. Il trattamento, come accennato, dura pochi secondi (una stanza di 100 metri quadrati viene saturata in 50 secondi), a cui segue un tempo di attesa di 60 minuti». Competitivo anche il costo. Al di là del prezzo di vendita (1.250 euro) H-Fog può venire proposto anche con la formula di comodato gratuito, il suo impiego abbatte i costi di sanificazione da 5 a 10 volte rispetto ai processi eseguiti manualmente. —

ELENA DEL GIUDICE

Il presidente dell'Autorità è stato riconfermato a furor di popolo. «Si è capito che l'Europa ha ormai due baricentri e che c'è anche il Sud»

D'Agostino: «Porto di Trieste, grande resilienza l'arrivo di Amburgo porterà tante altre imprese»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Il 2020 è stato impossibile per molti, ma c'è anche chi lo ricorderà con parecchia soddisfazione. È il caso del presidente dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino che, nell'anno tremendo della pandemia, mette a segno risultati importanti per lo sviluppo dello scalo (a cominciare dall'ingresso di Amburgo nella nuova Piattaforma logistica), frena l'emorragia globale dei traffici marittimi e viene inserito da Forbes nella top 100 dei manager italiani. Qualche settimana fa il ministero dei Trasporti ha infine rinnovato D'Agostino guida dell'Authority, anche sull'onda di una piccola sollevazione cittadina in risposta al provvedimento di decadenza deciso dall'Anac e prontamente bocciato dal Tar, che non ha ravvisato i conflitti di interesse ipotizzati dall'Anticorruzione.

> «Le relazioni con la Cina vanno mantenute, gran parte dei traffici con l'Asia è in mano sua»

Che 2020 è stato per il Porto?

«Abbiamo avuto grande capacità di resilienza in un anno negativo. In termini assoluti c'è un calo delle tonnellate e il bilancio previsionale avrà solo un leggero avanzo dopo i quasi dieci milioni dell'anno scorso, a causa del calo delle tasse di ancoraggio e dei canoni per alcuni terminalisti in difficoltà. Ma se guardo all'impatto del Covid su altri porti, tiro un respiro di sollievo: cade il petrolio del nostro oleodotto per effetto del calo della produzione mondiale, ma i container tengono (-2%) e i traghetti addirittura crescono. E tengono bene treni e occupazione, che consideriamo la nostra principale infrastruttura».

Bicchiere mezzo pieno?

«Il lockdown ha spinto Autorità e privati ad accelerare sulla pianificazione del futuro, non potendo concentrarci più di tanto dell'ordinario. Abbiamo ragionato in particolare sulla transizione energetica e sulla riduzione dell'impatto ambientale. E abbiamo visto un grande cambiamento del rapporto con Roma, che oggi ci considera un porto strategico: il governo ci mette in prima linea sulla partita del Recovery Fund».

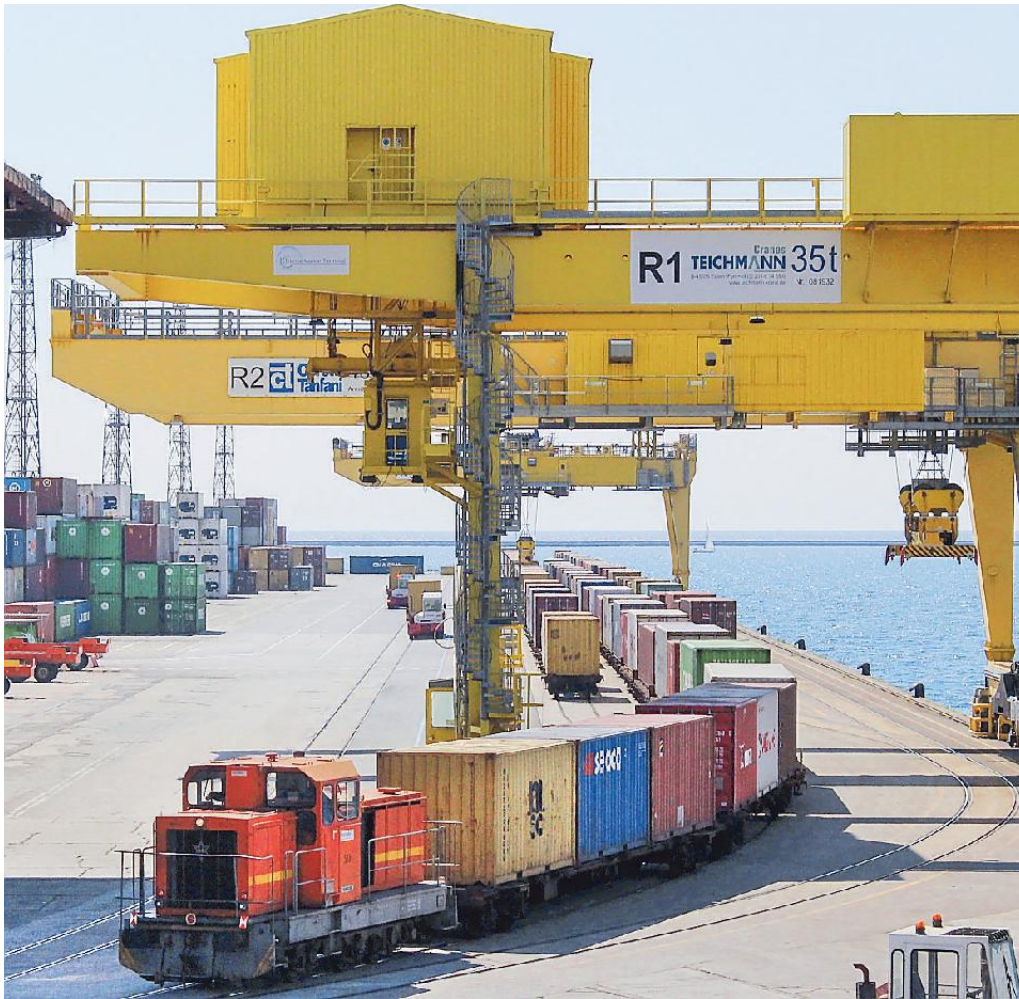
Nel corso della pandemia si sono raggiunti tutti gli obiettivi prefissati.

«Per assurdo sì: l'ingresso degli amburghesi di Hhla nella Piattaforma logistica, la firma del rogito che dà il via al progetto di terminal ungherese, l'Accordo di programma per la riconversione logistica dell'area della Ferriera di Servola. Elementi strategici che vanno oltre la contingenza».

Duisport entrerà nell'Interporto di Trieste?

«Siamo vicini alla conclusione della trattativa».

Che significa l'arrivo dei tedeschi in Adriatico?

«Prima di loro ci sono stati i danesi di Dfds, che per primi hanno acceso il faro del Nord Europa su di noi. Oggi viene riconosciuto il ruolo globale del Mediterraneo e dell'Adriatico, con Trieste al centro dell'attenzione. Gli operatori del Nord scelgono noi e si porteranno dietro una miriade di altri soggetti. Si è capito che l'Europa ha ormai due baricentri logistici portuali e che c'è anche il Sud».

Carroponte al servizio del traffico intermodale al Porto di Trieste. Sotto, Zeno D'Agostino

Il Covid cambierà economia e traffici internazionali?

«Gli sviluppi sono poco prevedibili, ma il tema è la relazione tra Europa ed Est: Far, Middle e South East. Se c'è una rilocalizzazione dell'industria interna all'Est del mondo, per Trieste cambia poco: la rotta per approvvigionare l'Europa passerà ancora da noi. E la ricollocazione potrebbe perfino favorirci: col Porto franco potremmo attirare aziende e, in tanta instabilità, abbiamo la certezza nel network ferroviario, mentre il trasporto su gomma è in difficoltà per il virus».

Si può ancora trattare coi cinesi?

«I porti americani hanno grandi rapporti con la Cina e mi domando perché l'Italia dovrebbe comportarsi diversamente. Manteniamo il tema sul livello trasportistico: le relazioni con la Cina vanno mantenute, perché buona parte del traffico con l'Asia è in mano a soggetti cinesi».

È stato appena rinnovato alla presidenza. Com'è essere oggetto di una sollevazione cittadina a proprio favore?

«È un'incredibile emozione, ma stiamo attenti: chi va in alto, va presto in basso. Mi sono goduto quei momenti, ma il consenso va conquistato ogni giorno».

Quali sono le priorità?

«È fondamentale il tema energetico: la decarbonizzazione del porto e il presidio della filiera energetica. L'Autorità portuale deve diventare soggetto perno anche nella gestione dell'energia e nella transizione energetica».

Vuole una centrale elettrica?

«Può anche essere: succede in molti porti. Ma ci sono molti modi per avere energia e non occorrono necessariamente centrali».

È appena entrato nella classifica dei top 100 manager italiani stilata da Forbes. Cosa significa?

«L'orgoglio è che in un mondo in mano alla componente privata e aziendale, c'erano solo due esponenti dell'amministrazione pubblica».

Come si esce dalla crisi?

«In generale dico che bisogna rivedere i paradigmi dell'organizzazione complessiva della società. Nel mio campo, penso che il mare richieda grandi dimensioni e questo pone il punto del ruolo pubblico in economia. Lo Stato ha le spalle larghe, ma solo in Europa c'è il tabù del coinvolgimento pubblico nell'economia. Il salto di qualità passa proprio da qui e serve un ragionamento continentale».—

LO SCENARIO

I tedeschi dalla Piattaforma logistica al nuovo Molo VIII

L'ingresso di Hamburger Hafen è solo l'inizio. Poi ci sarà la richiesta di allungare la concessione e lo sviluppo di investimenti da un miliardo

Avrebbero sperato in un inizio più semplice, ma la pandemia non ha fermato l'ingresso di Hamburger Hafen nella concessionaria della Piattaforma logistica di Trieste. Il principale terminalista del porto di Amburgo dovrà ora mostrare la propria capacità di generare traffico in un anno difficile come il 2021, dopo aver firmato in piena emergenza Covid l'accordo che ha aperto una finestra tedesca sull'Adriatico e sul Mediterraneo, sbarrando la strada alla Cina.

Le prime navi dovrebbero attraccare a gennaio. Si tratterà di traghetti per il trasporto di semirimorchi e di feeder portacontainer. Il governo ha dato il via libera all'operazione, non facendo valere il Golden power e sottolineando la portata geopolitica dell'intesa, che il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli definisce come un segnale agli Stati Uniti per rinsaldare l'alleanza dopo il discusso accordo sul porto di Trieste stretto fra il primo esecutivo di Giuseppe Conte e Pechino. La società China Merchants ha tentato fino all'ultimo di superare i tedeschi, ma le crescenti tensioni fra Usa e Cina hanno consigliato alle imprese italiane di accordarsi con i tedeschi, anche se non si esclude che il colosso di Hong Kong si accontenti per il futuro di una partecipazione di minoranza in Plt.

La Piattaforma sta completando intanto i collaudi ed è in fase di montaggio la prima gru per la movimentazione dei contenitori, merci varie e project cargo. Ai semirimorchi basteranno le motrici per sbarcare e lasciare il porto su gomma o su ferro, dato che la nuova banchina conta su un fascio di quattro binari, che in futuro saranno sostituiti dalla grande stazione ferroviaria prevista lì dove oggi è in fase di abbattimento l'ex area a caldo della Ferriera di Servola, destinata a trasformarsi in un ampio terminal di terra a servizio dei nuovi traffici.

Il piano industriale originario di Plt è stato costruito prima dell'arrivo dei tedeschi dallo spedizioniere Francesco Parisi e dalla Icop del costruttore Vittorio Petrucco. I programmi prevedono l'avvio delle attività da gennaio con i traghetti ro-ro: l'obiettivo è di 50 mila semirimorchi all'anno, mentre per i feeder bisognerà attrezzare il terminal. Il business plan considera di poter movimentare 120 mila container all'anno, ma la ceo di Hamburger Hafen- und Logistik Aktiengesellschaft Angela Titzrat ha alzato l'asticella, assicurando che il nuovo terminal può essere in grado di spostare 300 mila container e 700 mila tonnellate cargo alla fine del 2021.

La Piattaforma logistica di Trieste

Conteranno i numeri con cui, all'inizio dell'anno, Hhla si presenterà all'Autorità portuale presieduta da Zeno D'Agostino, per chiedere l'allungamento della concessione trentennale. Amburgo non è infatti sbarcata a Trieste per operare semplicemente sulla Piattaforma, ma per sviluppare la costruzione del nuovo Molo VIII, che si estenderà gradualmente dalla banchina, potendo raggiungere la lunghezza di un chilometro con investimenti pari a un miliardo di euro.

Prima di tutto, però, la nuova Plt controllata da Hhla al 50,1% cambierà i vertici societari e, soprattutto, completerà l'acquisto delle quote, con un impegno da 12,5 milioni. Da gennaio si comincerà con una toccata di traghetto a settimana, per salire gradualmente a tre: i tempi dipenderanno dall'evolversi della pandemia e dalle scelte di Hhla, che sta lavorando con gli imprenditori locali per definire le modifiche ai piani. Sempre all'inizio dell'anno sarà avviato il programma di assunzioni, per circa 70 unità di personale.—

DIEGO D'AMELIO

L'imprenditore veneziano paga il conto alla pandemia. «Quest'anno chiuderemo con 13 milioni di fatturato contro i 13,7 dell'esercizio 2019»

Zanardo verso il 60° anniversario con la frenata dei ricavi

IL CASO

«Quest'anno ci dobbiamo accontentare di 13 milioni di euro di fatturato, contro i 13,7 del 2019 e rispetto ad un budget che, ad inizio anno, era ovviamente più consistente. Ma il Covid sta incidendo decisamente anche sui nostri conti, seppure in maniera diversa da altri settori». Damaso Zanardo, in azienda dal 1979, è amministratore unico di Az trasporti con sede a Marghera, azienda che ha mantenuto la sede storica e i depositi nel Nordest della Zanardo Sevizi Logistici, fondata dal padre Settimio nel 1961 ed attiva nei settori della logistica, dei trasporti, dell'intermodalità e dell'immobiliare.

Poi lo scorso anno la decisione di vendere due rami d'azienda, il settore Spirits&Wine (alla Tiesse di Milano) e la maggioranza della LogOs (logistica ospedaliera) alla Plurima, partecipata dal fondo francese Siparex. «In un mondo dove la logistica è diventata globale e dove i player sono multinazionali, abbiamo voluto cogliere queste opportunità, non solo per noi, ma anche per i nostri dipendenti e per i clienti, favorendo l'integrazione con realtà che hanno dimensioni per competere. Continuiamo comunque con la parte storica e ci apprestiamo a giugno 2021 a raggiungere i 60 anni di attività. Sempre nella logistica di beni di largo consumo (Coca Cola, Heineken, Pepsi, Genagricola), ma anche - spiega Zanardo - nel settore metalmeccanico e sviluppando una falegnameria (imballaggi industriali)».

Gli Zanardo hanno alle spalle una lunga storia di innovazione. «Nel 2005 - prosegue l'imprenditore - siamo stati i pionieri in Italia della logistica ospedaliera. Nel 2011 abbiamo avviato il primo treno shuttle sulla direttrice ferroviaria Italia-Russia, come alternativa al trasporto su gomma. Nel 2014 abbiamo integrato una rete distributiva Horeca del beverage a livello locale e su gran parte del territorio nazionale. Nel 2015 abbiamo attivato un nuovo sito con modalità di stoccaggio intensivo, con carrelli trilaterali e sistema di gestione paperless».

Anche in un servizio tradizionale come quello del trasporto nazionale, insomma, Zanardo ha sempre cercato di innovare. «Ed è quello che stiamo continuando a fare con AZ Trasporti, che oggi conta su 84 dipendenti, 40 trattori e 80 semirimorchi di proprietà, oltre a collaborazioni esterne a tempo continuativo; e carica ogni giorno 120/130 camion. Disponendo anche di magazzini per 20.000 metri quadri. Il tutto garantendo i massimi standard di sicurezza, di tracciabilità delle merci e qualità dei processi aziendali, di rispetto per l'ambiente e di ricerca di nuove soluzioni di trasporto».

Tra le attività della famiglia Zanardo spicca poi la creazione della società Opendream, proprietaria di un'area di oltre 100 mila metri quadri di fronte all'Aeroporto di Treviso, inizialmente acquistata per fare un polo logistico di 40 mila metri quadri coperti. «Si tratta - spiega Damaso Zanardo - di un processo di rigenerazione urbana, avviato nel 2016, che nasce come recupero di un'ex area industriale dismessa, partendo dalla sua storia e dal territorio, per creare un nuovo luogo d'incontro, un polo sinergico dove produzione e creatività trovino una vetrina internazionale. Una piazza delle eccellenze, dall'arte ai grandi eventi, dal food market alla City wine, dallo sport al green tourism; una sorta di piccola expo collocata a ridosso dell'aeroporto, ma anche confinante con la ciclabile Ostiglia, da Treviso a Mantova. Una vetrina per aziende, prodotti, design, supportata da un servizio logistico e da un progetto di e-commerce per aiutare le vendite online in tutto il mondo. Alla fine la logistica resta sempre centrale». —

STEFANO VIETINA

FIGLIO D'ARTE DAMASO ZANARDO HA EREDITATO L'ATTIVITÀ AZIENDALE DAL PADRE SETTIMIO

Recente la decisione di concentrarsi nell'attività storica vendendo i segmenti Spirits&Wine e ospedaliero

COLOSSO DEI TRASPORTI

Mezzi pesanti della Number1 nella fase di carico e a destra il presidente del gruppo logistico Renzo Sartori

Sartori: «Number1 cresce coi beni di largo consumo»

Piani di sviluppo 2020 confermati. «Più forti grazie alla maggiore flessibilità»

STEFANO VIETINA

«Questi mesi, così caratterizzati dal Covid-19, hanno dimostrato la centralità, per la nostra economia, della logistica integrata e la nostra forte capacità di reazione per conseguire gli obiettivi che ci eravamo prefissi prima della pandemia. Anche se nel frattempo dobbiamo scontare notevoli costi in più». Renzo Sartori è il presidente di Number1, gruppo che ha chiuso il 2019 con un fatturato di 310 milioni di euro, con 9 hub, 28 transit point, 54 siti gestiti, 3.600 addetti (fra interni ed esterni) ed 1,8 milioni di consegne. «Ed in questo 2020 davvero particolare stiamo confermando tutti piani di sviluppo preventivati».

Come? «Grazie anzitutto alla nostra specializzazione, alla decisione di concentrarci sul mondo Grocery (l'insieme dei prodotti del largo consumo confezionato) nel food, beverage, normal trade e cura della persona e della casa, fornendo un servizio di qualità fra il produttore e la grande distribuzione organizzata. Perché è la specializzazione che, a lungo andare, paga dal punto di vista della filiera, con la ricerca, l'ottimizzazione, le economie di scala».

Come vi siete mossi? «Abbiamo fatto sforzi enormi per garantire che sugli scaffali dei supermercati, fisici e online, continuassero ad esserci, nonostante tutto, i beni di prima necessità. Non ci siamo mai fermati e non è stato semplice per una realtà che corre su tutto il territorio nazionale, come la nostra». Number1 nasce a Parma nel 1997 come spin off della Barilla per l'ottimizzazione della gestione delle attività logistiche di quella azienda; dal 2012 è proprietà di tre soci, lo stesso Sartori, trevigiano, classe 1957, Giampaolo Calanchi e Davide Villani. Ed oggi raggiunge oltre 120 mila punti di consegna che appartengono ai canali Gdo, Normal Trade, Horeca, farmacia e specialist, con una flotta di 140 trattori e 450 semirimorchi di proprietà, 9 hub (Verona, Milano, Parma, Bologna, Roma, Caserta, Catania, Cagliari, Bari), 1.667.4896 tonnellate di volumi consegnati, 120.000 punti di consegna, 100.000 clienti serviti (Cedi, dettaglio, Horeca, farmacie e pet food), lavorando per marchi come Barilla, Riso Gallo, Coca Cola, Carlsberg, Bauli, Lavazza, Star, Mellin, etc. E la crescita non si è fermata nemmeno quest'anno, con l'inaugurazione di due nuovi hub a Milano Paullo e a Bologna, per 150 nuovi posti di lavoro tra diretti e indotto. «La strategia - spiega Sartori - è quella di crescere ed aumentare la nostra quota di mercato, che attualmente è attorno al 20%; si lavora sui volumi perché i margini sono molto contenuti. Inoltre, come dicevo, con il Covid-19 i costi sono notevolmente aumentati: da subito ci siamo messi infatti a disposizione dei nostri clienti, dando loro la possibilità di creare dei backup di stoccaggio, aprendo magazzini e trasferendo merce tra vari punti di stoccaggio, su tutto il territorio nazionale. Inoltre in tutti gli impianti del gruppo si è provveduto in tempi record alla riorganizzazione degli addetti nei magazzini per rispettare le regole di distanza e le norme di sicurezza sanitaria, fornendo a tutti i collaboratori le mascherine e i dispositivi di protezione individuale necessari. Questi provvedimenti hanno consentito all'azienda di gestire un aumento delle movimentazioni paragonabile solo a quanto avviene durante le feste di Natale, arrivando a preparare fino a mille-milletrecento Tir al giorno. Uno sforzo enorme, reso possibile dalla nostra altissima flessibilità, che a livello aziendale ha comportato però un aumento dei costi tra il 6% e l'8%. Consideriamo inoltre che il canale Horeca si è quasi azzerato».

Ad aprile Number1 ha anche cambiato statuto, diventando Società Benefit, perché? «Abbiamo voluto creare un nuovo modello di logistica costruito attorno al concetto di ecosistema e basato sul principio di interdipendenza, in cui tutti gli attori della filiera devono operare, prosperare e contribuire congiuntamente alla rigenerazione dei sistemi sociali e naturali. Un'azienda "di persone, per le persone", come testimonia, ad esempio, il nostro fattivo sostegno al Banco alimentare e ad altre iniziative benefiche e sociali. Da anni poi siamo impegnati con il progetto Next a realizzare una vera e duratura inclusione delle persone svantaggiate, migranti in particolare, che vengono formati e inseriti nel tessuto produttivo».

C'è poi l'aspetto della sostenibilità. «E qui bisogna tradurre le parole e le buone intenzioni in fatti concreti. Noi lo stiamo facendo ottimizzando i viaggi e riducendo quindi le emissioni di Co2. E questo obiettivo si può raggiungere solo investendo in innovazione. Tutto questo non significa, ovviamente, rinunciare al profitto, ma creare una prospettiva di crescita reale e duratura per tutti». —

LE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE

IL PROGETTO

Se l'industria seleziona le idee d'impresa Elena Zambon: «Così anticipiamo il futuro»

Il gruppo farmaceutico vicentino rafforza l'acceleratore Zcube, società che finanzia start up attive nelle scienze della vita

CHIARA MERICO

Ci sono anche due progetti pensati per affrontare l'emergenza Covid tra le otto idee d'impresa innovative selezionate per accedere alla quarta edizione di Open Accelerator, il percorso di accelerazione di startup di Zcube – Zambon Research Venture. All'interno del gruppo Zambon, Zcube, nata nel 2003, è la società che si occupa di supportare idee imprenditoriali che portino a nuove soluzioni nel campo delle scienze della vita, per rendere migliore la vita dei pazienti affiancando alle terapie tradizionali nuovi strumenti basati sulle tecnologie digitali. Nel 2016 ZCube ha dato vita al programma di accelerazione Open Accelerator, che in quattro anni ha selezionato 36 startup tra le idee provenienti da 21 Paesi del mondo, di cui sette sono state premiate con un investimento di oltre 100mila euro ciascuna.

IN POLE POSITION

Tra i progetti selezionati per il 2020 due in particolare sono pensati per la lotta alla pandemia di Covid19: un software d'intelligenza artificiale, sviluppato dalla startup lussemburghese VoiceMed, che calcola la probabilità che una persona abbia una malattia respiratoria, e un pulsossimetro indossabile per il monitoraggio continuo della saturazione dell'ossigeno, ideato dalla startup spagnola Oxifing.

Oltre a queste due iniziative sono stati selezionati anche altri sei progetti, presentati da team provenienti da Italia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Usa e Canada: un dispositivo interattivo per la riabilitazione del pavimento pelvico, una piattaforma di negoziazione tra sistema sanitario e aziende farmaceutiche per accelerare l'accesso a cure innovative; un videogame personalizzato che fornisce contenuti terapeutici per migliorare la salute mentale, una wearable technology per valutare la capacità motoria per i malati di Parkinson, un sistema di monitoraggio del drenaggio toracico per prevenire le complicazioni post operatorie e uno smartwatch per seguire da remoto le persone affette da malattie neurodegenerative. Tutte queste startup hanno partecipato, a partire dal 29 ottobre, a un percorso di accelerazione della durata di 4 settimane erogato esclusivamente online. A dicembre i progetti ritenuti più meritevoli, per un massimo di tre, riceveranno un investimento fino a 100mila euro ciascuno. «Con l'Open Accelerator Zcube ha la fortuna di poter intercettare iniziative e proposte che anticipano le caratteristiche dell'assistenza sanitaria futura», ha osservato il general manager e board member di Open Zone e Zcube Fabrizio Conicella. Caratteristiche che comprendono «un approccio che valorizzi il ruolo della prevenzione e della diagnosi precoce delle patologie. Un sistema in grado di garantire assistenza a tutti i cittadini, per cui la cronicizzazione di una patologia diventa un elemento permanente della vita; un sistema che gestisce in modo innovativo e dinamico le proprie risorse con l'obiettivo non solo di assicurare assistenza a tutti i cittadini ma cure personalizzata e per i singoli che hanno un bisogno. L'Open Accelerator attrae questa tipologia di proposte e le supporta nelle fasi iniziali di crescita. Non si tratta di una visione utopica del futuro ma della volontà di incidere su come si configureranno le soluzioni all'interno di trend e filoni tecnologici che sono già avviati a livello mondiale». Per Conicella «l'impatto della pandemia ha mostrato come lavorare sui processi di innovazione, "istituzionalizzarli" e renderli una parte costante della nostra società diventi fondamentale».

LA CASA FARMACEUTICA

«Mai come oggi le grandi sfide che attendono il mondo della salute e la sostenibilità del sistema, così come il ruolo importante che possono giocare le startup, sono così evidenti», ha precisato Elena Zambon, presidente della casa farmaceutica vicentina e ideatrice del programma. «Siamo sempre più convinti che la nostra responsabilità sia anche quella di promuovere imprenditorialità di valore, cercando di anticipare il futuro». —

Il quartier generale vicentino del gruppo Zambon

3

Le startup che riceveranno un investimento fino a 100 mila euro ciascuno. Il manager Fabrizio Conicella: «Spazio a chi anticipa le caratteristiche dell'assistenza sanitaria futura».

4

La durata in settimane del percorso di accelerazione erogato esclusivamente online. A dicembre la selezione dei progetti ritenuti più meritevoli di attenzione e di finanziamento.

Elena Zambon

Il presidente del Competence Center del Nordest Smact sulle esperienze d'avanguardia
«Delivery, agrifood, informatica, e-commerce e farmaceutico favoriti dalla pandemia»

Più start up nel campo delle tecnologie «Adesso spazio alle competenze»

LO SCENARIO

«Il Covid 19 ha stressato in maniera significativa molte delle strutture materiali e immateriali delle nostre economie, e l'innovazione è una di queste. L'effetto è quello di una forte polarizzazione anche nello sviluppo delle startup, tra chi conta su competenze solide e adeguate al momento storico e chi invece rischia di soffrire pure avendo idee molto forti». A dirlo Fabrizio Dughiero, prorettore al trasferimento tecnologico dell'Università di Padova e presidente del Consiglio di Gestione del Competence Center del Nordest Smact.

Pur nelle difficoltà, sembra che neppure il Covid 19 sia riuscito ad arrestare la crescita delle startup innovative del Nordest. Complessivamente alla fine di settembre di quest'anno nel Triveneto lavoravano 1.545 start up innovative, con una crescita di circa l'8% rispetto all'inizio della pandemia a marzo.

Una spinta trainata dal Veneto, regione geograficamente e demograficamente più grande ma anche forte di stimoli economici ancora robusti. Il Veneto, tra primo e terzo trimestre 2020, segna un incremento del 9,4% e pari a circa 87 unità (dalle 921 di marzo alle 1008 di settembre). Molto vitale anche il Trentino Alto Adige che registra tra primo e terzo trimestre 2020 un incremento di 20 startup innovative raggiungendo così quota 294 ed una crescita del +7,3%. Stagnante invece lo sviluppo della nuova impresa in Friuli Venezia Giulia che nello stesso periodo di tempo ha registrato un saldo positivo di sole 6 unità attestandosi a 243 startup attive. E se i dati di Infocamere in merito alla demografia delle imprese ci testimoniano una confermata volontà di innovare da parte del Nordest, è chi il mestiere del trasferimento tecnologico e delle innovazione lo conosce bene, a venire in soccorso dei dati con una necessaria analisi qualitativa. «Pure con tutte le difficoltà in termini di flussi di cassa, vitali soprattutto per le imprese giovani che non possono contare su strumenti finanziari consolidati e riserve stabili, il Covid è stato un vettore di sviluppo» ha detto Dughiero, che è anche membro del Cda della Fondazione Unismart dell'Università di Padova. «Lo è stato soprattutto però per quelle tecnologie e quei settori come il delivery e una parte dell'agrifood, i servizi informatici e l'e-commerce, il farmaceutico e il medicale, favoriti dalla situazione specifica della pandemia, e solo in quelle aree dove le tecnologie sono consolidate. Poche imprese del Nordest hanno potuto giovarsi del grande incremento dei fatturati delle piattaforme internazionali per le videoconferenze, i servizi per lo smart-working o per l'ecommerce. E tuttavia in specifiche nicchie tecnologiche come quelle del medicale, della medicina, della ricerca di materiali ecc. le cose sono andate anche piuttosto bene».

È il caso della padovana Uqido che ha messo sul mercato, e con successo, una app anti-stress per i dipendenti delle strutture sanitarie sotto pressione, o della alto atesina NoQ che ha sviluppato un'applicazione nata per evitare code e pianificare appuntamenti per qualsiasi realtà aziendale e che si è trasformata in uno strumento utile per abbattere i tempi di attesa nei drive-in dove si effettuano i tamponi anti-Covid. Ma è il caso pure della Fondazione Unismart dell'Università di Padova il cui fatturato, quest'anno, crescerà di circa il 30% anche grazie al progetto "Uniti" che ha offerto percorsi mirati di consulenza ad oltre 160 imprese tessili e chimiche pronte a riconvertirsi alla produzione di Dispositivi di protezione individuali.—

RICCARDO SANDRE

Fabrizio Dughiero, prorettore al trasferimento tecnologico al Bo

LA LOTTA CONTRO LA PANDEMIA

Area Science Park: il genoma del virus a disposizione di ricerca e imprese

Due bandi per permettere l'utilizzo della mappatura
Furlan: oltre 25 candidature, c'è grande interesse

GIULIA BASSO

Con la sua Piattaforma di Genomica ed Epigenomica di ultima generazione e insieme ai centri di ricerca e alle aziende innovative che ospita, Area Science Park è impegnata in prima linea nella lotta contro il Covid-19. L'infrastruttura per il sequenziamento dei ceppi, realizzata nell'ambito del Sistema Argo, è la più moderna esistente: è stata fondamentale per isolare e conoscere nel dettaglio il genoma del virus in Friuli Venezia Giulia e sarà indispensabile per monitorarne le mutazioni in differenti condizioni climatiche e ambientali e per lo sviluppo di nuovi farmaci.

A DISPOSIZIONE DEGLI STUDIOSI

Area Science Park l'ha messa gratuitamente a disposizione della comunità scientifica: «Abbiamo varato un bando per permetterne l'utilizzo a enti pubblici di ricerca e università e un secondo bando per le imprese», precisa il presidente Sergio Paoletti. Le due call Fast-Track Covid-19, supportate dalla Regione, dal Mur e dal Mise, mettono a disposizione complessivamente 400 mila euro e cofinanzieranno ciascuno dei progetti selezionati per un massimo di 30 mila euro, erogati tramite la messa a disposizione di personale, l'accesso alle piattaforme tecnologiche e ai servizi accessori. L'unica condizione posta ai soggetti proponenti è quella di rendere pubblici i risultati ottenuti. «La prima call ha visto 16 progetti di ricerca approvati, registrando un grande interesse del mondo scientifico di tutt'Italia e una forte presenza regionale, con sei proposte nate sul territorio: una dell'Icgeb, due del Burlo, una dell'Università di Udine e una di quella di Trieste, due dell'Asugi - racconta Maddalena Furlan, responsabile dell'Ufficio per la valorizzazione della ricerca di Area -. La seconda call si è chiusa il 30 novembre e in questi giorni si sta procedendo alla valutazione: sono almeno una decina le proposte ammissibili provenienti da imprese».

L'Area Science Park di Padriciano

SERVIZI AVANZATI DI CALCOLO

Oltre alla Piattaforma, composta da un sequenziatore di genomica ad alta processività e dal Data Center "Orfeo", in grado di fornire servizi avanzati di calcolo e analisi di dati associati alla genomica e ad altri settori, il parco scientifico triestino nel suo campus di Basovizza ospita anche un'altra infrastruttura di ricerca di assoluto rilievo, Elettra Sincrotrone Trieste. Composta dall'anello di accumulazione di terza generazione Elettra e dal laser a elettroni liberi Fermi, l'infrastruttura ha aperto una corsia prioritaria ai ricercatori di tutto il mondo per gli studi su Sars-Cov-2, che consente di operare anche da remoto. Con il team guidato da Paola Storici Elettra partecipa inoltre al progetto europeo Exscalate4Cov, che punta a identificare molecole terapeuticamente efficaci contro il nuovo coronavirus sfruttando la potenza del supercalcolo.

All'Elettra Sincrotrone di Basovizza una corsia preferenziale per gli studi su Sars-Cov-2

Un contributo di assoluto rilievo alla battaglia del secolo lo sta fornendo l'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology), che oltre ad aver lavorato insieme all'Asugi per il sequenziamento del virus in Friuli Venezia Giulia ha messo online la piattaforma collaborativa Covid-19/Sars-Cov-2, che offre gratuitamente ai suoi Stati membri risorse, strumenti e conoscenze tecniche per la lotta al virus. Sono molte le linee di ricerca che Icgeb sta portando avanti grazie a numerose collaborazioni nazionali e internazionali, dalla messa a punto di un farmaco efficace, al centro del progetto #FarmaCovid, agli studi che gettano nuova luce sulle caratteristiche del virus e sui danni che provoca all'organismo.

Ma Area Science Park è anche un immenso contenitore d'imprese innovative, anche loro impegnate nella lotta contro la pandemia. Alifax R&D, startup il cui laboratorio è sito all'interno del parco scientifico, ha per esempio ideato il Molecular Mouse, un apparecchio miniaturizzato e di facile utilizzo, che potrà essere adottato ad ampio spettro e permette di rendere più rapide ed economiche le analisi dei tamponi molecolari (se ne parla in un'altra pagina di questo mensile). Ab Analitica, altra azienda che come Alifax ha i suoi laboratori di ricerca in Area, ha messo sul mercato due kit per la diagnosi del virus e un software per velocizzare le analisi e tracciarne i risultati: il sistema è già stato adottato da diversi ospedali italiani.

Non ha invece sede all'interno dell'Area di ricerca ma si è appoggiata a una consulenza scientifica dell'Icgeb l'azienda Eltech K-Laser, creatrice di un filtro a raggi laser per la sanificazione che permette una sterilizzazione continua dell'aria presente negli ambienti, eliminando virus e batteri. Ma c'è anche chi si è concentrato sull'ideazione di una piattaforma informatica per estrarre informazioni dai dati epidemiologici: è il caso dell'azienda Plus, creatrice di Covid Helper, un sistema che consente l'integrazione dei dati da diverse sorgenti e l'analisi di quelli più significativi grazie a specifici algoritmi. —

PROGETTO INTERNAZIONALE

Un questionario sulle buone pratiche nella lotta al Covid

Mappare e riunire le buone pratiche attuate durante l'emergenza sanitaria per rispondere ai bisogni della popolazione più anziana. È l'obiettivo del questionario ideato da Area Science Park e altri otto partner e rivolto a istituzioni e operatori del settore che lavorano nei territori del cosiddetto "Alpine Space", che comprende Italia, Francia, Slovenia, Austria e Svizzera.

L'iniziativa, i cui risultati sono stati presentati lo scorso 2 dicembre in una conferenza internazionale dedicata, è nata nell'ambito del progetto Astahg, che sta costruendo un portfolio di buone pratiche di governance e un osservatorio sui servizi esistenti legati all'innovazione, con l'obiettivo di favorire l'invecchiamento sano e attivo. In questi mesi di pandemia sono state molte le pratiche di successo sperimentate anche nella nostra regione, dai programmi di educazione motoria a domicilio per prevenire le sindromi da immobilizzazione dovute all'eccessiva sedentarietà a una piattaforma di e-learning per il supporto dei caregiver. «Fin dai primi mesi di pandemia realtà pubbliche e private hanno dato una risposta rapida ed efficiente ai nuovi bisogni emersi dal punto di vista della cura e dell'assistenza, del supporto psicologico, dell'empowerment dei gruppi di persone più fragili, del mantenimento dei contatti sociali, dell'aiuto ai non autosufficienti - spiega Michela Cinello, tecnologa di Area Science Park ed esperta di progetti nell'ambito Smart Health -. Si tratta principalmente di iniziative cross-settoriali, rivolte non solo agli anziani ma anche ai "caregiver", che hanno sfruttato la tecnologia per essere messe a punto: penso ai chatbot informativi, alle soluzioni integrate di telemedicina, alle app». Queste attività saranno con molta probabilità da stimolo per il futuro, anche se «per le iniziative messe a punto dalle associazioni purtroppo il prosieguo non è certo, perché dipenderà dal reperimento delle risorse necessarie».

G.B.

La start up attiva nell'ideazione di soluzioni diagnostiche per le infezioni virali. Il presidente Scelzo: «Cerchiamo partner con le spalle pesanti»

Ulisse BioMed sue due fronti: guerra a Papilloma e Covid-19

IL CASO

È stata premiata un paio di mesi fa da Unicredit per LadyMed, il suo innovativo kit per la diagnosi del Papillomavirus umano, che consente di rilevarlo in modo semplice, grazie a un autoprelievo fatto in casa, e di genotipizzarlo, fornendo indicazioni precise sul ceppo presente nell'infezione. Ma Ulisse BioMed, startup con sede in Area Science Park attiva nell'ideazione di soluzioni diagnostiche per le infezioni virali, in questi mesi di pandemia ha lavorato moltissimo sul fronte Covid-19, raggiungendo alcuni importanti traguardi.

Il più lusinghiero e più recente è un nuovo test diagnostico molecolare, che la startup triestina ha dato in licenza al Gruppo Menarini, che ora si appresta a venderlo in tutto il mondo. «È un test che abbiamo sviluppato grazie alla nostra piattaforma Sagitta, originariamente nata per la diagnosi del Papillomavirus - spiega Saverio Scelzo, presidente di Ulisse BioMed -. Ha caratteristiche di estrema affidabilità ed efficienza, e può essere processato con reagenti semplici da reperire, elemento che in questo momento fa davvero la differenza, perché come nella prima ondata ci troviamo davanti a un'impennata dei costi e a un allungamento dei tempi di consegna per materie prime come reagenti e primer. Inoltre stiamo lavorando su un test diagnostico salivare, usando una tecnologia avanzatissima per farlo in modo molto veloce».

Nei mesi scorsi a UlisseBioMed, che grazie a questo accordo con Menarini si colloca tra i player di rilievo nel settore della diagnosi molecolare, si è lavorato moltissimo: grazie a collaborazioni con l'Institute of Human Virology di Baltimora, il Campus Biomedico di Roma ed Elettra Sincrotrone, i ricercatori della startup triestina hanno scoperto una mutazione del Sars-CoV-2 particolarmente interessante, perché localizzata nella sequenza codificante per l'enzima virale chiamato "polimerasi", che è un fattore direttamente coinvolto nella capacità mutagena del virus. Questa scoperta potrebbe aprire la strada alla comprensione delle strategie messe in atto dal virus attraverso le mutazioni per eludere il sistema immunitario, resistere ai farmaci antivirali e a eventuali vaccini.

Lo stesso team internazionale, che oltre ai biologi molecolari di UlisseBioMed Bruna Marini e Rudy Ippodrino coinvolge anche gli scienziati Robert Gallo e Davide Zella, lo scorso luglio ha pubblicato sul Journal of Translational Medicine una ricerca che ha analizzato gli effetti delle misure di distanziamento sociale e delle temperature medie nel ridurre i tassi di mortalità da Covid-19. «In questo periodo tutte le nostre energie sono state riversate sul fronte della ricerca sul Covid-19, ma abbiamo un kit per il rilevamento del Papillomavirus pronto per essere dato in licenza: siamo alla ricerca di un partner con le spalle pesanti, che possa distribuirlo in tutto il mondo - racconta Scelzo -. In questo periodo di emergenza sanitaria c'è stato un crollo verticale delle visite ginecologiche per l'esecuzione di pap test e ciò non sarà senza conseguenze per le donne: il cancro alla cervice dell'utero è una delle più importanti cause di morte femminile al mondo, eppure basterebbe un monitoraggio costante per evitare la maggior parte dei decessi».

IMPRENDITORE SAVERIO SCELZO, PRESIDENTE DELLA START UP ULISSE BIOMED

Nuovo esame diagnostico molecolare in licenza a Menarini e un test salivare in fase di sperimentazione

Per Scelzo riuscire a commercializzare LadyMed è una missione da portare a termine anche come segno di gratitudine nei confronti delle donne triestine: «Sono state oltre un migliaio quelle che hanno partecipato alla sperimentazione clinica di LadyMed - spiega il presidente di UlisseBioMed -. E moltissime sono le famiglie triestine che, tramite i consulenti di Copernico Sim, hanno creduto in noi e hanno finanziato le nostre ricerche». —

GIULIA BASSO

INNOVAZIONE

Lago si è trasformata spazio ai canali digitali per parlare con i clienti «I ricavi ci premiano»

L'azienda di arredamenti di Villa del Conte in accelerazione «Vendite in crescita durante il lockdown e nei mesi dopo»

La sede della Lago Spa

RICCARDO SANDRE

Investire nel pieno della crisi, scommettendo su un'intuizione avvalorata da indicatori concreti e dalla fiducia della propria squadra di lavoro. Fare impresa è anche questo e questo soprattutto paga, nel medio come nel breve termine. Così la Lago Spa di Villa del Conte nell'Alta Padovana ha scelto di scommettere, fin dalle prime e più drammatiche settimane della pandemia a marzo, sulla promozione digitale dei propri prodotti d'arredo

A supportare questa idea i buoni dati di traffico sulle pagine social e sul portale, e quindi la convinzione che i clienti fossero propensi a modificare i propri spazi abitativi anche e soprattutto nel pieno del lockdown. «Il periodo più drammatico per noi è arrivato subito» ricorda Daniele Lago, ad di Lago Spa. «In azienda tirava un aria davvero brutta, eravamo tutti preoccupati, per la salute nostra e dei nostri cari. Non avevamo ancora un'idea precisa di quanto grave sarebbe stata la cosa, quali conseguenze avrebbe avuto sul nostro lavoro e sulle nostre comunità. Per questo abbiamo scelto di chiudere l'azienda già una settimana prima delle disposizioni del governo e di attendere. Ma mano a mano che passavano i giorni, i segnali sui nostri social e riguardo al traffico sul nostro portale ci hanno spinto a capire che l'interesse dei clienti in merito ai propri spazi abitativi, di vita e di lavoro, non sarebbe mutato, anzi. Lo capivamo noi stessi lavorando da casa: dovevamo cogliere l'occasione e dare risposte ad una community di clienti, professionisti e distributori, che continuava a guardare a verso di noi».

Lago, dopo un primo shock iniziale, riprende quindi in mano la situazione e programma nuove campagne di promozione online: raddoppia gli investimenti social, rafforza i servizi digitali e mette a disposizione dei clienti il proprio personale anche da remoto. «Abbiamo voluto coccolare i nostri 10 mila utenti medi giornalieri», continua Lago, «abbiamo accelerato la presentazione di una nuova collezione, "HomeOffice", in cui offriamo elementi modulari ampiamente personalizzabili per arredare la propria casa, accogliente sia come abitazione che come ufficio per lo smatworking. Abbiamo lavorato a nuovi servizi che ora permettono ai nostri visitatori di accedere ad una videochat con un nostro consulente di design e stiamo sviluppando ancora altri strumenti innovativi. Ogni anno mediamente investiamo in promozione digitale oltre 500 mila euro, nel pieno del lockdown queste cifre sono raddoppiate».

Daniele Lago «Videochat con i nostri consulenti di design e sviluppo di altri strumenti avanzati»

«Durante l'emergenza sanitaria abbiamo raddoppiato gli investimenti in promozione dei servizi online»

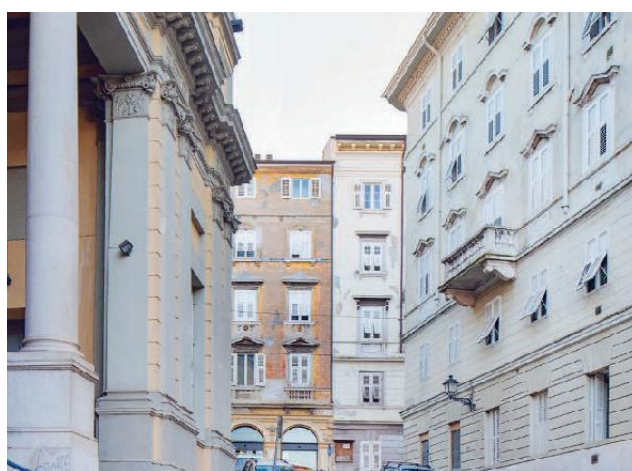
Dopo il sostanziale fermo produttivo dei mesi del lockdown, a giugno gli ordini erano il 60% in più dello stesso mese del 2019, e così a luglio e agosto. A settembre e ottobre i numeri sono cresciuti ulteriormente mentre ancora a novembre la crescita degli ordini nel segmento retail era ancora del +30%. «Abbiamo sofferto la crisi del settore Horeca ma contiamo di chiudere l'anno con almeno un +5% del fatturato complessivo attestandoci sui 42 milioni di euro» spiega l'ad Lago Spa. «Abbiamo scommesso a ragion veduta, forti di competenze consolidate, una redditività alta (nel 2019 l'Ebitda era del 23% circa e nel 2020 crescerà ancora) e di fondamentali economici solidi. E questo anche se negli ultimi cinque anni abbiamo investito 4 milioni nello sviluppo della nostra sede e 5 nell'implementazione tecnologica. Proprio in queste settimane abbiamo inaugurato il nuovo Campus Lago, e l'azienda è pronta a nuovi passi in avanti in materia di automazione e di digitalizzazione dei processi produttivi, anche in un 2021 che ci deve vedere sempre più internazionali e performanti». —

Nella foto grande l'imprenditore padovano Daniele Lago e, sopra, due immagini dell'interno dello stabilimento di Villa del Conte

L'ESPANSIONE

Stabilimento 4.0 con linea diretta ordini-produzione

È raddoppiata in 10 anni la superficie di Lago come stabilimento aziendale: a Villa del Conte solo nel 2010 l'azienda padovana aveva scelto di creare una grande sede centrale legata al meglio dell'architettura biocompatibile. Una superficie complessiva di 25 mila metri quadri che ora l'azienda raddoppia con un nuovo campus Lago, dotato pure di Osteria, giardino e laghetto artificiale, e con un nuovo sito produttivo pronto ad ospitare ulteriori e nuove tecnologie 4.0 in grado di interconnettere direttamente produzione e ordini on line dei propri clienti.

Alloro Trieste
è commercializzata
da Trilumi S.r.l.

Vivere a Trieste, in un palazzo ricco di poesia.

Casa Saba — Via Francesco Crispi, 56

VENDITA DIRETTA

A due passi dal centralissimo Viale XX Settembre, a fianco del Teatro Politeama Rossetti, in un palazzo storico che sarà a breve oggetto di riqualificazione nelle parti comuni, vendiamo appartamenti di metratura variabile tra i **50 e i 120 m²** commerciali, con locali cantina e possibilità di **box auto**.

Qui trascorse gran parte della sua vita, componendo alcune delle sue liriche più belle, il grande poeta triestino **Umberto Saba**.

Opportunità per uso investimento ma, soprattutto, la possibilità di abitare in un luogo in cui è naturale respirare un'atmosfera intrisa di arte e poesia.

- **NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE**
- **CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA**
- **NOTAI CONVENZIONATI**
- **ASSISTENZA PER IL TUO MIGLIOR MUTUO**

Per ricevere più informazioni:
vieni a trovarci a Trieste
Via Cassa di Risparmio, 4
oppure contattaci
T. +39 040 557 0488
E-mail info@trilumi.it

Puoi valutare le nostre offerte su
www.allorotrieste.it

LA BATTAGLIA LEGALE

Vigile del fuoco ucciso dall'amianto killer Il Tar condanna il ministero dell'Interno

Il Viminale dovrà versare agli eredi di Stelio Groppazzi 136 mila euro oltre ai vitalizi già riconosciuti dal Tribunale del lavoro

Andrea Pierini

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso presentato dagli eredi di Stelio Groppazzi, il vigile del fuoco morto nel 2008 a causa dell'esposizione all'amianto respirato durante gli anni di servizio in porto, e condannato il ministero dell'Interno, tecnicamente l'ex datore di lavoro del defunto, a versare ai familiari un risarcimento di 136.269 euro più gli interessi. Una pronuncia favorevole che va ad aggiungersi a quella già ottenuta mesi fa davanti al Tribunale del lavoro. «Una sentenza storica - afferma l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale Amianto, che insieme al collega Corrado Calacione dello studio Kostoris ha presentato i ricorsi a nome degli eredi - perché è la prima a condannare il ministero dell'Interno in relazione alla morte di un vigile del fuoco provocata da un mesotelioma causato dall'esposizione all'amianto». «Un verdetto importante e costituisce un precedente fondamentale nell'accertare la responsabilità del ministero», aggiunge Calacione.

Come pompiere in servizio a Trieste Groppazzi operava soprattutto in porto. Aveva iniziato nel 1956 e non si era mai tirato indietro di fronte alle emergenze più importanti come il terremoto del Belice del 1968 e quello in Irpinia nel 1980. Nel 1990 la pensione, ma nel 2006 la diagnosi di mesotelioma pleurico - «una patologia rara nel resto d'Italia, drammaticamente meno a Trieste» sottolinea Bonanni - che lo ha portato alla morte due anni dopo. I figli e la moglie hanno voluto vedere chiaro fin dall'inizio, avviando alla battaglia legale nel 2015 quando, dopo numerose richieste, si sono sentiti dire che la causa di morte era tra quelle previste dal servizio. «Siamo sempre stati orgogliosi della vita di nostro padre e del suo lavoro - hanno raccontato i figli Morena e Fabio all'Osservatorio amianto -, era giusto che qualcuno ci dicesse: "Stelio è morto perché ha lavorato per gli altri". Questo invece è sempre stato negato, cercando delle scuse o dicendo che si era ammalato prima di entrare nei vigili del fuoco». Lo scorso giugno la prima sentenza storica da parte del giudice del Tribunale di Trieste, sezione Lavoro, Silvia Burelli, con la condanna al Viminale a versare alla vedova e ai figli l'assegno vitalizio di 500 euro, uno speciale importo di 1.033 mensili e, a favore della vedova, la pensione privilegiata. Ieri la seconda vittoria davanti al Tar che ha condannato il Viminale a versare appunto poco meno di 140 mila euro più interessi. Nella ricostruzione contenuta nella sentenza il ministero non contestava l'imponente presenza dell'amianto in Porto quanto il fatto che fino al 1992 non ne era stata riconosciuta la pericolosità, ipotesi comunque rigettata dalla Corte sulla base di numerose sentenze della Cassazione. Bonanni ha sottolineato il grande lavoro dello studio Kostoris per dimostrare i fatti. «Trovo paradossale che il ministero si ostini a negare il riconoscimento dei vigili del fuoco come vittime dell'amianto, rendendo, quindi, necessarie azioni giudiziarie multiple, come nel caso di Groppazzi». È pendente anche una terza azione di risarcimento davanti al tribunale civile di Trieste per i danni subiti direttamente dalla vedova e dai due figli a causa dell'attività del pompiere. In questo caso si parla delle fibre di amianto che il padre portava a casa inconsapevolmente nelle tute e nell'attrezzatura di servizio. L'Osservatorio offre un servizio di consulenza gratuita al numero verde 800.03.42.94. —

Un vigile del fuoco in servizio in una zona portuale. In alto palazzo Stratti, sede del Tar del Friuli Venezia Giulia. Sotto l'ingresso del Tribunale in Foro Ulpiano

POLIZIA LOCALE

Pattuglie con l'autovelox: la mappa settimanale

Nella settimana appena incominciata, le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizionano lungo i seguenti assi stradali: viale Miramare, strada di Fiume e statale 202 (ex Gvt). In caso di maltempo l'autovelox verrà posizionato in uno dei box fissi presenti lungo le strade della città.

L'intento degli agenti della Polizia locale e dell'amministrazione comunale, viene precisato dal Municipio, non è di sanzionare ma di far rispettare il limite di velocità, per garantire la sicurezza sulle strade, soprattutto lungo quelle che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose.

ACCUSE DI OMICIDIO

Rinvio bis per l'udienza del medico Campanile

Bisognerà attendere il 18 gennaio per conoscere la decisione del gup sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dai pm Bacer e De Grassi per Vincenzo Campanile, il rianimatore del 118 indagato per omicidio volontario e falso in atto pubblico per nove casi di morte sospetta.

Nel corso dell'udienza di ieri davanti al gup Massimo Tommassini il legale di Campanile, Alberto Fenos, ne ha ribadito l'innocenza. Resta da definire anche la posizione di Vittorio Antonaglia, l'ex direttore del Sores regionale ed ex responsabile del 118 di Trieste, finito nell'inchiesta per omessa denuncia.

OGGI ALLE 9.30

Esperti a confronto su e-mobility e guida autonoma

Esperti, manager, esponenti del mondo della ricerca, dell'industria, dell'innovazione e delle professioni a confronto nel corso del seminario "Le frontiere della e-mobility: guida autonoma, sistemi manned-unmanned", che si terrà oggi, alle 9.30, sulla piattaforma GoTo-Meeting per iniziativa di Aeit Fvg, Atena Fvg e D-Etef.

Iscrizione libera fino a esaurimento dei posti disponibili tramite il portale nazionale Aeit online.

POLIZIA DI STATO: L'INCARICO

Grande nuovo portavoce della Questura triestina

Antonio Grande è il nuovo portavoce della Polizia di Stato nella provincia di Trieste. L'ha reso noto ieri, attraverso una nota stampa ufficiale, la stessa Questura triestina.

Il funzionario, in Polizia dal 2003 e che ha già ricoperto importanti ed impegnativi incarichi negli ultimi anni, va a sostituire Martina Cannella. Nel corso della sua carriera, Grande ha ricoperto il ruolo di dirigente della Polizia di Frontiera di Trieste - dirigente dell'Ufficio Immigrazione di Trieste.

«Quello che mi è stato assegnato oggi (ieri per chi legge, *ndr*) – afferma lo stesso Grande – dal questore Giuseppe Petronzi, è un incarico di grande responsabilità e di forte impegno. Cercherò, come ho sempre fatto nel corso della mia carriera, di portarlo avanti con la massima dedizione e correttezza istituzionale, con il fine ultimo – sottolinea il funzionario della Polizia di Stato – di contemperare al meglio diritti e valori costituzionalmente garantiti, come – conclude – il diritto di cronaca e la tutela della privacy». —

Antonio Grande

NEI PRESSI DELL'EX VALICO DI FERNETTI

Latitante sull'autobus: sorpreso e arrestato

Sorpreso su un autobus diretto in territorio sloveno, identificato e infine portato in carcere. L'episodio risale allo scorso sabato, quando la Polizia di Stato ha appunto arrestato un cittadino di nazionalità romena, nato nel 1991, dando così esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Cuneo nel maggio del 2019 e relativo a reati predatori. Il ventinovenne è stato identificato a bordo di un bus di linea dagli agenti della Squadra volante del Commissariato di Duino Aurisina: il mezzo è stato fermato nei pressi dell'ex valico di Fernetti mentre transitava in direzione Slovenia. L'uomo sconterà ora sei mesi di reclusione.

Sempre nella stessa giornata, è stato denunciato un altro cittadino romeno, classe 1982, per non aver rispettato il divieto di ritorno nel comune di Trieste, provvedimento emesso dal questore e valido ancora per un anno. Il trentottenne è stato identificato in piazza della Libertà dal personale del Reparto prevenzione crimine di Padova, che coadiuva quello della Questura nel controllo del territorio. —

Controlli della Polizia a Fernetti

SCADUTI DOMENICA I TERMINI DELL'ASTA

Depositi Costieri aggiudicata al gruppo abruzzese Tosto

Non sono giunte offerte migliorative rispetto a quella di 6,4 milioni presentata dall'azienda di Chieti. L'intera posta sarà incamerata dall'Agenzia delle Dogane

Massimo Greco

Depositi Costieri è stata aggiudicata alla Seastok, una società che fa parte del gruppo Tosto, un'importante realtà abruzzese con il quartier generale a Chieti, operante nei comparti della petrolchimica e dell'energia.

Dal sito aziendale si apprende che il fatturato si attesta attorno ai 110 milioni di euro e che sono quasi 600 i dipendenti. Il gruppo si avvale di due basi portuali, una a Ortona l'altra in Romania sul Danubio.

Si è trattato di un esito prevedibile se non addirittura scontato, perché Tosto aveva presentato al curatore fallimentare Piergiorgio Renier un'offerta pari a 6,4 milioni di euro, migliorativa di 200.000 euro della base d'asta fissata nell'avviso pubblicato a settembre. Qualora si fosse appalesato un concorrente, il competitore avrebbe dovuto alzare l'asticella del 10%, quindi gettare sul green carpet della sfida 7 milioni. Renier aveva comunque spostato il termine ultimo dell'asta dal 30 novembre a ieri l'altro, domenica 13 dicembre. L'intera posta di 6,4 milioni sarà incamerata dall'Agenzia delle Dogane a ristoro delle accise che non erano state pagate dai precedenti proprietari.

Un'immagine di Depositi Costieri ripresa dal mare

Ma le due settimane in più non hanno provocato reazioni nel mercato del settore. I rumors della piazza avevano accreditato fin da subito la candidatura della Tosto a rilevare Depositi Costieri. Luca Tosto, interpellato telefonicamente, aveva confermato la presentazione dell'offerta ma aveva glissato alla domanda sui progetti futuri, riservandosi una risposta post-aggiudicazione: aveva però smentito che tra le opzioni rientrasse la realizzazione di un impianto Gpl. L'imprenditore abruzzese dovrebbe essere a Trieste nei prossimi giorni per chiudere l'operazione con Renier.

Per Depositi Costieri è l'inizio di un nuovo capitolo di storia industriale. L'azienda, che ha sede in via Rio Primario dietro alla Risiera, sorse 34 anni fa al posto del vecchio scalo petroli di San Sabba. Dal 1991 al 2015 venne condotta paritariamente dalla Giuliana Bunkeraggi (famiglia Napp) e dall'Eni. Nel 2017 fu ceduta per 4,5 milioni dai Napp a Life, un'impresa campana, i cui soci Giuseppe Della Rocca, Renato Smimmo, Pasquale Formicola vennero poi arrestati con l'accusa di false fatturazioni e di evasione dell'Iva.

L'inchiesta coinvolse lo stesso Franco Napp, causa il mancato pagamento delle accise sul carburante, accuse su cui l'imprenditore si è sempre dichiarato innocente. La vicenda giudiziaria si era riverberata sull'ex controllante Giuliana Bunkeraggi, costretta al concordato preventivo. Due navi, la sede sociale, le quote di Tami (cordata pubblico-privata che ha la maggioranza di Trieste terminal passeggeri) ancora da vendere. Già alienate invece 8 unità navali alla Ocean e due alla veneziana Petromar. —

IL CAMBIO DI DENOMINAZIONE

Marino Sossi, qui durante un intervento in Consiglio comunale

Sinistra per Trieste pronta a ripartire nel ricordo di Sossi

L'appellativo ufficiale ingloba ora il nome del fondatore e presidente, già sindacalista e consigliere comunale, morto in giugno all'età di 72 anni

Nasce il Circolo Marino Sossi. Nel riprendere le attività dopo il recente lutto, l'associazione Sinistra per Trieste ha infatti deciso di inserire nel proprio nome una dedica allo storico presidente e fondatore, scomparso a giugno all'età di 72 anni.

«Un giusto tributo a un uomo che si è sempre speso per il prossimo – commenta Walter Bastiani, del direttivo dell'associazione – e che non ha lasciato mai nulla d'intentato, nel difendere e nel continuare a proporre la storia e i valori della sinistra». Liliana Marchi a sua volta evidenzia come Sinistra per Trieste-Circolo Marino Sossi (tale sarà d'ora in poi l'appellativo completo della formazione politica in questione) si appresti a riprendere «il confronto con enti e associazioni che vogliono dialogare per creare una Trieste solidale e costruttiva. Da gennaio avvieremo degli incontri, allo scopo di renderci parte attiva alle elezioni comunali 2021. Non ci candideremo direttamente ma vogliamo capire chi sostenere. Desideriamo incontrare i ragazzi di Adesso Trieste, tra le varie forze».

Sinistra per Trieste in quanto tale si era costituita in vista delle elezioni comunali 2016, proponendo lo stesso Sossi come candidato sindaco. Sossi che nei cinque anni precedenti si era seduto sui banchi di Sel in Consiglio comunale, dopo una vita spesa nel nome dell'impegno sindacale con la Cgil Funzione pubblica. Tra gli attuali soci del circolo c'è anche Waldy Catalano, anch'egli storico sindacalista Cgil. «In un panorama politico frammentato e a dir poco inquieto – conclude Marchi – vogliamo ribadire in ogni sede i valori della sinistra e divenirne un polo dal quale si possano sviluppare idee e progetti per confrontarsi con il mondo esterno. Puntiamo a costruire una rete che contribuisca allo sviluppo della città prestando attenzione a chi è in difficoltà». —

L.G.

MANUTENZIONE PER LA PASSERELLA

"Ponte Curto" chiuso da domani a venerdì

Da domani mercoledì 16 a venerdì 18 del corrente mese, «condizioni meteorologiche permettendo» puntualizza una nota del Comune, sarà eseguita la manutenzione programmata del passaggio Joyce, meglio conosciuto come "Ponte Curto", la passerella pedonale che collega le due rive di Canal grande all'altezza di via Cassa di risparmio e di via Trento. Dei lavori si occuperà la Security Control con sede a Sistiana. La passerella pedonale è lunga 25 metri, venne posata il 4 dicembre 2012 e inaugurata il 23 marzo 2013. È realizzata con una struttura in acciaio, parapetti in vetro infrangibile alti 120 centimetri e un corrimano su entrambi i lati, sotto al quale sono collocati dei corpi a led che illuminano il camminamento, rivestito in pietra d'Istria e acciaio. Venne chiusa nella primavera 2017 in concomitanza con il cantiere di riqualificazione sulle sponde del Canale. Ricordiamo che, causa un presunto errore di misurazione della larghezza del canale, la passerella fu protagonista di un'azione goliardica a cura della cosiddetta S.o.t. —

"Ponte Curto" sul Canal Grande

VERSO LE AMMINISTRATIVE 2021

Un'altra città inizia da ambiente e povertà

Primo incontro tematico con l'obiettivo «di alzare il livello del dibattito politico». Bocciato il Piano della mobilità

Lilli Goriup

Il debutto virtuale di Un'altra città ha attirato un centinaio di persone. La bozza di programma elaborata dal gruppo, in vista delle elezioni amministrative 2021, è stata presentata ieri sulle piattaforme digitali di Zoom e di Facebook. Ambiente e contrasto alle povertà sono stati i temi al centro del primo incontro di una serie, che si prefigge l'obiettivo di riuscire ad «alzare il livello del dibattito politico» cittadino di qui al prossimo anno.

Dopo l'introduzione della fisica e ricercatrice Loredana Casalis, il sociologo dell'Università di Trieste Giovanni Carrosio è entrato nel vivo delle proposte, mettendo in luce come il movimento auspichi «nuove politiche ambientali, che rimettano le periferie al centro del modello di sviluppo pensato per la città. E che tengano conto della qualità della vita delle fasce di popolazione più deboli». Tra i dati citati, emergono quelli della classifica del Sole 24 Ore, dove Trieste è appena risultata quinta in Italia per qualità della vita: «Eppure è 76esima per utilizzo di fondi europei per l'ambiente e la prevenzione dei rischi ambientali – ha proseguito Carrosio –, 41esima per qualità dell'ecosistema urbano, nonché una delle città del Nord con più incidenti stradali». Guido Pesante, insegnante di Filosofia e Storia nei licei, ha parlato di mobilità cittadina. Ha sottolineato come dal suo punto di vista il Pums elaborato dall'amministrazione comunale non rispetti gli accordi di Parigi sul clima, ad esempio per quanto riguarda le previsioni di riduzione della mobilità su gomma, considerate insufficienti. La carrellata, durata oltre due ore, è proseguita con vari interventi: per farsi un'idea degli argomenti trattati, hanno preso la parola l'educatrice Claudia Piredda (povertà educative e possibilità di ricorrere a fondi nazionali per ovviare a queste); Tiziana Cimolino, responsabile regionale dei Verdi ma anche del progetto che porta avanti gli orti urbani di Trieste; la coordinatrice delle Donne democratiche, Maria Luisa Paglia (possibilità di coinvolgere le scuole nella creazione di una nuova consapevolezza ambientale).

Una veduta del centro di Trieste in un'immagine di repertorio

«Vorremmo andare avanti con gli incontri tematici online, per includere anche persone che si trovano fuori Trieste, e al contempo farne anche di rionali, per sentire le voci del territorio – ha detto a margine Maria Grazia Cogliati Dezza –. Lo scopo è stimolare rapporti di fiducia tra le realtà civiche, culturali e la popolazione, per poi poter premere con le richieste su candidati e liste». —

PRIMO CAMBIO DI PROGRAMMA IN 43 ANNI

Salta il tradizionale Natale Sub sulle Rive

Niente immersioni in mare davanti alla Scala reale per evitare il rischio assembramenti. La messa si farà a Sant'Antonio

Francesco Cardella

Per la prima volta dopo 43 anni Trieste non vivrà il tradizionale appuntamento con il Natale Sub. Niente immersioni davanti al Molo Audace, quindi, ma solo un'edizione "a secco" senza bombole, pinne e boccaglio e nemmeno della convivialità a base di panettone e vino brulè. Una decisione sicuramente sofferta per gli organizzatori dell'evento, i soci del Sub Sea Club Trieste, costretti a fare i conti con le limitazioni imposte dalle norme antiassembramento e a rivedere di conseguenza il copione della manifestazione.

Nella giornata del 26 dicembre alle 11. 30, quindi, andrà in scena il "Natale Sub" speciale all'interno della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. L'appuntamento contempla la celebrazione della Santa Messa, affidata al vescovo Giampaolo Crepaldi, assistito per l'occasione da don Francesco Pesce, il sacerdote che nelle ultime edizioni aveva sfoggiato la preparazione legata al suo brevetto da sub immergendosi nella campana di vetro collocata a circa cinque metri di profondità nell'area della Scala Reale antistante Piazza Unità, l'altare allestito nei fondali per ospitare la lettura dell'Omelia e delle preghiere in memoria dei caduti in mare.

«Abbiamo fatto una scelta sofferta ma di coscienza – sottolinea Alessandro Zucca, presidente del Sub Sea Trieste –. Quest'anno andavano rispettate tutte le norme anti assembramento, ma non volevamo comunque interrompere la tradizione. È stato tra l'altro lo stesso vescovo Crepaldi ad offrirsi per la celebrazione e questo ci onora in un momento così difficile per tutti».

«La scelta è stata sofferta - spiegano dal Sub Sea Club - ma dettata dalla coscienza»

L'appuntamento del 26 dicembre si preannuncia nutrito da una serie di "innesti" in chiave di richiami e simboli. Durante la funzione religiosa verrà infatti esposta la campana di vetro attorno a cui gravita solitamente la realizzazione del "Natale Sub", accanto alla quale verranno esposte anche le attrezzature subacquee utilizzate da Don Pesce.

Non è tutto. Nel corso della Santa Messa il vescovo di Trieste benedirà anche la storica croce di ferro bianca che adorna la cupola subacquea, divenuta oramai il simbolo di una manifestazione in auge dal 1977 e che rappresenta una classica natalizia dedicata non solo ai cultori del mare: «È da anni un momento intenso per tutta la cittadinanza - ha aggiunto Alessandro Zucca - che raduna non solo i club subacquei della regione, ma anche le autorità e diverse altre realtà del territorio, tra cui l'Associazione Alpini. Intendiamo creare quest'anno un momento significativo ma non pericoloso, esortando le varie associazioni ad intervenire con poche persone di rappresentanza. Stiamo pensando già al prossimo anno - conclude - per un'edizione che rispecchi un vero ritorno alla normalità». —

La cupola subacquea tradizionalmente usata per la messa celebrata sott'acqua

STAMANE AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Sette dirigenti in corsa per sei posti "stabili"

Appuntamento stamane alle 10 al museo di Storia naturale in via dei Tominz (ex caserma duca delle Puglie) per i 7 dirigenti comunali a tempo determinato che desiderano passare all'indeterminato. Il problema è che i posti, previsti dalla cosiddetta "stabilizzazione", sono solo 6, quindi uno dei concorrenti non sarà più della partita. La prova è orale e i risultati dovrebbero essere resi noti in giornata. La commissione esaminatrice è composta dal segretario generale Santi Terranova, dai dirigenti regionali Franco Milan e Gabriella Lugarà. Della Lugarà si era parlato come possibile sostituto di Terranova che andrà in pensione il 1° febbraio 2021.

All'odierna gara non parteciperanno, per limiti anagrafici, due dirigenti, Laura Carlini Fanfogna, responsabile dei Civici musei, e Livio Sivilotto, responsabile della Protezione. Gareggeranno invece Ambra de Candido, Riccardo Vatta, Lea Randazzo, Francesca Dambrosi, Francesca Locci, Giovanna Tirrico, Manuela Sartore. —

IL WALL OF DOLLS IN VIA NAVALI

Rubate delle bambole dal muro anti violenza Ma il ladro poi ci ripensa

A poche ore dalla sua inaugurazione, il Wall of dolls, l'opera contro la violenza sulle donne, ha già vissuto il primo attacco. Due delle circa cento bambole messe in mostra per sensibilizzare su un problema tristemente attuale sono infatti state sottratte. La voce di sdegno nei confronti del gesto, tuttavia, si è sollevata in modo così compatto che il colpevole ha subito restituito quanto sottratto.

Caso archiviato, dunque, soprattutto grazie alla denuncia lanciata in rete da parte delle associazioni. «Sono contenta che l'autore del gesto ci abbia ripensato. È una cosa che mi ha sorpresa, mi restituisce speranza. Dimostra che chi sbaglia a volte è in grado di fare un passo indietro», spiega la promotrice Elisabetta Maresio, a cui appartiene il muro su cui centinaia di bambole rimarranno in mostra, custodendo altrettante storie di soprusi. L'obiettivo è quello di spingere a riflettere su un tema complesso attraverso la delicatezza dell'arte che, con il suo linguaggio immediato, può arrivare laddove troppo spesso le parole non bastano.

Il Wall of dolls

«Quando ho saputo del furto ho pensato soprattutto alle vittime: rubare un tassello che fa parte di un'installazione del genere è come impossessarsi di una storia, non è semplice furto. La nostra intenzione era quella di individuare la persona che aveva commesso il gesto, per spingerla a fare ciò che invece ha fatto spontaneamente: rimettere ogni cosa al suo posto».

Per stavolta si può parlare di lieto fine, dunque. Anche se l'esperienza del Wall of Dolls è tutt'altro che conclusa. Al contrario, mira a farsi ancora più capillare. «Poiché sul muro non resta molto spazio, alcuni negozianti hanno deciso di aderire all'iniziativa. E quando purtroppo subentrerà la necessità di raccogliere un'altra storia di violenza e di aggiungere una bambola al mosaico, c'è chi ha promesso di metterne una in mostra nella propria vetrina, sposando così una preziosa campagna di sensibilizzazione». —

L.C.

IL PRESSING DEL PD

«Periferie e Altipiano senza medici di base»

«Trovare la soluzione per i gravi disagi che si registrano in diversi rioni della città e nelle frazioni dell'Altopiano a causa della carenza di medici di base, anche alla luce del previsto pensionamento di oltre il 35% dei dottori di famiglia nei prossimi tre anni». È la richiesta rivolta al sindaco dalla consigliera comunale del Pd Valentina Repini, sottoscritta anche da Laura Famulari e Igor Svab.

«Il Comune - si legge nella mozione - deve dialogare con Regione e Asugi per metter fine ad una situazione cge crea difficoltà soprattutto alle persone più fragili che hanno problemi di mobilità e necessitano di servizi di prossimità. Specie in tempi di pandemia, la medicina territoriale e in primo luogo la medicina generale restano le vere e centrali sentinelle per il controllo di un'infezione endemica con cui far convivere le nostre quotidianità». —

CAMERA DI COMMERCIO

Voucher per turismo e internazionalizzazione

Al via le domande da presentare alla Camera di commercio della Venezia Giulia per la concessione di voucher per l'internazionalizzazione delle pmi e per la concessione di voucher per il turismo. Tutte le informazioni sono pubblicate sul sito web camerale all'indirizzo www.vg.camcom.gov.it.

I voucher sono rivolti alle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici attraverso il sostegno all'acquisizione di servizi per favorire l'avvio o lo sviluppo del commercio internazionale, anche attraverso un più diffuso utilizzo di strumenti innovativi, utilizzando la leva delle tecnologie digitali. L'obiettivo è realizzare azioni di immediato supporto alle imprese, attivando voucher utilizzabili o come contributi assegnati a copertura parziale delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi su prestiti destinati alla realizzazione di programmi di internazionalizzazione. —

ACEGASAPSAMGA

Riaprono le iscrizioni a "Un pozzo di scienza"

Riaprono le iscrizioni al programma di divulgazione scientifica gratuito del Gruppo Hera "Un pozzo di scienza", promosso da AcegasApsAmga e dedicato agli istituti superiori dei territori serviti dalla multiutility. Il progetto si integra con il percorso scolastico, con l'obiettivo di coinvolgere e responsabilizzare le nuove generazioni sull'importanza del sapere e di esercitare la mente fornendo strumenti aggiuntivi per permettere loro di comprendere l'ambiente che le circonda e contemporaneamente creare soluzioni. Fino al 31 gennaio 2021 gli insegnanti, dopo aver consultato il catalogo on-line disponibile sul sito acegasapsamga.it/scuola, potranno inoltrare le richieste di partecipazione per le attività proposte. Il modulo è disponibile al sito gruppohera.it/scuole. —

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione territoriale di Trieste

i vantaggi per i cittadini le opportunità per le imprese

giovedì 17 dicembre 2020 ore 17.00

- evento online con iscrizione -

Eni gas e luce, CNA Costruzioni e Harley&Dikkinson hanno stipulato un accordo per promuovere le opportunità connesse alla riqualificazione energetica e la messa in sicurezza sismica degli edifici, al fine di permettere alla cittadinanza e alle imprese di poter sfruttare gli incentivi fiscali in ambito Ecobonus, Sismabonus e Superbonus 110%.

Per iscrizioni all'evento online:
cna@cnatrieste.com

PROGRAMMA

Introduce
Giancarlo Carena
Presidente di CNA Trieste

Lorenzo Cerbone
Presidente CNA Trieste Edili

Alessandro Ponti
AD Responsabile Harley&Dikkinson Consulting S.r.l.

Francesco Santangelo
Responsabile Relazioni e Iniziative di Sviluppo Servizi Energetici, Eni gas e luce

Annalisa Ferrazzi
Responsabile Marketing Harley&Dikkinson Consulting S.r.l.

Conclusioni
Mario Turco
Responsabile nazionale CNA Costruzioni

Durante l'evento sarà possibile formulare quesiti sulla chat

Nessuno si salva da solo: in questi mesi lo abbiamo imparato a caro prezzo e per questo noi di CNA Costruzioni apprezziamo ancora di più il nostro essere una grande rete di imprese, chiamate a fare sempre più squadra.
Perché insieme possiamo moltiplicare le potenzialità e ridurre gli sforzi, trovare risposte e sentirci rappresentati, sperimentare che il nostro lavoro — fatto di mani, testa e cuore — produce valore e può creare opportunità per tutti, rispettando le persone e l'ambiente.
C'è bisogno anche di te: unisciti a noi.

Giancarlo Carena
Presidente CNA Trieste

Ufficio di Segreteria CNA Trieste
Piazza Venezia, 1 - 34123 Trieste
www. cnatrieste.com
cna@cnatrieste.com
Per info: +39 040 3185 527/511

con il contributo di

gas e luce

Non puoi partecipare all'evento?
Vuoi avere informazioni su vantaggi e opportiunità per gli incentivi Eco, Sisma e Superbonus 110%?
Scrivici a: fvg@hdconsulting.biz

L'ANNUNCIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Stop al Carnevale carsico, addio a feste e sfilate

Annullata per motivi di sicurezza l'edizione 2021. «Impossibile organizzare la kermesse in serenità. Meglio rinunciare»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Carnevale carsico alza bandiera bianca: la 55ª edizione della celebre manifestazione opicinese in programma nel 2021 non si svolgerà, né in febbraio, né più avanti.

A porre una pietra sopra alla kermesse in grado di attirare migliaia di spettatori durante la canonica sfilata del sabato nelle vie del centro di Opicina è stata la decisione presa collegialmente dal consiglio direttivo del Carnevale carsico-Kraški pust presieduto da Igor Malalan.

«A due mesi dalla grande sfilata del 13 febbraio non ci sono le condizioni logistiche per poter preparare i carri allegorici ed i costumi dei gruppi mascherati. Non potendosi creare assembramenti è quindi chiaro come non si possa pensare di lavorare in serenità per una reale riuscita della manifestazione: non sarebbe nel nostro stile improvvisare una sfilata all'ultimo, quindi, purtroppo, abbiamo deciso di annullare in toto l'evento», racconta Malalan.

I volontari del Carnevale carsico, in stragrande maggioranza giovani che risiedono nelle varie località dell'altipiano, solitamente già attivi in questo periodo dell'anno, hanno sperato sino all'ultimo di poter iniziare a preparare i carri e i costumi. Da qualche settimana, però, visto anche l'andamento della pandemia, era oramai chiaro come la data del 13 febbraio sarebbe slittata. Ma dal direttivo del Kraški pust è giunta addirittura la decisione di cancellare del tutto l'edizione del 2021.

«Posticipare il nostro Carnevale a maggio o a giugno? No, non ci sono i presupposti per festeggiare – prosegue Malalan –. Quest'anno siamo riusciti a scendere in strada pochi giorni prima del lockdown, ma per il 2021 bisogna essere realisti: non ci sono le condizioni per sfilare in sicurezza, meglio pazientare e pensare a fare del nostro meglio per il 2022».

Se a Opicina l'evento è stato annullato, a Muggia ci sono ancora speranze per poter riuscire a non cancellare la manifestazione simbolo della cittadina istroveneta. Il capannone di via di Trieste è desolatamente vuoto, e anche se è difficilissimo fare delle previsioni la speranza esternata dal presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale di Muggia, Mario Vascotto, è di riuscire a sfilare in maggio.

Incerto infine il futuro del Carnevale di Trieste, sul quale però verrà fatta chiarezza proprio oggi, in occasione della riunione del direttivo.

«Qualcosa faremo – svela il presidente onorario Roberto De Gioia – anche se la decisione la prenderemo assieme al consiglio direttivo». —

Maschere in strada durante la sfilata del Carnevale carsico 2019

MUGGIA

Quasi pronta la sede della Protezione civile Ma manca il garage

La futura sede della Protezione civile di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

È praticamente pronta la nuova sede della Protezione civile di Muggia. La nuova struttura sorge a Vignano, zona che si colloca in posizione ottimale dal punto di vista viario, risultando ben servita dalla Lacotisce–Rabuiese, utile anche in un'ottica di collaborazione transfrontaliera e baricentrica rispetto al Comune di San Dorligo e quello di Trieste.

La struttura al suo interno è praticamente completa, dagli impianti agli infissi. Manca all'appello un ricovero coperto per gli automezzi, per ora non previsto ma che appare quanto meno opportuno per una sede operativa con tutti i crismi. «Alcune settimane fa - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco, Francesco Bussani - sono andato con i tecnici comunali in sopralluogo nella nuova sede. Escludendo la posa della recinzione e alcune sistemazioni sul terreno, i lavori sono praticamente ultimati. Sono al momento in corso di realizzazione gli allacciamenti alle reti e dovranno essere fatte alcune sistemazioni sul terreno circostante».

Sulla questione del garage, Bussani prevede che «già in febbraio di quest'anno avevo chiesto un appuntamento all'assessore regionale Riccardo Riccardi per fare un sopralluogo presso il cantiere insieme al coordinatore della protezione civile di Muggia». Sarebbe stata l'occasione di mostrare lo stato di avanzamento lavori e discutere dei finanziamenti necessari per completare l'opera. «Purtroppo - ha proseguito Bussani - l'esplodere dell'epidemia Covid ha fatto sì che l'incontro fissato saltasse e così è avvenuto anche per gli incontri successivi, cancellati all'ultimo momento. Ai solleciti inviati nei mesi estivi non è mai stato dato alcun riscontro».

Senza il ricovero per i mezzi, «la sede sarà sottoutilizzata ed è un peccato, perché il nostro corpo di Protezione Civile in questi anni si è distinto in più occasioni per professionalità ed efficienza e credo meriti di avere una sede adeguata e pienamente operativa». La speranza manifestata dal vicesindaco è che «si voglia dare seguito a quanto fatto dalla giunta Tondo e da quella Serracchiani, che hanno finanziato i primi due lotti dei lavori. Manca ora soltanto l'ultima tranche». —

VIA LIBERA DELLA GIUNTA PALLOTTA

Ecco i contributi alle associazioni di Duino Aurisina

Il municipio sede del Comune di Duino Aurisina in una foto d'archivio

La somma complessiva pari a 8.520 euro distribuita fra dieci sodalizi operanti nei campi sociale, culturale e sportivo per gli eventi 2020

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È diventato esecutivo, grazie all'approvazione della relativa determina in giunta, il provvedimento che prevede, da parte dell'amministrazione di Duino Aurisina, l'erogazione di una somma complessiva di 8.520 euro a favore di dieci circoli e associazioni del territorio che operano nel campo sociale, culturale e sportivo e che sono riuscite a portare a termine, nel corso dell'anno, manifestazioni ed eventi in presenza, nonostante l'emergenza sanitaria.

Questi i beneficiari dei contributi straordinari: gruppo Ajser 2000 (1.300 euro), Collegio del Mondo unito dell'Adriatico (1.250), Associazione Amici dell'hospice Pineta del Carso (1.060), Associazione genitori istituto comprensivo Rilke (1.000), Società bandistica Nabrezina (1.000), Sistiana 89 (750), Coro di voci maschili "Fantje izpod Grmade" (580), Università della terza età (580), Associazione genitori scuola primaria "Jurcic" (520), Associazione genitori scuola elementare "Scek" (480). «Abbiamo fatto uno sforzo, completando l'iter procedurale che portava all'erogazione finanziaria – spiega la consigliera delegata per la Cultura, Annalisa D'Errico – perché andava giustamente premiato l'impegno di queste associazioni, che operano in vari campi, tutti di rilievo sociale, che hanno sfidato le problematiche di un'annata particolarmente difficile pur di portare a compimento i progetti che avevano predisposto con buon anticipo. Il 2020 – aggiunge – è stato un anno martoriato per la cultura, a tutti i livelli, e noi come Comune abbiamo cercato di fare il possibile. Certo è che, se il governo nazionale non predisporrà adeguati strumenti di sostegno – conclude –, sarà inevitabile che alcune di queste realtà siano costrette a chiudere i battenti».

«Sono molti i sodalizi che bussano alle porte del Comune per avere aiuti finanziari – sottolinea l'assessore Massimo Romita – e il nostro compito, su questo fronte, diventa sempre più complesso». —

L'INTERVENTO DELL'ESECUTIVO DI MUGGIA

Regole per buoni spesa e aiuti una tantum: ok a requisiti e importi

MUGGIA

La giunta comunale di Muggia ha approvato i requisiti e le modalità di presentazione della domanda per l'ottenimento di un aiuto alimentare e dei contributi straordinari una tantum, destinati a coloro che hanno subito una grave perdita di reddito in seguito all'epidemia.

Tra i requisiti per poter presentare domanda di buoni spesa e contributo una tantum, l'essere residenti nel comune di Muggia (i buoni alimentari sono aperti anche alle persone senza fissa dimora, ai richiedenti asilo o titolari di permesso di protezione umanitaria) e avere una dichiarazione Isee valida che attesti come il nucleo familiare del richiedente abbia un saldo complessivo di beni mobili inferiore a 5 mila euro (per il bonus spesa alla data del 30 novembre 2020). Il valore dei buoni spesa assegnati a ogni nucleo familiare, come anche del contributo straordinario una tantum, è di 100 euro per i single, 200 euro per i nuclei con due persone, 300 euro per quelli da tre o più componenti, e un contributo aggiuntivo di 100 euro per ogni componente da 0 a 3 anni. Agli aventi diritto al bonus spesa verrà assegnata una carta prepagata, valida su tutto il territorio nazionale. Per la consegna gli uffici comunali fisseranno un appuntamento per il ritiro delle card, con data e ora, inviato tramite la mail indicata nel modulo di domanda, che può essere scaricato da www.comune.muggia.ts.it e spedito, con una copia di un documento di identità, all'e-mail protocollo@comunedimuggia.ts.it oppure contattando il call center 040-3360416, la mattina dal lunedì al venerdì.

«Come purtroppo era previsto – ha spiegato il sindaco Laura Marzi – le restrizioni legate alla lotta contro la diffusione del Covid hanno pesanti ricadute anche in questa ultima parte del 2020 e molto probabilmente continueranno ad averne anche per buona parte del 2021. È in quest'ottica che abbiamo voluto mettere in atto di nuovo delle misure di sostegno e predisporne di nuove». —

L.P.

SEGNALAZIONI

Toponomastica, grave che Reggio Emilia rifiuti una via a Cossetto

LA LETTERA DEL GIORNO

"Infoibati" di Guido Rumici, edito da Mursia nel 2002, è stata la prima pubblicazione di livello scientifico che si è occupata specificatamente delle foibe.

Già in questa circostanza la terribile morte di Norma Cossetto è uscita dalla memoria degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che l'hanno custodita per decenni, ed è stata presentata in maniera documentata e appropriata.

L'apposita commissione, che predispone l'istruttoria per assegnare le onorificenze ai discendenti delle vittime delle foibe e delle deportazioni compiute dai partigiani comunisti di Tito, ha lavorato scrupolosamente prima che il Presidente della Repubblica ed ex partigiano Carlo Azeglio Ciampi assegnasse a Norma Cossetto la Medaglia d'oro al valore civile.

Tale conferimento si svolse in occasione del 10 febbraio 2005, prima volta in cui aveva luogo la ricorrenza del Giorno del Ricordo istituita dalla legge 92 dell'anno precedente.

Non a caso la sorella di Norma Cossetto, Licia fu tra i primi a ricevere questo riconoscimento morale, ma a nostro avviso proprio perché Norma rappresentava il simbolo di una comunità, di un'italianità offesa, violata e fatta sparire nell'abisso di una foiba.

D'altro canto già nell'immediato Dopoguerra l'ateneo di Padova con il consenso del professor Concetto Marchesi, padre costituente e parlamentare comunista, attribuì la laurea honoris causa alla studentessa Cossetto, uccisa in maniera così crudele.

Eppure nella Commissione toponomastica di Reggio Emilia c'è chi si rifiuta di intitolare una via ad una Medaglia d'oro della Repubblica italiana come richiesto dal consiglio comunale di una città in cui c'è invece una via dedicata a Josip Broz Tito, acclarato e riconosciuto massacratore di italiani nelle terre del confine orientale.

A pochi giorni di distanza dalla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne c'è stato insomma chi ha trovato da obiettare sulla vicenda di una ragazza violentata e scaraventata in una foiba ancora viva.

Uno scrittore di quelle parti definì "trinariciuti" questi personaggi che evidentemente ancora caratterizzano le province di quello che fu il tristemente noto Triangolo rosso.

Renzo Codarin
pres. Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia

Licia Cossetto, sorella di Norma

LE LETTERE

Uffici pubblici
Lavorare meglio è possibile

Nei mesi scorsi, causa Covid-19, ho dovuto chiedere per mail varie informazioni a vari enti : Biblioteca nazionale centrale di Roma, Biblioteca nazionale di Napoli, Archivio della Diocesi di Milano, Ufficio passaporti-Questura di Trieste (*foto Bruni*), Ufficio immigrazione–Questura di Trieste. Nessuno di essi si è mai "degnato" di rispondere. L'altro giorno ho chiesto informazioni sulla "lotteria degli scontrini" all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Nel giro di due (dico due!) ore ho avuto una completa ed esauriente risposta. Sono rimasto strabiliato. Allora si può fare. Allora ci sono uffici che ancora cercano di risolvere i problemi dei cittadini. Suggerimento: perché non si sanzionano le tante strutture burocratiche che dimostrano di non essere efficaci e si assumono persone che hanno voglia e bisogno di lavorare? Immaginate come, a costo zero, salirebbe l'indice di gradimento dell'amministrazione pubblica da parte dei cittadini.

Dario Culot

Ospedale
L'appendino "sbagliato"

Ho fatto un esame di controllo all'Ospedale di Cattinara. Una volta entrata nel reparto, ho notato subito la presenza di un appendiabiti collettivo già visto in precedenza in altri ambulatori.
Mi chiedo perché, se vado dalla parrucchiera oppure in palestra (fintantoché erano aperte), devo mettere tutto nei sacchetti (diversi per borsa e cappotto), come da normativa, pena una multa, mentre nell'ambiente ospedaliero, fondamentale per la nostra salute e dove c'è un andirivieni giornaliero di persone diverse per età e posti frequentati, non si rispettano questi stessi accorgimenti.

Nicoletta Zanini

LO DICO AL PICCOLO

Via Guerrazzi, carreggiate e marciapiedi da rifare completamente

Mi unisco ad altri concittadini rivoltisi finora inutilmente ai competenti uffici del Comune per sollecitare un intervento di straordinaria manutenzione della via Guerrazzi, specie riguardo il manto stradale e i marciapiedi. Dal secolo scorso non vengono più manutenzionati.
L'intervento si rende a mio avviso indispensabile in quanto camminare e muoversi su due o quattro ruote è sempre più difficoltoso per tratti con buche significative e residui di dispersione di ghiaia causata dalla bora. Gli anziani hanno notevoli difficoltà a camminare sui marciapiedi, pertanto impegnano la strada nella speranza di un passo più sicuro. Viceversa, è forse ancora più pericoloso: anche i mezzi motorizzati sono impegnati a schivare le buche. Di recente nella via si provvede alla sostituzione delle tubature della rete gas, con scavi e ricoperture "alla buona": le difficoltà sono cresciute. Credo che per il Comune sia doveroso considerare, a ultimazione di questi lavori, una radicale e totale rifacimento dei marciapiedi e riasfaltatura, evitando lavori parziali e incompleti che non eliminerebbero le fonti di pericolo. Spero che l'assessore competente possa verificare di persona l'indecoroso e pericoloso stato della via e con sensibilità dia il via ai lavori richiesti.

Duilio Kovarik

Editoria
Il marchio Italo Svevo è unico e registrato

Scrivo in relazione alla lettera del 10 dicembre scorso sul Piccolo "Esiste solo una casa editrice Italo Svevo", firmata da Sergio Zorzon, in quanto proprietaria del marchio editoriale "Italo Svevo", gestito dall'omonima società, la cui certificazione è acclarata.
Preciso che il 5 dicembre 2013 veniva effettuata l'asta del patrimonio residuo del fallimento "Libreria internazionale La Fenice di Francesco Zorzon" (figlio unico del fondatore, signor Sergio Zorzon) R.F. n° 19/2013 alla sezione fallimentare del Tribunale ordinario di Trieste, giudice Giovanni Sansone.
Nell'avviso di vendita si precisava il dovere dell'acquirente di "continuare l'attività della casa editrice 'Italo Svevo' per mezzo della costituzione di una nuova società che manterrà la denominazione e il marchio 'Italo Svevo' e distribuirà e promuoverà il nuovo e vecchio catalogo attraverso una società distributrice".
Tale marchio venne acquisito all'epoca da Alberto Gaffi e altri, il quale con la Gaffi Editore in Roma Srl ha adempiuto rigorosamente a queste prescrizioni.
Il 3 agosto 2018 la Gaffi Editore ha ceduto alla sottoscritta la proprietà del marchio stesso.
Per completare le prescrizioni dell'avviso di vendita del 2013, ho permesso la creazione di una omonima casa editrice fondata il 20 settembre 2018, iscritta al Registro imprese della Camera di commercio di Trieste (n. 01316730322) e licenziataria del marchio "Italo Svevo", reg. Uibm n° 1649259 dal medesimo giorno.
La Italo Svevo Srls ha conseguito e sta conseguendo risultati importanti in tutta Italia, quali la vittoria del Premio Campiello Opera Prima nel corrente anno 2020 e altri premi e successi di vendite che la posizionano fra le più significative case editrici operative a Trieste.
Quindi la "Italo Svevo" fondata nel 1967 continua la sua attività editoriale con rinnovato impegno, con nuova società ma con continuità d'impresa.
Questo sotto la guida attenta dell'amministratore unico Alberto Gaffi e con l'ausilio del direttore di collana Dario De Cristofaro e con la consulenza del Collegio di indirizzo territoriale presieduto dal professor Fulvio Senardi.

Cinzia Zanzani

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 DICEMBRE 1970

– Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Amadei (foto), intervenuto per l'inaugurazione della "Telettra", ha avuto un incontro con il direttore della raffineria Aquila, per il piano d'ampliamento dell'industria triestina.
– È mancato a Milano, dove risiedeva, l'architetto Aldo Paladini. Fuggito in Italia durante la Grande Guerra, militò nel regio esercito. Dopo, fu opera sua la struttura, che accoglie ad Aquileia le bare del Milite Ignoto.
– Viene prospettato di ripristinare il semaforo fra le vie Romagna e Carducci, all'incrocio del caffè Fabris, soprattutto per i medici che debbono, per ragioni professionali, inserirsi col proprio automezzo da via Romagna in via Carducci.
– Colpo di scena alla Triestina: voto di sfiducia ad Ugo Hauser. Il nuovo presidente è Giuseppe Battain. Sembra che abbia pesato l' "autonomia" del dirigente estromesso, in merito all'incontro con il presidente del Venezia.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Domenico Rossetti 33, 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Giovanni della Croce (sacerdote)
Il giorno	è il 350°, ne restano 16
Il sole	sorge alle 7.38 tramonta alle 16.21
La luna	sorge alle 7.17 tramonta alle 16.10
Il proverbio	Ricordate che i figli non sono vostri ma prestati a voi dal Creatore (mohawk)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	47,3
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	15,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	36,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	60
Basovizza	µg/m³	63

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

DICO AL PICCOLO

Una nuova Oasi felina viene aperta da "Gli amici di Poldo", associazione benefica friulana ma con forti agganci anche a Trieste, in occasione del Mercatino solidale nella sede di Aiello del Friuli, via Casa Bianca, dalle 10 alle 17 sabato e domenica prossimi, 19 e 20 dicembre.
In quell'occasione saranno esposte e messe a disposizione di eventuali acquirenti idee-regalo nuove e usate, "gattose" e non, oltre al calendario felino "figli di buona gatta 2021".

Sonia Delle Case

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO

"Una stalagmite in posa per la foto nei meandri della Grotta dell'acqua o meglio Grotta di Boriano, situata nei pressi di Ternova" spiega l'autore dello scatto, il lettore Renzo Sant.

Inviate i vostri clic (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un breve commento in merito.

ALBUM

Con il Club 20 all'ora una "corsa" virtuale

Il Club dei 20 all'Ora di Trieste organizza, per le prossime feste natalizie, una nuova avventura virtuale. Festeggeremo così insieme la fine di questo anno difficile e l'inizio di un nuovo anno che si spera più sereno e felice per tutti. I quattro giorni che passeremo insieme da sabato 26 a mercoledì 30 dicembre ci porteranno nel cuore dell'Emilia e Romagna, nella terra dei motori: la Motor Valley. Auto, moto, aerei, trattori, industrie, circuiti, musei, piloti, avventure e tutto quanto gli appassionati dei motori sognano ogni giorno.

Molte cose sono note agli amici delle due e quattro ruote, altre le scopriranno con i percorsi e le domande che li porteranno da un estremo all'altro di questa regione e di cento anni di storia. Il Club aspetta numerosi ai nastri di partenza i concorrenti, in compagnia degli amici scozzesi, inglesi, irlandesi, francesi, sloveni, belgi e croati augurando a tutti un nuovo anno pieno di salute e tante soddisfazioni (info e scheda d'iscrizione: www.clubdeiventiallora.org).

Il sodalizio, affiliato all'Asi, oltre a raduni, escursioni e manifestazioni culturali, aiuta i soci a ottenere le necessarie omologazioni ufficiali per i benefici fiscali e assicurativi.

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

GRIGIO E GIALLO, L'ACCOPPIATA CROMATICA DI UN ANNO DA RIEQUILIBRARE

Chiudiamo l'anno all'insegna del giallo grigio. Così ci dice Pantone, l'accademia coloristica americana che indica le tendenze cromatiche per i prossimi mesi, dall'arredamento al make-up, passando per moda, grafica, packaging. Nell'anno terribile della pandemia non potevano che essere due colori controversi a sintetizzare gli umori globali di un mondo diventato in pochi mesi ristretto alle pareti domestiche. L'«ultimate grey», il grigio dell'asettico design nordico, sintetizza tutto il malessere, lo smarrimento, i malumori, l'impotenza davanti al confinamento. Pantone rilancia e ci suggerisce di rovesciarlo e guardarlo in chiave positiva. Il grigio diventa allora lo sfondo su cui costruire, trasmette solidità, fiducia, resistenza, è un grande campo su cui inserire le pennellate di colore che ci serviranno nei prossimi mesi per ritrovare l'entusiasmo in una quotidianità completamente rovesciata. Nel bigio dello smart working, delle feste solitarie, della negazione degli abbracci, della socialità ridotta, spetta a noi inventarci note di colore, dagli oggetti che ci circondano, all'ombretto sulle palpebre, all'accessorio che movimenta un outfit altrimenti monocorde, come tante giornate che ci siamo lasciati alle spalle. Ecco allora entrare in campo il giallo "illuminating", una tinta che non piace a tutti (e a pochi sta bene), ma che questa volta equivale a una sferzata di energia. Il binomio funziona meglio nella moda sportiva, l'activewear, dove gli abbinamenti freddi, tanto cari alle bottiglie per i bibitoni da palestra, trasmettono subito adrenalina, movimento, benessere. Nella vita di tutti i giorni l'accoppiata cromatica è più ostica: un tailleur grigio può illuminarsi con una camicia gialla, una gonna pencil di finta pelle si addolcisce con un sottilissimo maglione di mohair color pulcino, i cappotti a vestaglia tonalità fumo non ingrigiscono il viso se interrotti da una sciarpa "solare", un punto luce all'angolo dell'occhio fa spiccare l'ombretto argentato.

Bisogna lavorarci un po' per trovare l'equilibrio giusto, sembra indicare Pantone. Quest'anno più che mai, non è solo una questione di colore.

SCIENZA & SOCIETÀ

«Indice Rt solo per decidere le chiusure»

Lo sostiene Guido Sanguinetti, docente della Sissa. «Per riaprire conta invece l'efficacia dei servizi di tracciamento»

Lorenza Masè

Gente a passeggio per Trieste protetta dalla mascherina, ma anche lo shopping natalizio ha le sue insidie Foto di Andrea Lasorte

Molte cose sono già cambiate, nel bene o nel male, il lavoro, la scuola, lo shopping non sono più attività da svolgersi prevalentemente in presenza e ci prepariamo tutti ad un Natale diverso. A scandire questa nuova normalità, l'indice Rt: lo sentiamo nominare ogni giorno e ci dice in pratica, quanto è contagioso il virus. Ma attenzione: in relazione all'applicazione delle restrizioni sociali e con uno scarto di almeno una settimana rispetto all'oggi.

Guido Sanguinetti, professore di Fisica Applicata e chair of data science alla Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati (Sissa) a Trieste, laurea in fisica all'Università di Genova e dottorato in matematica dall'Università di Oxford, è stato anche docente di informatica alle università di Sheffield e poi Edimburgo, ci spiega perché l'indice Rt da solo non è sufficiente per abbassare la guardia in vista del Natale. Dichiara: «Rt è un indice importante per decidere quando chiudere, ma è del tutto irrilevante per decidere quando riaprire; altre statistiche che misurano l'efficacia dei servizi di tracciamento sono quelle che andrebbero considerate per riaprire. Rt ha ricevuto un'attenzione spropositata negli ultimi tempi».

Professor Sanguinetti cos'è l'indice di contagio Rt?

L'Rt è in pratica un tasso di contagiosità che ci dice quante persone vengono in media contagiate da una sola persona in un determinato periodo di tempo e in relazione alle restrizioni sociali messe in atto, ad esempio il lockdown o le zone gialle, arancioni e rosse. Se è maggiore di 1 vuol dire che il numero dei nuovi infetti cresce in maniera esponenziale, se minore di 1 invece il numero di nuovi casi inizia a diminuire rapidamente.

Da cosa dipende Rt?

Sostanzialmente da tre fattori: la virulenza del virus; il numero di contatti che abbiamo in media; il numero di persone già immuni tra quelle con cui veniamo in contatto che tende a crescere in maniera naturale con il progredire della pandemia, poiché molti individui hanno già contratto il virus acquisendo l'immunità.

Come viene calcolato?

È calcolato solo sul numero dei sintomatici, non vengono presi in considerazione gli asintomatici che, come sappiamo, costituiscono una grande fetta dei positivi. Considerati gli inevitabili ritardi dei tracciamenti e l'incubazione lunga della malattia, l'indice fotografa la situazione con almeno una settimana, dieci giorni di scarto ed è dunque legata alle misure restrittive in atto in quel determinato momento.

Perché non può essere l'unico parametro da prendere in considerazione per riaprire?

Rt è un indice importante per decidere quando chiudere, ma è del tutto irrilevante per decidere quando riaprire; altre statistiche che misurano l'efficacia dei servizi di tracciamento sono quelle che andrebbero considerate per riaprire. Rt ha ricevuto un'attenzione spropositata negli ultimi tempi. Quando vengono

Guido Sanguinetti della Sissa

imposte le restrizioni, naturalmente l'Rt scende poiché riduciamo i nostri contatti. Ma se le restrizioni non vengono applicate sufficientemente a lungo in modo da ridurre significativamente l'incidenza, Rt poi ritornerà prontamente ai livelli precedenti.

Qual è la situazione in Fvg?

Nonostante l'esperienza della prima ondata, siamo solo a metà della seconda e abbiamo già, nella nostra regione, il doppio dei decessi registrati nella prima ondata. I modelli matematici, e il buon senso, indicano che se andiamo a fare shopping di massa in una situazione in cui magari anche Rt è sceso sotto 1, il pericolo grosso è che, non solo a gennaio, ma addirittura prima, si assista ad una recrudescenza del virus.

Come esperto di modelli matematici, sta portando avanti qualche progetto particolare legato alla pandemia?

Insieme all'Università di Trieste e a SWG, con il contributo della Regione, stiamo costruendo un modello virtuale del Friuli Venezia-Giulia per capire dove le persone si sono incontrate e infettate di più. L'obiettivo è comprendere quali sono gli effetti della chiusura di determinate attività e allo stesso tempo conoscere le categorie professionali più a rischio, da immunizzare e proteggere per prime. Ad esempio, se scoprissimo che i lavoratori del supermercato sono particolarmente centrali nella diffusione dell'epidemia, i decisori politici avrebbero in mano uno strumento per decidere ad esempio di distribuire a questa categorie mascherine fpp2. –

OLTRE IL GIARDINO

MARIA LIZ (ICTP), ESPERIMENTI SULLE PARTICELLE ELEMENTARI

MARY B. TOLUSSO

Maria Liz Crespo è argentina, di origini italiane: «I nonni erano siciliani», dice. In Italia vive ormai da vent'anni, dove lavora all'Ictp: «Mi sono laureata in Scienza della computazione a San Luis, ma già per la specializzazione in Fisica sperimentale mi sono trasferita a Trieste», città che ama «come del resto tutta l'Italia, l'arte italiana è impagabile». Alla fine degli studi diventa docente dell'Università di San Luis, una città della regione del Cuyo, e naturalmente continua la carriera come scienziata: «Ho avuto così il privilegio di venire a Trieste per fare il dottorato di ricerca all'Ictp nell'ambito della strumentazione scientifica per la fisica sperimentale. Oggi sono ricercatrice. Mi piace molto Trieste e la possibilità che offre l'Ictp d'interagire con scienziati internazionali». La sua ricerca si basa sullo sviluppo di strumentazione scientifica per la rilevazione, digitalizzazione e studio di particelle elementari per esperimenti di fisica delle particelle, in collaborazione con il Cern di Ginevra e Iaea che ha sede a Vienna (Agenzia Internazionale di Energia Atomica). «Una parte importante del mio lavoro è anche la formazione di studenti di dottorato di ricerca e di giovani scienziati provenienti maggiormente dai paesi in via di sviluppo». La scienza l'ha sempre attratta, ma non da subito: «Ho sicuramente maturato questa passione al liceo, sono sempre stata una bambina curiosa, ma allora non sapevo proprio cosa avrei voluto fare, mi piaceva molto studiare. Una volta capito sono stata molto determinata nel raggiungere il mio obiettivo». Tempo libero per Maria Liz Crespo ce n'è davvero poco: «La maggior parte lo dedico a mia figlia, che ha 15 anni. Una cosa che io e la mia famiglia amiamo è viaggiare. Ci appassiona molto raggiungere le città d'arte o i borghi più belli che caratterizzano molte regioni italiane. Siamo innamorati dell'Italia». —

Maria Liz Crespo lavora all'Ictp

SCIENZA IN PILLOLE

Vespe contro aerei

In Australia, una specie di vespe nidifica dentro particolari strutture degli aerei aumentando in questo modo potenziali rischi per il volo.

I robot in cantiere

Si chiama Canvas ed è il sofisticato robot che sta rifinendo le pareti del terminal aeroportuale di San Francisco. Ecco com'è fatto e come funziona.

Rifiuti elettronici

Ad Agbogbloshie, in Ghana, finisce buona parte dell'e-waste d'Europa: sono i nostri rifiuti elettronici, veleno e lavoro per la popolazione locale.

AL MICROSCOPIO

VACCINI, SEI RISPOSTE SULLA LORO UTILITÀ

MAURO GIACCA

I nuovi vaccini per il coronavirus hanno inserito un microchip installato da Bill Gates per tracciare le persone. Contengono la luciferasi, una sostanza presa dalle lucciole che fa diventare luminosi. E poi causano sterilità. E introducono mutazioni letali nel Dna di chi viene vaccinato. La gamma di bestialità intorno al vaccino è ampia e disarmante. Di seguito allora sei risposte ad altrettante domande comuni.

Cosa contengono questi vaccini? Ce ne sono di tre tipi. Quelli di Moderna e Pfizer sono costituiti da un RNA messaggero (una molecola simile al Dna) con la sequenza della proteina Spike di Sars-CoV-2 circondata da una sferetta di grassi (una nanoparticella lipidica). Quello di Oxford/AstraZeneca, il russo Sputnik e quello di CanSino (quest'ultimo presto in arrivo dalla Cina) sono fatti da un virus di un altro tipo (un adenovirus), modificato in maniera tale da veicolare dentro le cellule il gene che codifica per Spike. Il terzo tipo, anche in arrivo tra poco da parte di Novavax e altri produttori, è costituito direttamente dalla proteina Spike purificata in laboratorio. Quelli basati su Rna o Dna modificano i geni di chi si vaccina? Nemmeno lontanamente. L'Rna viene degradato rapidamente e gli adenovirus non si integrano all'interno del Dna della cellula in cui entrano e poi vengono eliminati.

> La gamma di bestialità e false notizie circa il loro impiego è ampia e purtroppo disarmante

Non è che sono stati prodotti troppo rapidamente per esser sicuri? Vaccini basati su proteine sono in giro da diverse decine di anni (ad esempio, i vaccini per l'epatite B o il papillomavirus). I vaccini con adenovirus sono iniziati come sviluppo negli anni'90, quelli su mRNA una decina di anni fa. È proprio la disponibilità di queste piattaforme tecnologiche che ha consentito la rapidità dei vaccini contro coronavirus, semplicemente sostituendo la sequenza del gene originariamente utilizzato con quella di Spike.

Causano reazioni allergiche? Molto improbabile. I vaccini di Moderna e Pfizer sono stati già sperimentati su 30mila e 40mila persone rispettivamente senza che questo sia risultato un problema. I due casi riportati recentemente in Gran Bretagna erano su persone gravemente predisposte e il monito a vigilare sembra puramente precauzionale. Se uno si vaccina, può essere ancora infettivo? Con ogni probabilità no. Ma sappiamo con certezza che il vaccino protegge contro lo sviluppo della malattia, non ancora se impedisce anche la trasmissione ad altri. Lo sapremo nei prossimi mesi. Quanto tempo ci vuole per stimolare l'immunità dopo essere stati vaccinati? Alcune settimane, e i vaccini di Pfizer e Moderna richiedono un richiamo dopo 3-4 settimane dalla prima somministrazione.

> Sono stati realizzati con rapidità perché esistevano piattaforme tecnologiche ad hoc

Buon Natale e Buona Prossima Vaccinazione a tutti.

–

A sinistra il climatologo Filippo Giorgi, a destra quel che resta di un ghiacciaio del Monte Bianco

Uno studio delle Scienze polari del Cnr, dell'Ictp e dell'Università di Trieste. Calcoli effettuati da Filippo Giorgi e Renato Colucci

Ghiacciai alpini destinati a sparire in un secolo

L'ALLARME

Giulia Basso

Entro la fine del secolo i cambiamenti climatici potrebbero causare la scomparsa del 92% dei ghiacciai alpini, la quasi totalità. È lo sconcertante scenario dipinto da uno studio appena pubblicato su Climate Dynamics, realizzato dall'Aberystwyth University, dall'Istituto di Science Polari del Cnr, dall'International Centre for Theoretical Physics (Ictp) e dall'Università di Trieste.

I ricercatori, tra cui il climatologo Filippo Giorgi e il glaciologo Renato Colucci, hanno creato un modello ad alta risoluzione dei ghiacciai alpini, calcolando le condizioni altimetriche in cui sarebbero in equilibrio, ovvero stabili e non a rischio scioglimento, a seconda di diversi fattori ambientali e climatici. Sono stati presi in esame tre scenari, dal più ottimistico, che contempla l'applicazione dell'accordo di Parigi al più estremo, quello del *business as usual*.

«I risultati di questo studio, che coprono l'intera regione delle Alpi europee e si basano su 200 anni di dati raccolti e previsioni climatiche, ci indicano che i ghiacciai alpini continueranno a diminuire nelle prossime decadi e che la maggior parte di loro rischia di scomparire entro il 2100 – spiega Giorgi –. Ciò si verificherà per tutti gli scenari di aumento dei gas serra in atmosfera esaminati, anche per il più ottimistico. Nel caso del *business as usual*, ovvero lo scenario in cui tutto rimane uguale e non si prendono provvedimenti per cambiare la situazione, le previsioni indicano che la scomparsa di quasi tutti i ghiacciai alpini è certa».

Entro fine secolo, dicono i modelli previsionali, nello scenario più ottimistico sopravviveranno i ghiacciai a un'altitudine pari o superiore a circa 3300 metri, nel peggiore si conserveranno solo quelli da circa 3900 metri sul livello del mare in sù. Insomma, dell'arco alpino italiano si salverebbero a malapena i ghiacciai del Monte Bianco e del Monte Rosa. La risposta dei ghiacciai alpini ai cambiamenti climatici sarà rapida e altamente variabile, con effetti a catena sullo stoccaggio e il deflusso dell'acqua, sull'ambiente e sugli ecosistemi montani.

«I ghiacciai sono le "sentinelle" del cambiamento climatico: la loro drammatica scomparsa dalle Alpi è uno degli effetti più immediati e visibili», commenta Neil Glasser della Aberystwyth University. I risultati dello studio parlano chiaro: necessarie azioni tempestive e decise per cambiare rotta e cercare di salvaguardare un elemento così centrale nell'ecosistema. –

CLIMA

Il progetto Change è una ricerca svolta su scala mondiale

La ricerca è stata svolta nell'ambito del progetto Change e i suoi risultati contribuiscono a una migliore comprensione di come i ghiacciai delle Alpi europee stanno rispondendo a un clima che cambia. Ma il cambiamento climatico è una questione globale: per questo si intende proseguire su questa linea di ricerca estendendola a livello mondiale: se, come previsto dagli scienziati, questi modelli si vedranno replicati su scala globale allora il ritiro dei ghiacciai montani avrà implicazioni significative anche per l'innalzamento del livello del mare.

LAVORO CONDOTTO ASSIEME ALL'INFN E DELL'ATENEO DI NOTTINGHAM

Scoperta di Dima della Sissa: «Buchi neri non tutti uguali»

Da anni si indaga sull'ipotesi che questi oggetti celesti possano avere strutture aggiuntive chiamate in gergo scientifico "capelli"

I buchi neri non sono tutti uguali: quando iniziano a ruotare a una certa velocità possono sviluppare nuove caratteristiche grazie alla crescita di quelli che in gergo si definiscono i loro "capelli". È quanto risulta da uno studio appena pubblicato su Physical Review Letters, guidato da Alexandru Dima della Sissa e condotto insieme a ricercatori della Sissa, dell'Ifpu (Istituto di fisica fondamentale dell'universo), dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) di Trieste e dell'università di Nottingham. Comunemente tra i fisici si ritiene che siano solo due le quantità che caratterizzano i buchi neri: la massa e il momento angolare. Ma da anni si indaga sulla possibilità che questi oggetti celesti possano avere strutture aggiuntive – chiamate in gergo "capelli" - che rivelerebbero l'esistenza di nuovi campi fondamentali.

«Nel nostro lavoro abbiamo considerato delle estensioni della Relatività generale di Einstein, che forniscono previsioni interessanti per l'osservazione e lo studio di regimi estremi, come i dintorni dei buchi neri o le stelle di neutroni», afferma l'astrofisico Alexandru Dima.

«Ricerche precedenti hanno già permesso di giustificare la presenza di buchi neri «con capelli». Con questa abbiamo dimostrato per la prima volta, grazie a simulazioni numeriche, che quando iniziano a girare abbastanza velocemente questi oggetti possono far crescere la forma più semplice di quello che in gergo chiamiamo "capelli", che tecnicamente definiamo un campo scalare». Insieme a Enrico Barausse e Nicola Franchini (Sissa e Ifpu) e con Thomas P. Sotiriou (Università di Nottingham), Dima ha descritto anche il modo in cui la rotazione controlla il meccanismo di crescita dei capelli.

Nella teoria della gravità di Einstein e in molte delle sue estensioni i teoremi matematici dimostrano che i buchi neri non possono sostenere i capelli e che li perdono emettendo onde gravitazionali. Nelle teorie considerate da Dima e colleghi, invece, quando il buco nero inizia a ruotare più velocemente di una certa soglia costringe i capelli a crescere e questo gli conferisce caratteristiche nuove. Studiare le possibili estensioni della Relatività generale è uno dei modi in cui la fisica cerca di risolvere alcuni dei suoi grandi dilemmi: coniugare la teoria della Gravità con la fisica quantistica e fornire potenziali spiegazioni a enigmi come la materia oscura o l'energia oscura. Ma la nuova fisica può essere abbastanza sfuggente e comparire solo quando si osserva il giusto tipo di buchi neri, sostiene Thomas Sotiriou.

«Lo studio suggerisce che, a seconda della velocità di rotazione degli oggetti coinvolti, le onde gravitazionali prodotte in conseguenza della fusione di sistemi binari di buchi neri potrebbero essere diverse rispetto a quanto previsto in precedenza - sottolinea Dima -. In futuro l'osservazione di tale effetto o della sua mancanza in esperimenti sulle onde gravitazionali permetterebbe di falsificare un'ampia classe di teorie alternative sulla gravità o di ottenere indizi su una nuova fisica che vada oltre la Relatività generale». —

G.B.

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9.30
Infopoint Amianto

L'Amianto Infopoint Eara situato all'interno dell'Ospedale Maggiore, oggi, con orario 9.30 - 12, fornirà il servizio di sportello assistenza esposti, però solo per via telematica. Quindi per richieste e informazioni chiamare, nell'orario indicato, il 3516599934 o scrivere un'email a: segreteriaeara@gmail.com.

Alle 11
Commemorazione Tomažič

La tradizionale commemorazione in ricordo di Tomazic e dei suoi compagni fucilati dal Tribunale fascista nel 1941, quest'anno a causa delle restrizioni della pandemia si svolgerà in forma statica senza il pubblico, alle 11 di oggi al poligono di Opicina - Parco della Pace, con la deposizione della corona e di un breve discorso del professor Borut Klabjan. Il video della cerimonia sarà visibile nel tardo pomeriggio di oggi sul sito dell'Anpi provinciale www.anpits.it e sulla pagina facebook Anpi Vzpi Trieste.

Alle 17
AbCinema con Blow Out

Oggi alle 17 sulla pagina Facebook della Mediateca de La Cappella Underground nuovo appuntamento con "AbCinema con Blow Out" – la serie di incontri su mode e tendenze della settima arte – dedicato al videogioco in Italia. Ospiti saranno Marco Benoît Carbone e Riccardo Fassone, curatori del volume "Il videogioco in Italia – Storie, rappresentazioni, contesti" recentemente uscito per Mimesis Edizioni e realizzato con il contributo del Trieste Science+Fiction Festival.

Alle 18
Corso sui licheni con Carsiana

Corso di introduzione ai licheni per principianti con il Giardino botanico Carsiana: si terrà oggi online. La Società Lichenologica italiana, in collaborazione con il Gruppo di Lichenologia della Società Botanica italiana, di cui il Giardino botanico Carsiana è membro, ha avuto l'idea di organizzare il corso che verrà tenuto in streaming da oggi fino a febbraio 2021 (dalle 18 alle 19). Per info: segreteria@lichenologia.eu.

Alle 19
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle 19 su piattaforma Zoom. Dialogherà con i presenti lo scrittore e giornalista Pietro Spirito, su Trieste e le recenti novità editoriali. Seguirà il collegamento con i Club Contatto di Klagenfurt Wörthersee, Lubiana e Budapest Taban. Richiesta l'adesione.

Domani
Libro sulla storia di tatuaggi e murales

Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa verrà presentato "Lasciare il segno. Murales, graffiti e tatuaggi", ultimo libro di Giuliana Stecchina su piattaforma Skype e Facebook. L'incontro sarà aperto dal giornalista e scrittore Gianni Martellozzo, vicepresidente del Circolo della Stampa, il quale, insieme a Michele Casaccia, collaboratore del Progetto area giovani (Pag), dialogherà con l'autrice sul rapporto dell'uomo con la propria pelle e con il suo ambiente umano e urbanistico. In "Lasciare il segno. Murales, graffiti e tatuaggi" (Luglio editore) Giuliana Stecchina affronta il rapporto dell'uomo con i segni-disegni istoriati sul proprio corpo e sulle pareti di ogni possibile contesto socio-abitativo. Il binomio pelle/parete - iniziato nelle caverne preistoriche - oggi, assurto a fenomeno di massa, ritorna di viva attualità.

RASSEGNA

Fascino e potenza di vette e grotte in due concorsi per "docu" e film

Apre la 31.a edizione di "Alpi Giulie Cinema" dedicata alla montagna e alla speleologia

Francesco Cardella

Un'immagine di "The Tundra book", film in programma in una precedente edizione di Alpi Giulie Cinema

La cultura della montagna e il fascino della speleologia, il tutto raccontato attraverso la forza del cinema e della visione documentaristica. La rassegna "Alpi Giulie Cinema", progetto organizzato dall'associazione Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile, apre i battenti della sua 31.a edizione e lancia i suoi due concorsi denominati "Premio La Scabiosa Trenta" e " Hells Bells Speleo Award".

"La Scabiosa Trenta" approda alla sua 27.a edizione confermando il suo copione abituale, quello di un concorso riservato alle produzioni cinematografiche firmate da autori originari dei versanti alpini della Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Anche i temi delle opere rispecchiano la consolidata tradizione della manifestazione e riguardano il racconto della montagna attraverso le sue varie sfaccettature, dall'epica della conquista alla tutela ambientale, passando per i contesti sportivi e i riflessi narrativi di luoghi e personaggi. Da definire le date delle cerimonie di premiazione e in cantiere al momento anche l'allestimento della giuria, destinata come sempre a formarsi con tecnici, scrittori e comunicatori della cultura montana. Una curiosità. Il nome del concorso è ispirato dal mitico fiore invocato nei racconti e nelle missioni di Julius Kugy, storico alpinista sloveno, una sorta di "Santo Graal" delle vette e che qui, anno dopo anno, si presta anche alla rilettura da parte di un artista della regione impegnato nel campo della scultura o della grafica.

Il termine ultimo per partecipare è il 25 gennaio del prossimo anno

L'altra parte della rassegna "Alpi Giulie Cinema 2021" si avvale del concorso dedicato al mondo della speleologia, percorso in auge dal 2012, dal titolo "Hells Bells Speleo Award", progetto organizzato in collaborazione con la Commissione Grotte "Eugenio Boegan" Società Alpina delle Giulie, Sezione Cai di Trieste. Qui il focus è naturalmente rivolto alle grotte e dintorni, ma tramite le cifre narrative dei documentari, dei reportage e della fiction. Il termine ultimo per la partecipazione a entrambi i concorsi è fissato per la giornata del 25 gennaio del 2021. I moduli di iscrizione sono scaricabili dal sito www.monteanalogo.net. Ulteriori informazioni scrivendo a info@monteanalogo.net o ai numeri 040/761683 e 33552792319. —

SOCIALE

Corsi gratuiti di musicoterapia in dicembre grazie ad Anvolt

Annalisa Perini

Una serie di incontri di musicoterapia, online, in videochiamata, per valorizzare lo strumento sonoro-musicale e quindi, più in generale, la dimensione non verbale, favorendo l'esplorazione, il riconoscimento e la rielaborazione del proprio vissuto e delle proprie risorse emotive. Li propone, in questo mese di dicembre, con Paola Camber, psicologa specializzata appunto in musicoterapia, la sezione di Trieste di Anvolt - Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, in collaborazione con Volo Libero - Associazione di Promozione sociale di San Polo di Piave (Treviso). La partecipazione all'iniziativa è gratuita, ma sino a esaurimento posti. Per informazioni e iscrizioni è quindi necessario contattare i numeri 040/416636 o 3884499715, oppure inviare una e-mail all'indirizzo trieste@anvolt.org.

La videochiamata non può, di fatto, consentire l'interazione sonora simultanea, ma negli incontri, spiega Camber: «è possibile tuttavia servirsi di tecniche di diverso genere, che si riferiscono per esempio alla musicoterapia recettiva e alla rappresentazione simbolica. Differenti suoni possono suscitare immagini, emozioni, associazioni verbali o non verbali e in seguito questa esperienza può essere rielaborata, anche attraverso la scrittura». Familiarizzando con l'elemento sonoro e musicale i partecipanti si muovono in una dimensione di riconoscimento della propria esperienza emotiva e hanno l'occasione per rielaborarla. «Potranno accedere - sottolinea Camber - a dei vissuti che, in momenti di difficoltà, si percepiscono a volte come confusi. Il fine è di quello di definirli più consapevolmente e, successivamente, di elaborarli. Per lo svolgimento dell'attività, inoltre, non sono richieste nozioni musicali pregresse, ma soltanto la disponibilità a confrontarsi in un setting sonoro – non verbale». —

DOMANI ONLINE

Sissa, evento "natalizio" con la scrittrice Valerio

Domani alle 10.30 si terrà la Sissa Christmas Lecture 2020, il tradizionale appuntamento della Scuola per celebrare le festività natalizie. L'ospite di questa edizione, che si svolgerà online, è Chiara Valerio, scrittrice e matematica che terrà un intervento dal titolo "La testa e la croce, il linguaggio simbolico e la cinematica", un excursus tra arte, matematica e simboli. La cerimonia inizierà con i saluti istituzionali del direttore Stefano Ruffo e del Segretario generale Gabriele Rizzetto. Seguiranno la lecture e uno spazio per le domande. L'evento sarà in italiano e sarà moderato da Ruggero Rollini, ex studente del master in Comunicazione della Scienza "Franco Prattico" della Sissa e autore di Superquark+. Chiara Valerio ha conseguito un PhD in Matematica all'Università Federico II di Napoli. Attualmente lavora come responsabile della narrativa italiana di Marsilio Editori. —

CULTURA & SPETTACOLI

Cronache giudiziarie - 12

Nel 1890 in aula al Tribunale di Trieste siede Giuseppe Haiss, esperto in magnetismo, spiritismo e lettura delle carte. E il Piccolo segue la vicenda

Processo a "Pepi Strigon", il negromante che illudeva i carsolini di trovare un tesoro

LA STORIA

PIERPAOLO MARTUCCI

Il 31 luglio 1890 a Trieste c'è afa, il termometro segna 31 gradi nel primo pomeriggio. Ma la "caldana" non scoraggia la "molta affluenza" di pubblico nell'aula del Tribunale per la "grande curiosità" suscitata dal processo contro Giuseppe Haiss, popolarmente noto come "Pepi Strigon". È un uomo maturo che "fa mostra di essere convinto di ciò che dice". Afferma di aver sempre avuto "un amore per la negromanzia", di aver praticato il "magnetismo", la lettura delle carte, lo spiritismo, "dal (18)70", un tempo con gran seguito.

La vicenda di "Pepi Strigon" svela l'altra faccia di una città mercantile che si presenta scettica e smaliziata; eppure molti (e non solo nel popolino) sono attratti dall'occulto, ricorrono a fattucchiere e indovini per superare le avversità di vite difficili. Non è un caso isolato: nel "secolo del progresso" medium e ipnotisti spopolano; proprio in quel 1890 a Torino, la capitale industriale italiana, si svolge il celebre "processo delle sonnambule", sedicenti chiaroveggenti accusate di aver truffato gli ingenui.

Una fattucchiera al rogo. Nel 1890 a Trieste ne andò a processo una, Teresa Lindemehr, che preparava pozioni e filtri d'amore a pagamento

L'imputazione contro Haiss è simile, l'ha fatto arrestare una cliente delusa, certa Simitz. L'uomo si discolpa: "Non nego di aver esercitato il mestiere per il passato, ma da quando mi hanno denominato Pepi Strigon mi sono stancato e non tenevo sedute che ai più stretti amici. (…) non credevo che fossero una truffa la negromanzia e la cartomanzia… ho visto esercitare liberamente a Vienna, a Torino".

Ma l'accusa ricorda le passate condanne dell'imputato, talune inquietanti: "una volta fu processato perché certa Teresa Aviano si uccise con un colpo di rivoltella in seguito alle sue sinistre predizioni. Un'altra volta fu processato e condannato a sei settimane d'arresto (…) per aver fornito alcunché a certa Zorzenoni che aveva tentato di avvelenare il marito". Alle udienze successive, una processione di testimoni rievoca stupefacenti vicende: due coniugi che consultano separatamente Strigon e l'esito "fu la domanda di separazione legale…per incompatibilità di carattere"; un'altra coppia di sposi "che viveva in pace; la sposa andò da Pepi Strigon e d'allora le scene di gelosia furono sì violente che la donna s'ammalò e morì"; un'altra donna che dopo molte visite "finì con l'impazzire; presentemente essa trovasi nel manicomio di Gorizia".

Segue "una farraggine di altre deposizioni di piccoli danneggiati" con piccole cifre spese per i motivi più disparati: mantenere fedele l'amante, favorire l'esito di una causa, la buona ventura, un'eredità, "un rimedio per il male di ventre, per le emorroidi, per la vacca ammalata". Ma – nota ironico il cronista – nella maggior parte dei casi le predizioni "si verificavano a rovescio, il male che doveva sparire peggiorava, l'amante che doveva essere avvinto da nodi indissolubili sgattaiolava per darsi in braccio totalmente alla rivale".

Non migliori esiti pare sortisse un altro talento vantato dallo Strigon: la ricerca dei tesori. Infatti, quasi alle soglie del '900, sui tanti che scendono a Trieste dall'altipiano e dalle campagne è ancora forte l'influenza di folklore e superstizioni, che alimentano la speranza di cambiare un destino di povertà con un evento portentoso. Così una diceria o il ritrovamento di una moneta in un campo suburbano o della vicina Istria inducono gli illusi a consultare Pepi, il quale chiede denaro per "messe e sacrifici" affermando "che ciò era indispensabile" per scoprire l'oro sepolto. Ma su ciò che si trovava dopo riti e scongiuri, lo stesso negromante ammette sconsolato: "Più spesso ossa di morti". Alla fine, il 2 agosto, il Tribunale lo condanna a 6 mesi di carcere.

Sul Piccolo il commento tradisce lo sconforto del pedagogista illuminato: "che in questo secolo vi siano ancora delle persone che credono ai negromanti, alle cabale, alle carte (…) ai filtri e ad altre consimili stregonerie, non par vero, non par possibile coll'istruzione obbligatoria, con la stampa e i libri a buon mercato, con le biblioteche popolari. Eppure è così".

E infatti di lì a poco, il 20 settembre, si apre in Pretura il processo contro Teresa Lindemehr, 57enne, che notoriamente "esercitava il mestiere della fattucchiera, facendosi pagare dalla sua clientela". La donna, soprannominata "mare dei cani" per i tanti animali che accudisce, preparava rimedi contro i malanni e filtri per riconquistare morosi infedeli.

Ma forse il succo di quella e di altre storie bizzarre è condensato in uno scambio di battute: "Questa polvere bianca?"- domanda il pretore – "Xe farina…", risponde la donna. "Del diavolo?" chiosa, fulminante, il giudice. —

(12 - Continua. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 31 ottobre, 15 settembre, il 12 luglio, il 20 maggio, il 10 marzo 2020, il 16 dicembre, 29 settembre, 28 aprile, 4 febbraio 2019 e il 25 settembre e 9 luglio 2018)

L'AUTORE

Criminologo esperto in violenza domestica

Pierpaolo Martucci

Pierpaolo Martucci, membro della Commissione scientifica nazionale della Società Italiana di Criminologia, è docente di Criminologia nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT) dell'Università di Trieste. Negli anni ha svolto attività di insegnamento sui principali temi criminologici presso Master, Scuole di specializzazione e Corsi di formazione in diversi Atenei pubblici e privati. Martucci è autore o coautore di circa 150 pubblicazioni scientifiche in Italia e all'estero, di cui 12 monografie. Ha scritto molto sulla violenza domestica e sulla criminalità economica. Nel 2015 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

La docente fu importante per la sua nascita

Il Museo della Moda ricorda Davanzo Poli

TRIESTE

L'Erpac Fvg e il suo Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia esprimono cordoglio per la scomparsa della professoressa Doretta Davanzo Poli, ricordandola per il suo ruolo fondamentale nell'introduzione dello studio della storia del costume in Friuli Venezia Giulia. Infatti, fu la prima in Italia a occupare la cattedra di Storia dell'Abbigliamento nella prima facoltà di Conservazione dei Beni Culturali in Italia, quella dell'Università di Udine. Le sue lezioni e conferenze affascinavano l'uditorio per la capacità di legare tra di loro fonti diverse e tracciare affreschi di storia dell'arte, ma anche della cultura materiale e dei comportamenti. Per i Musei di Gorizia la docente svolse un ruolo determinante allorquando l'allora direttore, Maria Masau Dan, ricevendo la proposta di acquistare la Collezione Verchi di Trieste, monumentale raccolta di abiti e accessori dal '700 alla prima guerra mondiale, le chiese di stilare la perizia sui beni. Quel fondamentale acquisto del 1992, celebrato dalla mostra "Il filo lucente. La produzione della seta e il mercato della moda a Gorizia. 1725-1915", sarebbe stato alla base della nascita del Museo della Moda nel 1999.

FATTI & PERSONE

Il cattolico Biden e le questioni aperte a R-evolution

Dopo Kennedy, Joe Biden è il secondo presidente cattolico nella storia della Casa Bianca. Papa Bergoglio non ha fatto mancare il suo messaggio di felicitazioni, schiudendo prospettive di lavoro comune su temi globali, dal clima ai diritti umani. Ma al varco della realpolitik, questioni determinanti attendono Biden, soprattutto in politica interna: pena di morte e lobby delle armi, flussi migratori e allarme sicurezza, povertà diffusa e politiche fiscali, e soprattutto l'ipotesi del finanziamento federale alle politiche di sostegno all'aborto sono variabili con cui il neo-eletto presidente dovrà fare i conti, sin dalle prime fasi della sua azione di governo. Proprio di questi temi tratterà il direttore del quotidiano Avvenire, Marco Tarquinio (foto), ospite a R-evolution Digital edition 2020, oggi alle 18. La conversazione si può seguire sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone e in replica domani su Il 13TV, subito dopo il tg delle 19.

LUTTO

Addio John Le Carré la spia inglese che diventò maestro nelle storie di spie

È morto a 89 anni lo scrittore di bestseller mondiali dagli intrecci realistici e taglienti verso la società moderna

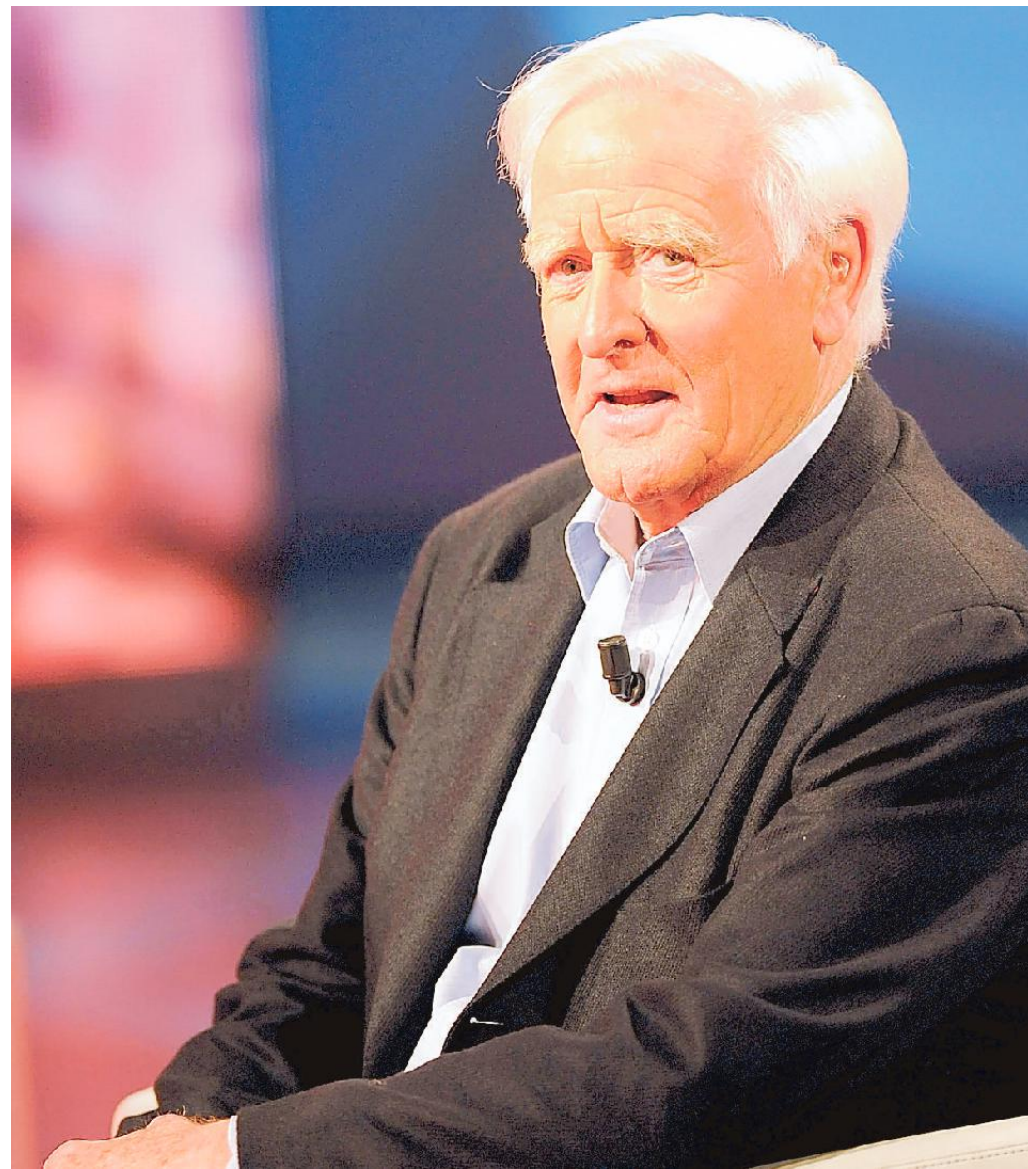
David J.M. Cornwell, in arte John Le Carré, lo scrittore inglese maestro nelle spy-story

È morto sabato il grande scrittore inglese John Le Carré, 89 anni, maestro degli intrecci spionistici. Era nato a Poole, il 19 ottobre 1931 ed è spirato dopo una breve malattia. "La spia che venne dal freddo", del 1963, gli diede fama planetaria.

In 'Una spia che corre sul campo', uscito poco più di un anno fa, aveva raccontato gli anni della Brexit, immaginando un'alleanza tra i servizi segreti di Londra e l'America di Trump con il duplice scopo di minare le istituzioni democratiche europee e smantellare il sistema internazionale dei dazi. «È mia convinta opinione che per la Gran Bretagna, per l'Europa e per la libera democrazia in tutto il mondo, l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue al tempo di Trump e la conseguente dipendenza senza riserve sugli Stati Uniti in un'era in cui gli Usa hanno imboccato la strada del razzismo istituzionale e del neo-fascismo è un disastro senza precedenti», aveva fatto dire a uno dei personaggi del romanzo. E per manifestare contro la Brexit era sceso in piazza a ottobre 2019, John Le Carré, maestro della spy story acclamato nel mondo, celebre per le sue storie di spionaggio intrise di realismo e critiche nei confronti della società moderna, dalla Guerra Fredda ai fallimenti della globalizzazione.

Vero nome David J. M. Cornwell, nato a Poole, nella regione inglese del Dorsetshire, nel 1931, Le Carré insegna all'università di Eton, prima di diventare un funzionario del ministero degli Esteri britannico ed essere reclutato dall'MI5 e poi dall'MI6. Dall'esperienza nei servizi segreti prederà spunto per creare il personaggio di George Smiley, leggendario protagonista di numerosi suoi romanzi.

L'esordio, in quell'anno, è con 'Chiamata per il morto', poi verrà 'Un delitto di classe', ma sarà la sua terza fatica letteraria, 'La spia che venne dal freddo', uscito nel 1964, a regalargli la fama planetaria. Negli Stati Uniti resterà in testa alle classifiche di vendita per 43 settimane consecutive. Oltre 20 milioni di copie vendute nel mondo, racconta la storia di Alec Leamas, agente britannico trasferito nella Germania dell'Est, che sarà interpretato sul grande schermo da Richard Burton nel primo di una lunga serie di adattamenti delle sue opere, tra cinema e tv.

Basso, tozzo, occhiali spessi, paranoico, ma dotato di intelligenza acuta, una sorta di anti James Bond, come lo descrive lo scrittore in 'Candele nere' (1962), Smiley resta l'eroe preferito di Le Carré. Ne La Talpa (1974) questo formidabile ufficiale dei servizi segreti smaschera una talpa sovietica infiltrata nelle sue fila. I sequel, 'L'onorevole scolaro' e 'Tutti gli uomini di Smiley', vengono portati in tv e al cinema con Gary Oldman nel ruolo di Smiley.

Tra gli altri romanzi celebri, 'La tamburina', 'La spia perfetta', 'La casa Russia', 'Il direttore di notte', diventato di recente un serial di successo (con il titolo originale The Night Manager) con Tom Hiddleston e Hugh Laurie. Con la fine della Guerra Fredda nel 1991, Le Carré mette alla berlina nelle sue opere gli eccessi del nuovo ordine mondiale costruito sulle rovine del muro di Berlino: mafia, traffico di armi e droga, riciclaggio di denaro e terrorismo. Sono gli anni di 'Il sarto di Panama' e 'Il giardiniere tenace', approdato anche al cinema, che denuncia gli abusi delle multinazionali farmaceutiche in Kenya. 'Il nostro traditore tipo' e 'Una verità delicata' tracciano una satira feroce dei padroni del mondo e delle manovre costruite nei salotti di ambasciate, ministeri e banche.

Negli ultimi Le Carré ha scelto una vita ritirata, tra Cornovaglia e Hampstead. Sposato due volte, ha avuto quattro figli e tredici nipoti. Nel 2011 ha lasciato in eredità tutti i suoi archivi alla Bodley Library, fondata all'inizio del XVII secolo a Oxford, dove ha studiato lingue negli anni '50. «Per Smiley, come per me, Oxford è la nostra casa spirituale», spiega. «E mentre ho il massimo rispetto per le università americane, la Bodley Library è il luogo dove riposerei il più felice possibile». —

L'AUTOBIOGRAFIA

Makkox, disegnatore da capolavoro «Ma in tivù resto un imprestato»

Elisa Russo

Una garanzia a chiusura dei programmi condotti da Diego "Zoro" Bianchi (dal 2013 Gazebo su Rai3 e dal 2017 Propaganda Live su La7) è quel perfetto connubio tra cartoon, poesia e una colonna sonora da brivido, introdotto dalla formula di rito: "il capolavoro del genio Makkox". "Capolavoro" e "genio": due parole impegnative, ma ben spese. Potrebbe bastare anche la sola visione di quei lavori per piazzare il disegnatore **Makkox** (che dei programmi sopracitati è anche mente e spalla "comica") sul podio dei più grandi e non porsi altre domande su di lui. Ma la curiosità ha le meglio: qual è la storia di quell'omone dal fascino tutto suo, fatto di barba, capelli ricci indomabili, un'immancabile camicia sgualcita, tanta ironia e arguzia? Poco si sa, e considerando l'anno di nascita - 1965 - si evince abbia cominciato a intraprendere con fortuna la carriera attuale relativamente tardi. A molte domande, ma non a tutte (nessun cenno alla vita sentimentale e neppure un racconto più che tanto approfondito sull'incontro con Zoro) si trova risposta leggendo il piacevolissimo **«Nuove mappe del paradiso - una autobiografia ucronica di Marco "Makkox" Dambrosio»** scritta con **Nicola Mirenzi (People Ed, 240 pagg, 19,50 euro).** La prefazione è di Pippo Civati che scrive: «Il genio non lo puoi spiegare, nemmeno per scherzo, nemmeno con ironia. Forse solo per sbaglio, a volte, ne cogli un aspetto. Come un lampo».

Marco Makkox Dambrosio Foto di Giacomo Maestri

Prima di arrivare all'irresistibile episodio di Makkox invitato da Mattarella al Quirinale - «Io in jeans, ché pantaloni buoni non ne ho mai avuti, con una giacca che non mi si abbottonava davanti, una cravatta imprestata, il mio disegno incorniciato sottobraccio» (il presidente volle per sé una tavola dedicata al bambino del Mali annegato in fondo al mare, "con la sua pagella di tutti dieci cucita nel giacchetto") - sicuramente tra i momenti più alti della carriera del disegnatore nato a Gaeta, si leggono pagine davvero divertenti sulle esperienze lavorative intraprese nel corso degli anni.

Benché Dambrosio disegnasse sempre e da sempre, ci mette parecchio a capire di poterne cavare qualche lira e allora eccolo a barcamenarsi in lavori di fatica: dalla segnaletica stradale al volantinaggio, dal traslocatore al bagnino. La piscina di notte però ha il suo fascino, tanto da ispirargli un disegno per il centro fumetto Andrea Pazienza, in cui un tuffatore è nel vuoto prima dell'impatto con l'acqua: «lì dove ti teneva Paz sospeso per ore». Lavora in una cava quando il destino cerca di dirgli qualcosa: un collega camionista gli commissiona un disegno e glielo paga con una moto Suzuki. Si licenzia, prende un anno sabbatico, compra un pc e studia i programmi di grafica, nel 2008 è disegnatore ufficiale di vignette e fumetti. Tra i suoi meriti c'è pure quello di aver prodotto il primo Zerocalcare, "La profezia dell'armadillo", rifiutato da diversi editori: «Il resto è Storia. Zerocalcare oggi in Italia vende tipo Harry Potter e ha un editore vero».

Poi arriva la tv, quasi per caso: la prima esperienza non è delle più felici (chiamato da Luca Bizzarri a Mediaset come autore di Scherzi a Parte), va un po' meglio con la Dandini finché entra nella squadra vincente di Diego Bianchi, Andrea Salerno e Marco Damilano "un trio di samurai ronin della politica". Anche se, con una certa umiltà, continua a definirsi «un imprestato, uno che in televisione ci sta per caso», con la convinzione che «Gazebo e Propaganda Live mi hanno dimostrato che uno come me può imparare a migliorarsi». —

RASSEGNA ONLINE

Kentridge e la sua moderna Sibilla al Piccolo Festival dell'Animazione

Il 27 dicembre l'ultimo corto dell'artista sudafricano che fonde estro e denuncia Realizzato durante il lockdown, è una riflessione sui nostri tempi incerti

TRIESTE

Ad aprire il Piccolo Festival dell'Animazione il 27 dicembre sarà un artista di fama internazionale, William Kentridge, che con le sue opere dà voce tanto alla sua storia personale quanto a quella politica e sociale. Introdotto dalla direttrice del Festival, Paola Bristot, e da una video presentazione di Žana Marović che ne ha curato il montaggio, il cortometraggio è un grande dono da parte dell'artista in attesa di essere ospite con una sua rassegna monografica in Friuli Venezia Giulia il prossimo anno. Chiara Valenti Omero, presidente dell'Associazione Festival Italiani di Cinema, introdurrà questa edizione speciale.

L'artista di Johannesburg, conosciuto per i disegni, le incisioni e soprattutto per i film di animazione creati attraverso una tecnica di cancellazione e ridisegno di tratti a carboncino, ha acconsentito, per la prima volta in assoluto, a partecipare a una edizione online di un Festival di cinema d'animazione con il suo ultimo lavoro "Waiting For The Sibyl", realizzato nel 2020 durante il lockdown. Il film è collegato allo spettacolo commissionatogli dal Teatro dell'Opera di Roma, dove lo ha presentato in anteprima mondiale a settembre del 2019.

L'artista sudafricano William Kentridge ospite al Piccolo Festival dell'Animazione (27-30 dicembre)

Ispirato dal movimento e dalla rotazione delle opere di Calder, Kentridge rievoca la figura della Sibilla, la sacerdotessa citata anche da Dante che, interrogata, trascriveva gli oracoli su foglie di quercia. I vaticini, disperdendosi e ruotando al vento dell'antro di Cuma, confondevano i destini, diventando simbolo d'incertezza e del tempo incontrollabile che fluisce, muta e ritorna.

«È una riflessione profetica - spiega Paola Bristot - di una situazione sospesa, con molte domande senza risposta, come quelle che ci attanagliano nel presente. La Sibilla scriveva i vaticini nelle foglie di quercia che accumulava nel suo antro dove attendeva i questuanti. Il sistema casuale su cui cadeva la scelta delle foglie è parallelo a quello algoritmico odierno. Siamo in balia di coincidenze e la scienza sta mostrando la sua limitatezza di fronte a eventi che ci sovrastano e colpiscono senza misura la popolazione mondiale».

Artista multidisciplinare per eccellenza, Kentridge ha sperimentato nel corso degli anni numerose tecniche e mezzi, per ambiti diversi come ad esempio quello teatrale dove le sue scene offrono l'immagine della trasformazione: il palcoscenico diventa una grande macchina fotografica entro cui agiscono voci e movimenti tra memoria e spazi onirici. La luce è la "tela" su cui l'artista disegna, è la percezione, è il pensiero: bianco e nero, lampi e buio fanno del teatro una scatola magica entro cui scrosciano vivaci elementi visivi che, uniti ai colori del suono, definiscono la traiettoria di un viaggio collettivo di passaggio. Ma ha realizzato anche sculture in bronzo, video-installazioni, proiezioni su facciate di edifici e disegni eseguiti con il gesso o con il fuoco. I modelli della sua formazione sono artisti che hanno fatto i conti con l'impegno attivo di denuncia sociale: Goya, Kollwitz, Grosz. Capace di raccontare i risvolti più duri e quotidiani della realtà sudafricana con un linguaggio che nulla concede alla retorica, Kentridge ha preso parte alla X Documenta a Kassel (nel 1997 e 2002) e alla Biennale di Venezia (nel 1993, 1999 e 2005). Mostre personali gli sono state dedicate in importanti istituzioni museali internazionali. Per quanto riguarda la sua attività legata al cinema d'animazione, ha iniziato dal 1989 a riprodurre film con la tecnica della stop motion, tra cui "Monument" (1990), "Felix in Exile" (1994), "Stereoscope" (1999), "Tide Table (2003) "Other Faces" (2011) "Notes toward a Model Opera (2015). —

STREAMING

I Bee Gees biopic di Marshall celebra i mitici Gibb

Barry, Robin, Maurice Gibb, nati nel Regno Unito, cresciuti in Australia, diventati i Bee Gees, tra le band pop iconiche dalla fine degli anni '60 a tutti i '70 e '80, con quel falsetto inimitabile e quel ritmo che induce immediatamente a ballare anche se non sei Tony Manero della Febbre del sabato sera, quel Saturday Night Fever con John Travolta che li consacrò. Sulla scia dei documentari biopic delle star della musica, arriva anche quello sui tre fratelli Gibb: "The Bee Gees how can you mend a broken heart" con la regia di Frank Marshall, selezionato al festival di Telluride e già disponibile sulle piattaforme Prime Video, Apple Tv e Google Play.

TELEVISIONE

Castellitto entra in Casa Cupiello «Una famiglia disfunzionale»

ROMA

«È stata solo nostalgia, è un regalo, un privilegio, un omaggio che va in onda in una vigilia di un anno che non dimenticheremo. La commedia di De Filippo restituisce a questo evento il suo significato più profondo: non solo un periodo di feste, ma un luogo dello spirito. Fare Natale in Casa Cupiello oggi, con un film, credo sia un gesto artistico di grande attualità. La drammaturgia eterna, archetipa dei personaggi te la ritrovi tutta nelle relazioni famigliari di oggi». Così ha detto Sergio Castellitto che ritroviamo su Rai1 nel film tv "Natale in casa Cupiello", la trasposizione filmica dell'intramontabile opera teatrale di Eduardo De Filippo, firmata dal regista Edoardo De Angelis, autore anche della sceneggiatura insieme a Massimo Gaudioso. Un omaggio nel 120° anniversario della nascita del celebre drammaturgo partenopeo e una strenna per i telespettatori. Martedì 22 dicembre in prima serata, il film, prodotto da Picomedia con Rai Fiction, racconterà le vicende dal sapore agrodolce tratte dal capolavoro di De Filippo attraverso le interpretazioni di Castellitto (Lucariello), Marina Confalone (Concetta), Adriano Pantaleo (Tommasino), Tony Laudadio (Pasquale), Pina Turco, Alessio Lapice e Antonio Milo.

Sergio Castellitto, a destra, e il cast di "Natale in casa Cupiello"

Prosegue Castellitto: «Ho recitato un ruolo straordinario, preso per mano da un regista come De Angelis in questa 'gioielleria di emozioni', che unisce comicità e dramma in un percorso che ogni personaggio compie. Luca è il più anziano di tutti i personaggi, ma riesce a conservare la potenza e l'innocenza del bambino: ogni anno prende queste statuine e cerca di ricomporre i pezzi di questa famiglia che oggi definiremmo disfunzionale». «È la prima volta - tiene a sottolineare ancora Castellitto, nella conferenza stampa da remoto insieme con i direttori di Rai Fiction Maria Pia Ammirati e di Rai1 Stefano Coletta - che dalla commedia di Eduardo si fa un film, cinema per la tv, e non una trasposizione teatrale. De Angelis ha preso il testo e ne ha rispettato la tradizione e l'archeologia e ci ha nascosto dentro una novità assoluta, che è quella dell'introspezione, della nevrosi, della psiche. È una storia che ha saputo commuovere e divertire generazioni intere e che narra le dinamiche complesse e conflittuali di una famiglia che, Natale alle porte, si ritrova a fare i conti con una palese e profonda incapacità di comunicare». —

DOCUSERIE

Storie di italiani a casa e all'estero "Aria" racconta paure e speranze

Il 29 dicembre su RaiPaly l'opera girata dai protagonisti durante il confinamento per la pandemia e "cucita" dai tre autori. Sei le puntate

ROMA

Ci sono Greta Pesce, studentessa italiana in Cina, la famiglia Santonicola bloccata in Brasile, Sibilla, Diana, Giulia e Francesco Nozzoli, divisi dalla pandemia tra Trento e Roma, Carlotta Zanlari e Fabio Caccin che sono nell'equipaggio della Sea Shepherd e Margherita Carlini che lavora allo sportello antiviolenza di Recanati. Sono alcuni dei protagonisti di "Aria", una docuserie che promette di commuoverci nel racconto del tempo sospeso della pandemia. Nell'arco di quattro mesi sono state seguite le storie di alcuni italiani, sparsi in varie parti d'Italia e del mondo - dalla Cina al Kenya, dal Brasile alla Francia - persone che si raccontano dal loro punto di vista, grazie a smartphone, videocamere, mezzi di ripresa improvvisati. Donne e uomini comuni, ma speciali, ciascuno a modo suo, individuati dagli autori per la loro unicità.

Il racconto di queste testimonianze, tutte storie vere a comporre un romanzo a più voci che ancora non conosce epilogo, è a cura di Andrea Porporati, Costanza Quatriglio, Daniele Vicari (con Chiara Campara, Francesco Di Nuzzo, Flavia Montini, Pietro Porporati, Greta Scicchitano). Disponibile dal 29 dicembre su RaiPlay, Aria, prodotta da Minollo Film, è la prima docu-serie sugli italiani dentro e oltre il lockdown, articolata in 6 puntate da 25 minuti. Divisi dal distanziamento sociale imposto dall'epidemia, ma uniti attraverso una tensione collettiva, questi «testimoni» esprimono una resilienza spontanea dello spirito e del cuore, che gli permette di narrare le loro vite.

Angelo Patti, clown bloccato a Caltanissetta, è uno dei protagonisti

La selezione di questi «testimoni dell'anno 2020» è avvenuta durante le prime settimane del lockdown in Italia, nel mese di marzo, ad opera degli autori. Da aprile sono iniziate le riprese, auto-eseguite dai testimoni, in condivisione e costante contatto con il gruppo di lavoro di Aria. Sono proseguite fino a metà luglio in Italia, attraverso le cosiddette Fasi uno e due e nel resto del mondo secondo le differenti ondate della pandemia. I proventi della docu-serie saranno devoluti all'Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani. —

SPORT

Calcio serie C

L'Unione c'è e fa un bel pari ma recrimina all'Euganeo

Ottima prova con il tecnico alabardato che indovina l'assetto e frena la capolista. Rigore dato a Granoche e poi annullato

Pablo Granoche non ci sta: dopo il rigore prima fischiato e poi revocato chiede spiegazioni all'assistente di linea Fotoservizio Piran

PADOVA	0
TRIESTINA	0

Padova (4-3-3): Vannucchi, Germano, Andelkovic, Pellagatti, Curcio (st 35' Gasbarro), Hraiech, Halfredsson (st 35' Fazzi), Della Latta, Jelenic (st 28' Santini), Nicastro (st 28' Paponi), Bifulco. Merelli, Vasic, Kresic, Buglio, Jefferson. All. Mandorlini

Triestina (4-3-1-2): Offredi, Tartaglia, Capela, Lambrughi, Brivio; Rizzo, Giorico, Maracchi (st 23' Calvano); Boultam (st 40' Lodi); Granoche (st 40' Rapisarda), Mensah. Valentini, Filippini, Butti, Sarno, Gomez, Palmucci. All. Pillon

Arbitro: Feliciani di Teramo

NOTE Calcio d'angolo Padova 6, Triestina 4. Ammoniti: Giorico e Brivio

Ciro Esposito
/ INVIATO A PADOVA

Dalla nebbia dell'Euganeo Pillon estrae un pareggio contro la favorita Padova. Il punto non conta molto per la classifica ma la prestazione dell'Unione è stata confortante. Il tecnico ha indovinato l'assetto, imbrigliato il Padova ma soprattutto, fin che ha avuto benzina nelle gambe, la Triestina ha messo in difficoltà i veneti. E anzi un rigore concesso è poi annullato per fuorigioco sospetto avrebbe potuto cambiare l'esito del match. Comunque si è vista una Triestina ordinata, sempre presente e ben organizzata. Certezze per il futuro.

LE MOSSE Per la sfida all'Euganeo Pillon recupera in porta Offredi, risultato negativo come gli altri al secondo tampone. Una buona notizia soprattutto per lo scampato pericolo di un altro possibile focolaio nel gruppo squadra.

Il tecnico trevigiano, praticamente privo di esterni a parte Sarno, sceglie un assetto con un centrocampista-trequartista come Boultam ad agire a ridosso delle punte Granoche e Mensah. In difesa c'è la conferma dei terzini Tartaglia e Brivio mentre Lambrughi è il sostituto naturale dello squalificato Ligi. A centrocampo, stante la condizione precaria di Lodi che a causa del grave lutto della scomparsa della madre si è allenato poco, c'è Giorico nel ruolo di play-maker affiancato da Rizzo e Maracchi come interni. Il Padova che deve raggiungere in vetta il Sudtirol a 31 risponde con una linea offensiva a tre composta da Bifulco, Nicastro e Jelenic. Manca Ronaldo e non è poco.

EQUILIBRIO Pillon giustamente opta per la compattezza e l'Unione è ben messa in campo tanto da impedire la manovra al Padova. Così nei primi 15' le due contendenti di fatto si annullano. È comunque la Triestina con personalità a condurre le danze. Il Padova accetta l'iniziativa degli alabardati e si vota al controllo. Atteggiamento sornione dei padroni di casa che attendono di colpire. Rizzo è impreciso dalla distanza al 21' e lo imita Jelenic su punizione al 24'. L'Unione si muove meglio in attacco a sinistra sull'asse Brivio-Maracchi-Mensah ma non riesce a sfondare.

LE FIAMMATE La Triestina continua a essere più lucida. I patavini giocano di rimessa. Al 33' un'ottima geometria alabardata a destra con precisa rifinitura di Boultam per la stoccata di Granoche parata da Vannucchi. È la prima palla-gol dell'incontro. Al 37' altra occasione per l'Unione con una bordata di Rizzo, su apertura del brillante Boultam, di non molto a lato. Gli alabardati alzano il ritmo e chiudono in crescendo la frazione. Con Boultam uomo chiave sia in copertura su Halfredsson che in fase di appoggio alle punte.

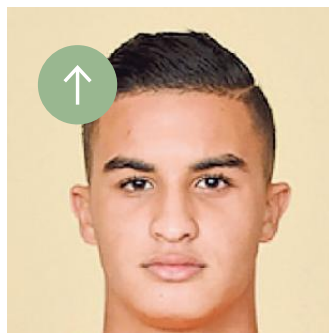
LA RIPRESA Si riparte sullo stesso cliché e Mensah al 5' distende la sua falcata e imoegna severamente Vannucchi. E dopo 3' è Boultam a offrire una gran palla a Granoche la cui conclusione finisce in angolo. Il Padova risponde con Della Latta che salta Capela e offre un assist a Bifulco con conclusione pericolosa e ben parata da Offredi.

RIGORE ANNULLATO Con il passare dei minuti i padroni di casa prendono campo ma Granoche è bravissimo a farsi caricare in area. L'arbitro concede il rigore ma poi torna sui suoi passi per la segnalazione di fuorigioco (poco evidente dalla tribuna) dell'assistente. Decisione quantomeno anomala. Alcuni alabardati cominciano a dare segni di cedimento fisico.

I CAMBI E infatti al 23' entra Calvano per Maracchi. Su un diagonale di Curcio l'Unione rischia l'autogol. Cerca di cambiare marcia Mandorlini con la staffetta di due punte con gli ingressi di Paponi e Santini. La nebbia si fa sempre più avvolgente e anche la partita scende di tono. Ma la Triestina ha ancora la forza per aggredire e Boultam (33') impegna severamente il portiere patavino.

IL FINALE Mandorlini getta nella mischia anche Gasbarro e Fazzi, Pillon ha Lodi oer un ottimo Boultam mentre il tecnico decide di proteggersi mettendo Rapisarda per un esausto Granoche. La linea di centrocampo alabardata diventa a cinque. Il Padova ci prova ma la Triestina porta a casa un pari che fa morale. —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Per Boultam un esordio ok Bene Lambrughi in difesa

Il migliore

7 Boultam
Per l'olandese di fatto un esordio condito da buoni tocchi e grande personalità. Il giovane centrocampista ha lavorato bene su Halfredsson e ha fornito due assist. Davvero una buona gara.

6,5 Offredi
Per fortuna ha giocato e anche con molta sicurezza.

6 Tartaglia
Prestazione giudiziosa senza grandi acuti.

6,5 Capela
Una prestazione senza sbavature. Preciso negli anticipi e sempre attento nel gioco aereo.

7 Lambrughi
Il capitano è stato molto preciso in fase di copertura e ha anche cercato a volte di aprire il gioco. E ieri aveva anche dei clienti difficili.

6 Brivio
Un po' più brillante rispetto alle ultime prestazioni ma ancora troppo impreciso in alcuni appoggi e poco propenso alle sortite offensive. Comunque il terzino è sembrato in crescita.

6 Rizzo
Come sempre molto presente in interdizione il centrocampista ha anche cercato in un paio di circostanze la porta con conclusioni dalla distanza.

6,5 Giorico
Quando gioca al centro della mediana è indubbiamente molto utile. Tiene bene la posizione, vince molti tackle ed è anche preciso nell'ispirazione. Gli manca forse l'inserimento.

6,5 Maracchi
Finalmente un match dal primo minuto che ha sfruttato al meglio pur sulla zona sinistra. Alcune interdizioni preziose e una discreta intesa con Mensah.

6,5 Mensah
Ancora una prova gagliarda e con la sua fisicità tiene su la prima linea di Pillon. Peccato che il gran lavoro non si concretizzi in altrettante conclusioni in porta.

6,5 Granoche
Grande volontà e anche sostanza. Ha avuto un'occasione per segnare e si è procurato un rigore annullato.

Dream Team con Maldini

La rivista France Football ha proposto il Dream Team di sempre. Un solo italiano, Paolo Maldini. Fa sensazione l'esclusione di Johan Cruijff.

Cristante blasfemo

La prova tv ferma Bryan Cristante per un turno. Il centrocampista della Roma è reo di aver pronunciato un'espressione blasfema durante la sfida con il Bologna.

Morto Houllier

È morto all'età di 72 anni Gerard Houllier, l'allenatore francese che sulla panchina del Liverpool vinse cinque trofei tra il 1998 e il 2004.

In alto capitan Lambrughi mentre si destreggia tra alcuni avversari, sotto Brivio e Maracchi in contrasto per recuperare il pallone

L'ALLENATORE

Pillon: «Create occasioni ma è un punto amaro Fa rabbia il penalty non dato»

Guido Roberti / PADOVA

Aveva chiesto personalità nella settimana di preparazione al derby triveneto, la risposta sul campo dei suoi ragazzi all'Euganeo è stata ottima. Corti, propositivi, attenti a limitare al minimo le sbavature. Un punto che conforta, per una classifica che langue sul piano numerico ma decisamente meno sul piano emotivo rispetto a domenica.

È di questo avviso anche Bepi Pillon a gara conclusa. «Un pareggio che lascia amarezza perchè la prestazione dei ragazzi è stata ottima, potevamo passare in vantaggio e le occasioni le abbiamo avute, loro ne hanno avuta una parata bene da Offredi. Noi dobbiamo migliorare perchè quando ti capitano le occasioni bisogna buttarla dentro. Ma sono arrabbiato per l'episodio del rigore. L'arbitro lo aveva dato, e non può dopo tre minuti cambiare perché il guardialinee tira su la bandierina. Qualcosa non quadra, io non ho mai visto una cosa del genere. Sulla prestazione la strada è quella giusta, bisogna lavorare e i ragazzi mi stanno seguendo, non bisogna mollare nulla».

Il ricorso al 4-3-1-2 ha evidenziato buoni equilibri, messo in luce un ottimo Boultam e certificato un prezioso recupero del Diablo Granoche. «Pablo aveva solo bisogno di riprendere minutaggio, dopo aver avuto il Covid, si vede anche come Litteri non riesce a recuperare. Riprendendo ad allenarsi con continuità Pablo torna a dire la sua».

La Triestina ha cercato spesso le imbeccate in verticale. Un punto sul quale ha insistito in queste prime due settimane di allenamenti? «Dobbiamo attaccare la profondità perchè come caratteristica di squadra possiamo farlo, e dobbiamo essere bravi a sfruttare la velocità nelle nostre ripartenze. Ma anche nel possesso palla nella prima parte abbiamo giocato la palla da sinistra a destra, l'aspetto che mi è piaciuto di più è che siamo venuti qui e ce la siamo giocata».

Nonostante la panchina corta e senza piangersi addosso, la tenuta fisica è apparsa buona per tutta la gara. «La risposta fisica è stata buona, stiamo crescendo anche da questo punto di vista, ci vuole tempo. Dobbiamo diventare squadra fino al 95°, siamo calati gli ultimi 10 ma è normale, avevamo dato tanto».

La difesa non ha concesso reti ad un attacco sin qui da 29 reti. Un segnale positivo. «La difesa ha fatto bene, ma è tutto un insieme la difesa parte dall'attacco, è importante l'atteggiamento di tutti in fase di non possesso». —

Le vivaci proteste della panchina rossoalabardata dopo il rigore negato

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 15

Arezzo - Modena	0-1
Carpi - Gubbio	2-2
Fano - Feralpisalò	1-1
Fermana - Ravenna	2-1
Imolese - Vis Pesaro	1-2
Mantova - Cesena R.C.	0-4
Perugia - VirtusVecomp	2-2
Sambenedettese - Matelica	2-3
Sudtirol - Legnago	1-0
Padova - Triestina	0-0

Prossimo turno: 20/12

Cesena R.C. - Samb	19/12 ore 15
Feralpisalò - Fermana	19/12 ore 15
Matelica - Carpi	19/12 ore 15
Ravenna - Imolese	19/12 ore 15
Triestina - Perugia	19/12 ore 15
VirtusVecomp - Sudtirol	19/12 ore 15
Gubbio - Padova	ore 15
Vis Pesaro - Arezzo	ore 15
Legnago - Mantova	ore 17.30
Modena - Fano	ore 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	32	15	9	5	1	26	8	18
02.	PADOVA	30	15	9	3	3	29	14	15
03.	PERUGIA	27	15	7	6	2	21	14	7
04.	MODENA	27	15	8	3	4	17	8	9
05.	FERALPISALÒ	25	15	7	4	4	22	19	3
06.	CESENA R.C.	25	15	7	4	4	24	16	8
07.	MANTOVA	24	15	7	3	5	24	20	4
08.	SAMBENEDETTESE	24	15	6	6	3	19	15	4
09.	TRIESTINA	22	15	6	4	5	16	15	1
10.	MATELICA	22	15	6	4	5	24	27	-3
11.	VIRTUSVECOMP	21	15	4	9	2	16	12	4
12.	CARPI	21	15	5	6	4	19	16	3
13.	GUBBIO	16	15	3	7	5	15	17	-2
14.	VIS PESARO	15	15	4	3	8	16	24	-8
15.	FERMANA	14	15	3	5	7	9	17	-8
16.	LEGNAGO	13	14	2	7	5	10	12	-2
17.	IMOLESE	12	14	3	3	8	9	17	-8
18.	FANO	10	14	1	7	6	9	17	-8
19.	RAVENNA	10	15	3	1	11	13	29	-16
20.	AREZZO	7	14	1	4	9	11	30	-19

IL PROTAGONISTA

Il Diablo: «Compatti e solidi avremmo meritato di più Sto ritrovando la forma»

PADOVA

Un episodio che (per l'ennesima volta) ha mandato in fibrillazione la Triestina. Un pallone di fatto già posizionato sul dischetto, un tiro dagli undici metri che proprio lui, Pablo, avrebbe calciato, se non fosse stato per un bizzarro cambio di vedute della terna. Bizzarro perché tra fischio del direttore di gara e cambio d'opinione sono trascorsi parecchi, troppi secondi.

Granoche, siamo di fronte all'ennesima beffa?

«L'arbitro ha dato il rigore dicendomi che per lui era rigore. Il guardalinee gli ha fatto cambiare idea, secondo me lo ha chiamato tardi. Lui ha visto un fuorigioco ma non capisco perché non ha alzato la bandierina subito. È passato un minuto o più poi, sono sinceramente perplesso perché ho visto togliere rigori solo con il Var. In una situazione così, complessa, non ricordo di aver mai visto un episodio simile. Tutto un po' confuso».

La delusione del rigore sì, ma anche la gioia di una forma che sta tornando.

«Sto bene, ho avuto il Covid e non è semplice tornare ed essere al ritmo degli altri. Dal punto di vista fisico sono contento, peccato perché Vannucchi ha fatto una bella parata su di me».

Mensah lo conosce bene, eppure giocare a due con lui in linea in attacco era di fatto un inedito. Come vi siete trovati?

«Davis lo conosco, gli chiedo sempre di andare in profondità, grazie alla sua velocità. È un giocatore che ci può dare tanto e sta crescendo tantissimo. Lo conosco da tre anni ma lo vedo migliorato tanto».

Certo, la fortuna non gira sulla via di Trieste ma la sensazione è che dall'Euganeo possa partire un nuovo cammino per la Triestina.

«Penso che qui abbiamo visto una bella Triestina, corta, compatta e solida. Da qui bisognerà continuare su questa linea, senza più fermarsi. Sono contento, ma meritavamo di più».

Il Padova può essere rimasto sorpreso da un atteggiamento così propositivo della Triestina?

«Il Padova è una bella squadra, ma ha capito che sarebbe stata dura. Ci hanno sofferto soprattutto nel primo tempo e a livello di occasioni ne abbiamo avute più noi». —

G.R.

CALCIO

Champions, la Juve incrocia il Porto Real per l'Atalanta

La Lazio se la vedrà con il Bayern. In Europa League il Milan affronterà la Stella Rossa Belgrado di Stankovic

ROMA

«Che vinca il migliore? Ciò, speremo de no». Avesse allenato Lazio o Atalanta oggi il "Paron" Nereo Rocco avrebbe commentato così il sorteggio della Champions. Simone Inzaghi e Gian Piero Gasperini, invece, trovandosi ad incrociare negli ottavi Bayern Monaco e Real Madrid, proveranno a tirarsi su il morale sapendo di essere attesi da sfide affascinanti e inedite. Assai meglio è andata alla Juventus che incrocia il cammino del Porto. Nei sedicesimi di Europa League l'urna è clemente con Milan, Roma e Napoli - tutte teste di serie - che se la vedranno con i serbi della Stella Rossa, i portoghese del Braga e gli spagnoli del Granada.

LAZIO-BAYERN: la corazzata bavarese ha vinto il gruppo A senza sconfitte. Al timone c'è Flick, ex vicect della Germania. Nominato allenatore ad interim un anno fa, ha fatto così bene da meritarsi la conferma fino al 2023. Per i bookmaker il Bayern è il favorito n.1.

Impegno portoghese per Cristiano Ronaldo

ATALANTA-REAL MADRID: la "Casa Blanca" è l'Olimpo del calcio europeo. Qui il massimo trofeo l'hanno vinto già 13 volte. In campionato il Real non è partita benissimo, ma sta recuperando ed ora è terzo.

JUVENTUS-PORTO: questa sfida è valsa una finale di Coppa Coppe. Il 16 maggio 1984 a Basilea si imposero 2-1 i bianconeri. Dopo tre campionati vinti da giocatore, Conceiçao ne ha conquistati altri due da allenatore. Il Porto è giunto secondo nel gruppo C. Brillano Sérgio Oliveira e Matheus Uribe.

MILAN-STELLA ROSSA: «Ho visto Milan-Parma. I gialloblù hanno giocato benissimo ma il Milan ha dominato». Dejan Stankovic è parso impressionato dai rossoneri. In Europa League la Stella Rossa è giunta seconda dietro l'Hoffenheim. Guida il campionato serbo imbattuta dopo 18 turni.

NAPOLI-GRANADA: Seconda nel gruppo E la squadra allenata da Diego Martinez è settima nella Liga. È un sorteggio «insidioso» secondo Gattuso.

ROMA-BRAGA: Paulo Fonseca, mister portoghese dei giallorossi, non si fida: «Il Braga lo conosco, l'ho diretto nella stagione 2014-'15». Nella Primeira Liga è quarto. —

CALCIO

Oggi due anticipi di serie A A Udine arriva il Crotone

TRIESTE

Non c'è tempo per rifiatare per la serie A. Oggi sono in programma due anticipi validi per la dodicesima giornata di campionato.

Alle 18.30 Udine i bianconeri di Luca Gotti attendono l'arrivo del Crotone. Forte della vittoria per 3-2 ottenuta sul terreno di gioco del Torino, l'Udinese conta di aumentare la serie positiva contro i rossoblù, fanalino di coda, reduce però da un rotondo 4-1 allo Spezia. Alle 20.45 toccherà alla Lazio di Simone Inzaghi che sarà ospite dell'imprevedibile Benevento allenato dal fratello Pippo.

La classifica: Milan 27; Inter 24; Napoli e Juve 23; Sassuolo 22; Roma 21; Verona 19; Atalanta e Lazio 17; Udinese 13; Cagliari e Bologna 12; Samp, Parma e Benevento 11; Spezia 10; Fiorentina 9; Torino e Genoa 6; Crotone 5. —

SCI

Shiffrin trionfa dopo un anno Brignone "acrobata" seconda

COURCHEVEL

Lacrime di gioia ma anche di liberazione per la campionessa Usa Mikaela Shiffrin che, dopo un anno, è tornata a vincere conquistando il 67/o successo della carriera. Si è imposta in 2'19"63 nel gigante di Courchevel in cui, fuori già nella prima manche la sua rivale Petra Vhlova per un errore, solo le azzurre le hanno tenuto testa. Eccellente seconda Federica Brignone in 2'20"45 dopo una prova acrobatica per salvarsi da un errore, un'internata in curva a sinistra che l'ha fatta finire con il sedere sulla neve. La sua gara pareva compromessa. Ma Fede si è rimessa in linea con un colpo di reni e ha continuato a spingere sino a conquistare la piazza d'onore. Terza la francese Worley in 2'20"72. Fuori per un'internata sul muro Marta Bassino quando era nettamente al comando. —

BASKET

Allianz, per il tour de force la conferma di Delia

Prolungato di un mese l'accordo con il lungo argentino. Domani trasferta per recuperare il match contro Cantù

Roberto Degrassi / TRIESTE

Da un mese e mezzo senza partite a giri ripetuti sopra una giostra impazzita. L'Allianz, tornata sul parquet domenica scorsa contro la Virtus Segafredo Bologna dopo 49 giorni, domani sera sarà nuovamente in campo. Alle 20 a Desio si gioca il recupero della gara rinviata contro la San Bernardo Cantù di Cesare Pancotto a causa delle positività tra i giocatori brianzoli. Rispetto a quel giorno Cantù ha avuto settimane per poter ritrovare il tono fisico mentre l'Allianz ha appena iniziato il suo percorso verso la normalità.

Il confronto con le Vu nere ha dato risposte parziali. Impressioni sintetizzate anche nell'analisi del presidente Mario Ghiacci. «Come era prevedibile abbiamo scontato la lunga assenza dalle partite e gli effetti debilitanti del Covid sui ragazzi. Mi è piaciuto comunque l'approccio della squadra che non si è mai rassegnata e ha lottato. La condizione verrà anche se purtroppo giocare ogni tre giorni non ci consentirà di allenarci come vorremmo».

I numeri raccontano che l'Allianz contrariamente alle attese è cresciuta alla distanza, aggiundicandosi il terzo quarto e impattando quello conclusivo, nonostante i volti dei biancorossi nel finale denunciassero tutta la fatica. Per correre ai ripari lo staff tecnico ha fatto ricorso anche a briciole di difesa

Marcos Delia Foto Lasorte

a zona. A dispetto di una condizione atletica minata dai sei chili persi in nemmeno due settimane, il buon Marcos Delia è stato il secondo realizzatore con 13 punti, ha mostrato un ottimo feeling con Doyle e dimostrato di poter rendersi utile alla causa biancorossa. La sua era la prova più di tutte sotto osservazione perchè era in scadenza l'ingaggio di due mesi. In questo tempo, con l'Allianz costretta ai box, il centro argentino non ha avuto occasioni per farsi notare e proprio ieri è stato annunciato il prolungamento del contratto per un altro mese.

«Mi sento di ringraziare personalmente Marcos - ha dichiarato Ghiacci - e i suoi due agenti Massimo Raseni e Giorgio Montano, per la disponibilità e la flessibilità dimostrate in questa operazione. Questo mese in cui giocheremo ogni tre giorni sarà evidentemente necessario l'apporto di tutti e sono sicuro che Marcos potrà dimostrare ancora molto sul parquet».

In questo momento, del resto, Delia sembra quello in grado di dare più garanzie tra i lunghi biancorossi. DeVonte Upson è stato risparmiato dal contagio e ha potuto allenarsi più degli altri compagni di reparto ma finora non ha esaltato. L'interrogativo è Ike Udanoh. In ritardo di condizione in avvio di stagione, è stato tra i primi a risultare positivo al Covid nell'Allianz. Rispetto a qualche compagno nelle stesse condizioni - ad esempio Henry, terribilmente fuori bersaglio ma pieno di voglia di aggredire la partita - il lungo ha prodotto una prestazione di poca sostanza. Due liberi, un rimbalzo in 14 minuti di utilizzo. Lo smagrito Delia è stato impiegato il doppio. La stagione del più atteso tra i nuovi acquisti biancorossi finora ha visto più ombre che luci. Ma adesso l'Allianz ha bisogno di contare sul miglior Udanoh perchè le partite saranno serrate e la classifica va incoraggiata. Chissà mai che l'aria di Cantù e dintorni (Desio) non gli ricordi i tempi di quando è stato - nemmeno troppe stagioni fa - un lungo dominante della nostra serie A... —

BASKET IN BREVE

Serie A

Alla San Bernardo Bigby-Williams

L'Acqua San Bernardo Cantù si rinforza sotto canestro con l'arrivo are l'ingaggio del centro inglese di 211 cm Kavell Bigby-Williams. Venticinque anni, viene descritto come un centro fisico, che sa muoversi però con agilità nel cuore dell'area a dispetto della sua imponente stazza. Il lungo londinese ha maturato le sue esperienze cestistiche negli States. Ha giocato nella G-League, risultando il quinto stoppatore del torneo con 2,2 di media nelle file degli Erie BayHawks. Sembra escluso il suo impiego comunque domani sera contro l'Allianz.

Serie A

Fortitudo da nababbi firma anche Hunt

Le due società bolognesi continuano a piazzare colpi sul mercato a dispetto di un anno privo dell'importante apporto dei ricavi dai botteghini. La Fortitudo Lavoropiù annuncia l'ingaggio di Dario Hunt, 31 anni, ala-centro alla quinta esperienza in Italia dopo Capo d'Orlando, Caserta, Brescia e, in questo campionato, la Virtus Roma con cui ha tenuto una media di 11,6 punti e 5,4 rimbalzi. Un'altra pedina importante a disposizione del nuovo coach fortitudino Dalmonte. Hunt dovrebbe debuttare già domani sera nel recupero contro l'Unihotels Reggio Emilia.

Serie A

Varese pensa all'ex Roma Beane

Anche l'Openjobmetis Varese pensa di potenziare il proprio organico e come la Fortitudo va a pescare tra gli atleti lasciati liberi in seguito alla rinuncia della Virtus Roma. Il club lombardo è in dirittura con Anthony Beane, guardia di 188 cm, 26 anni, che a Roma stava segnando 10,4 punti di media. In precedenza Beane aveva giocato in Belgio con il Proximus Spirou. —

BASKET

Riecco Cavaliero: «Non vedevo l'ora di aiutare Trieste»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'esordio stagionale, a quasi 37 anni, arriva a dicembre: succede anche questo nel postCovid, capita a Daniele Cavaliero che ieri, contro la Virtus Bologna, ha finalmente timbrato il suo primo cartellino in campionato. Ci vorrà tempo per rivederlo in condizione ma la sua presenza in campo rappresenta un primo segnale di recupero per una squadra alla disperata ricerca di normalità.

«Sono felice di essere tornato finalmente in campo - racconta il golden boy triestino - non vedevo l'ora di farlo per poter dare una mano, in qualunque modo, alla squadra. Passano gli anni ma per me giocare è sempre bellissimo, la frase che mi ripeto a ogni allenamento è che ogni giorno va un po' meglio di quello precedente».

Una ventata di ottimismo dopo la sconfitta contro la Segafredo Bologna, una battuta d'arresto prevista ma che ha evidenziato le grandi difficoltà che sta attraversando l'Allianz. «Facciamo un passo indietro - sottolinea Daniele - intanto siamo contenti di essere ritornati a giocare, purtroppo non davanti al nostro pubblico, ma è già importante esserci ributtati nella mischia a competere. Questo è quello che cerchiamo di fare ogni giorno e lo facciamo con un obiettivo ben definito che è arrivare pronti alle partite. è ovvio, lo abbiamo visto domenica contro la Virtus, che in questo momento non stiamo ancora bene e che abbiamo tanto lavoro da fare».

Il calendario in questa seconda parte del mese di dicembre proporrà a Trieste un tour de force fatto di cinque partite in 15 giorni. Si parte domani a Desio contro la S.Bernardo Cantù poi la sfida casalinga del 20 con la Dolomiti Energia

Daniele Cavaliero in azione Foto Lasorte

Trento, la doppia trasferta del 23 a Venezia e del 27 a Pesaro prima del recupero casalingo del 30 contro Treviso.

«Un ritmo forsennato - l'analisi di Cavaliero - che se da un lato ci da la possibilità di metterci a posto su certe cose, dall'altro ci impedirà di allenarci e prepararci nel modo in cui avremmo bisogno. Domenica abbiamo tolto dal lotto delle partite da giocare una sfida contro un'avversaria eccellente che è venuta a giocare la sua pallacanestro. Noi abbiamo faticato ma nelle difficoltà abbiamo saputo reagire con orgoglio. Adesso dobbiamo resettare - conclude il decano biancorosso - toglierci dalla testa tutti gli alibi e ripartire. Basta parlare delle conseguenze del Covid, di infortuni e di calendario, dobbiamo ritornare in palestra concentrandoci sul confronto con Cantù e sull'idea di essere squadra». —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette in acqua sabato per il recupero con Verona

TRIESTE

Il 2020 agonistico delle orchette non è ancora terminato. Nella mattinata di ieri è arrivata l'ufficialità che sabato 19 dicembre, alla "Bruno Bianchi", con inizio alle 16, la squadra femminile della Pallanuoto Trieste affronterà il Css Verona nel match valido per il recupero del secondo turno del girone A della serie A1.

Il team allenato da Ilaria Colautti, dopo diverse settimane di stop a causa del Covid, avrà ancora un incontro prima della sosta natalizia. Per ora le orchette hanno accumulato due sconfitte. All'esordio è arrivato il ko a Bogliasco per 13-9. Sabato scorso il 17-6 casalingo incassato per opera della corazzata Plebiscito Padova. Dopo il match di recupero con Verona, le triestine torneranno in acqua sabato 30 gennaio 2021 a Padova. —

IPPICA

Nella TrisQuartèQuintè Serafino e Rigil meritano i favori del pronostico

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello torna pista principale dell'odierno programma nazionale di trotto (inizio alle 13.50, divieto di accesso al pubblico, causa misure anti Covid, obbligo di mascherina e distanziamento per gli addetti ai lavori), ospitando la Tris Quarté Quinté.

La corsa della terna, ultima del canovaccio interamente dedicato a Ettore Benvenuti e ai cavalli che, nel tempo, diedero lustro alla scuderia "Primavera", vedrà al via 15 anziani in due nastri, impegnati sulla lunga distanza. Il tedesco Serafino e lo sloveno Rigill puntano a una prova da protagonisti: dovranno sì scontare la collocazione nella seconda fila del nastro dei penalizzati, ma la loro qualità non si discute, soprattutto se rapportata al livello piuttosto modesto dell'intero primo nastro, nel quale possono vantare qualche chances i soli Special Matto e Sasha. Per completare la prima terna sembra più opportuno guardare a Vittorina Jet, Uliveto Bargal e Azalee De Mai.

Quantitativamente ricco anche il resto del programma, per un totale di una settantina scarsa di partenti dichiarati, a cominciare dal clou, inteso come dotazione di montepremi: un miglio per indigeni di due anni alla pari. Anabella si stacca come prestazioni ma, vista l'età dei cavalli, qualche sorpresa deve essere messa in conto, anche perché un paio di elementi sono al debutto assoluto. Alla femmina affianchiamo come indicazione Cantbuymelove e Cami Holz.

Tutto da vedere anche il miglio per quattro anni alla quinta, in cui si correrà per la seconda moneta del pomeriggio. Aiello Jet, affidato alla coppia Nando Pisacane (guidatore) e Paolo Romanelli (allenatore) si propone come cavallo da battere. La tedesca Rilana e Aly Prav vengono subito dopo.

Pronostico. Prima corsa: Zoran Mast, Zelda Of Nando, Zorba. Seconda corsa: Jonna Go, Satchmo Ms, Taylor Matto. Terza corsa: Apollo Jet, Don Saxo, Arizona Lux. Quarta corsa: Anabella, Cantbuymelove, Cami Holz. Quinta corsa: Aiello Jet, Rilana, Aly Prav. Sesta corsa: Bob Di Gan, Barbera Jet, Beautiful Clemar. Settima corsa: Serafino, Rigill, Uliveto Bargal (Vittorina Jet, Azalee Du Mai, Special Matto). —

Scelti per voi

Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Il commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) e il suo vice Mimì indagano su due casi piuttosto complicati: la morte del direttore di un supermercato e l'assassinio della fidanzata del figlio del presidente della Provincia...

Aquaman
CANALE 5, 21.20
Atlantide è diventata un regno sottomarino governato da un re assetato di potere, che intende conquistare il mondo. Ma il re trova, sulla sua strada, Aquaman (**Jason Momoa**).

Il Collegio
RAI 2, 21.20
Settimana di esami in Collegio, al termine dei quali, solo chi si sarà distinto in positivo, otterrà il diploma. Iniziano le prove scritte e la parola d'ordine è più o meno sempre la stessa: copiare...

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Appuntamento con lo storico programma, che propone inchieste, attualità e gag divertenti. **Nicola Savino** e **Alessia Marcuzzi**, alternano la conduzione con alcuni degli inviati

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta. "La Vita in Diretta" torna con Alberto Matano. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Tg2 Ignoti - Il Ritorno
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.10 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
16.50 N.C.I.S. Los Angeles
17.30 Resta a casa e vinci
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
24.00 Voice Anatomy Attualità
1.00 Protestantesimo Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Casa da gioco Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 L'amore non va in vacanza Film Com. ('06)
0.10 Apocalypse Now Film Guerra ('79)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.25 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Aquaman (1ª Tv) Film Fantasy ('18)
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.50 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
16.40 The Middle (1ª Tv) Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità.
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 La verità del Natale Film Commedia ('18)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Natale fuori città Film Commedia ('18)
23.15 Un Natale per ricominciare Film Commedia ('17)

NOVE
16.00 Delitti sotto l'albero (1ª Tv) Documentari
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.30 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Divergent Series: Insurgent Film Fantascienza ('15)
23.35 Space Jam Film Animazione ('96)
1.25 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Ghost Whisperer Serie
16.10 Scorpion Serie Tv
17.35 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Az. ('18)
1.35 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
12.50 Inganni pericolosi Film Drammatico ('99)
15.05 Il più bel casino del Texas Film Commedia ('82)
17.25 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
23.20 Sentieri selvaggi Film Western ('56)

RAI 5 (23)
17.10 Immortali amate
18.05 Stars Of The Silver Screen Documentari
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Save The Date Doc.
19.25 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder
20.20 Ghost Town Doc.
21.15 Moonlight - Tre storie di una vita Film Drammatico ('16)
23.05 Hip Hop Evolution
23.55 Queens of Pop Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 I tre spietati Film Western ('64)
14.10 La notte rossa del falco Film Western ('78)
15.50 Ballata per un pistolero Film Western ('66)
17.40 Carogne si nasce Film Western ('68)
19.20 Il Ministro Film Commedia ('16)
21.10 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
22.45 Scialla! (Stai sereno) Film Commedia ('11)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.25 Nero Wolfe Serie Tv
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Sognando Manhattan Film Commedia ('16)
23.00 Passeggeri notturni Film Drammatico ('19)
0.40 Paura di Amare Serie Tv
2.30 Quattro Delitti: Winchester M2 Serie Tv
3.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il giro del mondo in 80 giorni Film Comm. ('04)
23.15 Curiosa Film Drammatico ('19)
1.00 Manon 70 Film Drammatico ('68)

PARAMOUNT (27)
14.00 È Natale, Eve Film Commedia ('19)
16.10 Natale a Pemberley Manor Film Comm. ('18)
17.45 La casa nella prateria
19.45 Strega per amore Serie
21.10 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)
23.00 Ember - Il mistero della città di luce Film Avventura ('08)
1.00 Delitto a Courrieres Fiction

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)
23.25 L'ultima estate - Ricordi di un'amicizia Film Drammatico ('02)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5 (30)
14.00 Amici di Maria
14.15 Amici - Daytime
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Il ritorno di Prancer - La renna di Babbo Natale Film Fantasy ('01)
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv
19.50 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Ricci & Capricci Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv)
0.05 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.50 Elementary Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.50 Elementary Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
23.30 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The Mysteries of Laura Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.50 The Closer Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.00 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 C.S.I. New York Serie Tv
2.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.30 Bones Serie Tv
4.45 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Documentari
17.50 Ai confini della civiltà Documentari
19.40 Nudo e Crudo Lifestyle
20.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Colpo di fulmini Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Ta la cjasute gnove", e, alle **21.50**, "Missus", regia di Massimo Garlatti Costa.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Nuovo approccio alla terapia del gioco d'azzardo. Il punto e ricerche sulla pinna nobilis. "L'anatomista" di L. Mattia. Cellule anomale e danno polmonare da Covid-19. Diagnosi della Covid-19; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto InPiùCultura de "La Voce del Popolo". La vita dello scacchista istriano M. Romi. L'ultimo lavoro del musicista triestino G. Coslovich
Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IN LJUBEZEN TUDI – 30. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segueMusica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Serie A: Benevento - Lazio
21.00 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie B 12a
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Jazz
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 L'immortale Film Sky Cinema Action
21.00 La pantera rosa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Another Happy Day Film Sky Cinema Drama
21.00 Goleador - Il mistero degli arbitri addormentati Film Sky Cinema Family

SKY UNO
17.05 MasterChef Australia
18.05 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.10 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv)
0.30 X Factor Spettacolo
3.20 Show Spettacolo

SKY ATLANTIC
16.15 The Third Day Serie Tv
17.15 Deadwood Serie Tv
19.00 Moonbase 8 (1ª Tv) Serie
20.15 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
21.15 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
23.25 Black Monday (1ª Tv)
1.25 Black Monday (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Godzilla II - King Of The Monsters Film Cinema 1
21.15 Basic instinct Film Cinema 2
21.15 Non si ruba a casa dei ladri Film Cinema 3
23.30 L'avvocato del diavolo Film Cinema 2
23.35 Tekken Film Cinema 1
0.40 Sing Sing Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries
20.20 iZombie Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.50 Containment Serie Tv
23.40 Supernatural Serie Tv
0.25 The Vampire Diaries Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.45 Lethal Weapon Serie Tv
15.30 Murder in the First Serie
16.20 The Closer Serie Tv
17.10 Hyde & Seek Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Hyde & Seek Serie Tv
21.15 Blindspot (1ª Tv) Serie
22.05 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Ater - live
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Concerto del teatro Verdi "Coro Natissa" - 12/2020
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Il caffè dello sport - r
01.30 Il notiziario - r 2020
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione alpina
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona Sport
16.40 Young village folk
16.50 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Delamaris 1879-2019
21.55 Oramusica disco
22.00 Istria e ...dintorni
22.40 Mosaico adriatico
23.25 TG Events.it
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
24.00 TV TransfrontalierA TG R FVG tg in lingua slovena

Il Meteo

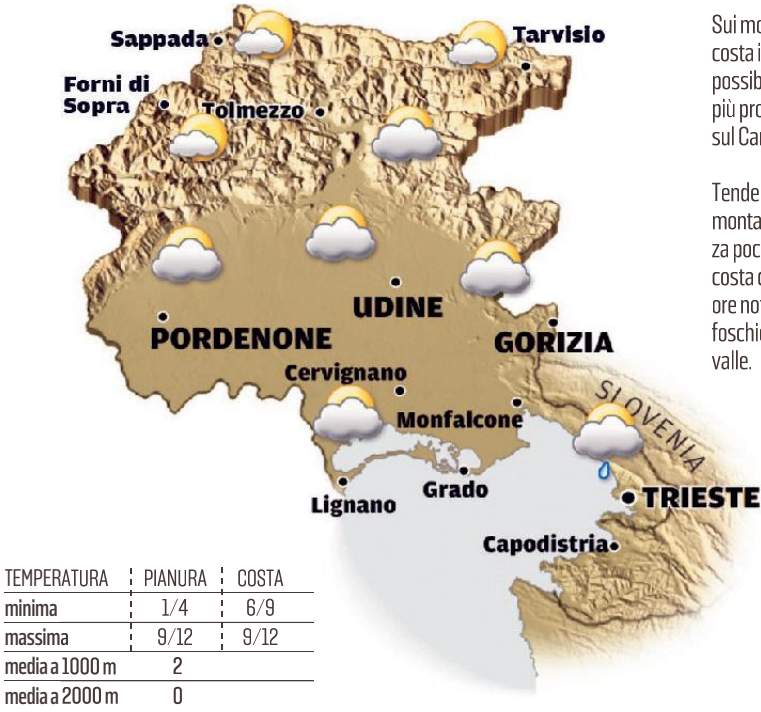
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile per velature ad alta quota. Inversione termica nelle valli specie di notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Sui monti cielo variabile, su pianura e costa in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia, più probabile sulla costa orientale e sul Carso.

Tendenza per giovedì: sulla zona montana e pedemontana in prevalenza poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa da variabile a nuvoloso. Nelle ore notturne possibile formazione di foschie o nebbie in pianura e a fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/9
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvolosità in generale aumento, più compatta al Nord-Ovest dove non si escludono deboli precipitazioni. Locali nebbie.

Centro: tempo nel complesso buono ma con sole offuscato dal transito di velature anche diffuse.

Sud: sole prevalente seppur con qualche innocua velatura o stratificazione.

DOMANI

Nord: modesta perturbazione in transito: nuvolosità diffusa con pioviggini o deboli piogge sparse.

Centro: nuvolosità diffusa sulle tirreniche con qualche pioggia tra Toscana, Umbria e Alte Marche.

Sud: sole alternato a qualche annuvolamento di passaggio.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,3	13,1	60%	28 km/h	Pordenone	-1,1	10,7	76%	9 km/h
Monfalcone	3,0	14,4	68%	17 km/h	Tarvisio	-8,2	3,0	98%	6 km/h
Gorizia	2,7	13,2	72%	25 km/h	Lignano	5,2	11,6	78%	21 km/h
Udine	-0,8	13,6	84%	11 km/h	Gemona	3,9	10,3	68%	41 km/h
Grado	5,0	11,4	77%	17 km/h	Piancavallo	-5,6	3,1	84%	2 km/h
Cervignano	0,3	13,9	83%	13 km/h	Forni di Sopra	-1,3	6,2	82%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,3	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	12,6	0,20 m
Grado	quasi calmo	13,4	0,20 m
Lignano	quasi calmo	13,2	0,20 m

EUROPA

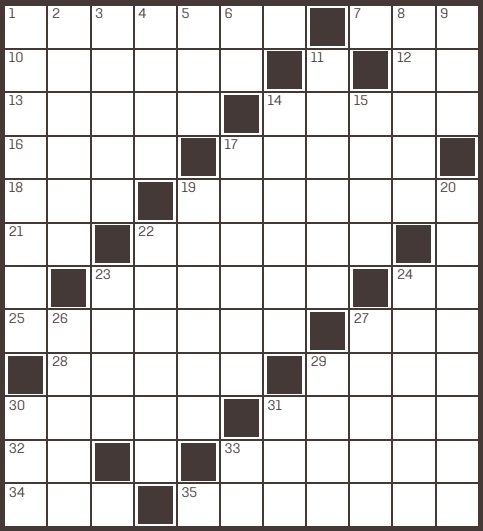
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	12	14
Barcellona	8	15
Belgrado	3	5
Berlino	3	7
Bruxelles	8	11
Budapest	0	6
Copenaghen	4	6
Francoforte	3	9
Ginevra	1	10
Klagenfurt	-3	1
Lisbona	14	16
Londra	10	11
Lubiana	-3	7
Madrid	9	13
Mosca	-4	-5
Parigi	9	11
Praga	1	7
Salisburgo	-1	7
Stoccolma	1	3
Varsavia	0	3
Vienna	2	7
Zagabria	2	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	11
Aosta	-1	8
Bari	9	16
Bologna	3	9
Bolzano	-2	8
Cagliari	8	18
Catania	9	19
Firenze	0	13
Genova	8	15
L'Aquila	-4	8
Messina	10	16
Milano	2	9
Napoli	5	15
Palermo	11	17
Perugia	3	12
Pescara	4	14
R. Calabria	10	16
Roma	5	16
Taranto	10	14
Torino	2	9
Treviso	-1	12
Venezia	2	12
Verona	-1	8

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un capotribù dei Beduini - **7** La Negri poetessa - **10** La capitale spagnola - **12** L'inizio dell'amicizia - **13** L'origine di un vocabolo - **14** Così è l'imbranato - **16** Quota del debito - **17** Mia che presenta - **18** Pappagallo dalle piume multicolori - **19** Il codice delle buone maniere - **21** Le hanno lui e lei - **22** Investitore che fugge - **23** Si parla a Zagabria - **24** Si dice obiettando - **25** Spregevole, ignobile - **27** Il Ki-moon ex segretario dell'Onu - **28** Il risultato della sottrazione - **29** I "flakes" per la colazione - **30** Lo dice solo il bugiardo - **31** Bacino montano - **32** Quattro per Tacito - **33** Il Matthau del cinema - **34** L'attrice Tanzi - **35** Immaginario.

VERTICALI: 1 La Costa con Porto Cervo - **2** Eretici vissuti nel Medioevo - **3** Data alle stampe - **4** È dolce in un film di Billy Wilder - **5** Un pronome dimostrativo - **6** Contengono tracce musicali - **8** La ninfa mutata in alloro - **9** Uncino subacqueo - **11** Placcato di nobile metallo - **14** Un dolce - **15** L'avversaria della strega - **17** Unità di peso del gioielliere - **19** Il grande allievo di Cimabue - **20** Portare ai sette cieli - **22** Macchina che comprime - **23** Aiuta il cuor contento - **24** Il nome di Proust - **26** A scuola non hanno problemi - **27** S'invoca quella divina - **29** Il Porter di *Night and day* - **30** Se è di ferro non cuce - **31** La "safety" sulle piste automobilistiche - **33** Le estemità del wafer.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 14 dicembre 2020 è stata di 18.512 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Confidate ad un amico i motivi della vostra preoccupazione. Ne riceverete in cambio dei consigli utili dettati dalla maggiore freddezza con cui riesce a giudicare.

TORO 21/4 - 20/5
Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vostra vita privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete i vostri obiettivi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Una collaborazione inizialmente accettata mal volentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le intuizioni e tutte le attività che richiedono creatività sono oggi favorite. L'amore è perfetto e vi regala emozioni dolcissime....

LEONE 23/7 - 23/8
Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra il relax e il riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico.

VERGINE 24/8 - 22/9
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Si sta sviluppando bene un nuovo interesse.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo in famiglia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Potreste ottenere dei risultati moto positivi, quindi non cambiate rotta. Affronterete meglio anche eventuali problemi contingenti e saprete organizzarvi bene.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Controllate i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere eccessive a causa della tensione accumulata nel corso della mattinata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Poiché non potete contare su un'incomparabile efficienza fisica, dovrete dare concretezza alle vostre intuizioni puntando solo su obiettivi ben definiti e mettendo tutto nero su bianco.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per sentirvi più a vostro agio ci sono ancora questioni da chiarire meglio. Con gli astri favorevoli qualche idea geniale dovreste averla. Considerazioni più positive.

PESCI 20/2 - 20/3
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi al meglio.